



GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 144
N° 289

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



La sorella di Giulia Cecchettin: «Una sentenza irrispettosa»

BERLINGHIERI / PAGINA 14



Resinovich, rebus delle ferite «Segnalate due anni fa»

TONERO / PAGINA 27



FOCUS

CRISI DI GOVERNO IN FRANCIA

Passa la sfiducia, cade Barnier Oggi Macron parla alla nazione



Michel Barnier

Crisi di governo in Francia. Il premier Michel Barnier è stato sfiduciato dal parlamento con 331 voti su 574. Oggi parla Macron. / APAG. 6

COPERTA LA QUOTA CHE ERA STATA BLOCCATA DAL PNRR. L'INIZIO DEI LAVORI IPOTIZZATO LA PROSSIMA ESTATE

Salvini blindata l'ovovia

Il ministro a Trieste dà l'ok all'opera voluta dal Comune, in arrivo da Roma 48,8 milioni

Il governo finanzia la costruzione della cabinovia a Trieste. «I fondi sono già coperti», annuncia il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, che scioglie il dubbio sulle risorse a disposizione: quasi 50 milioni con cui il Mit sostituirà lo stanziamento ritirato dall'Unità di missione Pnrr. Il vice-premier è a Trieste per il tour «L'Italia dei Sì», dedicato ai progetti di sviluppo infrastrutturale. Sulla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale, non fa anticipazioni, ma assicura che «il nome arriverà entro dicembre». D'AMELIO / APAG. 2 E 3

LE REAZIONI

L'opposizione all'attacco: «Il governo ha soldi da buttare»

Dal partito democratico ai grillini fino al Patto per l'Autonomia. Tutti concordano: il governo Meloni sta buttando via soldi. / APAG. 3



INAUGURATA LA LINEA
FRA TRIESTE E L'EGITTO
L'OMBRA DEL CASO REGENI

/ APAG. 3

CRONACHE

Castaldini indicata dal Csm alla guida della Procura giuliana

/ APAG. 29



Patrizia Castaldini

Prende a coltellate i coinquilini Un ferito in prognosi

/ APAG. 28

Murales nei rioni, la Street art si allarga in città

SCHILLACI / APAG. 33



Il murales di Furlan a Valmaura

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

IL FRAGILE DOMINO EUROPEO

Il domino europeo dentro il rischio globale. Giunti al primo quarto di secolo del terzo millennio, quasi tutti i governi del vecchio continente tremano, e molti cadono come tessere fragili. / APAG. 7

PROGETTAVANO ATTENTATI

Neonazisti, dodici arresti Anche Tuiach fra gli indagati

Miravano al sovvertimento dell'attuale ordinamento per «l'instaurazione di uno Stato etico e autoritario incentrato sulla razza ariana», anche con azioni violente nei confronti di alte cariche. SOLIGON / APAG. 11

CELEBRATA LA PATRONA SANTA BARBARA: PIÙ SOCCORSI E INTERVENTI ANTI-ALLAGAMENTO



Vigile del fuoco, nuova missione

Un'immagine di «Pompieropoli», la manifestazione dedicata ai più giovani (foto Francesco Bruni). PATTARO / APAG. 31

WEEKEND

Non solo pandoro, i dolci di Natale



Il panettone, dolce tradizionale delle feste

LUCIA AVIANI

In principio fu il Nadalin, a tutti gli effetti il papà del celeberrimo pandoro veronese. Le sue origini, remotissime, risalgono al XIII secolo, ovvero a circa 600 anni prima della nascita ufficiale – su intuizione di Domenico Melegatti – del «pane d'oro»: le radici della tradizione dolciaria natalizia scaligera affondano dunque nel Medioevo. / NELL'INSERTO CENTRALE

Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 13 dicembre chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del Bonus Salute indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con garanzia internazionale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito «in forma» è in grado di migliorare la qualità della vita. Per

ottenere il nuovo Bonus Salute non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 13 dicembre e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro. Per ricevere tutte le informazioni relative al Bonus Salute è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa

La tappa in Friuli Venezia Giulia



LE IMMAGINI

In trecento alla Marittima

Alla tappa triestina del tour nazionale "L'Italia dei Sì", promosso dal ministero guidato da Matteo Salvini, ieri erano presenti trecento persone nella sala della Stazione marittima. A destra, il ministro e segretario nazionale della Lega sul palco. A sinistra, in alto, una parte del pubblico e in basso il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga. Foto Andrea Lasorte



Cabinovia

«Fondi garantiti»

Il ministro Salvini a Trieste blinda l'opera: dal Mit in arrivo 48,8 milioni

Diego D'Amelio

Il governo finanzia la costruzione della cabinovia a Trieste. «I fondi sono già coperti», annuncia il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, che scioglie il dubbio sulle risorse a disposizione: quasi 50 milioni con cui il Mit sostituirà lo stanziamento ritirato dall'Unità di missione Pnrr. Il vicepremier è a Trieste per il tour "L'Italia dei Sì", dedicato ai progetti di sviluppo infrastrutturale. Sulla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale, non fa anticipazioni, ma assicura che «il nome arriverà entro dicembre, ci stiamo lavorando».

Poi l'attenzione si sposta sulla velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia e i "sì" diventano "ni": «Enti locali e territori la vedono in maniera diversa. Ci sono delle discussioni: voglio capire insieme e non fare sulla testa dei territori». L'opera resta ormai l'unico progetto sul tavolo: Salvini stavolta non ripropone la realizzazione

ne dell'alta velocità.

Il ministro parla alla Stazione marittima. Tutti occupati i 300 posti in sala, dove siede il gotha del mondo economico del Friuli Venezia Giulia, dalle categorie ai rappresentanti della logistica, passando per industriali e costruttori. Prima il vicepremier si concede alle domande dei giornalisti. Sulla contestata ovovia l'invito alle istituzioni locali è «andate avanti su questa infrastruttura strategica: conto che decine di migliaia di persone possano muoversi in maniera sostenibile entro l'estate del 2027». Salvini è incalzato dalle Iene sui costi ingenti dell'alta velocità italiana: «Non sono io che decido i prezzi. Io cerco i finanziamenti per ciò che i tecnici mi dicono sia utile fare. Poi le gare d'appalto non le faccio io».

Il ministro sale sul palco da solo, alle spalle un mega schermo dove vengono proiettati i numeri dell'azione del governo. L'Anas spenderà in Italia 40 miliardi in 5 anni, di cui

256 milioni in regione. L'autostrada A4 rientra invece sotto le competenze di Autostrade Alto Adriatico e Salvini ricorda «i 40 chilometri di terza corsia appena resi percorribili». Dopo una lunga digressione sugli inasprimenti contenuti nel nuovo Codice della strada, si passa ai «1.100 cantieri ferroviari aperti da Rfi nel 2024 per un totale di 9 miliardi, numero che non ha precedenti». Salvini si sofferma sui 340 milioni destinati al nodo di Udine per la dismissione dei passaggi a livello e ribadisce l'impegno da 19 milioni per «il raccordo fondamentale» della lunetta di Gorizia, che semplificherà le connessioni transfrontaliere.

Il vicepremier rivendica «i 15 milioni per modernizzare la flotta degli autobus a Trieste e Pordenone», nonché i 24 milioni per la ciclabilità regionale. Sulla transizione energetica arriva la stoccata all'Ue: «Vive su Marte chi propone di mettere al bando i motori endotermici nel 2035: distruggiamo la

filiera dell'auto e facciamo un enorme regalo alla Cina che produce le batterie». Applausi. Il segretario della Lega ricorda quindi «i 3,6 miliardi di investimenti sull'idrogeno», di cui 10 a Monfalcone e 3 a Porpetto, per riqualificare aree dismesse e inserirle nella nuova filiera. Mal'accento è tutto sul nucleare: «Non possiamo continuare a dire di no. Un suicidio. Il governo riporterà l'Italia nella modernità entro fine mandato, immettendo il nucleare nella produzione energetica». Altri applausi.

Dopo il focus dedicato al ponte di Messina – 11,6 miliardi per una struttura da 3.666 metri a campata unica, con pilastri da 399 metri, 6 corsie stradali e 2 binari – la bussola torna a Nord Est. Sulla velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia, tuttavia, il ministro glissa sul miliardo e seicento milioni mancante da un decennio per completare l'opera. Prima «bisogna capire qual è l'investimento migliore per im-

Coperta la quota ritirata dall'Unità Pnrr «Ci tengo, vogliamo modernizzare l'Italia» L'iter autorizzativo non è però concluso

Il passaggio sul Porto: «Il nuovo presidente entro fine dicembre» E sul terzo mandato dei governatori: «Lega unica forza favorevole»

La frenata invece sulla velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia: «Ascoltiamo prima territori ed enti locali»

pattare meno sui territori».

I fondi vengono invece blindati per l'ovovia triestina: sui 60 milioni necessari, il Mit ne procurerà 48,8. Il resto è già stanziato da Regione e Comune. E così lo scoglio finanziario è rimosso, anche se l'iter autorizzativo non è concluso. «È un progetto – dice il ministro – a cui tengo particolarmente. Ci hanno votato per modernizzare il paese. E poi voglio l'abbonamento». Il sindaco Roberto Dipiazza dalla platea propone l'intitolazione dell'opera a Salvini. Segue siparietto apotropaico.

L'excursus su Trieste si conclude sulla rinascita del Porto Vecchio. Salvini chiede alla «pubblica amministrazione di remare nella stessa direzione» e mette nel mirino le Soprintendenze. Parole riprese a margine dal presidente Massimiliano Fedriga: «La grande sfida delle istituzioni è dare risposte celeri. Una cosa è tutelare, un'altra è la discrezionalità che blocca le opere». Il tema si riaffaccia nel pranzo che Salvini consuma alla Marittima con, tra gli altri, Fedriga e l'europarlamentare Anna Cisint: «Abbiamo parlato di autonomia e di possibilità di trasferire alcune responsabilità centrali», dice il ministro, facendo riferimento al progetto di spostare la gestione della Soprintendenza in capo alla Regione.

Non può mancare la domanda sul terzo mandato dei governatori. «La Lega è l'unica a favore, tutti gli altri contro», allarga le braccia il vicepremier. «Ne stiamo discutendo in maggioranza», aggiunge Fedriga, secondo cui «dove c'è l'elezione diretta, giusto che i cittadini scelgano. Se mi chiedessero se voglio farlo direi di sì».

La tappa in Friuli Venezia Giulia

La linea con l'Egitto e il pensiero su Regeni: «Attendiamo giustizia»

Il vicepremier al battesimo triestino del collegamento con lo scalo di Diametta «Il Mediterraneo torni mare di pace». Vertice bilaterale con l'omologo El-Wazir

È il nuovo collegamento marittimo fra Trieste e l'Egitto il protagonista dell'attenzione che il ministro dei Trasporti Matteo Salvini dedica alle attività portuali nel corso della sua visita. Dopo la Stazione marittima, il vicepremier sale sulla nave ro-ro della compagnia Dfds, che ha ritardato di due giorni la prima partenza da Trieste per poter ospitare il saluto dell'esponente di governo. Salvini non elude le domande su Giulio Regeni, definendo il nuovo collegamento come un'iniziativa di pace nel Mediterraneo.

In mattinata, nel corso dell'evento «L'Italia dei Sì», parlando del porto, il ministro fa «i complimenti alla politica, all'impresa e alla tecnica per questa crescita incredibile di Trieste e del Friuli Venezia Giulia». Una slide evidenzia i 423 milioni del Fondo complementare del Pnrr per gli interventi relativi a Servola, Molo VII, terminal ungherese, Noghere ed elettrificazione delle banchine. Vi si aggiungono 173 milioni stanziati da Rfi per il potenziamento della rete su ferro dello scalo. Nella foga il ministro dimentica i 207 milioni appena destinati al Molo VIII dal Cipep, ma manca in effetti la firma del decreto ministeriale.

Un breve video lancia l'intervento Pnrr da 200 milioni per la stazione di Servola, «fondamentale per il raddoppio della capacità ferroviaria a 25 mila treni». Poi il ministro dà un'indicazione importante ai tecnici: «Sui lavori del Fondo complementare non c'è la tagliola del 2026. Non significa che ce la si può prendere comoda, ma la traslazione dei fondi è possibile». Una rassicurazione rispetto a lavori che è impossibile affidare e ultimare in due anni soltanto.

Quello che non arriva è un annuncio sul nuovo presidente dell'Autorità portuale. Nel corso della visita, Salvini incontra il commissario straordinario Vittorio Torbianelli e il segretario generale Antonio Gurrieri. Alle domande sulla designazione, indica dicembre come momento di svolta. «Stiamo lavorando», taglia corto. Il governatore Massimiliano Fedriga gioca di pramatica: «Quando arriverà l'indicazione del ministero valuteremo l'intesa, la scelta non sarà basata sulle vicinanze politiche, partitiche o su qualcuno da dover ricollocare. Guarderemo alle professionalità e alla continuità: il porto ha lavorato molto bene, grazie a quello che hanno fatto Zeno



La cerimonia alla presenza del ministro Matteo Salvini

La cerimonia in Riva Traiana a bordo della nave ro-ro della compagnia Dfds

Sull'omicidio del ricercatore: «Ai responsabili pene esemplari»



La nave ro-ro di Dfds ormeggiata in Riva Traiana. FOTO DI ANDREA LASORTE

Dalla stazione di Servola ai moli il lungo elenco delle opere previste

La rassicurazione: «Sui lavori del Fondo complementare non c'è la tagliola del '26»

D'Agostino e la sua squadra». Poi il faro si accende sulla nave arrivata nei giorni scorsi dal porto di Damietta e ormeggiata sulla banchina Samer Seaports & Terminal di Riva Traiana. Nella cerimonia a bordo, Salvini sottolinea che «il porto di Trieste è simbolo di una comunità che cresce e investe». Il vicepremier chiede alla Commissione europea di non tassare le imprese marittime «in nome dell'ideologia della sostenibilità». Quanto alle relazioni con l'Egitto, si dice convinto che «serve un percorso che avvicini non due

business, ma due popoli e due culture. Dobbiamo far cessare i conflitti: il Mediterraneo torni un mare di pace». Una volta a terra, il vicepremier non manca di ricordare la morte in Egitto di Giulio Regeni: «La giustizia l'attende un intero popolo, tutti gli italiani. Conto arrivino i nomi dei responsabili con pene esemplari. Poi ci sono rapporti economici, culturali, commerciali, infrastrutturali».

Salvini si sposta quindi nella sede dell'Autorità portuale per un bilaterale riservato con la delegazione egiziana,

guidata dall'omologo Kamel El-Wazir, a sua volta vicepremier e ministro dei Trasporti.

Al brindisi sulla nave, la prima a partire da Trieste verso l'Egitto, sono presenti gli ambasciatori Michele Quaroni e Bassam Essam Rady, oltre a istituzioni del territorio e operatori coinvolti. Fa capolino pure l'ex presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino. Si festeggia il via alla seconda autostrada del mare, dopo quella partita nel 1987 fra Trieste e la Turchia. La linea prevede al momento una tratta a settimana, con la possibilità di portare i prodotti agricoli e ortofrutticoli egiziani freschi sui banchi dei supermercati dell'Europa centrale e del Regno Unito in soli 4-6 giorni. Le compagnie coinvolte stimano che il pieno di prodotti refrigerati (60 unità di carico su circa 200) sarà raggiunto nel giro di un mese, mentre complessa si presenta la sfida di riempire nei due sensi le navi con prodotti «dry», dal tessile alla produzione manifatturiera italiana per l'export.

Per Torbianelli, «la direttrice nordafricana era pilastro essenziale del nostro scalo già nell'Ottocento. Il potenziale è altissimo: frutta e verdura egiziana, mele italiane da esportare in Egitto, un'ampia gamma di prodotti industriali».

Il vicepresidente di Dfds Lars Hoffmann parla di «opportunità straordinaria per espandere il nostro network». Il presidente di Samer & Co Shipping Enrico Samer sottolinea «il potenziale delle autostrade del mare», grazie all'«eccellente network ferroviario del porto di Trieste», ma «tutto ciò è stato possibile grazie al grande lavoro di squadra svolto dai governi e dalle rappresentanze diplomatiche, dalle Autorità portuali di Trieste e Damietta, e da tutte le altre autorità coinvolte, in particolare quella doganale, che ha permesso l'implementazione di un corridoio che garantisce l'inoltro immediato delle merci da nave e ferrovia».

Secondo il presidente di Ice Matteo Zoppas, «la linea consente di abbattere costi e tempi. Il collegamento si pone come strumento aggiuntivo del Piano Mattei, per sfruttare le potenzialità che si aprono con il continente africano. Il secondo passo sarà informare operatori e agenti, affinché lo strumento venga conosciuto e possa dare un reale vantaggio al commercio italiano».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il M5s attacca: «Riecco il gioco delle tre carte»
Il Pd: «Buttano via i soldi»
E il Patto scommette su «un'altra incompiuta»

LEREAZIONI

Non si sono fatte attendere le reazioni degli esponenti dell'opposizione alla visita del vicepremier e ministro Matteo Salvini a Trieste.

Per la segretaria regionale del Pd Caterina Conti «Salvini e il governo Meloni hanno soldi da buttare, tra tutti i modi in cui si potevano investire 60 milioni a Trieste, metterli sull'ovovia suona come una beffa per le migliaia di cittadini mobilitati per fermare un'assurdità dal punto di vista paesaggistico e trasportistico». «Non sappiamo cosa abbiano raccontato Dipiazza e Fedriga a Salvini, certo gli hanno taciuto che è una delle opere più impopolari da imporre ai triestini – ha affermato la segretaria dem –. Confidiamo sia una delle spartate cui ci ha abituato il ministro». «L'annuncio di Salvini avrebbe dovuto riguardare l'importo dei fondi freschi con cui il governo intende finanziare la velocizzazione della Trieste-Venezia e i lavori al nodo di Udine – ha osservato la deputata del Pd Debora Serracchiani –, infrastrutture strategiche necessarie per rendere competitivo il sistema regione che gravita sul core port di Trieste. Invece qui Salvini tace».

«Faccio convintamente par-

te del «popolo del no» – ha puntualizzato la consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi –. Per la tratta Venezia-Trieste e il nodo di Udine i fondi portati dal ministro si risolvono nel gioco delle tre carte: quello che viene messo era stato tolto da altri capitoli. Nel contratto di programma investimenti di Rfi e Ministero, da quando Salvini è al suo vertice, per le due opere non è stato invece aggiunto neanche un milione».

«Dipiazza, sempre più isolato sul territorio, cerca sponde a Roma e fa arrivare il vicepremier ad assicurare che l'ovovia si farà – così Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg –. Se lo assicura Salvini, la cittadinanza potrà tirare un sospiro di sollievo: l'ovovia sarà l'ennesima promessa incompiuta del ministro. Dovrebbero essere tutti gli italiani, secondo la coppia Dipiazza-Salvini, a pagare quest'opera?».

La controparte è del consigliere regionale della Lega Giuseppe Ghersinich: «Massolino, come da tradizione della Sinistra, si contrappone alla realizzazione dell'ennesima opera che può portare benefici. L'ovovia permetterà a 1.800 persone ogni ora di raggiungere il Carso dal Porto vecchio e viceversa in 14 minuti, snellendo il traffico». —

P.T.

I nodi della politica

«All'automotive almeno 750 milioni» Ma è scontro tra Urso e le opposizioni

Il presidente di Stellantis, John Elkann, dice che il settore «sta attraversando momenti duri ed è necessario rimanere uniti»

Amalia Angotti / TORINO

Il governo sta lavorando per incrementare il fondo automotive e raggiungere una cifra che sia «almeno equivalente o anche superiore» alle risorse del vecchio fondo, ovvero 750 milioni di euro. Sono risorse che non serviranno per gli incentivi, ma andranno alle imprese a sostegno dei loro investimenti produttivi. È l'impegno del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che chiede a Stellantis di riaffermare la centralità dell'Italia nel piano industriale e dice di aspettarsi «novità concrete in questa direzione» nel tavolo convocato per il 17 dicembre.



ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

SCOPPIA LA POLEMICA

Ma sul suo intervento in parlamento si riaccende la polemica politica con il M5S che attacca il ministro accusandolo di «risatine durante il question time» che aveva tra i temi proprio Stellantis. «Confermano tutta l'inadeguatezza di questo signore per il ruolo che ricopre. Mentre Urso ride, i lavoratori a Pomigliano piangono», tuona la deputata M5s Carmela Auriemma. «Il governo venga a farsi un giro ai cancelli» dice il leader dei Cinque stelle Giuseppe Conte mentre il Movimento ribatte alle accuse del ministro che durante il question time ha sottolineato che durante il governo Conte «Stellantis presentò e chiese l'esercizio della golden power, perché allora fu chiesto dall'azienda ritenendolo doveroso, l'esercizio della golden power, e fu quel governo a lavarsene le mani ritenendo le procedure non esercitabili. Ma l'azienda presentò la richiesta, questa è la verità». Una ricostruzione rigettata dai pentastellati: «Urso la butta in gazzarra chiamando in

«Stellantis riaffermi la centralità dell'Italia nel piano industriale. Mi aspetto novità concrete in questa direzione al tavolo»

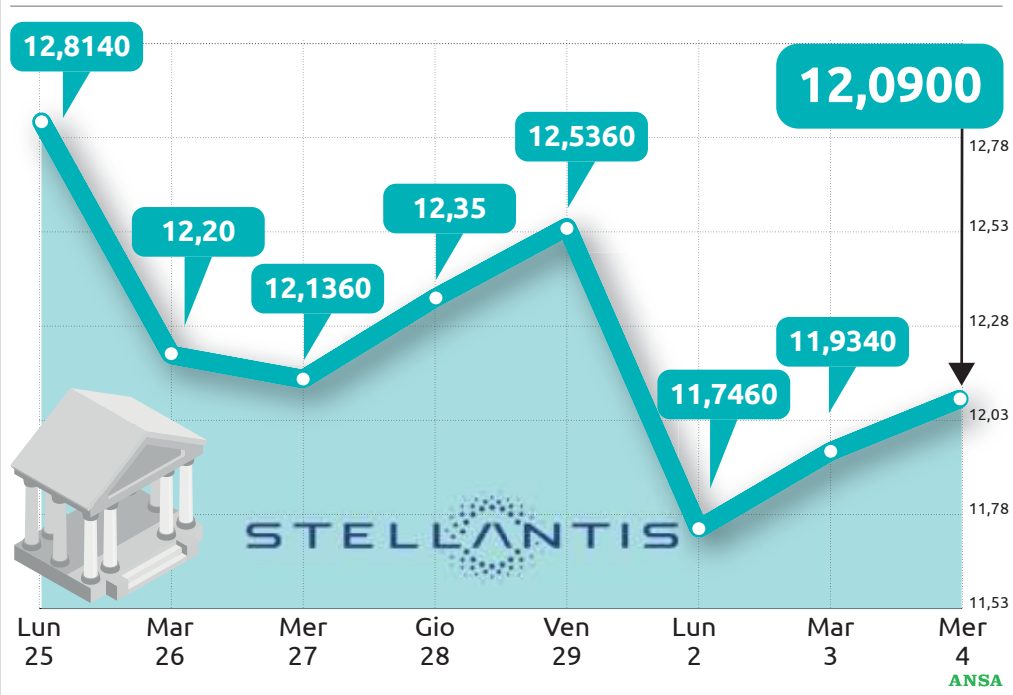
causa la mancata attivazione del golden power da parte del governo Conte II. Evidentemente ignora che nel 2019-2020 tale disciplina non poteva essere applicata a operazioni tra paesi dell'Unione europea. Oppure lo sa benissimo, ma travolto dai continui inciampi che lo vedono protagonista, si è fatto venire il naso più lungo di Pinocchio a suon di balles. Il golden power è stato potenziato proprio dal Conte II: nel 2021 avrebbe potuto attivarlo Giorgetti, ma era troppo preso dal pendere dalle labbra di Draghi», rilancia il 5 stelle Enrico Cappelletti. Intanto, sul fronte industriale, a rendere possibile il cambio di passo invocato da Urso con Stellantis potrebbe essere proprio l'uscita anticipata di Carlos Tavares visto che tra i motivi della rottura con



John Elkann, presidente di Stellantis, ha fatto visita alla Maserati di Modena

il board del gruppo c'è stato, oltre al ritardo nel lancio dei prodotti, anche «il rapporto conflittuale creato con tutte le principali controparti: fornitori, dealer, sindacati e governi», come spiega Doug Ostermann, responsabile finanziario di Stellantis all'Industrials & Autos Week di Goldman Sachs. Il presidente John Elkann, che ha assunto le redini, è partito proprio da questo «nuovo corso» nelle relazioni politiche. Ha subito sentito la premier Giorgia Meloni e il ministro Urso, ha inviato un videomessaggio ai lavoratori e ha iniziato un giro delle fabbriche. «La nostra industria sta attraversando momenti duri. È necessario rimanere uniti» ha detto Elkann che, appena rientrato da Auburn Hills, è stato alla Maserati presso la storica sede di Modena.

L'andamento in Borsa



ALTA TENSIONE IN GERMANIA

In Volkswagen è caccia ai costi «La situazione adesso è seria»

Il confronto tra il management e i dipendenti per ora non ha portato a un accordo, mentre il ceo Blume invoca «misure che assicurino il futuro»

BERLINO

Un faccia a faccia, a porte chiuse, fra le ragioni del management e quelle dei dipendenti di Volkswagen nel quartier generale del gruppo. Senza però

un esito che faccia intravedere la luce nella crisi più profonda della storica casa automobilistica. Le posizioni a fine giornata non sono cambiate: il ceo Oliver Blume, contestato da un coro di «buuh» ha difeso le misure drastiche, che stanno facendo tremare migliaia di lavoratori in Germania. Mentre la presidente del consiglio di fabbrica Daniela Cavallo, molto applaudita, ha minacciato una mobilitazione a oltranza,



Operai della Volkswagen ANSA

se non si arriverà a un compromesso accettabile entro Natale. A Wolfsburg era presente oggi però anche il ministro del Lavoro socialdemocratico Hubertus Heil, che ha spinto sulla garanzia per le fabbriche, riscuotendo a sua volta consensi: «Dobbiamo riuscire insieme ad assicurare gli impianti in Germania», ha affermato, a fronte della minaccia del management che ne vuole chiudere almeno tre. «Non devono esserci licenziamenti a causa dell'impresa, questo è chiaro», ha aggiunto. «La situazione attuale è seria. Per questo abbiamo bisogno di misure che assicurino il futuro», ha ribadito Blume che ha spiegato che la pressione dei competitori cresce, mentre diminuisce la richiesta delle auto, «e a questo

si aggiunge che i costi di lavoro in Germania sono diventati troppo alti». «Siamo interessati tutti a una soluzione - ha poi detto facendo riferimento allo scontro con Ig Metall e il consiglio di fabbrica che hanno convocato lo sciopero lunedì scorso e minacciano di intensificare le proteste -. Perciò bisogna

Il consiglio di fabbrica dopo lo sciopero di lunedì scorso minaccia proteste più forti

andare avanti a negoziare, per arrivare a una soluzione sostenibile». Ma per il ceo, il piano presentato nei giorni scorsi dalla controparte, che rinuncerebbe agli aumenti di stipendio in cambio della garanzia dei posti di lavoro è ancora molto lontano dal punto di caduta accettabile per il futuro del gruppo. «I nostri prodotti sono buoni, adesso dobbiamo abbassare i costi. Possiamo costruire le migliori auto del mondo, ma questo non conta se non ci guadagniamo più soldi», ha concluso il ceo. Ig Metall e il consiglio di fabbrica non hanno allentato la presa. A due giorni dal primo sciopero di avvertimento, che stando al sindacato ha visto la partecipazione di 100 mila persone, l'italiana Daniela Cavallo, divenuta il volto della battaglia per salvare gli impianti, ha auspicato che la soluzione arrivi nelle prossime settimane.

I nodi della politica



Giornalisti ed operatori tv in attesa fuori da Palazzo Chigi ANSA

Nuova stretta per i cronisti Altri atti non pubblicabili

L'ipotesi riguarda alcune misure cautelari, quelle interdittive e anche i sequestri. Opposizioni e Federazione nazionale della stampa parlano di «legge bavaglio»

Lorenzo Attianese / ROMA

Non solo gli atti di custodia cautelare. Ad essere impubblicabili potrebbero essere anche altre misure cautelari personali, le interdittive e i sequestri. Il governo si prepara ad una nuova stretta sui giornalisti, che potrebbe essere inserita nello stesso decreto legislativo già approvato lo scorso settembre in via preliminare dal Consiglio dei ministri: il provvedimento nato dopo un emendamento e ribattezzato «legge bavaglio» dalle opposizioni e dalla Federazione nazionale della stampa.

COSA PREVEDE IL TESTO

La nuova versione del decreto, ricevuti i pareri e le indicazioni dalla commissione Giustizia, potrebbe approdare in uno dei prossimi Cdm,

ma a via Arenula si è ancora in attesa di capire se Palazzo Chigi deciderà di dare il via libera per l'inserimento del decreto in calendario fin da subito o ci sarà una proroga. Al momento - spiegano fonti del ministero della Giustizia - si sta valutando il perimetro entro il quale estendere il divieto e decidere se includere in generale l'interdizione di pubblicazione per tutti gli atti, come tutte le misure cautelari personali, il carcere, le interdittive e perquisizioni, o solo determinati documenti. Sembra però chiaro che la formula di segretezza stabilita sarà comunque la stessa decisa già due mesi fa: il testo preciso del documento diventa di fatto segreto e la stampa non potrà pubblicarlo, almeno finché non siano concluse le indagini preliminari o fino al

termine dell'udienza preliminare. Nel caso della custodia cautelare sarà pubblicabile soltanto il contenuto dell'atto, senza poterlo citare tra virgolette, e potrà essere fedelmente riportato solo il capo di imputazione per esteso. La modifica riguarda l'articolo 114 del codice di

Maggioranza e Italia Viva chiedono multe anche ai giornalisti e non solo agli editori

procedura penale ed era stata decisa diverso tempo prima in Parlamento, quando il Senato approvò l'articolo 4 della legge di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva europea. A dare l'avvio

all'iter fu un emendamento del deputato Enrico Costa (ex di Azione e ora in Forza Italia), durante il passaggio alla Camera. Poi il decreto legislativo è passato una prima volta al vaglio dei ministri nel settembre scorso per essere in seguito sottoposto alla lettura e agli eventuali suggerimenti, non vincolanti, delle due commissioni Giustizia di Camera e Senato entro sessanta giorni. Scaduto questo periodo resta da capire quando approderà in Cdm per avere il via libera definitivo dell'Esecutivo. E l'incognita potrebbe essere sciolta già nelle prossime ore. Aldilà dei tempi, sono proprio le indicazioni arrivate dalle commissioni a stringere le maglie: la maggioranza, assieme a Italia Viva, chiede di estendere ulteriormente il divieto a tutte le al-

tre ordinanze prevedendo anche multe per i giornalisti e non solo agli editori (fino a 500mila euro). Ma è molto possibile che il governo non accolga tutte le proposte e frenerà sulle sanzioni troppo alte ai cronisti. Non si può escludere comunque che le multe possano essere inserite nel disegno di legge sulla diffamazione fermo al Senato. È certo che a breve le modalità dei contenuti giornalistici, riguardo alle inchieste giudiziarie, cambieranno: si torna indietro rispetto a quanto stabilito dalla riforma del 2017 dell'allora ministro Andrea Orlando, secondo cui le ordinanze sono pubblicabili senza limiti. Intanto sul fronte parlamentare si va verso uno slittamento dell'approdo in Aula, alla Camera, della proposta di legge sulla riforma della Corte dei Conti a firma dell'ex capogruppo di FdI Tommaso Foti, ora ministro. L'ufficio di presidenza delle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia avrebbe preso atto dell'impossibilità di concludere i lavori in commissione compatibilmente con l'approdo in Aula previsto per il 9 dicembre proponendo di avanzare la richiesta alla presidenza della Camera di un posticipo dell'esame a partire dal 16 dicembre.

INTESA RINNOVATA

Meloni parla con Orban Stessa linea sui migranti

ROMA

Il governo italiano punta sulle nuove norme europee in materia di migrazione e asilo per agevolare i rimpatri. Ma il Patto entrerà in vigore solo dal giugno 2026 e nel frattempo l'obiettivo è quello di accelerare per una definizione a livello Ue dei Paesi d'origine sicuri, meno stringente di quella su cui finora è andato a sbattere il progetto del Cpr in Albania. Su questo fronte Giorgia Meloni rinsalda l'asse con l'ungherese Viktor Orban, in un incontro di un'ora e mezza a Palazzo Chigi, chiuso non da dichiarazioni alla stampa come a giugno, ma da un comunicato congiunto. Una lunga nota in cui i leader condividono «l'importanza di esplorare» nuove forme di contrasto ai flussi irregolari, «nel rispetto del diritto dell'Unione europea e internazionale, sulla base del percorso avviato dall'accordo Italia-Albania». E soprattutto «l'urgenza di un quadro giuridico aggiornato per facilitare, aumentare ed accelerare i rimpatri dall'Unione europea, con particolare attenzione al consolidamento del concetto di Paesi di origine sicuri». Intanto il decreto sui flussi migratori ha ricevuto il via libera del Senato ed è legge. Ma ha subito ricevuto una bocciatura: quella del plenum del Consiglio Superiore della Magistratura che, con un parere non vincolante, stronca la cosiddetta «norma Musk». Ciò è la parte del provvedimento che toglie la competenza della convalida del trattamento dei migranti alle sezioni specializzate dei Tribunali per affidarla alle Corti d'Appello.

in collaborazione con BERTO'S CHEF SOLUTIONS

Venezie a Tavola 2025

La guida alla scoperta dei migliori 180 ristoranti del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da Luigi Costa

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Acquistala in edicola con:

Corriere Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero Veneto



Le crisi internazionali

Barnier sfiduciato, la Francia nel caos

Il presidente parlerà oggi alla nazione

La mozione della sinistra votata anche dal partito di Marine Le Pen. Al lavoro per nominare un nuovo premier in 24 ore

Tullio Giannotti / PARIGI

Mr Brexit è durato soltanto tre mesi: sotto i colpi delle opposizioni di sinistra e di estrema destra, che hanno votato compatte la sfiducia, il governo di Michel Barnier è caduto. Un risultato annunciato che precipita la Francia nella crisi e nel caos finanziario, e pone ancora una volta il presidente Emmanuel Macron - del quale sia la France Insoumise sia il Rassemblement National di Marine Le Pen chiedono le dimissioni - in un vicolo cieco. Le Pen, nelle prime dichiarazioni di ieri sera, pur confermando che Macron «deve dimettersi», ha anticipato che lascerà lavorare il

Fra i nomi circolati per il successore, il ministro Lecorne e il centrista Bayrou

nuovo premier ad una manovra finanziaria. Risoluta Mathilde Panot, capogruppo dei deputati de La France Insoumise: «Macron se ne vada, noi siamo pronti ad andare al potere con un programma di rottura con il passato».

UN MESSAGGIO PESANTE

Il capo dell'Eliseo, che ieri aveva accusato Le Pen di «insostenibile cinismo» per l'alleanza con la gauche pur di affossare il governo, è atterrato a Parigi mentre Barnier si commuoveva alla fine del suo ultimo discorso davanti ai deputati. Ai partiti che l'hanno voluto far cadere, il premier ha lanciato un messaggio pesante: «La gravità della situazione economica e la verità si imporranno a qualsiasi nuovo governo».

È la seconda volta nella Quinta repubblica che un esecutivo viene sfiduciato da un'alleanza delle opposizioni,

talmente compatte nella manovra a tenaglia da non perdere per strada neppure un voto (331 i favorevoli alla mozione di censura della sinistra, ne bastavano 289). Per ritrovare il precedente bisogna risalire indietro di 62 anni, nel 1962, quando ad essere costretto alle dimissioni fu Georges Pompidou, futuro presidente della Repubblica.

INCERTEZZA POLITICA

Si apre dunque uno scenario di ulteriore incertezza in Francia, già fisiologicamente senza più una maggioranza assoluta da quando Macron ha sciolto il Parlamento il 9 giugno, la sera della sconfitta alle Europee. Un'incertezza politica ed economica che si propaga anche all'Europa, già alle prese con una Germania indebolita.

Le Pen, che potrebbe vedere fra qualche mese la fine delle sue ambizioni politiche se sarà condannata in tribunale per i falsi impieghi del suo partito al Parlamento europeo, ha conquistato per ora un ruolo cruciale determinando la fine del governo e condizionando ogni futura scelta. E a braccetto con l'estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon la leader di ultradestra mira più in alto, alle dimissioni di Macron, il cui mandato scade nel 2027.

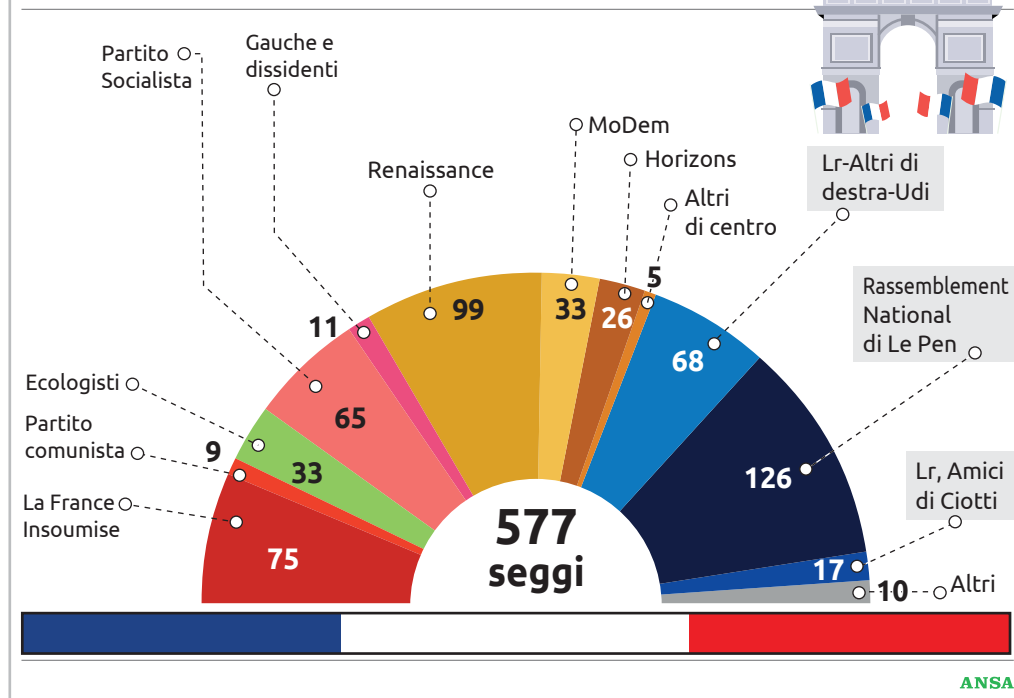
Il presidente, che ha seguito le drammatiche ore della crisi dall'Arabia Saudita, dove è stato tre giorni in visita, è rientrato solo ieri sera e ora vuole nominare un nuovo premier in 24 ore per non apparire davanti a Donald Trump e ai capi di Stato di mezzo mondo, nel weekend dedicato alla riapertura di Notre-Dame, alla testa di una Francia senza governo.

Oggi si rivolgerà ai francesi alle 20, in diretta tv. Fra i nomi circolati per il prossimo premier il ministro della Difesa Sébastien Lecorne e il centrista François Bayrou. —



Nella foto, il premier Michel Barnier lascia l'aula del parlamento francese ANSA

Il Parlamento francese



La parabola

Tre mesi al governo Anche per Mr Brexit è stato impossibile

Non ce l'ha fatta, Michel Barnier, a riconciliare una Francia più che mai lacerata e paralizzata dalle divisioni politiche. L'ex caponegoziatore Ue per la Brexit, che a Bruxelles conquistò il plauso dei 27 per le sue doti di mediatore, ha raccolto un consenso diametralmente opposto in patria.

Nella Francia allergica ai tagli alla spesa e decisamente poco incline all'arte del compromesso, quella di Barnier era una missione pressoché impossibile. «Servire la Francia e i francesi con dignità è stato un onore», ha detto. —

L'AZZARDO ELETTORALE

Macron sempre più solo «Ma rimango fino alla fine»

PARIGI

Il suo azzardo elettorale, lo scorso luglio, ha spinto la Francia su una strada senza ritorno e ormai la maggioranza dei francesi, il 52%, ne chiede le dimissioni. Eppure Emmanuel Macron, in visita di stato di tre giorni in Arabia Saudita mentre il Paese sprofondava nel caos, viene descritto come «tranquillo» e concentrato sulla scelta di un percorso di usci-

ta da quest'ennesima impasse, la sfiducia al governo di Michel Barnier.

Il presidente ha bollato come «fantapolitica» la crociata dell'estrema destra di Marine Le Pen e dell'estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon per renderlo il primo capo dell'Eliseo costretto alle dimissioni: «Resterò fino alla fine», cioè fino alla primavera del 2027, ha assicurato in questi giorni ai suoi. E anche nelle ultime

drammatiche ore del governo Barnier ha difeso la scelta di sciogliere il Parlamento.

La prima pagina di ieri della voce della gauche, Libération, è di quelle che i collezionisti incorniceranno: il volto di un Macron serio e preoccupato a tutta pagina e il titolo «Sfiducia: è la sua sconfitta». Ormai ai minimi storici di popolarità, con oltre il 76% dei francesi che lo ritiene «un cattivo presidente», Macron è iso-



Il presidente francese Emmanuel Macron in Arabia Saudita

lato nel Palazzo. Del presidente giovane e determinato che voleva far saltare le vecchie logiche arrivando in pochi mesi al potere con un suo partito né di destra né di sinistra resta soltanto il lontano ricordo.

La speranza di un rinnovamento della politica si è frantumata ieri riportando la Francia al 1962, l'unica altra occasione in cui la Quinta repubblica si ritrovò di fronte all'ingovernabilità, con la mozione di sfiducia a Georges Pompidou. Il crollo, con un Paese senza governo e senza manovra finanziaria di fronte a un deficit pubblico da record, affonda le sue radici nella serata shock del 9 giugno, quando il presidente fu sconfitto sonoramente alle elezioni europee. —

Le crisi internazionali

L'ANALISI

Da Parigi a Berlino, da Madrid all'Aja:
le tessere del fragile domino europeo

Proprio nel momento in cui il Vecchio Continente avrebbe bisogno di stabilità, l'Unione si ritrova con i due pesi massimi azzoppati e molti altri Paesi scossi dall'incertezza politica

MARCO ZATTERIN

Il domino europeo dentro il risiko globale. Giunti al primo quarto di secolo del terzo millennio, quasi tutti i governi del vecchio continente tremano, e molti cadono come tessere fragili di un unico grande e (anche) scellerato gioco politico, mentre a livello planetario si riscrivono alleanze e rapporti a colpi di neo-regionalismo. Nella Francia in fiamme, si celebra la peggiore crisi parlamentare dal 1962; in Germania la fine del socialista Scholz è questione di settimane. Il Belgio è in panne da giugno, l'Austria da settembre, in Lettonia si studia un rimpasto per non collassare. L'esecutivo sbilen-



Nel quadro generale l'Italia se la cava: forse perché i guai da noi ci sono già stati prima

co dei Paesi Bassi cammina sulle uova, in Spagna le scosse post elettorali sono state amplificate dal disastro di Valencia. In Irlanda, ai vincitori del voto del fine settimana mancano due seggi per riprendere le redini dell'isola, mentre la Romania fatica a uscire dalla tempesta scatenata dall'euroscettico e putiniano Călin Georgescu.

L'Italia, patria dei localismi, pioniera di sovranismo e campione di trasformismo, tiene nonostante tutto. Del resto, ora che gli altri "fanno gli italiani" e vivono di instabili-



La sede dell'Assemblea Nazionale francese, a Parigi, dove ieri è stata approvata la sfiducia al governo Barnier. Nella foto piccola, Marco Zatterin

tà, si scopre che nessuno sa cavarsela meglio di noi.

Deve essere che abbiamo cominciato prima. Da trent'anni i partiti che si propongono come nuovi picconano gli schieramenti tradizionali della Penisola, mescolando il populismo e conservatorismo, trovando sponda in schieramenti spesso troppo stanchi per innovare quanto serve. Ovunque in Europa, la crisi finanziaria del 2008 ha avvelenato i pozzi, generando una paura che la pandemia e il deterioramento valoriale della società hanno consolidato. Si sono diffuse incertezze legittime che hanno ottenuto risposte insufficienti o mal percepite.

Il cuneo del centrodestra ha incrinato le famiglie politi-

che, convincendo una fetta della popolazione a scegliere "il vecchio" senza badare sempre a cosa proponesse veramente "il nuovo". Il sistema si è rotto e molti ultimi arrivati cantano vittoria senza poter regnare. Se non bastasse, c'è Donald Trump che prepara la presidenza e sabato vola a Parigi per uno show al solito imprevedibile.

L'Ue catalizza le debolezze. Non è bello, ma da sempre il motore di Bruxelles gira sull'asse franco-tedesco. Una rafforzata Marine Le Pen, eterna sconfitta dell'Eliseo, gioca con Macron e "il tecnocrate Barnier" come il gatto col topo ferito. Il Rassemblement National vuol far fuori il presidente e generare il caos neces-

sario per prepararsi alle prossime elezioni, che non saranno prima di luglio, con conseguenze evidenti per un Paese spaccato e col deficit che vola alle stelle. Hanno lavorato di astuzia per logorare gli avversari. Ma l'esercizio provvisorio farebbe ballare l'economia con ripercussioni sui vicini di casa, Italia compresa.

In Germania si cambia il 23 febbraio. Trioferanno i popolari di Friedrich Merz, ma poi che faranno del voto su tre che potrebbero avere? Gli sconfitti socialisti vorranno giocare a ruoli invertiti? E i verdi, quanti saranno e cosa faranno? I destrisimi di Alternative für Deutschland sono stimati oltre il 20%, perciò nessuno scommette che a Berlino il go-

verno arrivi presto, sebbene tutti si attendano un premier cristiano democratico.

In Olanda ha vinto a fine 2023 lo xenofobo Geert Wilders. Per governare ha subito un premier indipendente, l'ex capo dei Servizi Dick Schoof, scelto d'intesa coi "nemici" popolari dopo 200 giorni di negoziati: si naviga a vista e la manovra è stata bocciata dalla Commissione Ue, cosa mai successa prima. In Belgio, giusto lunedì i cinque partiti detti "Arizona" dai colori giallo, rosso, blu - i conservatori fiamminghi, i socialdemocratici Vooruit (Avanti), i cristiano democratici delle Fiandre (CD&V), i liberali riformisti e di Les Engagés - hanno mancato il tentativo di tenere fuori

dalla stanza dei bottoni la destra arrivata prima. Sono bloccati da sei mesi, ma il record è seicento giorni, quindi «no problem». Navigano in alto mare, relativamente tranquilli. Come gli austriaci.

Vienna ha scelto la destra della libertà (Fpö) del radicale Herbert Kickl, che non ha i numeri per comandare e deve scegliere se coabitare coi popolari, o restare all'opposizione sino al prossimo giro. Esito aperto, sarà questione di tempo. Per questo ci si chiede pure se durerà il socialista Sanchez, che amministra la Spagna grazie a una trentina di onorevoli che gli offrono appoggio esterno. Ogni scenario è possibile, ogni debolezza è evidente. Così soffrono i singoli e l'Europa a cui si sono affidati. I due pesi massimi dell'Unione saranno bloccati per metà 2025. Senza di loro, mancherà l'impeto di cui c'è bisogno con due guerre alle porte,

Con questa debolezza ogni scenario risulta possibile: va ritrovata in fretta la fiducia

la congiuntura che gira svergata, il tessuto sociale da riparare. L'Ue dalle maggioranze variabili faticherà a realizzare ciò che deve e necessita. Servirebbe un'idea per un nuovo futuro collettivo degli Stati e non l'utopia di capitali in competizione. «Il nazionalismo mette avanti l'odio», diceva De Gaulle, non proprio un comunista. Un elettore europeo su tre, più o meno consapevolmente, sta chiedendo questo. Gli altri cercano, senza trovarlo, il santo giusto che ridia loro fiducia e non minacci nessuno. —

Grand Tour dei
Biscottini
d'Italia

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 7 dicembre in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere ^{di Padova} ^{di Treviso} ^{di Venezia e Mestre} ^{Veneto} ^{IL PICCOLO}

Le crisi internazionali

PAESE SOSPESO

Verso l'impeachment di Yoon
In Sud Corea sciopero a oltranza

Numerose le dimostrazioni spontanee. Il voto entro il weekend, ma il partito al potere si oppone

Antonio Fatiguso / PECHINO

Il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol ha dichiarato la legge marziale, durata solo sei ore, per sottrarsi alle indagini a suo carico. La mozione di impeachment delle opposizioni, depositata in Parlamento e in votazione entro sabato, accusa Yoon di aver «violato gravemente e ampiamente la Costituzione e la legge» a causa di una mossa «motivata non da preoccupazioni per la sicurezza nazionale ma dall'intento di eludere le indagini sulle accuse penali che coinvolgono il presidente e la sua famiglia», la moglie Kim Keon-hee.

Ha dichiarato la legge marziale nel tentativo di eludere indagini nei suoi confronti

Seul è passata dallo shock del tentato golpe alla rabbia del mattino. La Corea del Sud si è risvegliata in una tranquillità surreale, senza militari e blindati per le strade, ma con migliaia di persone intenzionate a manifestare in difesa della democrazia e a chiedere le dimissioni immediate di Yoon.

LA GRANDE VEGLIA

Molte le dimostrazioni spontanee in tutto il Paese, con un presidio massiccio intorno al Parlamento, il cui voto notturno contro la legge marziale ha neutralizzato in modo decisivo il blitz tentato dal presidente. Con pochi segni di stanchezza per la notte insonne tra i timori che stessero svanendo decenni di progressi democratici, la folla ha sventolato cartelli multicolori e cantato l'inno nazionale sudcoreano. In serata, invece, c'è stata la grande veglia e la marcia di decine di

migliaia persone verso l'ufficio presidenziale, nel distretto di Yongsan. I sindacati, tra cui il più grande rappresentato dalla Korean Confederation of Trade Unions e quello della conglomerata Hyundai, hanno annunciato scioperi a oltranza fino all'uscita di scena di Yoon, autore di «misure irrazionali e anti-democratiche».

LA MOZIONE

La protesta, insomma, ha preso vigore e riduce i margini di manovra della presidenza, visto l'imminente voto sull'impeachment. La relativa mozione è stata depositata e firmata da 191 deputati: affinché passi e si apra il procedimento alla Corte costituzionale, è necessario arrivare al via libera di 200 sui 300 complessivi dell'aula. In serata, dopo un lungo e travagliato vertice, il People Power Party di Yoon (che ha 108 seggi all'Assemblea nazionale) ha deciso di respingere la messa in stato d'accusa. «Molti legislatori che hanno partecipato alla riunione del partito hanno affermato che si oppongono all'impeachment», ha riferito l'agenzia Yonhap.

La partita quindi resta aperta e bisognerà trovare tra le file del People Power Party un numero sufficiente di dissidenti per far approvare la mozione. L'intero governo e lo staff presidenziale intanto hanno offerto le dimissioni in una giornata tesa e arricchitasi delle inquietanti ricostruzioni delle ore convulse che hanno preceduto la dichiarazione della legge marziale. Yoon ha convocato una riunione di gabinetto nella tarda serata di martedì, trovando «la maggior parte» dei presenti contraria alla stretta. Ma il presidente ha spinto per la legge marziale in nome della lotta «alle forze anti-Stato». —



Dei manifestanti sudcoreani a Seul

L'INTERVENTO A UN FORUM ECONOMICO A MOSCA

Segnali di distensione di Putin
«Normalità con l'Occidente»

Il leader del Cremlino ha messo l'accento sulla necessità di una riconciliazione per far fronte ai problemi economici derivanti in gran parte dallo scontro

MOSCA

Le relazioni tra la Russia e l'Occidente sono destinate «inevitabilmente» a normalizzarsi, e «le porte rimangono aperte» al ritorno delle aziende occidentali che hanno lasciato il Paese dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina.

Con il sorriso sulle labbra, Vladimir Putin ha lanciato segnali di distensione durante un forum economico a Mosca, mentre il Cremlino, insieme a Kiev e ai Paesi europei, attende di conoscere i contenuti dell'iniziativa annunciata dal presidente eletto americano Donald Trump per riportare la pace.

Il presidente russo ha risposto per due ore alle domande dei partecipanti al convegno, ponendo l'accento sulla necessità di una riconciliazione per far fronte ai proble-

mi economici derivati in gran parte dallo scontro tra Mosca e l'Occidente. Problemi per la Russia, con un'inflazione che appare fuori controllo nonostante un tasso di sconto record del 21%.

«Dobbiamo usare correttamente e in modo saggio tutti gli strumenti di politica economica per combattere l'inflazione, senza eccessi strutturali», ha affermato il leader del Cremlino. Ma anche i Paesi europei, ha aggiunto, hanno interesse a una riconciliazione. —

PER MOTIVI MEDICI

Scarcerata la Nobel iraniana Mohammadi

ISTANBUL

È uscita dalla prigione gridando lo slogan simbolo delle proteste di due anni fa contro il regime degli ayatollah: «donna, vita, libertà». Le porte del famigerato carcere di Evin a Teheran si sono aperte per Narges Mohammadi ma l'attivista per i diritti umani iraniana, premiata con il Nobel per la Pace lo scorso anno, potrebbe rientrarci già tra 21 giorni.

La scarcerazione è arrivata dopo che la sua condanna è stata temporaneamente sospesa per tre settimane, con una decisione della procura della capitale iraniana che le ha permesso di essere rilasciata per motivi medici.

La 52enne Mohammadi era tornata dietro le sbarre nel 2021 dopo avere passato in prigione lunghi periodi della sua vita, a partire dal 1998, venendo regolarmente condannata a causa delle sue battaglie per i diritti umani e la sua opposizione alla pena di morte nella Repubblica islamica e all'obbligo di indossare il velo. Da tempo è malata e la procura iraniana le ha permesso di uscire dal carcere a causa delle sue condizioni di salute dopo avere subito nelle scorse settimane un intervento chirurgico per la rimozione di un tumore benigno e un innesto osseo.

I suoi sostenitori chiedono il rilascio incondizionato. Anche l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (Ohchr) ha ribadito il suo appello al rilascio incondizionato di Mohammadi, come il comitato per il Nobel che ha chiesto alle autorità di Teheran «di porre fine definitivamente alla sua prigionia e di garantire che riceva cure mediche adeguate per le sue malattie». —

MEDIO ORIENTE

Bambini in fila per il pane uccisi in un raid israeliano

Guterres denuncia: «Gli aiuti vengono scandalosamente bloccati». Secondo lo Stato ebraico, martedì a Gaza sono entrati 122 camion con cibo

TEL AVIV

I bombardamenti israeliani a Gaza sembrano essersi fatti più intensi nell'ultima settimana, segnando mercoledì una giornata nera con l'uccisione

di cinque civili, di cui quattro bambini, nel campo di Nuseirat, nel centro della Striscia, che si trovavano davanti a una bancarella di cibo e a un panificio.

L'esercito israeliano non ha commentato direttamente le notizie di fonte palestinese e ha dichiarato all'ANSA che «nel primo pomeriggio di mercoledì ha preso di mira un obiettivo terroristico nell'area di Nuseirat». Aggiungen-



Una donna porta un bimbo morto

do che «prima dell'attacco sono state prese numerose misure per mitigare i danni ai civili» e accusando « Hamas di sfruttarli come scudi umani ». Fonti locali, da parte loro, hanno riferito a Wafa che un drone ha coinvolto un gruppo di civili nei pressi della torre di al Shifa, a ovest di Gaza City, uccidendone alcuni e ferendone altri. Un altro velivolo senza pilota dell'Idf avrebbe puntato sul campo profughi di al Maghazi, al centro della Striscia.

La protezione civile palestinese ha riferito che 20 persone sono morte in un raid aereo israeliano sulle «tende degli sfollati» della zona cosiddetta umanitaria di Mawasi, nel sud della Striscia di Gaza.

Sulla drammatica situazione

umanitaria è intervenuto nuovamente il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres: «L'incubo non è causato da una crisi logistica ma dalla mancanza di volontà politica e di rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario. A fronte delle enormi necessità della

Il bombardamento sul campo rifugiati di Nuseirat, nel centro della Striscia di Gaza

popolazione, gli aiuti vengono scandalosamente bloccati». Israele, ai ferri corti da tempo sia con l'agenzia delle Nazioni Unite Unrwa che con

Guterres direttamente, ha fatto sapere attraverso la sua Unità di coordinamento (Cogat) che martedì sono entrati a Gaza 122 camion carichi di cibo, forniture mediche, attrezzature per rifugi e farina per i panifici. Cinquanta camion sono passati attraverso il valico di Erez e altri 50 per il cancello 96 nel centro di Gaza.

Inoltre, ha spiegato il Cogat, 49 tir hanno avuto accesso dal lato di Gaza del valico di Kerem Shalom, e circa 780 sono ancora in attesa di essere ritirati dalle organizzazioni umanitarie internazionali. Domenica il capo dell'Unrwa Philippe Lazzarini ha annunciato di aver sospeso la consegna degli aiuti a causa dei saccheggi da parte di bande armate nella Striscia. —



Nassfeld
Pramollo

nice surprise

UNA GIORNATA COME QUESTA O

#NASSFELDSTYLE



nassfeld.at/it

Il test

L'app per conservare i documenti in versione online sullo smartphone è disponibile ma registra molti problemi

L'It-Wallet parte a singhiozzo Errori per il portafoglio digitale

LANOVITÀ

Daniela Larocca

Ci sono voluti due anni d'attesa per avere a disposizione l'It-Wallet e pochi minuti per capire che no, non funziona nulla e che tocca riprovare. Quando? Non si sa. Per quante volte? Si spera non troppe.

Si perché ieri, mercoledì 4 dicembre, dopo i test che hanno coinvolto 50.000 persone il 23 ottobre, altri 250.000 cittadini il 6 novembre e un milione di persone il 30 novembre, è stata attivata per tutti i cittadini la possibilità di caricare, tramite l'app Io, i documenti sullo smartphone. Nello specifico patente, tessera sanitaria e carta europea della disabilità (la carta di identità arriverà più avanti). Tutto molto utile. Peccato che non funzioni bene. Anche noi abbiamo deciso di fare una prova e in mattinata, armati di pazienza, Spid, recupero password Spid, abbiamo tentato di collegare i nostri documenti all'app Io. Ecco il risultato.

SI È VERIFICATO UN PROBLEMA.

Si è verificato un problema. Non parte benissimo il sistema che già al primo tentativo di caricamento dei documenti si è inceppato. Aprendo



IT WALLET SULL'APP IO
LA SCHERMATA SULL'APPLICAZIONE PER CARICARE I TRE DOCUMENTI

Si potranno caricare la patente di guida la carta disabilità e quella di identità. In arrivo presto altri documenti personali

l'app di It-Wallet è subito comparso questo messaggio di errore: «Ci sono molte richieste sui sistemi del fornitore tecnico che restituisce i dati della Tessera Sanitaria. Riprova più tardi».

Il problema sono dunque i migliaia di utenti in «fila»? Possibile. A confermarlo anche PagoPa che ha registrato un altissimo numero di richieste di accesso al portafoglio digitale. Sembra che, in poche ore, più di 200.000 ab-

I NUMERI

Troppi utenti collegati Va in crash il portale

Come era prevedibile visti i precedenti click day, ci sono stati problemi ieri dovuti all'ingente mole di richieste simultanee. Può quindi risultare ostico riuscire a completare una procedura che altrimenti richiederebbe pochi minuti. Il disservizio riguarda in particolare la tessera sanitaria. Per inserire la patente, invece, bisogna inviare una richiesta alla Motorizzazione che rilascia il certificato.

biano tentato l'accesso al sistema. Numero che sicuramente è più alto considerato che ne ha potuto usufruire già nel periodo di sperimentazione. Quindi niente carta di identità, va bene riproveremo. Ma la patente? E anche qui c'è un problema poiché il processo è asincrono. Va, cioè, fatta richiesta alla Motorizzazione ed è l'ente che emette il documento ad autorizzare gli utenti, a blocchi gestibili.



L'AUTENTICAZIONE DEI DOCUMENTI

I documenti generati dall'app IO, per essere autenticati dalle forze dell'ordine, includono un Qr-code di validazione che rimanda al sito di certificazione del Poligrafico e Zecca dello Stato. Questo Qr-code contiene un link a un indirizzo pubblico con una stringa codificata come parametro, decodificabile dal server del Poligrafico. Sul sito, il documento dovrebbe

risultare verificato e valido oppure segnalato come falso. Tuttavia, al momento il sistema non sembra girare correttamente. Soprattutto sugli Iphone. Questo impedisce, in caso di controllo, di garantire l'autenticità del documento. Serve un aggiornamento, probabilmente lato app o server.

COME FUNZIONA IT WALLET

It Wallet è in sostanza in tutto e per tutto un portafoglio do-

ve conservare tutti i documenti e gli attestati che regolano il rapporto dei cittadini con lo Stato. Nei prossimi mesi si dovrebbe procedere alla digitalizzazione anche di documenti di identità, certificati di nascita, residenza, matrimonio, titoli scolastici, attestati Isee o di disoccupazione, e ancora il fascicolo sanitario elettronico, abbonamenti a mezzi pubblici e non solo. Al momento su It-Wallet si possono caricare: la patente di guida, la tessera sanitaria e la carta europea della disabilità avrà gli stessi usi già previsti dalla versione fisica del documento in Italia. La realizzazione del progetto è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di amministrazione titolare, PagoPa, che è la società che gestisce l'App Io e anche il fornitore pubblico di It-Wallet, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, società responsabile dell'emissione digitale dei documenti.

NON È OBBLIGATORIO

Una cosa infine va chiarita. It-Wallet non è obbligatorio. Se non si vuole scaricarlo, almeno al momento, si possono ovviamente continuare a usare i documenti in formato fisico. Da chi ce l'ha fatta, emerge comunque che l'iter in sé è piuttosto semplice perché non serve far altro che seguire le indicazioni a schermo per confermare la correttezza dei dati personali e per ottenere, così, la copia legalmente valida di patente di guida, tessera sanitaria e carta europea della disabilità. Bisogna pazientare e aspettare qualche ora o qualche giorno per bypassare il sovraccarico e procedere con tranquillità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il via libera della giunta regionale: sforzo ulteriore per l'istruzione, risorse in più anche per produzione dell'idrogeno e fotovoltaico

Integrazioni alla manovra da 48 milioni di euro Priorità scuola e ambiente

IL BILANCIO

Marco Ballico

Manutenzione degli edifici scolastici e sostenibilità ambientale. Sono le due principali linee di intervento di una serie di proposte di integrazione alla manovra di fine anno approvate ieri dalla giunta Fedriga. All'interno di un bilancio da 6,25 miliardi, si tratta di emendamenti che destinano in tutto 48 milioni.

I dettagli li rende noti l'assessore alle Finanze Barbara

Zilli. Sull'edilizia scolastica, la cifra più consistente: 6 milioni che verranno gestiti dagli Enti di decentramento regionale per interventi di adeguamento degli edifici. Sempre sul fronte istruzione, la giunta stanza un milione per l'abbattimento delle rette nelle scuole paritarie. Passando all'ambiente, le attività produttive potranno contare su 5 milioni finalizzati ai progetti dei centri per la produzione dell'idrogeno, oltre a ulteriori 5 milioni per un nuovo bando con contributi a favore delle imprese interessate all'acquisto di pannelli fotovoltaici.

Una posta di oltre 3 milioni

Barbara Zilli è l'assessore regionale titolare della delega alle Finanze

è poi prevista per le strutture sanitarie dedicate alla riabilitazione, mentre 2 milioni sono destinati a Go!2025. E ancora, in tema di centri di raccolta di rifiuti urbani è stato deliberato un emendamento per un milione: servirà per l'acquisto delle aree di intervento. Infine, per la viabilità di competenza del Consorzio



(Alessandro Basso di FdI, Antonio Calligaris della Lega, Mauro Di Bert di Fedriga presidente e Andrea Cabibbo di Fi) e di minoranza (Andrea Carli del Pd, Massimo Moretuzzo del Patto e Furio Honsell di Open) presentino i loro documenti.

Da martedì, con una maratona dei lavori che si concluderà venerdì 13, si passerà all'aula per approvare una manovra mai prima così ricca nella storia della Regione. Una manovra che, parole di Zilli in risposta ai rilievi delle opposizioni, «non si può dire che non pensa ai poveri. Anzi, guarda alla persona, cioè tutti quelli che in Fvg abitano, che siano anziani, bambini o persone che vogliono aprire una partita Iva». Punti chiave, «famiglia e imprese», ancora Zilli, che chiede «collaborazione» alle minoranze e non dimentica i limiti d'azione posti dal perimetro dell'autonomia regionale e «dalla congiuntura nazionale e internazionale». «Si può dire di tutto» conclude — tranne che la giunta non abbia usato queste risorse responsabilmente e per la crescita della comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta bolognese: 12 arresti e perquisizioni



Le perquisizioni effettuate dalla polizia nell'ambito dell'inchiesta bolognese sul gruppo neonazista

Neonazisti

la premier nel mirino

Due indagati in Fvg

Sono il triestino no vax Tuiach e un pordenonese. Il gruppo progettava attentati

Giulia Soligon / PORDENONE

Nella lista dei venticinque indagati del gruppo neonazista sgominato in Italia dalle Direzioni distrettuali antiterrorismo delle Procure di Bologna e di Napoli ci sono anche un triestino e un pordenonese.

Il triestino è Fabio Tuiach, 44 anni, con un passato da pugile professionista, ex consigliere comunale di Lega e Forza Nuova, tra le frange dei No vax e No green pass durante le proteste che infiammarono Trieste nel periodo pandemico. Il pordenonese è Luigi De

Carli, 50 anni, di Cordenons, quale intestatario della scheda sim del telefono in uso al figlio 19enne. L'uomo è difeso dall'avvocato Andrea Cabibbo, che ha dichiarato: «Si tratta di un grande equivoco. La persona è estranea ai fatti. Il figlio, all'epoca minorenni, è già stato ritenuto estraneo a qualsiasi tipo di partecipazione attiva nella chat. Siamo tranquilli e fiduciosi che verrà chiarito quanto prima questo equivoco che l'ha visto coinvolto solo per la titolarità della sim. Già l'indagine della Procura presso il tribunale per i mi-

norenni di Trieste aveva appurato l'estraneità a qualsiasi tipo di partecipazione attiva alla chat da parte del figlio».

Gli altri indagati sono Andrea Ziosi, Daniele Trevisani, Federico Trevisani, Simonetta Cesari, Davide Milan, Giacomo Buriani, Salvatore Nicotra, Cristian Molari, Luca Porta, Davide Armenise, Simone Sperotto, Alessandro Giuliano, Diego Cavallucci, Valerio Tellenio, Cristian Massimiliano Borghetti, Matteo Boccini, Matteo Quetti, Pierluigi Cilano, Damiano Tiberii, Manuel Brandazzi, Rodolfo Poli, Giu-

seppe Fallisi e Giovanni Garotti. Dodici le persone arrestate e perquisizioni per altre tredici in tutta Italia.

C'erano il comandante, l'editore e l'istruttore nel gruppo suprematista e neonazista, che programava un attentato nei confronti di Giorgia Meloni. Daniele Trevisani, Andrea Ziosi e Salvatore Nicotra, arrestati, le tre figure principali, autoproclamatisi nei ruoli principali all'interno dell'organizzazione chiamata "Werwolf Division" e poi "Divisione Nuova Alba". Secondo gli investigatori, si trattava di una cellula già

in grado di realizzare atti eversivi, seguendo le tecniche usate dai cosiddetti lupi solitari, sia suprematisti che jihadisti.

Oltre a Giorgia Meloni, nel mirino del gruppo anche un economista del World economic forum, Klaus Schwab. L'indagine parte da lontano, tanto che le contestazioni relative all'idea di colpire Giorgia Meloni risalgono al 2023, quando gli investigatori hanno accertato che alcuni indagati tra di loro discutevano della premier definendola una «fascista che perseguita i fascisti». Nei dialoghi si parlava anche di sopral-

luoghi nelle zone di Palazzo Chigi e Montecitorio per studiare lo scenario dove compiere un possibile attentato: «C'è un albergo davanti al Parlamento – è uno dei dialoghi intercettati – da lì puoi sparare dall'alto».

Uno degli indagati intercettato dopo le perquisizioni del maggio 2023 sosteneva di aver «allenato» cinque persone, «potenzialmente guerriglieri» che avrebbero dovuto sparare alla Meloni. «Trovami un cecchino e attueremo il tuo piano», aveva detto uno di loro.

Secondo il Gip Nadia Buttelli, il progetto eversivo era tutt'altro che teorico e prevedeva la ricerca di armi sul web e la «formazione» di guerriglieri. Le accuse riguardano, infatti, attività di propaganda, proselitismo e predisposizione di azioni violente, come l'epurazione dei traditori del movimento. Le attività eversive venivano svolte su gruppi Telegram, che sono stati passati al setaccio permettendo di ricostruire come i membri della Werwolf division esprimevano le loro idee che passavano anche per la negazione della Shoah, la supremazia della razza ariana e parlavano di un progetto di sovvertimento dell'attuale ordinamento per l'instaurazione di uno Stato etico ed autoritario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zomaro, 95 anni, viveva dal 1961 col marito Mario Bonifacio a Mestre Esule istriana, si è sempre battuta per i diritti, in particolare delle donne

Addio alla prof Maria Rosa instancabile staffetta partigiana

IL LUTTO

Costanza Valdina

«Molti avevano paura, ma io non l'ho mai avuta. Ero convinta che un modo per cavarmela l'avrei sem-

pre trovato». Con queste parole combattive, durante un'intervista con la storica Sandra Savogin, Maria Rosa Zomaro rievoca un momento di massimo pericolo vissuto nella tana del nemico fascista. Questo spirito partigiano l'ha mantenuta in vita fino all'ultimo.

Si è spenta ieri all'età di 95 anni, lasciando il marito Ma-

rio Bonifacio e i figli Andrea, Giuliana, Stefano e Giorgio. Nata a Pirano il 10 maggio del 1929, a soli 15 anni si unì al Comitato di Liberazione Nazionale, prestando servizio come staffetta durante la Seconda Guerra Mondiale. A pochi metri dalla sua casa abitava Mario: a quei tempi ancora non poteva immaginare che sarebbe

diventato suo marito e neppure che, come lei, facesse diventasse partigiano. «I miei genitori non sono stati legati unicamente nell'impegno politico», racconta il figlio Andrea, «ma anche dal non aver mai rinnegato la loro identità di esuli istriani». Si sposarono e si trasferirono prima ad Arona e poi, nel 1961, a Mestre. Qui Maria Rosa portò avanti la sua passione per l'insegnamento nelle scuole elementari di Zelarino e al Terraglio.

Oltre all'impegno professionale, fu una delle protagoniste del movimento femminista supportando le casalinghe con gruppi per attività fisica e assistendole nell'esame per la patente. Nel 1972, diede vita al "Collettivo Donne Terraglio" e venne eletta per due mandati



MARIA ROSA ZOMARO
INSEGNÒ NELLE SCUOLE ELEMENTARI
DI ZELARINO E AL TERRAGLIO

Nata a Pirano il 10 maggio del 1929, a soli 15 anni si unì al Comitato di Liberazione nazionale

nel consiglio di quartiere. Assieme alla professoressa Sofia Gobbo, anche lei staffetta, fondò "Leggere per vivere" in onore dell'inesauribile passione per la letteratura. Il suo impegno politico continuò a fianco dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Mestre. «Nonostante le avessi offerto di certificare le firme a domicilio per il referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata», ricorda il presidente Roberto Caligaris, «Maria Rosa rifiutò qualsiasi privilegio ed insistette per venire al banchetto. In quel piovoso pomeriggio d'agosto arrivò assieme a Mario, protetta da un ombrello e determinata a firmare, dimostrando ancora una volta il suo inossidabile spirito militante». —

La seduta speciale del Consiglio dedicato ai nodi della sanità



In alto l'ospedale di Gorizia. Sotto consiglieri e cittadini presenti ieri sera nell'aula del Consiglio comunale. Nella prima foto in basso a sinistra Antonio Poggiana, Riccardo Riccardi e Rodolfo Ziberna. FOTOSERVIZIO PIERLUIGI BUMBACA

«Benefit ai medici che decidono di aprire a Gorizia il loro ambulatorio»

L'annuncio di Riccardi e Poggiana durante l'audizione in aula
Previste nuove assunzioni per ospedale e casa di comunità

Francesco Fain

Bandi a getto continuo per individuare medici di medicina generale provvisori. *Benefit*, di carattere economico ma anche sul versante organizzativo, per favorire la loro decisione di venire a lavorare a Gorizia. Potenziamento degli infermieri di comunità. Assunzioni per il nuovo ospedale e la nuova casa di comunità che si sta realizzando nell'area dell'ex Pneumologico.

Queste - in sintesi - alcune delle risposte dell'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi e del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana per cercare di venire a

capo della tragica carenza di medici di medicina generale a Gorizia. Se ne è parlato, ieri sera, nel corso della tanto attesa seduta monotematica del Consiglio comunale dedicata ai nodi della sanità. L'aula si è subito affollata ma con numeri contingentati (43 i posti a sedere). Un'ampia fetta di pubblico è rimasta fuori per l'impossibilità di accedere. «Motivi di sicurezza», è stato spiegato. E non deve averla presa bene chi è rimasto all'esterno perché, ad un certo punto, si sono uditi fischi in direzione della sala consiliare.

In apertura dei lavori, il sindaco Rodolfo Ziberna ha co-

municato l'intenzione del Comune di far riservare ad Ater appartamenti (di proprietà comunale) da destinare ad ambulatori per i medici di famiglia.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte di Andrea Picco (NoiMiNoalstriGo!), Marco Rossi (Pd) e Rosy Tucci (Gorizia è tua) la parola è passata al dg Poggiana. Le domande sono state molteplici da parte dell'opposizione (la maggioranza non è intervenuta) ma quella di ieri era, piuttosto, la seduta delle risposte. Poggiana ha ripercorso la situazione parlando di «carenza importante di medici di medicina generale». Ha an-

nunciato benefici economici e strutturali per incentivare l'arrivo dei medici con incarico provvisorio: benefici oggetto di accordi sindacali. «Asugi - ha detto - è riuscita ad attivare 15 incarichi provvisori su 13 pensionamenti e ciò ha portato alla chiusura di alcuni Asap nel Monfalconese. Sia chiaro: tali ambulatori sono l'ultima *ratio* e non sono un cambiamento di paradigma». Riguardo alla casa e all'ospedale di comunità, il dg ha annunciato che il personale sarà dipendente di Asugi: in parte arriverà grazie a una riorganizzazione degli attuali servizi, in parte attraverso nuove acquisizioni. «E si procederà a un potenziamento degli infermieri di comunità».

Sempre Poggiana non ha evaso la domanda su quando chiuderanno gli Asap «perché è impossibile fare una previsione. Non l'ho evaso perché c'è un disamore verso le professioni sanitarie, la nostra Azienda lo subisce questo problema». Il direttore generale ha anche parlato di un miglioramento dei tempi di attesa pur nella difficoltà di reclutare medici e professionisti sanitari. «Ad esempio, si fa una fatica bestiale a trovare dermatologi», ha aggiunto. È stato anche annunciato nuovo slancio verso la sanità transfrontaliera ma è stata esclusa la possibilità di accordi con la Slovenia sui medici di base perché la situazione -



L'ASAP DI GORIZIA
L'AMBULATORIO OSPITATO
AL PARCO BASAGLIA

Affrontato anche il tema delle liste d'attesa
Particolarmente critica la ricerca di dermatologi

Il Comune metterà a disposizione i suoi alloggi gestiti dall'Ater per realizzare nuovi spazi sanitari

è stato detto - è ancora peggio oltreconfine riguardo al numero di professionisti a disposizione.

A tirare le conclusioni è stato l'assessore Riccardi. Ha ammesso come questo sia il momento più difficile della storia della sanità del Paese. «Sono nodi che arrivano al pettine. La verità è che è stata sbagliata la programmazione del numero di medici e professionisti ma non oggi. È un problema che affonda le radici negli anni passati. Tante volte, si è deciso di non decidere per non scontentare fette di popolazione». Poi, ha puntato il dito «sull'approccio ideologico di tutte le parti politiche in tema sanitario» che «non deve esserci su un tema così importante». Riccardi ha rammentato anche come in Bilancio sono stati inseriti 185 milioni in più rispetto all'anno passato. Entrando nel merito dei medici di base ha affermato quanto sia necessario «rivedere gli accordi con la medicina generale» e ha annunciato che la Regione «non chiuderà nessun ospedale ma non tutti i nosocomi possono fare la stessa cosa. Occorre specializzarsi. Non abbiamo la bacchetta magica e non si risolvono i problemi andando in piazza».

Una volta che Riccardi è uscito dall'aula, il Consiglio è continuato con diversi (nuovi) interventi dei consiglieri di opposizione. —

Soluzioni e strategie per una dieta equilibrata e ricca di nutrienti

Gestire l'Intolleranza al lattosio nei bambini

L'intolleranza al latte è un problema sempre più diffuso tra bambini e adulti, ed è fondamentale per i genitori riconoscere i segni precoci per garantire una corretta alimentazione e benessere al proprio figlio. Ma come si fa a capire se il proprio bambino è intollerante al latte?

ALIMENTAZIONE BILANCIATA

L'intolleranza al latte, spesso chiamata intolleranza al lattosio, è una condizione in cui il corpo del bambino non è in grado di digerire correttamente il lattosio, uno zucchero presente nel latte e in altri prodotti caseari. Questa incapacità è dovuta a una carenza dell'enzima lattasi, che è necessario per scomporre il lattosio durante il processo digestivo. Esistono diversi tipi di intolleranza al lattosio.

Primaria: la forma più comune, in cui la produzione di lattasi diminuisce gradualmente con l'età.

Secondaria: causata da danni temporanei all'intestino, come quelli provocati da gastroenteriti o malattie infiammatorie intestinali.

Congenita: molto rara, in cui il bambino nasce senza la capacità di produrre lattasi.

DIFFERENZA TRA INTOLLERANZA AL LATTE E ALLERGIA AL LATTE

È importante distinguere tra intolleranza al lattosio e allergia alle proteine del latte, due con-



dizioni spesso confuse ma con cause e sintomi diversi. L'allergia al latte è una reazione del sistema immunitario alle proteine presenti nel latte (come la caseina), e i sintomi possono includere eruzioni cutanee, difficoltà respiratorie e shock anafilattico in casi estremi. L'intolleranza al lattosio, invece, è un problema digestivo e non coinvolge il sistema immunitario.

I SINTOMI

I sintomi dell'intolleranza al latte nei bambini possono variare da lievi a più evidenti, ma spesso si manifestano in modo abbastanza riconoscibile poco dopo che il bambino ha consumato latte o prodotti caseari. Un segnale comune è il gonfiore addominale, che può rendere il pancino del bambino teso e dolorante. Spesso, il piccolo può lamentarsi di dolori addominali o crampi, manifestando disagio soprattutto dopo i pasti. La diarrea è un altro sintomo frequente, accompagnata talvolta da episodi di flatulenza, dovuti alla fermentazione del lattosio non digerito nell'intestino. Nei bambini più piccoli, l'intolleranza può presentarsi con coliche, irritabilità o pianti prolungati, rendendo difficile identificarne subito la causa. A volte, può verificarsi anche nausea o, più raramente, vomito. Se noti questi sintomi ripetersi dopo l'assunzione di latte, potrebbe essere un segnale che il tuo bambino ha difficoltà a digerire il latte.

COME SI MANIFESTANO

I sintomi possono manifestarsi in qualsiasi momento della vita, ma nei neonati e nei bambini piccoli è meno comune. Solitamente, i sintomi si presentano a partire dall'infanzia, quando i bambini iniziano a perdere gradualmente la capacità di produrre lattasi. Tuttavia, in caso di intolleranza secondaria, i sintomi possono comparire improvvisamente dopo una malattia intestinale o un'infezione gastrointestinale.

COME CONFERMARE IL SOSPETTO DI INTOLLERANZA

Se sospetti che tuo figlio sia intollerante al lattosio, è importante consultare un medico. Esistono diversi test che possono darti una risposta.

Dieta di eliminazione: Eliminare il latte e i prodotti caseari dalla dieta del bambino per un periodo di due settimane e osservare se i sintomi migliorano. Successivamente, i latticini vengono reintrodotti per vedere se i sintomi si ripresentano.

Test del respiro all'idrogeno: questo test misura la quantità di idrogeno presente nel respiro del bambino dopo aver consumato una bevanda contenente lattosio.

Test di tolleranza al lattosio: il bambino beve una soluzione contenente lattosio e il medico misura il livello di glucosio nel sangue. Se i livelli di glucosio non aumentano, è segno che il lattosio non è stato adeguatamente digerito.

Come gestire l'intolleranza

Confermata l'intolleranza al lattosio, è possibile adottare alcune strategie per gestire la condizione e garantire che il bambino riceva tutti i nutrienti di cui ha bisogno.

Sostituti del latte: prodotti alternativi al latte vaccino, come latte di soia, di mandorla, di cocco e di avena, che non contengono lattosio e possono essere utilizzati. **Prodotti senza lattosio:** molti supermercati offrono versioni di latte e prodotti caseari senza lattosio.

Integratori di lattasi: questi integratori contengono l'enzima lattasi e possono essere somministrati al bambino prima di consumare prodotti contenenti lattosio per facilitare la digestione.

Alimentazione equilibrata: assicurarsi che il bambino assuma calcio e vitamina D da fonti alternative, come verdure a foglia verde, latte fortificato non caseario e integratori, è essenziale per la salute delle ossa e dello sviluppo.



Dal 5 al 18 dicembre



Mazzancolle tropicali in salamoia OCEANSIDE

gr 225 (€31,92 al kg) sgocciolato gr 125

€ 3,99



COCA COLA classica/zero

FANTA SPRITE

ml 330 x 6 (€1,91 al lt)

€ 3,79



PARMIGGIANO REGGIANO

DOP stagionatura oltre 22 mesi

€/kg 14,90



PUMMARÒ STAR

€ 0,95 gr 700 (€1,36 al kg)



Capesante fresche Atlantico nord orientale

€/kg 9,80



Branzino

Allevato Croazia

€/kg 8,80

NUOVA GESTIONE PESCHERIA!

RABUIESE MUGGIA (TS)

Via Flavia di Stramare, 139/C-D - Tel: +39 040 9235358

ORARI

DA LUNEDÌ A DOMENICA 8.00-20.00



Trovi L'Angolo del Mare anche in via di Servola 79/a a Trieste

Processo Cecchettin: il giorno dopo

Elena: «Alle istituzioni non importa delle donne Vittime solo da morte»

Dopo l'ergastolo parla la sorella: «Era importante riconoscere gli atti persecutori e la crudeltà Giulia uccisa anche dalla giustificazione degli stadi di violenza che anticipano il femminicidio»



Laura Berlinghieri / VENEZIA

Ventiquattr'ore dopo la condanna all'ergastolo dell'assassino di sua sorella Giulia. Mentre suo papà Gino è a Roma, a parlare con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara – lo stesso che, alla presentazione della fondazione contro la violenza di genere aveva dichiarato che il patriarcato non esiste, che chi ne parla è votato all'ideologia, che l'incremento delle violenze sessuali è dovuto all'immigrazione illegale – per sancire una collaborazione con le istituzioni.

E invece è proprio contro le istituzioni che si scaglia Elena Cecchettin. Il primo volto di questa rivoluzione di consapevolezza. La prima, un anno fa, ad avere additato il "patriarcato" come corresponsabile dell'omicidio di sua sorella Giulia. La prima ad avere parlato di omicidio di Stato.

Commenta alla sua maniera, con una serie di storie su Instagram, la condanna all'ergastolo e dice: «Una sentenza giudiziaria non corrisponde sempre alla realtà dei fatti. Si chiama verità giudiziaria ed è quello che viene riportato dal verdetto. E basta. Non toglie il dolore, la violenza fisica e psicologia che la vittima ha subito. Ciò che è successo non sparisce solo perché un'aggravante non viene contestata, o più di una».

Perché Filippo Turetta è stato condannato all'ergastolo per avere ucciso la sua ex fidanzata. Ma la Corte d'Assise di Venezia, nell'emissione del verdetto, ha riconosciuto la sola aggravante della premeditazione. Non della crudeltà, «e di questo non parlo nemmeno, perché la situazione si commenta da sola» dice Elena. Non degli atti persecutori.

Non è bastata l'infinita trama di messaggi e di minacce. Non è bastata l'app spia installata da Turetta nel cellulare di Giulia, per controllarne ogni movimento. Non sono bastate le sfuriate, dopo le uscite di lei, sola con le amiche. Non è bastato tutto questo, perché Giulia non aveva paura di Turetta, né ha cambiato i suoi comportamenti, a causa dell'ossessione di lui. È questo che ha detto la difesa, convincendo i giudici.

«Ma non riconoscere lo stalking è una mancanza di rispetto anche alla famiglia della vittima» accusa Elena, «È un'ennesima conferma che alle istituzioni non importa nulla delle donne. Sei vittima solo se sei morta. Quello che subisci da sola, te lo gestisci da sola».

«Non ammettere lo stalking è mancanza di rispetto alla vittima e alla sua famiglia. Non elimina la violenza fisica e psicologica subita»

«Una sentenza non corrisponde sempre alla realtà dei fatti. Si chiama verità giudiziaria, ma non toglie il dolore»



A sinistra Elena Cecchettin. In alto, la fotografia di Giulia, sul muro della basilica di Santa Giustina a Padova, per i funerali

Anche se fosse stata riconosciuta l'esistenza degli atti persecutori, nulla sarebbe cambiato ai fini della comminazione della pena: ergastolo è stato ed ergastolo sarebbe stato. Non esiste, chiaramente, condanna più grave. «Ma se è vero che nulla può portarci indietro Giulia, quantomeno può fare la differenza per altre donne nel futuro» dice Elena, «Quante donne non potranno mettersi in salvo dal loro aguzzino, se nemmeno nei casi più palesi non viene riconosciuta una colpa? È facile rinchiudere in cella per sempre una persona lavandosene le mani poi e dicendo di aver fatto giustizia. Ma è questa la vera giustizia?».

Negli ultimi tempi, la ragazza – primo volto di questa rivoluzione di nuova consapevolezza, già dal ritrovamento del

Roberta De Rossi / VENEZIA

Quante parole, un profluvio di indignazione e repliche, dopo la decisione della Corte di Assise di Venezia di condannare Filippo Turetta all'ergastolo per l'omicidio premeditato, il sequestro, l'occultamento del corpo di Giulia Cecchettin, senza però riconoscere le aggravanti della crudeltà e dello stalking. E ancora parole e indignazione, in relazione ai permessi che Turetta potrà ottenere da qui a dieci anni.

Proviamo a mettere ordine.

I PERMESSI A TURETTA

Molto in queste ore hanno fatto discutere i futuri permessi all'ergastolano Turetta. Vero:

Dopo il verdetto di ergastolo ecco come potrebbe essere ridotta la pena

L'omicida 22enne potrebbe usufruire di "permessi premio", prime uscite dal carcere dopo 10 anni di condotta irrepressibile (ne ha già scontato uno) e della semi-libertà per lavoro dopo 20 anni. Che potrebbero ridursi, con l'applicazione di un'altra norma, che prevede la riduzione di 45 giorni della pena per ogni anno di buona condotta. E la legge italiana a disporli - nell'obiettivo di rieducare e reinserire nella società una persona

Continua a far discutere il non riconoscimento di due aggravanti. La difesa di Turetta aspetterà le motivazioni per decidere sull'appello.

Primi permessi dopo 9 anni. Gli sconti previsti per legge



Filippo Turetta assieme al suo avvocato Giovanni Caruso durante la lettura della sentenza che lo condanna all'ergastolo

«nuova» - e il Tribunale di Sorveglianza chiamato a verificare vi siano le condizioni per concederli. Solo per chi è condannato per mafia o terrorismo l'ergastolo è ostativo e il "fine pena mai" esiste. La Corte costituzionale ha poi chiarito che dopo 26 anni di carcere si può accedere alla libertà condizionata in caso di buona condotta. Con la riduzione, Filippo Turetta potrebbe perciò tornare libero dopo poco più di vent'anni in carcere, ai qua-

li ne seguiranno 5 anni di libertà vigilata.

L'APPELLO E LA CRUDELTÀ

Per decidere se ricorrere in Appello, non solo la Procura, ma anche il difensore di Turetta Giovanni Caruso hanno detto che prima bisognerà leggere le motivazioni della sentenza, che saranno depositate entro 90 giorni. Solo allora si saprà con certezza perché non sono state riconosciute dalla Corte le aggravanti della cru-

deltà e dello stalking, che pure non hanno modificato la condanna all'ergastolo.

«La Procura è soddisfatta: è stata riconosciuta l'aggravante maggiore, quella della premeditazione», ha detto il procuratore Stefano Ancilotto. «È una sentenza giusta, severa, all'ergastolo, quella ci aspettavamo», commenta l'avvocato Stefano Tigani, legale di Gino Cecchettin, «ovviamente rimane la perplessità sulla questione delle due ag-

gravanti non riconosciute, la crudeltà e lo stalking. In particolare sulla crudeltà i presupposti secondo me erano assolutamente evidenti, malgrado le motivazioni. Quel che è certo è che l'atrocità del delitto è stata riconosciuta, e anche la premeditazione, che è l'aggravante peggiore».

In giurisprudenza 75 coltellate - come quelle che hanno ucciso Giulia - possono non configurare "crudeltà", che è accompagnata al concetto di sevizie, efferatezza, specifica volontà di imprimere dolore, anche se il pm Petroli ha evidenziato «l'angoscia che deve aver provato Giulia, legata e imbavagliata, accoltellata con forza, che ha tentato in tutti i modi di difendersi, sapendo di andare verso la morte. Un'aggressione in tre tempi durata almeno 20 minuti».

E LO STALKING?

Sul mancato riconoscimento degli atti persecutori nonostante le migliaia di messaggi, minacce, molestie via chat, interviene (sentito dall'Ansa) il penalista vicentino Agron Xana, specializzato in materia: «Ritengo che la Corte abbia correttamente escluso lo stalking poiché - a quanto pare - il dibattito non ha consentito di provare con certezza la sussistenza dell'evento (paura, timore, cambiamento abitudini, ansia). Sembrerebbe sia stata la vittima stessa a fissare l'ultimo incontro della sua vita e aveva programmato un concerto insieme». —

Processo Cecchettin: il giorno dopo



corpo della sorella – aveva deciso di rimanere defilata, rispetto al clamore dato anche dal processo. Aveva fatto un passo laterale, non partecipando al susseguirsi delle udienze, lasciando che a presenziare fosse il papà Gino. Di questo ha parlato anche ieri: del «dolore e dell'ansia che ho dovuto subire io personalmente in quanto persona vicina a Giulia».

Un dolore accentuato dalla sentenza pronunciata martedì. Soprattutto, se letta nell'ambito dell'enorme lavoro culturale che Gino, Elena e la loro famiglia stanno cercando di portare avanti, con la fondazione nel nome di Giulia. «Ma, se non iniziamo a prendere sul serio la questione, tutto ciò che è stato detto su Giulia, sul fatto che dovesse essere l'ultima, allora saranno solo parole al vento» dice Elena, «Sì, fa la differenza riconoscere le aggravanti. Perché vuol dire che la violenza di genere non è presente solo dove è presente il coltello o il pugno, ma molto prima. E significa che abbiamo tempo per prevenire gli esiti peggiori. Perché a uccidere mia sorella non è stata solo una mano violenta, ma la giustificazione e il menefreghismo per gli stadi di violenza che anticipano il femminicidio».

Alla fine, sono arrivate anche le parole di papà Gino: «Mia figlia Elena fa la biologia, ma saprebbe fare egregiamente qualsiasi altro lavoro: ingegnere, insegnante, giornalista. So che è speciale, ma forse non ho ancora capito quanto. Di sicuro ho capito quanto amasse Giulia. Ti amo, Elena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 22enne ha confidato di avere sofferto per l'assenza dei genitori alle udienze. A udienza conclusa, non li ha chiamati

Turetta: «Nulla sarà mai abbastanza rispetto a quello che ho commesso»

IL RACCONTO

Filippo Turetta ha ascoltato la sentenza in silenzio. Due occhi naufragati in un abisso di pensieri e di domande. Spettro, ombra di se stesso.

E poi, preso per un braccio da un agente della polizia penitenziaria, se n'è andato. Scortato attraverso un corridoio in una stanza alle spalle di quell'aula del tribunale di Venezia, dove pochi secondi prima era risuonata la sua condanna. Lì ha atteso, solo, mentre i giudici erano riuniti in camera di consiglio. E lì, dopo il verdetto, ha scambiato le ultime parole con i suoi avvocati, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera. Per poi essere riportato nel carcere di Montorio, nella sezione *sex offender*, al terzo piano della struttura.

E in quel luogo, di fronte alla «sola umanità che gli rimane», come ha detto il suo legale nel corso dell'arringa difensiva, è crollato. «Niente, nessuna pena sarà mai abbastanza, rispetto a quello che ho fatto» la confessione alle persone con cui ha potuto parlare, dopo la condanna.

Sono le prime parole di Filippo Turetta. Le prime parole dopo i silenzi, dopo le lunghe pause negli interrogatori. La prima confessione spontanea, immediata, dopo le novanta pagine di memoriale. «L'attesa è stata angosciante, ma mi aspettavo questa condanna. Credo sia giusta» è il senso delle altre parole confessate ai poliziotti e agli altri detenuti, con cui ha avuto modo di parlare in questi due giorni.

Fuori, è apparso un po' stordito, ma consapevole di quello che avrà davanti. Sbalordito per il clamore e l'attenzione mediatica suscitati

FILIPPO TURETTA
CONDANNATO ALL'ERGASTOLO
PER L'OMICIDIO DI GIULIA CECCHETTIN

Tornato in carcere è rientrato in cella col compagno e poi ha partecipato a un corso di chitarra coinvolto dai detenuti

La prima confessione «L'attesa di sapere è stata angosciante ma mi aspettavo questa condanna e credo sia giusta»

da questa vicenda: è un'altra confessione fatta a chi gli sta accanto.

Ieri si sarebbe convinto a chiamare sua mamma, per il suo compleanno. Il pomeriggio della sentenza gli era mancato il coraggio. Anche perché i suoi genitori non erano lì: probabilmente per sfuggire all'assedio di domande, ancora più probabilmente per non assistere all'atto conclusivo della vita libera di quel loro figlio. Ma per questo lui ci sarebbe rimasto male e alle persone vicine ha confidato che avrebbe voluto averli lì, accanto a sé in aula, almeno nel giorno della sentenza. Probabilmente li vedrà nei prossimi giorni, quando i genitori insieme al fratello Andrea dovrebbero tornare a fargli visita in carcere.

Ieri, tornato a Montorio, Turetta è stato riaccompagnato in cella, dove lo aspettava il suo compagno, un detenuto italiano. E voluto rimanere lì, per un po'. Per poi



IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DEL VENETO

Zaia: «Giustizia è stata fatta, ma Giulia non tornerà indietro»

«Gino Cecchettin io lo conosco, è un grande uomo. Ha perso una figlia in maniera tragica, prima ancora aveva perso la moglie: quella famiglia è stata provata duramente. Giustamente lui ha detto che «è stata fatta giustizia», perché Gino Cecchettin è persona che rispetta le leggi e quindi prende atto di questo. Però Giulia non tornerà più. Ed è questo il vero tema». Sono le parole del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, dopo la sentenza che ha condannato Filippo Turetta all'ergastolo. Intervendendo alla trasmissione *Agorà* su Rai3, Zaia ha sottolineato come il femminicidio di Giulia Cecchettin sia la punta di un iceberg, rispetto a un fenomeno ancora troppo diffuso e radicato nella nostra società. «Giulia rappresenta la punta di un iceberg, che è un bollettino di guerra. Tutti noi dobbiamo darci da fare affinché cose del genere non accadano mai più. Quindi io condivido e sostengo la battaglia che sta facendo Gino Cecchettin, anche con la sua fondazione, che vuole veramente fare un lavoro radicale soprattutto partendo dalle scuole e parlando ai giovani», ha concluso il governatore. —

uscire e partecipare a un corso di chitarra, convinto dagli altri detenuti, riusciti a coinvolgerlo.

La sua vita, adesso, è questa, tra i libri, la palestra, il corso di inglese, le lezioni di chitarra. Un corso di formazione, forse di informatica, al quale dovrebbe essere iscritto a breve. E gli studi in Ingegneria, che vorrebbe ricominciare.

In un eterno presente. Poi, se in futuro terrà un «comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento», allora potrà chiedere la liberazione condizionale. E, ancora prima, i permessi premio e il regime di semi-libertà. Misure premiali, per accompagnare il condannato in questo percorso di rieducazione e di reinserimento nella società, che Turetta dovrà dimostrare di meritare. Ma per ora, e per i prossimi dieci anni, la sua vita è in cella. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CHIARIMENTO

Papà Gino incontra Valditara: un protocollo contro le violenze

ROMA

Era un incontro atteso da almeno due settimane. Da quando, nel corso della presentazione della fondazione nel nome di Giulia Cecchettin, alla Camera dei deputati, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara era intervenuto, la spilla di Alberto da Giussano appuntata al bavero della giacca, per dire che il patriarcato non esiste più, che chi ne parla

è votato all'ideologia e che l'aumento delle violenze sessuali è diretta conseguenza dell'immigrazione illegale.

Gino Cecchettin, papà di Giulia, gli aveva risposto con eleganza – «Diciamo che su alcune posizioni c'è convergenza con il ministro, ma su altre no ed è su quelle che si dovrà lavorare» –, proponendogli un incontro, per parlarne.

Incontro che si è tenuto proprio ieri mattina, a Roma, nel-

la sede del Ministero dell'Istruzione. Nemmeno ventiquattr'ore dopo la condanna all'ergastolo per Filippo Turetta, l'assassinio di Giulia.

Un'occasione per un chiarimento anche lessicale – perché è necessariamente dalle parole che bisogna partire per spiegare un fenomeno, se poi si vuole provare a fronteggiarlo.

«Abbiamo un obiettivo comune, che è quello di combat-



Il ministro Giuseppe Valditara con Gino Cecchettin

tere la violenza contro le donne. Da questo punto di vista, ci interessa lavorare concretamente, seriamente. Il tema è troppo importante perché possa essere oggetto di strumentalizzazioni di qualsiasi genere» ha detto Valditara, concluso il colloquio, durato poco meno di un'ora, con Cecchettin.

Accanto a lui, papà Gino, che ha confermato: «Abbiamo stilato un protocollo da portare avanti, a livello di fondazione e di ministero. E vogliamo farlo a partire dai giovani».

E un'agenda, scandita in più impegni. Quello per la stesura di un protocollo d'azione comune, entro gennaio, con la creazione di un gruppo di lavoro congiunto tra ministero e fondazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Morti nel Natisone I quattro indagati non si presentano in Procura a Udine

Niente interrogatorio, come già preannunciato dagli avvocati e si profilano linee difensive diverse di fronte alle accuse

Alessandro Cesare

Nella giornata in cui si festeggiava il patrono dei vigili del fuoco, Santa Barbara, il vicepremier Matteo Salvini, da Trieste, ha speso parole di vicinanza verso i tre pompieri coinvolti nell'indagine per la morte dei ragazzi inghiottiti dalle acque del Natisone, Cristian Molnar, 25 anni, Bianca Doros, 23 anni, e Patrizia Cormos, 20 anni. La Procura di Udine ha chiamato in causa anche una quarta persona, un operatore-infermiere della Sores, la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Nessuno di loro si è presentato in via Lovaria per l'interrogatorio richiesto dal procuratore capo Massimo Lia e dal sostituto procuratore Letizia Puppa.

LE PAROLE DI SALVINI

«Sol l'impegno, la passione e i rischi che quotidianamente corrono migliaia di donne e uomini dei vigili del fuoco, per salvare vite – l'incipit del vicepremier –. Non entro nel merito di una vicenda drammatica che ha visto alcuni morti, però mi è difficilissimo pensare che qualche vigile del fuoco abbia messo a rischio volontariamente la vita altrui, quindi conto che vengano riconosciuti come estranei a qualsiasi responsabilità nel più breve tempo possibile, perché processare i vigili del fuoco mi sembra l'ulti-

ma cosa utile da fare per questo Paese», ha chiuso.

L'INTERROGATORIO MANCATO

Come annunciato dai loro avvocati, i quattro indagati per omicidio colposo (il capoturno e i due addetti della sala operativa dei vigili del fuoco e l'operatore della Sores), ieri non sono andati in Procura per l'interrogatorio. «Ce l'hanno comunica-

Il legale dell'operatore Sores: «Non si trattava di emergenza sanitaria ma tecnica»

to e ne prendiamo atto – ha detto il procuratore Lia –. Una scelta che non avrà conseguenze particolari. Andiamo avanti con il nostro lavoro. In questo momento non posso anticipare quali saranno i prossimi passi». Gli avvocati che difendono gli indagati, Maurizio Miculan per l'operatore della Sores, Stefano Buonocore e Alfonso Mangoni per i vigili del fuoco, pur concordi sulla decisione di non partecipare all'interrogatorio, hanno rivelato posizioni diverse rispetto alle contestazioni mosse dalla Procura.

I DIFENSORI DEI POMPIERI

«Attendiamo la chiusura delle indagini preliminari per poter accedere al fascicolo – ha affermato Mango-

ni –. A quel punto potremo fare le nostre valutazioni. Il mio assistito ha la percezione di aver svolto in maniera corretta il proprio dovere, per questo avverte il peso di quanto accaduto. È padre e non è indifferente al dramma delle famiglie dei tre ragazzi. Confida di poter essere scagionato da tutte le accuse». Più cauto Buonocore: «La vicenda si presta poco alle parole, visto ciò che è accaduto. Entrare nel merito adesso mi sembra improvido oltre che complicato. Non abbiamo visto gli atti, il fascicolo è in fase di indagini, le imputazioni sono in bozza e non siamo in grado di dire alcunché nel merito». A questo punto i due difensori attendono la notifica di fine indagini.

L'AVVOCATO DELL'INFERMIERE

Più spregiudicato Miculan, che difende l'operatore della Sores: «La lettura del capo di imputazione rende possibili, da subito, due considerazioni – sono state le sue parole –. La Sores ha competenza per le emergenze di natura sanitaria, come nel caso del ferito da incidente stradale. Quella in oggetto non era un'emergenza di natura sanitaria, ma di natura tecnica, come risulta confermato dal fatto che, il Nue 112, non ha richiesto, come primo intervento, quello della Sores». «La prima domanda a cui dovrà essere data una risposta – ha



L'abbraccio tra le tre giovani vittime prima della tragedia

L'ASSESSORE RICCARDI

«Rispetto per famiglie, inquirenti e operatori»

L'assessore Riccardo Riccardi ha parlato dell'indagine a Telefriuli: «Dobbiamo guardare con rispetto agli inquirenti, essere vicini alle persone che hanno visto dei ragazzi morire e a chi ha fatto il proprio lavoro. Noi dobbiamo garantire i servizi. Se qualcuno ha sbagliato si prenderà le sue responsabilità, fermo restando che parliamo di persone indagate e la presunzione di innocenza, in questo Paese, esiste ancora».

continuato il legale – è “può essere addossata una responsabilità colposa da ritardo a un soggetto che, per legge o regolamento, non ha competenza diretta nel tipo di intervento che si assume tardivo?”. La seconda considerazione è di natura etico-morale e deriva dalla tragedia umana che questa vicenda si porta dietro. Da quando è stato richiesto, in via residuale, alla Sores l'intervento dell'elicottero sanitario del Servizio regionale, in 11 minuti il mio assistito ha, senza soluzione di continuità, effettuato tre telefo-

nate e ricevuto due risposte operative dalla direzione regionale dell'elisoccorso. Il via libera definitivo per l'intervento dell'elicottero è delle 14. Purtroppo, quell'elicottero, che pur è decollato e ha viaggiato rispettando i tempi ordinari di intervento, è arrivato in loco tre minuti dopo rispetto a quando la piena travolse i tre ragazzi. Cos'altro in più o di diverso avrebbe potuto o dovuto fare il mio assistito? Nessuna condotta colposa gli può essere contestata», ha concluso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TELEFONATE AL 112 E L'ELICOTTERO

Gli avvocati dei parenti «Noi già convinti dei ritardi»

Le anticipazioni del Messaggero Veneto rispetto alle contestazioni che la Procura di Udine ha mosso nei confronti delle quattro persone indagate per la tragedia del Natisone, hanno provocato una reazione tra le famiglie di Cristian Molnar, Bianca Doros e Patrizia Cormos. A intervenire sono i legali Gaetano Laghi e Maurizio Stefanizzi.

«Se fosse vero quanto con-

tenuto nelle anticipazioni giornalistiche – ha detto Laghi – sarebbe grave il fatto che Patrizia ha chiesto l'intervento dell'elicottero durante la telefonata delle 13.48 e che il velivolo non è arrivato in tempo per salvarla lei e gli altri due ragazzi. Attendiamo comunque di poter visionare gli atti».

Sulla mancata comparizione degli indagati all'interrogatorio fissato dalla

Procura di Udine, il legale delle famiglie Molnar e Doros ha aggiunto: «È una strategia processuale e la rispetto».

Il suo collega Stefanizzi, che assiste la famiglia Cormos, ha aggiunto: «Mi sono confrontato con i genitori di Patrizia e ciò che temevamo rispetto al ritardo nell'invio dell'elicottero pare concretizzarsi. Attendiamo di verificarlo quando



Un elicottero dei soccorsi

avremo accesso al fascicolo. In quel momento potremo sciogliere tutti i dubbi».

I due legali pongono l'accento non tanto sull'intervallo trascorso tra la prima telefonata di Patrizia al Nue, alle 13.29, e l'arrivo dell'elicottero, quanto sui 19 minuti passati tra l'ultima chiamata delle 13.48 e il decollo del velivolo della Sores avvenuto alle 14.07 «Il tempo trascorso è eccessivo – ha proseguito Stefanizzi – fermo restando che qualsiasi protocollo di emergenza non può lasciare alla persona in pericolo la scelta di che tipo di veicolo e di velivolo inviare sul posto». —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il barista: «Difficile accettare un tale dramma»

Scuote la testa il titolare dello storico bar Bertoli, Carlo Zuliani. «La gente che entra in bar è sconvolta – commenta –. Tutti conoscono la famiglia Cudini in paese. Siamo una piccola comuni-

tà. Sono persone a modo, gente per bene. Nicholas era un bravissimo ragazzo. Quello che è successo è un dramma, qualcosa di veramente difficile da accettare».

**La conoscente: «Ha sempre avuto voglia di fare»**

«Era un ragazzo d'oro – il ricordo di Fidalma Aguggiaro, la madre della titolare della pizzeria Da Enzo –. Tutte le volte che tornava in Friuli dagli Stati Uniti si ricordava di passare a salutarci. Era

sempre sorridente con tutti. Riusciva a mettere di buon umore le persone che gli stavano vicino. Siamo sconvolti. Nicholas sapeva farsi volere bene da tutti».

**Tragedia in Sudamerica**

Nicholas Cudini, 26 anni, di Pocenia, e a destra una veduta di Cartagena de India, in Colombia, dove è successo l'incidente



Schianto in Colombia in sella alla moto d'acqua Muore a ventisei anni

Nicholas Cudini, di Pocenia, viveva a Manhattan. Era con una ragazza, ferita

Elisa Michellut

Era partito martedì 26 novembre, assieme a un amico, per una vacanza in Colombia. Lunedì pomeriggio, attorno alle 16.30, l'incidente in cui ha perso la vita a 26 anni. Nicholas Cudini, originario di Pocenia, nella Bassa friulana, è morto nelle acque di Cartagena de Indias, in Colombia. Il suo corpo senza vita è stato recuperato dopo 22 ore di ricerca.

Cudini, secondo quanto dichiarato da Juan Felipe Portilla – capitano dei Guardiacostas di Cartagena –, era alla guida di una moto d'acqua. Assieme a lui c'era un'altra persona, una ragazza, rimasta ferita. Il mezzo, sulla base della ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine colombiane, si è scontrato con un'imbarcazione in transito di fronte alla zona dell'isola di Cholon, 47 chilometri più a sud di Cartagena. L'impatto è stato violento.



NICHOLAS CUDINI AVEVA 26 ANNI
ERA LAUREATO ALLA SANTA CLARA UNIVERSITY, IN CALIFORNIA

Era lì in ferie
Lavorava per Eataly
e amava il calcio
Aveva militato
anche nelle giovanili
dell'Udinese

«A quanto pare, la persona che accompagnava Cudini si è accorta che non era riemerso e ha quindi chiesto aiuto ai marinai che erano sul posto e che hanno allertato le autorità dell'emergenza», si legge in un nota. «A causa di questo incidente, le persone sono cadute in acqua e chi guidava il Jet Ski non è riemerso», precisa, sempre nella nota, il capitano di fregata Juan Felipe Portilla, comandante della stazione della guardia costiera di Cartagena, incaricato delle ricerche.

L'incidente è stato segnalato lunedì, come detto attorno alle 16.30 ora locale (le 23 in Italia) all'Unità di reazione rapida della Guardia costiera, che ha avviato immediatamente le ricerche del giovane italiano. Nella zona è stato subito diffuso l'avviso alle imbarcazioni e ai residenti in transito al fine di supportare le ricerche del disperso. Sono stati mobilitati diversi sommozzatori spe-

cializzati dell'Istituto navale. La madre di Nicholas, Emanuela, è partita da Pocenia immediatamente e poco dopo il suo arrivo in Colombia il corpo del giovane è stato ritrovato. Le ricerche, durate 22 ore, si sono concluse martedì con il tragico ritrovamento.

Sono stati alcuni amici del ventiseienne friulano, nella notte tra lunedì e martedì, ad avvertire i genitori, che risiedono nel piccolo comune della Bassa. «La marina colombiana si rammarica per la morte del cittadino italiano e porge le sue condoglianze alla sua famiglia e ai suoi cari», si legge sempre in una nota, che «invita, inoltre, i navigatori e i turisti che visitano le località dei Caraibi colombiani in questo periodo dell'anno a informare tempestivamente le autorità su qualsiasi evento o situazione che rappresenti un rischio per la vita in mare». Sul corpo del friulano sarà

eseguita l'autopsia.

Nicholas Cudini, dopo il diploma all'istituto Zanon di Udine, aveva deciso, proprio per non abbandonare la sua grande passione per il calcio, di frequentare, grazie a una borsa di studio ottenuta con College Life Italia, la Santa Clara University, in California, che ha una propria squadra di calcio. Dopo la laurea in Management e Imprenditorialità alla Santa Clara University, il giovane friulano, nato l'11 maggio 1998 a Udine, aveva iniziato a lavorare per l'azienda Eataly, la catena fondata da Oscar Farinetti specializzata nella vendita e distribuzione di generi alimentari italiani. In questo momento Cudini risiedeva a Manhattan, il distretto più famoso e importante di New York. Prima di trasferirsi oltreoceano, il friulano, cresciuto dal punto di vista calcistico nelle file del Pocenia, sotto l'attenta guida di mister Mario Peres-

son, aveva militato anche nelle giovanili dell'Udinese. Il club bianconero, ieri, ha espresso così la vicinanza ai familiari: «Udinese Calcio esprime il suo cordoglio per la tragica e prematura scomparsa di Nicholas Cudini, ex giocatore delle giovanili bianconere. Da parte del club la vicinanza alla famiglia in questo difficile momento». Attraverso un post sui propri profili social, anche il Cjarlins Muzane ha voluto ricordare il giovane. «Il presidente Vincenzo Zanutta e tutta la società piangono la prematura scomparsa di Nicholas, che per due stagioni ha vestito la maglia del Cjarlins Muzane. Buon viaggio Nicholas, ti sia lieve la terra». Il sindaco di Pocenia, Debora Furlan, ha parlato di una grande tragedia per tutta la comunità. «Siamo sconvolti – le sue parole –. È un dramma che ci lascia davvero senza fiato». —

Verso il voto del 2025

Sindaco scaricato, ora lo scoglio bilancio

Dopo la bocciatura della ricandidatura di Filipović a Fiume da parte dei socialdemocratici, arriva la prova dell'aula

Andrea Marsanich / FIUME

Scaricato, lasciato da solo, tradito dai suoi stessi colleghi di partito. Il sindaco socialdemocratico di Fiume, Marko Filipović, sta attraversando un periodo turbolento dopo che il Comitato cittadino del Partito socialdemocratico ha deciso di voltargli le spalle, scegliendo (15 voti a 7) la vicesindaca Sandra Krpan quale candidata a primo cittadino alle elezioni amministrative che in Croazia si svolgeranno a maggio 2025.

La candidatura di Filipović, che già aveva coniato lo slogan elettorale "Scavare, ma non

mollare" (relativo alla miriade di scavi a Fiume per la ricostruzione delle reti, idrica e fognaria), è stata clamorosamente bocciata dal predetto organismo, scelta che dovrà venire avallata in maniera definitiva dalla presidenza nazionale di quello che è il principale partito d'opposizione in Croazia, paese governato dalla coalizione di centrodestra a guida HdZ. La conferma della scelta a favore della Krpan appare comunque scontata. La scollatura in seno ai socialdemocratici a Fiume, città per tradizione roccaforte del centrosinistra, ha avuto una conseguenza logi-

ca: Filipović si è dimesso dall'incarico di presidente della sezione socialdemocratica fiumana, imitato dal segretario politico della sezione, Željko Jovanović. «Resto però in sella per quanto concerne la funzione di sindaco - ha detto Filipović - rispetterò così quella che era stata la volontà degli elettori al voto del 2021. Respingere la mia candidatura non deve stupire nessuno, fa parte della politica. Oggi sei in alto, domani sei sotto la linea di galleggiamento. Voglio rendere noto a tutti che continuerò a militare nelle file dei socialdemocratici, non avendo

**Marko Filipović**

alcuna intenzione di consegnare la tessera».

Ora i riflettori vengono puntati sulla prossima sessione del Consiglio municipale, retto dal centrosinistra e che dovrà accettare o meno la proposta di bilancio comunale per l'anno prossimo, varata da Filipović e dal suo esecutivo. Se la proposta non passerà, Fiume sarà commissariata dal governo e si andrà anticipatamente alle urne. Tra gli addetti ai lavori, prevale l'idea che i consiglieri socialdemocratici appoggeranno comunque la proposta del primo cittadino e dei suoi collaboratori.

Intanto, dopo la bocciatura di Filipović, hanno espresso il loro parere quelli che saranno tra sei mesi gli antagonisti della Krpan. Josip Ostrogović, presidente dell'organizzazione fiumana dell'HdZ, ha asserito che il no a Filipović e il consenso alla vicesindaca è null'altro che il disegno dell'ex sindaco socialdemocratico Vojko Obersnel, in carica per 21 anni, una figura ancora molto potente - ha aggiunto - tra i socialdemocratici a Fiume. La candidata indipendente a sindaco, Iva Rincić, ha invitato Filipović a rassegnare le dimissioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Destinate al progetto Mozajk fino al 2026-27 anche risorse regionali pari a 566.800 euro

Dai fondi dell'Ue in arrivo 3 milioni per gli insegnanti di sostegno

IL FOCUS**Valmer Cusma / POLA**

Ormai da anni la Regione istriana sta attuando con risultati oltremodo positivi il progetto Mozajk, teso a garantire gli insegnanti di sostegno agli alunni con difficoltà di apprendimento che frequentano le scuole elementari e medie superiori.

Quello attualmente in fase di realizzazione è il progetto Mozajk 7 con riferimento ai prossimi tre anni scolastici, vale a dire 2024-25, 2025-26 e 2026-27 per i quali alla Regio-

ne sono stati concessi 3.080.000 euro, ossia l'84,46% del costo totale, dal Fondo sociale europeo Plus. Quest'ultimo è il principale strumento dell'Unione europea per gli investimenti nelle persone con riferimento particolare all'attuazione dei diritti sociali. Il costo rimanente pari a 566.800 euro verrà coperto dalle casse regionali.

Per il governatore istriano Boris Miletic la grande sensibilità dimostrata verso tale categoria di alunni è l'ulteriore dimostrazione che la scuola, accanto alla sanità e all'assistenza sociale, si trova in cima alle priorità del suo mandato che scadrà nel maggio prossimo. A

**Il governatore istriano Boris Miletic**

sostegno della sua affermazione ha ricordato i numerosi investimenti nel settore dell'educazione e dell'istruzione, quindi l'acquisto di pullmini per il trasporto degli alunni, il cofinanziamento del doposcuola, il progetto dello studio della territorialità e dell'educazione civica e altro ancora.

«Per l'anno scolastico in corso - così Miletic - la Regione ha assicurato 99 assistenti nell'insegnamento per 100

alunni. Negli scorsi due anni abbiamo aumentato di oltre il 50% l'importo della paga oraria. Un ulteriore ritocco è stato fatto nell'anno in corso arrivando a 7,5 euro lordi all'ora. Bisogna tener presente a questo punto che aumenta di anno in anno il numero degli alunni che hanno la necessità di venir accompagnati dagli insegnanti di sostegno nel processo educativo istruttivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA PER LE FESTE

Pola, abeti vivi a nolo per un Natale più green

POLA

Gli alberi di Natale artificiali al posto di quelli recisi sono per alcuni una scelta ecologista. Ma non tutti gli alberelli "finti" vengono salvati per gli anni successivi, molti finiscono in discarica. Ebbene l'azienda municipalizzata di Pola che si occupa dei rifiuti, Herculanea - che tra l'altro cura le aree verdi - già l'anno scorso per questo aveva introdotto il noleggio dell'alberello vivo da restituire alla fine delle feste.

Un successo, tanto che ora l'iniziativa viene ripetuta. Infatti nel suo Centro di raccolta nel rione periferico di Valmade sono disponibili tanti abeti vivi in vaso che si possono noleggiare al costo da 20 a 40 euro a seconda della grandezza, rimborsabili al 50% al momento della restituzione. Una volta passate le feste l'albero verrà dunque riportato nel cortile e poi messo a dimora nelle aree urbane più adatte, come nel circondario delle scuole o delle istituzioni

**Alcuni mini abeti di Natale**

pubbliche. Per l'occasione il cortile è addobbato a festa, con le luminarie, tè gratis per i cittadini e strenne natalizie per i bambini. Per l'occasione è pure attivo un laboratorio di pittura su borse di stoffa. Ecco dunque che per il mese più festoso dell'anno il Centro per la raccolta dei rifiuti ingombranti è diventato un punto d'attrazione per grandi e piccini. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha raggiunto la Sua MIRELLA

Umberto Di Napoli

Lo annunciano con dolore la figlia MANUELA con SERGIO, l'adorata nipote TAMARA, i fratelli EGIDIO e NINA con WALTER, i nipoti MICHELA, SIMONA, PAOLO, DANIELE e famiglie.

Lo saluteremo sabato 7 dalle 10.30 alle 12 in via Costalunga. Trieste, 5 dicembre 2024

Sarai sempre nei nostri pensieri, amico sincero di una vita, TULLIO e BRUNA. Trieste, 05 dicembre 2024

Vicini a MANUELA e famiglia: - SABRINA, FRANCO, JANOS unitamente a zia UCCIA. Trieste, 5 dicembre 2024

**Renata Clementi**

Adesso riposa vicino a mamma e papà.

Ciao sorellina,

ROSANNA

Il funerale si terrà sabato 7 dicembre, alle ore 11.20, in via Costalunga. Trieste, 5 dicembre 2024

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTE FUNEBRI
GRUPPO CERIMONIE

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Joze Ressel, 215/A - San Dorligo della Valle (TS) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it



Ci ha lasciati

Tullio Venturin
Azzurro d'Italia

Lo annunciano addolorati i figli Luisa con Fabio, Ezio con Daniela, la nipote Irene con Lorenzo, Aurora e Celeste, il fratello Guido e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 7 alle 9.20 nella cappella di via Costalunga. Trieste, 5 dicembre 2024

Ciao,

Denise

salutami chi sai.

GIOVANNI
Trieste, 5 dicembre 2024

FRANCESCO ALESSANDRO e GABRIELE QUERCI partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia MARZI WILDAUER per quanto accaduto all'amatissima

Denise

di cui rimarrà desto il ricordo di una personalità unica e brillante.
Trieste, 5 dicembre 2024

Anita Derin

L'Unione degli Istriani piange Anita, donna straordinaria, patriota esemplare, grande Capodistriana e partecipa con commozione al dolore della figlia Fulvia.

Trieste, 5 dicembre 2024

I ANNIVERSARIO**Edi Donda**

Sei sempre con tutti noi.
Susanna

Barcola, 5 dicembre 2024

ANNIVERSARIO

6 dicembre 1944 6 dicembre 2024
Dopo 80 anni di ricerche si è scoperto che i fratelli

Nicolò e Pietro Luxardo

furono fucilati a Zara il 6 dicembre 1944 dall'OZNA, la polizia politica di Tito.

La famiglia ricorderà loro e la moglie di Nicolò, BIANCA RONZONI, scomparsa nel nulla in quei giorni, con una S. Messa celebrata il 6 dicembre 2024 h.12 nella Chiesa parrocchiale di Torreglia (Padova).

Padova - Trieste, 5 dicembre 2024

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord/est multimedia

Terrorismo



Accuse reciproche Kosovo-Serbia dopo l'attentato all'acquedotto

Secondo Pristina «Belgrado usa le strategie russe» in Ucraina. La replica: «Completamente estranei»

Stefano Giantin / BELGRADO

Muro contro muro, accuse reciproche, ancora nessuna certezza su movente e colpevoli. Continua a tenere pericolosamente banco, tra Kosovo e Serbia, il grave attacco di matrice terroristica avvenuto sabato scorso non lontano da Zubin Potok e dal grande bacino artificiale di Gazivoda.

Nell'attacco, ricordiamo, ignoti hanno fatto saltare in aria con esplosivi un tratto dell'importantissimo canale "Ibar-Lepenac", che fornisce acqua a mezzo Kosovo, inclusa la capitale Pristina e soprattutto garantisce il raffreddamento delle obsolete centrali a carbone che danno energia al Paese. È stato un atto terroristico pianificato da Belgrado, l'immediato j'accuse lanciato a caldo dal-



ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE SERBO. IN ALTO, L'AREA DELL'ATTENTATO, OSMANI E COSTA

Gli esplosivi avevano fatto saltare in aria un tratto del canale Ibar-Lepenac, che rifornisce mezzo Paese

le autorità del Kosovo, si tratta di una "false flag", un'operazione progettata per screditare una volta per tutte la Serbia, la replica di Belgrado.

Da sabato, nulla è cambiato – anzi, le accuse sono salite di tono, segnale che la situazione è tutt'altro che stabilizzata. A gettare benzina sul fuoco è stato da una parte il premier Albin Kurti, che ha sostenuto che le autorità di Pristina hanno sequestrato, nel corso delle indagini sull'attentato, anche «armi ed esplosivi», oltre che «ingegneri militari». Di che provenienza? Si tratterebbe di simboli collegabili «alle forze armate serbe e russe», ha aggiunto, specificando poi che, tra gli arrestati – poco meno di una dozzina, finora, ma otto sono già stati rilasciati – ci sarebbero membri della cosiddetta «Protezione civile»,

un'organizzazione pseudo-paramilitare attiva nel nord del Kosovo, «sponsorizzata» da Belgrado. Di certo, l'attacco terroristico voleva «mettere in ginocchio il Kosovo, aveva obiettivi devastanti», tra cui quello di provocare «una catastrofe umanitaria», ha fatto eco il ministro kosovaro della Difesa, Ejup Maqedonci.

Ancora più dura la ministra degli Esteri di Pristina, Donika Gervalla, che ha evocato scenari ucraini. Un attacco «così grave contro l'infrastruttura di uno Stato democratico non c'era ancora mai stato in Europa al di fuori dell'Ucraina», ha affermato Gervalla, che ha apertamente accusato la Serbia di copiare «le strategie russe». D'altronde, ha ricordato Gervalla in un'audizione alla commissione Esteri dell'Eu-

roparlamento, Belgrado avrebbe fatto lo stesso nella fallita, sanguinosa operazione di Banjska, l'anno scorso, architettando un «intervento militare in un Paese a forte presenza Nato». E sarebbe immischiata anche nell'ultimo episodio, ha assicurato la presidentessa Osmani, che ha svelato ieri di aver consegnato le prove al neo-presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa.

Completamente opposta, come da previsioni, l'altra campana, quella della Serbia. Serbia che è «completamente estranea» all'attacco registrato al canale, ha ribadito ancora una volta il ministro degli Esteri serbo, Marko Djuric, che ha fatto appello alla comunità internazionale ad avviare un'inchiesta indipendente e imparziale sul caso, condotta magari

dalla missione Nato in Kosovo, la Kfor, e dalla missione europea Eulex. Se l'attentato è «stato compiuto da qualcuno con passaporto serbo e si trova in un territorio sotto il nostro controllo, sarà subito arrestato, ma non c'è alcun segnale in questo senso», ha aggiunto il presidente serbo Aleksandar Vučić. Che ha ancora una volta assicurato che Belgrado è pronta a cooperare a una indagine internazionale.

Indagine che serve e quanto prima, ha suggerito anche l'ambasciatore Usa in Kosovo, Jeffrey Hovenier, dopo un vertice del "quintetto" (Usa, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia) con Kurti. Aggiungendo però che, al momento, non si possono indicare con certezza i responsabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMNESTY E MOVIMENTO PER I DIRITTI PALESTINESI

L'appello al governo sloveno: «Stop agli affari con Israele»

LUBIANA

Troppe le violazioni del diritto umanitario e insopportabili i crimini di guerra compiuti da Israele per pensare di fare affari con lo Stato ebraico. Soprattutto se si tratta di business che riguarda armi e munizioni. È l'appello lanciato nella vicina Slovenia da diverse organizzazioni non governative, tra cui il braccio sloveno di Amnesty International,

il Peace Institute, e il Movimento per i diritti palestinesi, che hanno chiesto al governo Golob di riconsiderare e stoppare un possibile affare da 30 milioni di euro con Israele e di interrompere ogni tipo di cooperazione militare con Tel Aviv.

Affare, hanno svelato i media di Lubiana, che riguarda il potenziale acquisto di armi israeliane da parte della Slovenia nel giro dei prossimi

due anni. Uno scandalo, in questo momento, secondo le Ong coinvolte nell'appello e promotrici di una petizione consegnata al ministero della Difesa. Che, da parte sua, ha tuttavia negato che l'affare sia in agenda – ma alcuni deputati di maggioranza hanno confermato che esiste la possibilità. A prescindere dalle opposte campane, la Slovenia, ossia il suo «governo e l'esercito», starebbero continuando



Il primo ministro sloveno Roberto Golob. FOTO ZUMAPRESS.COM / AGF

a «cooperare e commerciare con Israele, malgrado le violazioni del diritto internazionale umanitario, delle risoluzioni Onu, delle sentenze della Corte internazionale di giustizia e le richieste della società civile globale», ha sostenuto Barbara Vodopivec, del Movimento per i diritti palestinesi. «Perseguire una politica di pace certamente non significa comprare armi da uno Stato che sta commettendo un genocidio», ha fatto eco Iztok Sori, del Peace Institute. Serve un «embargo» totale nella cooperazione militare con Israele, ha chiesto anche Natasa Posel, numero uno di Amnesty International in Slovenia. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giornata Internazionale

Un'elaborazione dell'associazione Tavazza sui dati del ministero del Lavoro relativi alle iscrizioni nel Registro unico nazionale del Terzo settore

Il volontariato sta cambiando forma
Aumentano le Aps, vince la flessibilità

IL REPORT

Flessibilità organizzativa, partecipazione più ampia, possibilità di stipulare convenzioni: per queste e altre ragioni, tutte evidentemente sperimentate, il volontariato norddestino sta cambiando faccia e si sta strutturando prevalentemente nella forma delle Aps, le associazioni di promozione sociale. Cala drasticamente e quasi dappertutto il numero delle Odv, le organizzazioni di volontariato, deputate principalmente a offrire servizi di assistenza a terzi, e aumenta di anno in anno il numero delle Aps, che invece possono svolgere le loro attività anche a beneficio degli associati, di loro familiari o terzi. La fotografia emerge in un report del sociologo Renato Frisanco, dell'associazione Luciano Tavazza, ricavato dai dati del ministero del Lavoro relativi alle iscrizioni nel Runts, il Registro unico nazionale del Terzo settore.

I NUMERI AGGIORNATI
Fino all'anno 2019-2020 (+5,7%) il numero delle Odv in Italia è cresciuto quasi costantemente. Nel 2020 le Odv in Italia erano circa 38.500, mentre le Aps - pure in crescita - si fermavano appena sopra quota 21 mila. Per avere dati aggiornati è stato necessario aspettare maggio 2023 quando il ministero del Lavoro ha reso noti i dati degli Enti del Terzo settore (Ets) iscritti al Runts. A

quel punto è stato evidente che una mutazione era in corso: le Aps erano raddoppiate in numero, superando di 10 mila unità le Odv. La migrazione si è completata con l'aggiornamento successivo dei dati, a novembre 2023. Ora i dati dell'ottobre 2024 raccontano di una nuova composizione del Terzo settore, a vantaggio delle Aps, mentre le cooperative sociali e imprese sociali calano in numero, a fronte di un aumento di Odv con personale professionale. Oggi le Odv in Italia sono poco meno di 38 mila e rappresentano meno del

Negli ultimi anni la trasformazione
Ma ogni provincia ha le sue peculiarità

30% degli Ets, comunque il 5% in più rispetto a novembre 2023. Le Aps invece sono quasi 59 mila e sono cresciute del 19% rispetto al 2023, ma addirittura del 200% rispetto al 2019.

LE REGIONI
Il Veneto è vicino ai valori nazionali per incidenza e variazioni delle Odv, mentre le Aps hanno un peso percentuale maggiore di 8 punti, che salgono a 11 in Friuli Venezia Giulia (57 su 100), al contrario del Trentino-Alto Adige (32 su 100), dove vi è una maggioranza assoluta di Odv (56 su 100). Nel Nord Est sono meno rappresentate

IL VOLONTARIATO A NORD EST						
Organizzazioni di volontariato e Associazioni di Promozione sociale, nonché Enti di Terzo settore iscritti al RUNTS al 7/10/2024 in rapporto alla popolazione residente (per 10 mila abitanti); confronto tra le regioni e le province del Nord Est e Italia						
REGIONI DEL TRIVENETO	POPOLAZIONE RESIDENTE	ABITANTI PER ODV	NUMERO ODV + APS	NUMERO PER 10 MILA AB.	TOTALE ENTI DI TERZO SETTORE	NUMERO PER 10 MILA AB.
VENETO	4.852.000	1.779	7.850	16,2	9.492	19,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.196.000	1.290	2.664	22,3	3.054	25,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.082.000	438	3.919	36,2	4.458	41,2
PROVINCE VENETO						
BELLUNO	197.800	946	543	27,4	596	30,1
PADOVA	931.500	1.912	1.571	16,9	1.792	19,2
ROVIGO	227.500	1.053	506	22,2	610	26,8
TREVISO	878.500	1.642	1.419	16,2	1.634	18,6
VEREZIA	835.000	2.269	1.172	14,0	1.434	17,2
VERONA	927.300	1.900	1.322	14,3	1.685	18,2
VICENZA	854.600	2.010	1.317	15,4	1.563	18,3
PROVINCE FRIULI-V.G.						
GORIZIA	138.400	1.089	316	22,8	372	26,9
PORDENONE	311.200	1.216	702	22,6	772	24,8
UDINE	517.200	1.371	1.189	23,0	1.358	26,3
TRIESTE	229.000	1.371	457	20,0	552	24,1
ITALIA	58.990.000	1.557	96.773	16,4	129.047	21,9

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

WITHUB

che nel Paese (17,4%) le imprese e cooperative sociali, soprattutto in Friuli-V.G. (8,3%), ma è nel Veneto che si verifica un loro regresso, così come sono meno gli "altri Ets". «Il Friuli Venezia Giulia», spiega Frisanco, «si caratterizza per il fatto che in tutte e quattro le province le Aps sono la maggioranza assoluta degli Ets, in particolare nell'Udinese (6 su 10), facendo così abbassare l'incidenza delle Odv che riscontrano la punta massima nel

goriziano (34,1%). Nella provincia udinese si riscontra invece la più bassa incidenza di Odv e di imprese e cooperative sociali (8,2%) al contrario del triestino (11,1%) che ha anche una relativa maggior consistenza di altri Ets».

LE PROVINCE
Nel Veneto ogni provincia presenta caratteristiche peculiari: Padova ha la più bassa incidenza di Odv; Treviso - fra le quattro province più grandi - ha la maggiore densità di Odv in rapporto agli abitanti; Venezia ha una bassa incidenza di Odv e ha la crescita maggiore di Aps e di Ets complessivi (+14,3%, contro l'8% del rovigino); Rovigo si distingue per il minor numero di Ets iscritti nell'ultimo anno, ha un'elevata incidenza di Odv ma con una bassa variazione, segno di una stabilizzazione; Belluno ha l'incidenza più ridotta di imprese sociali ed è anche la provincia con la più elevata presenza di Odv e Aps e quindi

anche di volontari; Verona ha la più alta densità di imprese sociali, anche se con una tendenza negativa, come dappertutto nel Veneto; Vicenza si fa notare per il peso percentuale delle Aps sull'universo degli Ets ma anche per una maggior crescita tendenziale di Odv. Ci sono poi le due province di Trento e Bolzano che invece sono un caso a parte per la consistenza delle Odv in rapporto al numero di Ets (55,5%). —

CRISTIANO CADONI

I NUMERI

Il terzo settore continua a crescere
In Friuli Venezia Giulia 3 mila realtà

UDINE
Aumentano le realtà del terzo settore in Friuli Venezia Giulia. I soggetti del terzo settore iscritti nel Registro statistico delle istituzioni non profit sono in totale 3.054 prendendo in considerazione le rilevazioni effettuate con il censimento permanente dell'Istat a ottobre di quest'anno, con un incremento del 6,1 rispetto al novembre dello scorso anno. In tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia le Associazioni di promozione sociale (Aps) costituiscono la maggioranza assoluta degli Enti del terzo settore (Ets), in particolare nell'Udinese (6 su 10), facendo così

abbassare l'incidenza delle Organizzazioni di volontariato Odv che riscontrano la punta massima nel goriziano (34,1%). Nella provincia udinese si riscontra invece la più bassa incidenza di Odv e di imprese e cooperative sociali (8,2%) al contrario del triestino (11,1%) che ha anche una relativa maggior consistenza di "altri Ets". Uno dei motivi che spiegano l'incremento delle Aps è la legge di riforma che tratta le Odv alla stregua delle Aps in termini di benefici specifici, ma lascia a queste ultime qualche margine in più di movimento: "Possono svolgere le loro attività in favore degli associati, di loro familiari o di terzi" (le Odv "pre-



Volontari al lavoro per assistere alcuni anziani

valentemente a favore di terzi"), oltre ad avvalersi delle prestazioni di lavoro anche dei propri associati. Inoltre non hanno il vincolo specifico, proprio delle Odv che possono ricevere da terzi solo "il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate". Per il resto vi è specularità: le Odv si avvalgono prevalentemente delle prestazioni dei volontari associati, le Aps prevalentemente dell'attività di volontariato dei propri associati. Nel Nord-Est sono meno rappresentate che nel Paese (17,4%) le imprese e cooperative sociali, soprattutto in Friuli Venezia Giulia (8,3%). Tornando ai dati del Registro statistico delle istituzioni non profit le Aps sono 1.737 ossia il 56,9% con un incremento dell'8% rispetto al 2023, le Odv sono 927, il 30,3% in crescita dell'1,1%, le cooperative e imprese sociali 254, l'8,3% del totale, in aumento del 2,4%, mentre gli altri enti del terzo settore sono 129, il 4,2%, più

35,8% nel confronto col 2023. Prendendo in considerazione i numeri delle quattro province, a Udine sono attivi 1.358 soggetti con un incremento del 7,9% di cui 377 Odv, il 27,8%, 812 Aps, il 59,8% e 111 cooperative e imprese sociali, l'8,2%. A Trieste il terzo settore conta 552 soggetti, più 3,9%, di cui 167 Odv, il 30,2%, in calo dell'1,8%, 290 Aps, il 52,5% in crescita dell'8,6 e 61 cooperative e imprese sociali, l'11,2% in calo del 7,6%. A Pordenone i soggetti iscritti sono 772, più 4,7% di cui 256 Odv, il 33,2%, 446 Aps il 57,8% con una crescita del 6,4% e 49 cooperative e imprese sociali, il 6,3% con un aumento del 4,2%. A Gorizia, gli iscritti al registro sono 372, più 6% di cui 127 Odv, il 34,1%, le Aps 189, il 50,8%, con un incremento del 7,4% e 33 cooperative e imprese sociali, numero rimasto invariato che corrisponde all'8,9%. —

ECONOMIA

È OPERATIVA
LA NUOVA FILIALE
DI BANCA 360 FVG

360

FVG

banca360fvg.it

LA QUARTA A TRIESTE

VIA DIAZ, 1/b angolo Via Mercato Vecchio

Assicurazioni

Il mercato affidato a Rob Leonardi vale 6 miliardi di premi e si conferma un motore di crescita dopo che il gruppo a inizio 2024 ha acquisito il controllo del 100% di Generali China Life

Generali, Filippine addio il gruppo conferma i piani di espansione in Asia

PIERCARLO FIUMANÒ

Generali dice addio alle Filippine dove era presente dal 1999 e cede la sua partecipazione nella compagnia locale (si chiama Generali Life Assurance Philippines) a The Insular Life Assurance Company con una minusvalenza di 20 milioni. Tuttavia non cambiano i piani di espansione nell'area dove il Leone torna in manovra. L'uscita dal mercato filippino -sottolinea il gruppo di Philippe Donnet- è in linea con il piano strategico che sarà presentato a Venezia il 30 gennaio: «L'Asia è un motore di crescita essenziale per la nostra strategia globale», si sottolinea a Trieste. La cessione della compagnia nelle Filippine «avrà un impatto trascurabile sul Solvency II Ratio di Generali e dovrebbe essere perfezionata entro la prima metà del 2025 dopo le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti».

Che il mercato asiatico resti strategico lo si è capito nel gennaio scorso dopo l'accor-



Jaime Anchustegui



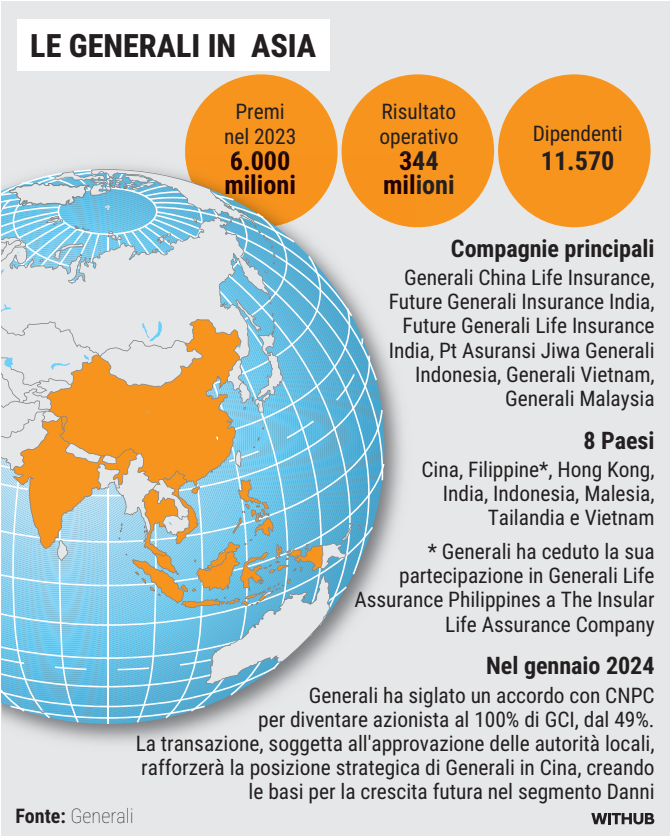
Rob Leonardi

do in Cina con China National Petroleum Corporation (Cnpec) dove il Leone si è preso il 100% di Generali China Insurance. Non va dimenticato poi che Generali con l'acquisizione avvenuta quest'anno di Conning, tra i principali asset manager globali, ha stretto anche una partnership a lungo termine con Cathay Financial Holdings divenuto azionista di minoranza di Generali Investments. Il gruppo taiwanese è una delle più importanti

istituzioni finanziarie dell'Asia e serve oltre 15,1 milioni di clienti nell'area Asia-Pacifico, tra cui Cina e Vietnam. La nuova mappa strategica è emersa dopo la riorganizzazione annunciata in giugno con la creazione della business unit internazionale affidata a Jaime Anchustegui (Mediterranean & Latin America, Central-Eastern Europe e Asia) che nel 2023 ha raccolto premi per un totale di 16,058 miliardi di euro e ha re-

gistrato un risultato operativo pari a 1,499 miliardi di euro. Un mercato dove le Generali danno lavoro a 30 mila dipendenti e include Paesi come Argentina, Brasile, Spagna e Grecia, mentre l'area Cee rappresenta i mercati storici dell'Europa centro orientale dall'Ungheria alla Repubblica Ceca. La mappa della regione Asia (dalla quale escono ora le Filippine), al comando dell'Asia Regional Officer Rob Leonardi, si concentra per ora su Cina, India, Hong Kong, Indonesia, Malesia, Vietnam e Thailandia. Un mercato dove, grazie a una strategia distributiva diversificata che include broker, agenti, canali digitali e accordi con gruppi bancari, il gruppo ha consolidato la sua posizione nei segmenti Vita e Danni restando fra i leader dell'area.

Lo dimostrano i numeri. Il mercato asiatico (dato 2023) ha raccolto premi per 6 miliardi di euro con un risultato operativo di 344 milioni e una forza lavoro di 11.570 dipenden-



ti. I premi Vita sono cresciuti del 15,8%, grazie al contributo significativo della Cina, mentre il segmento Danni ha registrato un aumento del 4,4%, trainato dall'India. Negli ultimi anni, Generali ha compiuto importanti passi strategici. Nel 2022, ha acquisito quote di maggioranza in joint ventures in Malesia e India. Nel gennaio 2024, come già ricordato, l'accordo con Cnpec in Cina rafforza ulteriormente la sua posizione all'ombra della Grande Muraglia, consentendo a Generali di detenere il 100% di Generali China Insurance. Generali è attiva in Cina con due joint venture: Generali China Life per i prodotti vita e Generali China Insurance per i prodotti danni. In India il gruppo opera sot-

to il marchio Future Generali, con il 74% delle quote in due compagnie assicurative, fornendo soluzioni assicurative a oltre 4 milioni di clienti in 230 uffici. Generali Vietnam, fondata nel 2011, è una delle principali compagnie di assicurazione vita nel Paese, servendo oltre 400.000 clienti con una rete di oltre 70 agenti.

Va anche ricordato che Generali sta inoltre espandendo in Asia il suo progetto SME EnterPrize, sulla base dell'impegno portato avanti negli ultimi tre anni con migliaia di Pmi di tutta Europa. Meno del 5% delle piccole e medie imprese asiatiche ha una qualche forma di assicurazione.

LE PROIEZIONI PER IL 2024 A QUOTA 18,4 MILIONI

Aeroporti del Nord Est +3,4% i passeggeri «Pronti all'Olimpiade»

VENEZIA

Il Polo aeroportuale del Nord Est si mantiene sopra quota pre-pandemia e guarda alle Olimpiadi invernali Milano Cortina del 2026. Gli aeroporti veneti saranno infatti gli hub a servizio delle piste e manifestazioni dell'area durante i Giochi. Da gennaio a ottobre gli aeroporti del Nord Est gestiti da Save (Venezia, Treviso, Verona) hanno registrato complessivamente circa 16 milioni di passeggeri, con una crescita del 2,4% sull'anno precedente. Le proiezioni a fine 2024 sono di 18,4 milioni di passeggeri (+3,4% sul 2023). La stagione invernale, iniziata il 27 ot-



Camillo Bozzolo

tobre, evidenzia una domanda elevata di voli nazionali e internazionali per i tre aeroporti (+3,7% di posti offerti rispetto all'inverno 2023/2024). I dati provvisori di novembre confermano questa tendenza, registrando 1,16 mi-

lioni di passeggeri, più 8,5% sullo stesso mese del 2023. «Il 2024 è un anno di totale recupero rispetto alla pre-pandemia», commenta Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation del Gruppo Save, società che gestisce gli scali, «molte nuove rotte sono entrate durante gli ultimi mesi e puntiamo a confermare la crescita anche nel 2025». I dati e le novità sono state diffuse ieri a Padova, in occasione del workshop dedicato alla stagione invernale 2024/2025. L'evento B2B ha accolto oltre 150 professionisti del mondo turismo e del Business Travel, con i rappresentanti di trenta compagnie aeree e dieci enti del turismo. Da gennaio ad ottobre il Marco Polo di Venezia ha gestito 10,1 milioni di passeggeri (+1,8% sui primi 10 mesi del 2023). La previsione è di chiudere l'anno con 11,6 milioni (+2,7% sul 2023). I primi dieci mesi dell'anno hanno sottolineato la vocazione intercontinentale. —

N.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL MONITOR DI INTESA SANPAOLO

I distretti regionali tornano a crescere dopo un anno

Bene caffè e mobili

Tra aprile e giugno 2024 più 2,5% di esportazioni dal Fvg Germania e Austria trainano le vendite dell'arredo

Riccardo Sandre

Torna in terreno positivo sebbene solo di un +0,1%, l'export dei 42 distretti produttivi monitorati dal Research Department di Intesa Sanpaolo nel Triveneto. Dopo l'avvio in negativo dei primi 3 mesi del 2024, tra aprile e giugno le esportazioni a prezzi correnti delle imprese osservate dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto si sono attestate complessivamente a 10,8 miliardi di euro: 8,6 miliardi in Veneto (-0,5% nel secondo trimestre del 2024 contro il -3,5% del primo trimestre 2024), 1,5 miliardi in Trentino Alto Adige (+2,8%) e 760 milioni in Friuli Venezia Giulia (+2,5%).

Tra quelli che hanno registrato la performance migliore spiccano i distretti dell'agroalimentare (+11,4% rispetto ad una media nazionale del +6,4%), mentre un segnale in qualche modo di riscossa lo hanno fornito quelli del sistema casa: bene gli elettrodomestici dell'Inox Valley, i mobili e pannelli di Pordenone, i prodotti in vetro di Venezia e Padova e il porfido della Val di Cembra, male il sistema moda e più nello specifico il segmento della filiera della pelle.

Tra i mercati che nel secondo trimestre dell'anno hanno performato meglio spiccano quelli dell'Asia Centrale (+14,6%, trainata in particolare da India e Kirghizistan), del Medio Oriente (+10,8% prevalentemente negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita) e dell'America Latina (+8,2% grazie principalmente al Brasile). In territorio ancora negativo, ma in miglioramento, sono i mercati di sbocco europei che hanno mostrato una

Nieddu: le attese per il 2025 sono di una ripresa dei consumi

maggiore tenuta rispetto alla media distrettuale nazionale. Germania, Stati Uniti, Francia e Regno Unito, pur restando in territorio negativo, hanno rallentato il calo con la Germania, in particolare, che passa dal -8,7% tra gennaio e marzo al -5,3% nel Veneto. Molto meglio è andato invece il Friuli Venezia Giulia (+8,8%) come pure il Trentino Alto Adige (+6,0%). E proprio il Friuli Venezia Giulia, dopo 4 trimestri consecutivi in calo, vede

un ritorno alla crescita (+2,5%): le esportazioni distrettuali della regione superano i 758 milioni di euro grazie alla crescita di 3 dei 6 distretti monitorati e si avvicinano ai volumi trimestrali del 2022, anno record soprattutto per il comparto del mobile.

Tra i migliori spicca il mobile e pannelli di Pordenone (+5,3%) grazie alla conferma della crescita negli Stati Uniti (+13%) e al rafforzamento in Spagna (+17%), in Belgio (30,5%) e in Polonia (+51%) ma pure alla ripresa di importanti mercati di sbocco come Germania (+10%) e Austria (+18%). Bene anche il distretto degli elettrodomestici di Pordenone che cresce del +6,0% grazie alle vendite in Francia Regno Unito, Polonia e Israele. Migliorano nel secondo trimestre del 2024 anche le esportazioni delle sedie e complementi di arredo di Udine, pur restando in calo del -7,3% sullo stesso periodo del 2023.

Nell'agroalimentare solo il Caffè di Trieste mantiene un elevato profilo di crescita (+16,6%) mentre risultano in territorio negativo i vini e distillati del Friuli (-3,0%). Tutto ciò nonostante la tenuta delle vendite negli Stati

I DISTRETTI DEL NORD EST										
INTESA  SANPAOLO	2023		2023 vs 2019	2023 vs 2022	1 sem 2024	1 sem 2023	Differenza	1 sem 2024 vs 1 sem 2023	var 1 Trim 2024 -1 trim 2023	var 2 Trim 2024 -2 trim 2023
	Milioni di euro	peso %	Variazione %		Milioni di euro			Variazione %		
Totale distretti di cui:	33.487	100,0	20,2	-0,3	16.735	17.076	-341	-2,0	-3,5	-0,5
SISTEMA CASA	5.389	16,0	15,9	-4,0	2.631	2.674	-43	-1,6	-4,2	0,9
Elettrodomestici di Treviso	1.525	4,6	29,7	3,7	745	714	31	4,4	2,8	5,9
Sistemi per l'illuminazione di TV, VE, VI e PD	352	1,1	10,8	2,5	169	172	-3	-1,8	0,9	-3,9
Mobili in stile di Bovolone	101	0,3	0,9	-3,4	43	49	-6	-12,2	-17,1	-7,5
Marmo e granito di Valpolicella	423	1,3	14,4	11,9	205	214	-9	-4,2	-8,5	-0,1
Legno e arredo di Treviso	2.053	6,1	2,7	-8,5	1.038	1.048	-10	-1,0	-5,7	4,0
Mobile del bassanese	550	1,6	37,4	-0,4	271	287	-16	-5,8	-7,2	-4,2
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	365	1,1	34,0	-8,9	159	190	-31	-18,1	-15,2	18,8
METALMECCANICA	7.359	22,0	40,7	5,7	3.616	3.734	-117	-3,1	-7,0	0,5
Termomeccanica di Padova	1.719	5,1	41,3	7,9	872	856	16	1,9	-8,5	9,7
Meccanica strumentale di Vicenza	2.768	8,3	18,3	4,1	1.358	1.381	-23	-1,7	-8,6	5,4
Macchine agricole di Padova e Vicenza	1.042	3,1	50,1	9,6	533	557	-24	-4,4	6,4	12,8
Termomeccanica scaligera	1.832	5,5	24,3	4,0	854	939	-86	-9,1	-12,0	-6,3
ALTRI SETTORI	2.745	8,2	18,0	12,8	1.478	1.482	14	0,9	-1,7	3,5
Grafico-Cartario veronese	320	1,0	24,3	19,6	189	181	38	23,8	17,8	29,8
Biciclette di Padova e Vicenza	265	0,8	19,0	20,9	142	152	-10	-6,4	-10,1	-2,4
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	2.161	6,5	17,0	10,5	1.135	1.150	-15	-1,3	-3,3	0,7
SISTEMA MODA	14.548	43,4	17,2	0,0	7.245	7.555	-310	-4,1	-4,2	4,0
Oreficeria di Vicenza	2.182	6,5	55,9	1,7	1.261	1.077	184	17,1	18,5	15,8
Calzatura veronese	572	1,7	14,2	18,7	276	309	-33	-10,8	-12,4	-9,0
Concia di Arzignano	2.318	6,9	-5,6	-7,7	1.159	1.196	-37	-3,1	-2,6	-3,6
Calzature del Brenta	1.125	3,4	26,6	12,8	530	569	-39	-6,8	-7,8	-5,9
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.003	3,0	-2,1	-1,6	444	512	-69	-13,4	-15,2	10,9
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.882	5,0	-7,3	-2,0	767	854	-86	-10,1	-12,6	-7,3
Occialeria di Belluno	3.914	11,7	37,0	8,8	2.059	2.147	-88	-4,1	-1,2	-6,8
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.775	5,3	19,0	-5,4	749	891	-141	-15,9	-17,6	13,9
AGROALIMENTARE	3.488	10,4	27,6	3,4	1.767	1.651	116	7,0	7,2	6,8
Vini del veronese	1.192	3,6	11,7	-1,9	616	577	39	6,7	11,6	2,3
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.080	3,2	44,7	4,3	543	512	31	6,1	0,4	11,0
Dolci e pasta veronesi	404	1,2	46,4	3,5	200	173	27	15,3	16,4	14,3
Carni di Verona	680	2,0	28,5	12,0	349	337	12	3,5	3,0	4,0
Ittico del Polesine e del Veneziano	110	0,3	13,2	6,1	59	52	7	13,7	19,8	8,0

INTESA  SANPAOLO										
INTESA  SANPAOLO	2023		2023 vs 2019	2023 vs 2022	1 sem 2024	1 sem 2023	Differenza	1 sem 2024 vs 1 sem 2023	var 1 Trim 2024 -1 trim 2023	var 2 Trim 2024 -2 trim 2023
	Milioni di euro	peso %	Variazione %		Milioni di euro			Variazione %		
Totale distretti di cui:	2.935	100,0	23,9	-9,0	1.434	1.496	-62	-4,1	-10,6	2,5
SISTEMA CASA	2.351	80,1	20,8	-12,2	1.141	1.215	-74	-6,1	-13,5	1,8
Mobile e pannelli di Pordenone	1.388	47,3	51,7	-9,6	695	707	-12	-1,8	-8,8	5,3
Elettrodomestici di Pordenone	331	11,3	-6,9	-20,9	147	169	-22	-13,2	-25,8	6,0
Sedie e complementi di arredo di Udine	633	21,6	-6,5	-12,5	299	339	-40	-11,7	-18,1	-7,3
AGROALIMENTARE	583	19,9	38,6	6,4	293	280	13	4,5	3,4	5,4
Caffè di Trieste	290	9,9	27,2	8,0	158	135	21	15,3	13,8	16,6
Prosciutto San Daniele	48	1,6	3,1	-12,8	21	25	-4	-15,1	-15,2	-14,9
Vini e distillati del Friuli	245	8,4	67,8	9,2	116	120	-4	-3,6	-4,4	-3,0

Fonte: elaborazione intesa Sanpaolo su dati Istat

WITHUB

Uniti, l'ottima crescita sul mercato tedesco (+24%) e in Austria (+28%). Calo in doppia cifra (-14,9%) invece per il distretto del prosciutto di San Daniele, che pure ha una ridotta esposizione sui mercati esteri. «Sebbene non siano ancora disponibili i livelli del commercio internazionale a settembre 2024» commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa

Sanpaolo «i dati che arrivano dalla produzione manifatturiera regionale sono piuttosto deboli e così pure la raccolta ordini sia interna che estera. Le attese per il 2025 sono tuttavia per una ripresa dei consumi e un recupero dell'economia tedesca che dovrebbe sostenere le nostre specializzazioni distrettuali, insieme alla domanda di mercati lontani nell'est asiatico e nell'America Latina. Noi sosteniamo queste qualità at-

traverso iniziative e programmi specifici, come i Laboratori ESG, orientati ad accompagnare le imprese nella transizione digitale ed ecologica e nel loro sviluppo internazionale. A queste attività si aggiunge il consueto supporto finanziario: nei primi nove mesi del 2024 abbiamo erogato ad imprese e famiglie del Veneto finanziamenti per 2,2 miliardi di euro».

IL FOCUS DELL'AREA STUDI DI PIAZZETTA CUCCIA

Mediobanca, continua la cura dimagrante del sistema del credito

Gli istituti dopo la pulizia dei bilanci hanno tagliato gli sportelli puntando più sulla gestione patrimoni che al mercato retail

Luigi dell'Olio / MILANO

Mentre si apre una nuova stagione del risiko bancario, con UniCredit che punta a conquistare Banco Bpm, Francesco Gaetano Caltagirone che sale in Mps, Bper e Credit Agricole alla finestra in attesa di sviluppi, anche nel corso del 2023 è proseguita la concentrazione del settore. Una tendenza

spinta dalla necessità di difendere i margini a fronte della crescente pressione che arriva dai nuovi player e dalla diffusione di soluzioni d'investimento a basso costo che erodono quote di mercato ai prodotti più remunerativi per le banche. Senza trascurare il fatto che un numero sempre maggiore di utenti svolge buona parte delle attività online,

senza più la necessità di recarsi in filiale o si affida a fintech che non hanno la licenza bancaria, ma offrono i servizi di cui l'utenza ha bisogno. Secondo il "Focus sul sistema bancario italiano", pubblicato come ogni anno dall'Area Studi Mediobanca, nel 2023 l'insieme delle banche italiane con totale attivo tangibile superiore a 50 milioni

contava 323 unità, il 2,7% in meno rispetto al 2022 (332 istituti), per effetto delle operazioni di m&a. Il numero di banche Spa, con prevalente attività retail, è passato da 61 a 60 unità, quello delle Bcc da 225 a 220 (-2,2%). Gli analisti non rilasciano commenti in merito, ma sta di fatto che prosegue impetritamente la cura dimagrante dell'offerta bancaria nel nostro Paese. Nell'ultimo biennio le banche italiane hanno migliorato ulteriormente il proprio stato di salute, grazie soprattutto ai tassi alti che hanno consentito di accelerare il margine di intermediazione (dato dalla differenza tra i costi ai quali si finanziano gli istituti e le condizioni applicate alla clientela). Dallo studio di Mediobanca emerge che nel 2023 il cost income ratio (rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione), uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca, è diminuito al 55,3% rispetto al 66,4% nel 2022. Le svalutazioni creditizie sono in discesa dal 9,5% al 5,9% dei ri-



MENO BANCHE
A FINE 2023 ERANO 323, DALLE 332 DI UN ANNO PRIMA

cavi e questo significa che ormai il nostro Paese ha raggiunto livelli europei. La grande pulizia dei bilanci bancari è stata fatta negli anni passati e ora non resta che fronteggiare situazioni di difficoltà inevitabili tra i clienti. Conseguentemente, l'incidenza complessiva dei costi sui ricavi è diminuita di 14,7 punti, passando dal 75,9% del 2022 al 61,2% del 2023. Il Roe - che indica il livello di redditività del capitale investito e consente di ipotizzare il rendimento atteso dagli investitori - si attesta al 17%,

quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente (8,4% in più). Tuttavia lo scenario è molto diversificato tra i vari operatori considerati. Si va infatti dal 6,4% delle popolari al 47,3% dei gestori di patrimoni. E questo spiega - almeno in parte - l'evoluzione di tante realtà finanziarie, che sempre più negli ultimi tempi hanno ridotto l'attività tradizionale di concessione dei prestiti per dedicarsi alla gestione dei patrimoni. Una scelta dettata sia dalla volontà di limitare i rischi di insolvenza, sia dalle regole comunitarie, più penalizzanti per le banche tradizionali in termini di assorbimento del capitale. Con tutto ciò che ne deriva per il sistema dell'economia reale, dato che le imprese italiane restano fondamentalmente dipendenti dal credito bancario, con il mercato dei capitali ancora poco sviluppati e le Ipo che negli ultimi anni sono state inferiori ai delisting, se si esclude l'Egm, il listino di Piazza Affari riservato alle piccole realtà. —

LA CONGIUNTURA

Lagarde prudente Economia debole e tassi in stand-by I dazi una minaccia

La presidente Bce invoca più investimenti comuni nell'Ue
L'Ocse vede il Pil italiano ancora fiacco «ma progredirà»

Sabina Rosset / BRUXELLES

Mentre scalda i muscoli per l'ultimo direttivo Bce dell'anno (il 12 dicembre), segnalando che sui tassi nulla è già deciso, la presidente della banca centrale Christine Lagarde alza lo sguardo oltre le politiche creditizie e invita a rivalutare gli investimenti congiunti europei a sostegno delle crescita. L'appello, più in generale, è quello poi di integrare l'unione economica e monetaria con anche l'unione fiscale (delle politiche sui conti pubblici cioè, non delle tasse). Mentre sull'assist del presidente della Bundesbank Joachim Nagel che invoca una riforma al freno del debito nel-

la costituzione tedesca - già al centro della crisi di governo a Berlino -, Lagarde va in rete: «Sì», afferma netta, la Germania dovrebbe far di più a sostegno degli investimenti.

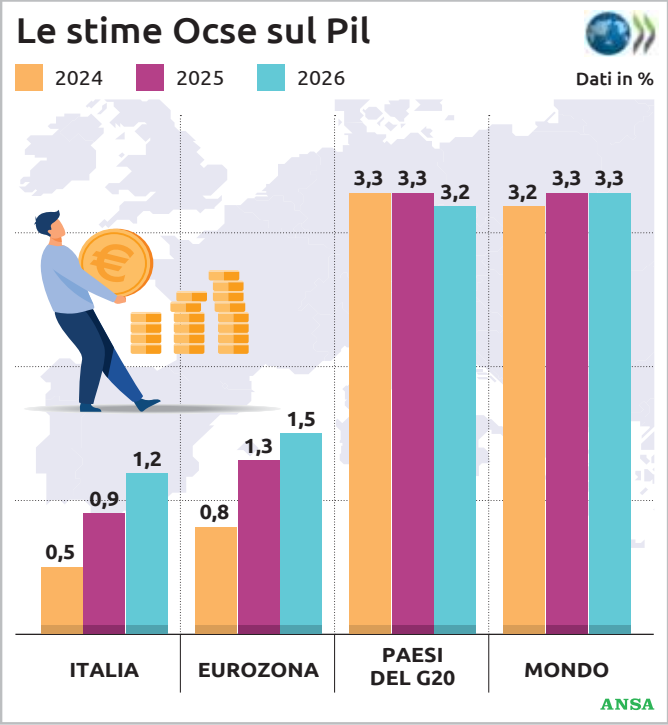
L'ECONOMIC OUTLOOK

Un inciso che arriva nel giorno in cui l'Ocse esprime cauto ottimismo sia sulla crescita mondiale sia su quella italiana, pur invitando alla massima cautela, viste le incognite legate ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e i muri del protezionismo che potrebbero frenare gli scambi globali dopo l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti. Nell'Economic Outlook presentato ieri a Parigi, il Pil



Christine Lagarde ANSA

dell'Italia viene stimato allo 0,9% nel 2025 e all'1,2% nel 2026, in lieve calo rispetto alle prospettive di due mesi fa (rispettivamente dello 0,8% e dell'1,1%). Taglio più drastico per le altre due principali economie della zona euro. Francia e Germania dovrebbero registrare rispettivamente un Pil a +0,9% e a +0,7% il



prossimo anno, in frenata di 0,3 punti rispetto alle stime di fine estate. Numeri che fanno dire a Lagarde - nel periodico incontro con gli eurodeputati a Bruxelles - che «le sfide che ci troviamo ad affrontare ci impongono di ripensare il ruolo dell'Ue nell'affrontare le esigenze di investimenti strategici». Nell'immediato, dalla numero uno della Bce arrivano diversi altolà: Nel breve termine nell'Eurozona «la crescita sarà più debole» in scia al rallentamento della crescita nei servizi e della «contrazione nel settore manifatturiero». In seguito «dovrebbe iniziare a prender piede» la ripresa. Nel medio termine, poi, le prospettive eco-

nomiche sono «incerte e dominate da rischi al ribasso» - ha spiegato -. I rischi geopolitici sono elevati, con crescenti minacce al commercio internazionale. Gli alti livelli di apertura commerciale e di integrazione nelle catene di fornitura globali rendono l'area euro vulnerabile agli shock esteri, con potenziali barriere commerciali che pongono minacce alla produzione e agli investimenti». Lo spettro dei dazi Usa con la presidenza Trump però non è già una realtà: «Vorrei essere prudente perché dobbiamo vedere cosa viene effettivamente fatto. Le parole contano» ma non creano i fatti: dobbiamo vedere i fatti per capire». —

IN BREVE

Confcommercio
Consumi di Natale su,
tornano ai livelli 2019

Spesa per i regali di Natale in aumento e vicina ai livelli pre-Covid. I consumi medi pro capite per quest'anno risultano in crescita a 207 euro contro 186 euro dello scorso anno, per un giro di affari complessivamente pari a 9,8 miliardi, sui livelli pre-Covid (nel 2019 la spesa totale si era attestata a 10,1 miliardi. E' quanto indica un'indagine di Confcommercio che stima una spesa media per famiglia pari a 1.906 euro, il +6,6% rispetto allo scorso anno (1.788 euro).

La nomina
Simon Hunt è il nuovo
ceo di Campari

Campari ha nominato Simon Hunt nuovo Chief executive officer. Lo rende noto un comunicato del gruppo, nel quale si ricorda che Hunt è già stato Chief executive officer di William Grant & Sons, «con oltre 30 anni di esperienza nel settore degli spiriti a livello internazionale, in particolare nel mercato strategico degli Stati Uniti». Hunt subentrerà agli attuali co-Ceo ad interim Paolo Marchesini e Fabio Di Fede.

Nuovo
Autorevole
Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-12-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
3M	122,92	-	123,92	125,24	30,05	-
AZA	2,17	1,21	2,14	2,17	14,94	6.705,92
Abbvie	169,36	-2,96	169	169,78	24,35	-
Abitare in	4,26	-3,18	4,18	4,42	-12,34	116,02
Acea	18,11	0,56	17,85	18,11	30,46	3.839,30
Acinque	2,05	2,76	1,995	2,06	-4,70	389,54
Adidas	236,8	0,68	233	238	26,39	-
Adobe	510,2	4,60	495,2	514	-9,23	-
Advanced Micro Devic	135,1	-0,40	134,4	137,2	0,66	-
Aedes	0,168	7,69	0,155	0,171	-27,63	5,02
Aeffe	0,822	0,24	0,79	0,824	-11,84	87,22
Aeroporto di Bologna	7,56	-0,26	7,48	7,6	-8,45	273,33
Ageas	47,64	-0,33	47,78	47,84	21,69	-
Ahold Kon	32,84	0,12	32,82	33	24,65	-
Air France-Klm	7,24	0,56	7,212	7,36	-46,63	-
Air Products And Chemicals	311,3	-	313,3	313,3	31,13	-
Airbnb	131,08	-0,26	131,68	131,68	2,66	-
Airbus Group	153,7	1,01	152,74	154,08	8,33	-
Alerion Cleanpwr	17,76	-2,52	17,42	18,62	-30,44	1.011,83
Alkerm	11,6	-2,11	11,6	11,7	28,61	67,19
Allianz	300	0,74	298,7	300,1	23,63	-
Alphabet Classe A	165	0,74	163,1	165,36	29,10	-
Alphabet Classe C	166,64	0,91	164,68	166,76	28,98	-
Altea Green Power	6,76	-	6,72	6,94	-7,09	115,40
Altria Group	53,76	-0,79	53,76	54,37	50,30	-
Amadeus It Group	68,96	-	68,36	69,36	3,03	-
Amazon	209,05	2,35	203,2	208,9	45,53	-
Anima Holding	6,35	1,36	6,25	6,35	56,15	2.005,72
Antares Vision	3,17	0,16	3,11	3,195	71,38	221,97
Apple	230,45	0,33	231,25	232,4	30,63	-
Applied Materials	172,8	-0,72	171,72	176,4	15,77	-
Aqualif	1,23	4,77	1,188	1,26	-62,54	50,52
Archer-Daniels-Midland	48,74	-2,05	50,11	51,04	-21,38	-
Ariston Holding	3,7	1,87	3,528	3,708	-42,24	454,98
Asciopiare	2,75	-0,36	2,75	2,78	23,00	650,37
Asml	684,8	0,91	675,7	690	-1,84	-
At&T	22,66	-0,51	22,56	22,66	39,42	-
Autodesk	288,5	2,21	288,25	288,25	31,55	-
Autostarade M.	2,575	-0,96	2,575	2,585	-70,17	11,45
Avio	13,3	2,47	12,82	13,3	53,77	341,67
Axa	32,81	1,64	32,44	32,84	9,52	-
Azimut H.	23,8	1,15	23,57	23,92	-0,15	3.388,35
B&C Speakers	16,7	0,91	16,35	17,05	-10,10	184,35
B.Cucinelli	96,3	1,00	95,35	96,75	7,31	6.477,10
B.Desio	5,9	0,68	5,88	5,94	61,00	784,50
B.Generali	43,94	-0,63	43,86	44,8	31,82	5.189,28
B.Ifis	20,26	0,90	20,04	20,4	21,26	1.079,04
B.Profilo	0,1795	0,84	0,178	0,18	-12,43	120,45
B.Co Santander	4,4835	0,91	4,483	4,505	17,42	71.580,14
B.F.	4,13	0,73	4,11	4,17	4,17	1.080,96
B.P. Sondrio	7,885	2,54	7,71	7,92	28,50	3.416,40
Banca Mediolanum	11,25	1,72	11,07	11,28	29,21	8.224,32
Banca Sistema	1,458	1,67	1,436	1,466	18,38	115,35
Banco BPM	7,286	0,28	7,28	7,426	51,88	10.998,10
Bioera	0,0394	-1,50	0,0394	0,0398	-30,49	0,78
Bitcoin Group	54,6	0,92	53,5	55,9	115,68	-
Blackrock	968,8	-0,67	960,6	1.028,8	16,09	-
Black	90,9	4,24	91	91,8	24,29	-
Bmw	73,38	2,14	0	73,5	-27,73	-
Bnp Paribas	56,57	13,3	55,67	56,73	-10,78	-
Boeing	150,1	1,46	150	150	-36,25	-
Booking Holdings	496,2	-	493,1	493,1	52,42	-
Borghesesi	0,54	-	0,54	0,54	-22,25	25,75
Boston Scientific	86,5	0,58	86,5	87	70,31	-
Bper Banca	5,8	0,35	5,76	5,882	92,07	8.243,55
Brembo	8,86	1,84	8,69	8,89	-21,92	2.899,98
Brioscchi	0,049	-1,21	0,048	0,0498	-21,82	37,81
Broadcom	161,1	1,12	162,1	169,94	56,96	-
Buzzi	38,96	-4,32	38,7	40,46	40,06	7.822,17
C						
Cairo Comm.	2,46	4,46	2,36	2,465	29,11	371,01
Caixabank	5,24	-0,23	5,258	5,258	40,06	-
Califfi	0,738	0,27	0,738	0,738	-27,42	11,50
Calligione	6,24	-0,95	6,22	6,36	46,26	751,66
Calligione Ed.	1,42	1,79	1,4	1,455	42,82	174,55
Chevron	151,44	-1,79	152,22	154,72	13,95	-
Cir	0,598	-0,17	0,598	0,601	38,55	628,03
Cisco Systems	56,77	-	56,58	57,01	23,45	-
Citigroup	61,28	-	68	68	46,34	-
Class	0,0788	-1,25	0,0752	0,0798	30,83	21,79
Cnh Industrial	11,55	-2,04	11,405	11,8	6,29	15.916,53
Coeur Mining	6,526	3,36	6,396	6,584	203,86	-
Coinbase Global	302,05	2,76	296,6	310	78,24	-
Colgate-Palmolive	89,58	0,28	90,3	90,3	27,61	-
Comer Industries	30,9	3,34	29,6	30,9	3,17	855,97
Commerzbank	14,735	0,61	14,8	14,94	37,17	-
Conafi	0,206	-0,48	0,198	0,206	-23,88	7,39
Conocophillips	98,72	-2,91	98,96	99,17	-2,04	-
Continental	63,02	-0,72	63,44	63,6	-18,03	-
Costco Wholesale	936,8	1,13	936,5	936,5	52,18	-
Credem	10,36	0,97	10,26	10,38	27,21	3.486,69
Credit Agricole	12,68	1,40	12,615	12,77	-2,35	-
Csp Int.	0,288	2,86	0,28	0,29	-10,53	11,34
Cvs Health	55,26	-2,28	56,69	56,69	-20,24	-
D4Gate	4,39	-1,24	4,34	4,44	-46,72	103,07
D						
Daimler Truck Hd	36,91	-	30,63	39,24	0,18	-
Daimlerchrysler	53	3,92	52,2	54,38	-16,74	-
DAmico	4,15	-0,36	4,15	4,345	-27,53	510,54
Danaher	227,1	-	227	227	7,40	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Danieli	24,7	1,65	24,35	24,8	-16,55	1.005,57
Danieli r nc	19	1,50	18,8	19,16	-13,40	763,36
Datalogic	5,21	2,36	5,1	5,23	-24,61	298,89
De' Longhi	29,16	2,24	28,48	29,16	-6,69	4.332,31
Dell Technologies	120,1	0,98	120	120,36	-1,79	-
Deutsche Bank	16,672	-0,10	16,768	16,862	39,75	-
Deutsche Boerse	222,1	-	222,6	222,6	18,50	-
Deutsche Lufthansa	6,276	-2,15	6,276	6,436	-18,88	-
Deutsche Post	34,79	-1,02	35	35	-21,64	-
Deutsche Telekom	30,32	-0,66	30,33	30,61	40,97	-
Devon Energy	34,69	-	35,69	35,69	-11,48	-
Develance	8,68	0,83	8,5	8,72	-14,71	233,04
Diasporin	104	-0,14	103,15	104,7	11,69	5.835,92
Digital Bros	9,88	3,78	9,49	9,9	-12,55	135,36
Digital Value	20,3	13,15	18,08	20,45	-70,80	182,26
Dollar General	75,52	0,61	75,33	76,13	-39,02	-
doValue	1,41	23,47	1,62	1,45	-80,62	18,42
Dow	40,6	-	40,585	40,59	-15,7	-
E						
E.P.H.	0,48	-7,69	0,469	0,48	-100,00	0,06
Elion Group	60,05	-	59,78	59,78	56,71	-
Edison r nc	1,82	-0,82	1,81	1,84	17,92	199,81
Eems	0,1741	1,10	0,17	0,1769	-58,11	1,52
El.En	12,25	0,57	12,15	12,3	24,03	976,85
Elit Lilly & Company	795,5	2,78	772,4	800	45,76	-
Elica	1,73	-	1,7	1,745	-24,90	108,60
Emak	0,91	4,96	0,861	0,924	-20,71	141,09
Emerson Electric	127,9	-	123,6	126,18	42,07	-
Eni	13,486	0,12	13,442	13,626	-12,57	45.447,38
Equita Group	3,045	-	3,91	3,99	7,26	206,39
Erg	20,02	-0,79	20	20,3	-30,09	3.043,46
Esprinet	4,536	2,49	4,406	4,562	-19,26	223,83
Essilorluxottica	228,7	0,48	228,5	230,3	25,48	-
Estee Lauder Companies	74,6	-	73,8	74,2	-46,84	-
Etsy	56,24	-	55,16	55,27	-34,65	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,81	-13,62	18,31
Eurocommercial Prop.	23,5	0,43	23,5	23,5	4,56	1.264,76
EuroGroup Laminations	2,9	2,40	2,85	2,98	-27,83	264,33
Eurotech	0,766	1,59	0,746	0,767	-69,52	26,87
Evonik Industries	17,71	-	17,615	17,615	-1,72	-
Exelon	36,01	-	36,085	36,085	6,28	-
Expedia Group	176,94	0,24	174,68	175,94	58,43	-
Exxon Mobil	109,54	-2,35	109,46	110,72	23,15	-
F						
Facebook	578,1	0,24	576,7	588,4	76,01	-
Faurecia	7,882	3,17	7,478	8,046	-63,11	-
Ferrari	424,5	0,66	418,5	428,5	37,33	81.581,30
Ferretti	2,85	1,42	2,765	2,855	-4,24	940,12
Fidia	0,09	1,12	0,087	0,098	-89,47	3,00
Fiera Milano	3,93	0,13	3,905	3,965	41,25	282,81
Fila	10,26	0,79	10,18	10,4	22,38	435,74
Fincantieri	6,076	2,08	5,978	6,166	36,00	1.909,99
Fine Foods & Ph.Ntm	7,76	-0,51	7,74	7,8	-10,17	172,23
FinecoBank	15,805	2,03	15,49	15,91	14,05	9.472,31
First Solar	191,84	-2,53	198	198	25,57	-
FMN	0,43	-0,89	0,429	0,433	-5,73	186,66
Fuelcell Energy	9,96	-4,65	9,5	10	41,57	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,49	9,62	0,45	0,497	-42,93	26,73
Gamestop Corp	26,2	0,23	25,74	26,19	27,16	-
Garofalo Health Care	5,6	-0,26	5,54	5,64	22,48	508,03
Gasplus	2,45	-	2,42	2,46	-1,75	109,89
Gaz De France	15,035	0,43	15	15,1	-5,78	-
Gefran	9,32	0,22	9,24	9,32	6,39	132,81
General Dynamics	263,95	0,06	263,65	264,05	14,25	-
Generalfinance	11,65	-	11,65	11,65	25,20	147,20
Generali	27,81	0,40	27,78	27,97	44,83	43.470,58
Geox	0,528	4,14	0,511	0,531	-30,93	130,66
Giglio Group	0,405	-2,17	0,403	0,426	-17,97	10,49
Gilead Sciences	86,53	-3,60	86,86	88,09	21,96	-
GPI	11	-	10,96	11,16	10,75	316,42
Grandi Viaggi	1,16	0,87	1,145	1,165	43,75	54,79
GVS	5,63	6,83	5,3	5,67	-7,92	916,96
H						
Haga-Lloyd	156	-	158,2	158,2	10,90	-
Hca-Healthcare	308,5	-0,80	304,7	304,7	23,46	-
Hecia Mining	5,518	0,44	5,518	5,718	16,77	-
Heidelberg Cement	120,45	-3,02	120,65	124,1	49,68	-
Helliofresh	11,79	-	11,765	11,765	-16,10	-
Henkel Vz	81,92	-	82,16	82,2	6,51	-
Hera	3,506	-0,11	3,489	3,53	18,13	5.235,85
Home Depot	405,15	0,52	406,9	410,95	2	

Lupus baby 0-3
tutto solo per i più piccoli
a Trieste in via Battisti 6

INCANTI

MOSTRA A GORIZIA

La guerra e la poesia: Ungaretti parla al presente

COMMESSATTI / APAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Gigi D'Alessio, un musical e le canzoni sul ghiaccio

APAG. VII

Lupus in fabula
giocattoli per tutte le età
a Trieste in via Battisti 6

TEMPI LIBERI

Una multa e mezzo secolo di parole, come se fosse antani

FABRIZIO BRANCOLI

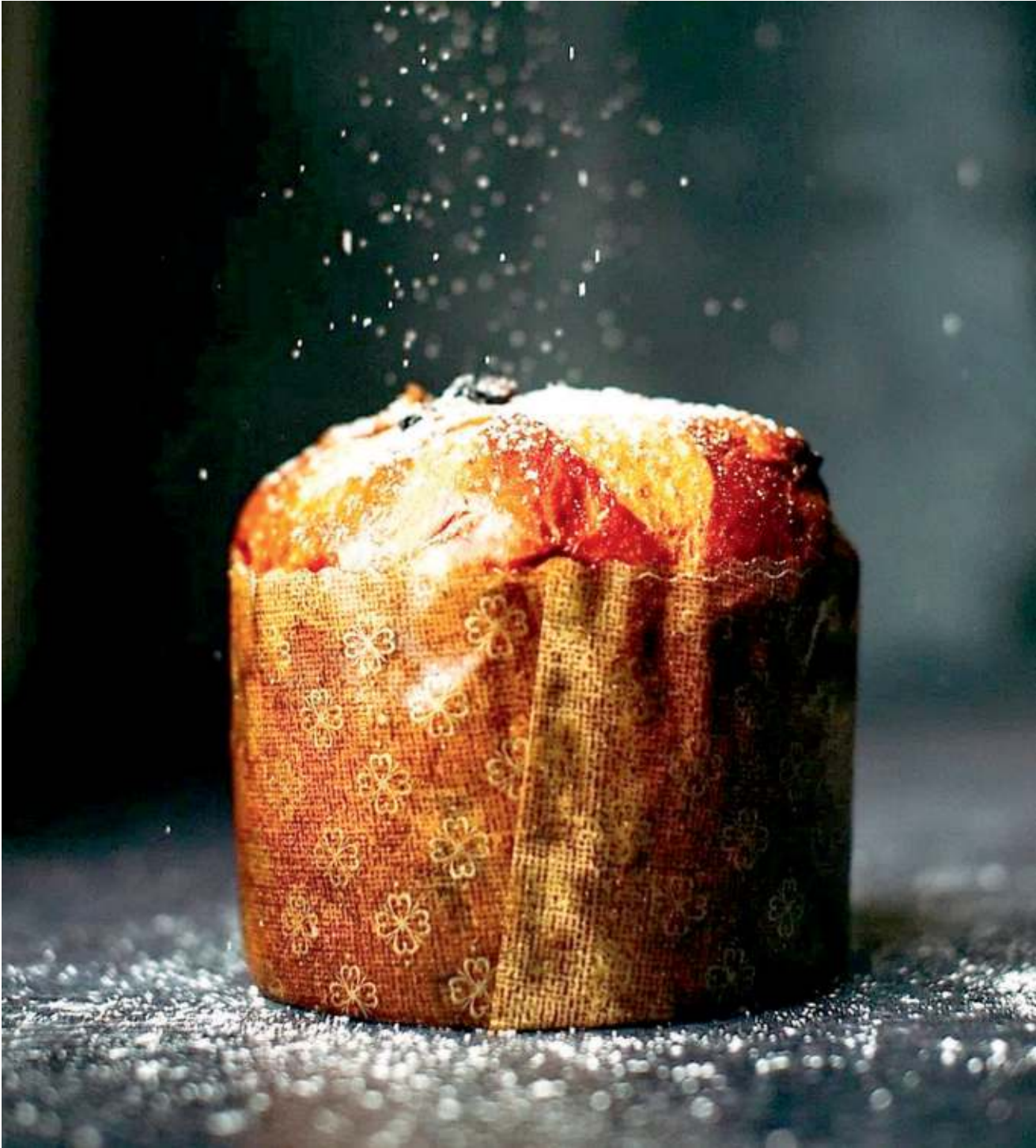
Una multa, una semplice multa. Il povero vigile Paolini voleva solo “elevare una contravvenzione”, chissà perché si dice così. La macchina era una Fiat 125 blu targata 408152FI. L'architetto e il giornalista suonavano il clacson senza motivo, beffardi: una provocazione bella e buona! Via, serviva la multa. Ma poi dal bar è uscito il Conte e ha iniziato a parlare. Una grandine di parole. Qualcuna era chiara (antifurto, vicesindaco, articolo 12, prefettura), altre no. Una nebbia di parole finte, prematurata, cofandina, soppalta-te e, naturalmente, antani. Il ligio Paolini non ha capito più niente, ci si è messo pure il barista. Parlavano. E il vigile alla fine si è rassegnato: niente multa.

La *supercazzola* è nata così, nel 1975, in via dei Renai a Firenze, in una scena memorabile di Amici Miei. Definizione di supercazzola: frase priva di senso, che mescola parole reali e inesistenti, esposta con gran sicurezza, per ingannare l'interlocutore. Il quale, esasperato e timoroso, alla fine finge di aver capito.

La supercazzola ha antenati prestigiosi: Boccaccio, Rabelais, Mozart, Swift, Giordano Bruno. È imparentata (con scappellamento a destra) con il gramelot di Fo e con Celentano che canta *Prisencolinensinainciusol*. È un'adulta di quasi 50 anni. Ed è una cosa seria.

Ho chiesto all'intelligenza artificiale di scrivere una supercazzola breve. Eccola: “Se non compensiamo la risonanza bifronte, rischiamo una disarmonia molecolare che non porta a nulla, neanche a un buon risotto ai funghi. Senza retrofitting, niente da fare”. I funghi? Che cosa c'entrano i funghi?

Funziona, ma mancano le parole finte. E fa meno ridere. Amici miei non si batte. —



Il panettone e i suoi fratelli

Marzapane, mandorlato, pinsa (o pinza), Gubana, putizza, presnitz e strucchi con qualche “zorzino” e un po’ di melograno: arrivano i campioni del dolce Natale

AVIANI / APAG. IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

DIREZIONI

La magia di un portale e di un castello



SCUOLA GRANDE
DIS. GIOVANNI EVANGELISTA
Il setto marmoreo rinascimentale, che tutti a Venezia conoscono, è un portale delle meraviglie: da lì si accede a oltre sette secoli di arte, architettura e cultura che continuano a generare storie nuove e a raccontarne di ancora più antiche. GRASSO / APAG. II



KROMBERK
DALLA STORIA ALL'ARTE
Ricostruito dai conti Coronini, il possente castello è rimasto in territorio jugoslavo (e oggi sloveno), a pochi minuti da Gorizia; da settant'anni è sede del Goriški Muzej, con collezioni d'arte antica e contemporanea e mostre temporanee. REGUITTI / APAG. III

San Nicolò è in Galleria Fenice!!!

fino al 5 dicembre sarà lì ogni giorno dalle 15.30 alle 18.30 ad aspettare tutti i bambini

Lupus in fabula
giocattoli per tutte le età
a Trieste in via Battisti 6 (galleria Fenice)

studio giovanna malani

LIVE

f i

Direzioni



Secoli d'arte e reliquie

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, la più antica di Venezia. Custodisce una croce venuta da Gerusalemme

Marina Grasso

Atraversare il bianco setto marmoreo rinascimentale è un lusso quotidiano per chi frequenta Venezia. Trovarselo di fronte è una sorpresa per i turisti che percorrono le strette calli su cui si impone. Ma non si tratta solo di un episodio artistico eclatante, bensì dell'accesso al complesso della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. Ossia a oltre sette secoli di arte, architettura e cultura che continuano a generare storie nuove e a raccontarne di ancora più antiche. E non solo perché, fra le Scuole ancora esistenti, la più antica di Venezia, ma perché la sua popolarità arriva da ben più lontano: dal Santo Sepolcro, dal quale, passando di mano in mano, giunse a Philippe de Mézières, gran cancelliere del regno di Cipro, che nel 1369 la donò alla Scuola che da allora la custodisce.

Una reliquia oggetto del culto della comunità nei seco-



L'OGGETTO SACRO
FU PORTATO DA CIPRO NELLA LAGUNA
NELL'ANNUS DOMINI 1369

li, che dal 1371 è rinchiusa in un reliquiario gotico di cristallo di rocca e argento dorato con decorazioni auree. E proprio in relazione alla straordinaria venerazione popolare dovuta ai miracoli attribuiti alla reliquia, i confratelli della Scuola decisero di ampliare la loro sede e chiamarono a raccolta i più auto-

revoli artisti. Anche perché, nel 1467, il Consiglio dei Dieci sancì la differenza tra le prime quattro Scuole veneziane e tutte le altre "scuole piccole": diventata Scuola Grande, San Giovanni Evangelista doveva essere dotata di una sede adeguata. Fu allora che Pietro Lombardo realizzò lo scenografico portale che delimita il cortile esterno: un'opera inedita per la Venezia del tempo, che, con lesene e marmi preziosi, ritma lo spazio anche lungo i lati del campitello su cui si aprono le entrate della chiesa di fattura settecentesca e della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. E che Mauro Codussi realizzò, con ingegnose prospettive illusorie, lo spettacolare scalone (da poco restaurato grazie alla Fondazione Venetian Heritage). E, ancora, i più brillanti pittori della città realizzarono grandi teleri sui miracoli della reliquia della Croce: Gentile Bellini, Giovanni Mansueti, Vittore Carpaccio, Lazzaro Bastiani e Benedetto Diana (anche il Peru-



La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista

La straordinaria venerazione portò i confratelli ad ampliare la sede chiamando a raccolta gli artisti più rinomati

gino, ma l'opera non si è conservata) crearono autentiche "fotografie" della Venezia dell'epoca, oggi conservate alle Gallerie dell'Accademia. E sono lì anche gran parte dei dipinti che Tiziano e la sua bottega realizzarono all'inizio del Cinquecento per il soffitto della Sala dell'Albergo, mentre la "Visione di San Gio-

vanni Evangelista" di Tiziano è ora presso la National Gallery of Art di Washington. Nella Sala dell'Albergo (la stanza per le riunioni degli organi di governo della Scuola) sono rimasti però gli "Episodi dell'Apocalisse" con i quali Jacopo Palma il Giovane rivestì le pareti alla fine del Cinquecento e, nei due piani dell'edificio, molte altre opere che ne fanno un autentico museo. E questo anche se le soppressioni napoleoniche misero a dura prova la Scuola, che, pur avendo perso il suo patrimonio, riuscì a salvare il suo bene più grande: la reliquia della Croce, custodita per decenni da famiglie veneziane.

Dopo lunghe e complesse

trattative e un vero e proprio riacquisto da parte dei suoi confratelli, la Scuola fu riaperta nel 1856, ma solo nel 1929 anche la reliquia tornò al suo posto. Oggi la Scuola, rappresentata come fin dall'inizio da un Guardian Grande (l'economista Franco Bosello), continua la sua attività culturale e filantropica e a dialogare con istituzioni formative e sociali. Ma la sua sontuosa sede è anche e soprattutto sede di convegni, concerti e incontri internazionali (come il G7 dei Ministri della Giustizia), visitata ogni anno da migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il venerabile oro che arrivò 655 anni fa



Seicentocinquantacinque anni fa. È datato 23 dicembre 1369 l'arrivo dei frammenti della Vera Croce alla Scuola di San Giovanni Evangelista, che nei secoli ne ha fatto il suo simbolo identitario. Nel segno di una storia che continua an-

che quest'anno il 23 dicembre alle ore 18 proporrà un concerto pubblico con ingresso libero, con l'intento di ricordare l'arrivo della reliquia e per concludere le intense attività del 2024.

Aperture anche durante le festività



La scuola grande San Giovanni Evangelista apre il pubblico nelle giornate in cui non ospita attività congressuali, quindi solitamente il sabato, la domenica e talvolta il lunedì (i prezzi: ingresso 8 euro; tour guidato euro 15).

Saranno numerose le aperture nel corso di dicembre, anche durante la Festività. I giorni di accesso si possono verificare nel sito internet costantemente aggiornato: www.scuola-sangiovanni.it.

Associazione
Voci
Di
Donna APS

**CONCERTI
DI SANTA
CECILIA**

10ª edizione

BRINDISI IN MUSICA

Teatro Comunale Marlena Bonezzi
di Monfalcone

Sabato 7 Dicembre 2024 - ore 20:45

Soprano Elisa Verzier
Tenore Kristian Marusic
Baritono Milan Mladenov
Direttore Maurizio Zaccaria

Coro Metropolitano
Veneto dir. Mauro Perissinotto
Coro Attilio Zaramella dir. Franca Battiva
Orchestra Schubert

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Gaetano Donizetti,
Giuseppe Verdi, Pietro Mascagni

INGRESSO A OFFERTA LIBERA A FAVORE
DELL'ASSOCIAZIONE ALZHEIMER ISONTINO ODV

EMAIL: vocididonnamonfalcone@gmail.com
CELLULARE: +39 3396158668 (WhatsApp)



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Direzioni



Sede, siti, contatti: le informazioni utili



Goriški muzej - Museo del Goriziano, Nova Gorica Slovenia www.goriskimuzej.si, goriski.muzej@siol.net. Orario invernale: 9-17, orario estivo: 10-18, lunedì chiuso, sabato su prenotazione. Fondazione e Museo Palazzo Coronini Cron-

berg a Gorizia, ingresso via dei Coronini 1, www.coronini.it, orario da mercoledì a venerdì: 10-13, 15-18, sabato e domenica: 10-13, 14-18, tel. 0481 533485, e-mail: info@coronini.it.

Per saperne di più: consigli di lettura



Lecture e curiosità: "Delle mie gioie ed oggetti d'oro" e "Donne allo specchio" a cura di Cristina Bragaglia Venuti, il primo con Maddalena Malni Pascoletti, il secondo arricchito dal saggio di Lucia Pillon su Nicoletta Coronini Cronberg (nella foto).

Guglielmo Coronini, ultimo discendente del casato, ha donato il patrimonio di palazzi a Gorizia e non solo e quanto in essi contenuto al capoluogo isontino, oggi gestito dalla omonima Fondazione.

Margherita Reguitti

Distrutto da un incendio durante la Grande Guerra, ricostruito e ridotto in macerie dal secondo conflitto mondiale, il sobrio e solitario Castello di Kromberk ha subito le sorti del mutare dei confini in una delle aree dove la storia li ha più volte spostati.

Attraversato il valico della Casa Rossa di Gorizia si entra in Slovenia, si percorre la strada 103 e, lasciandosi Nova Gorica a ovest, si procede verso est, verso le colline per una decina di chilometri. Si giunge a Kromberk, già Moncorona. A mezza costa, circondato da un parco secolare, appare l'edificio oggi prestigiosa sede espositiva del Goriški muzej. Si presenta con le sembianze di un castello, suggerite dalla presenza di 4 torri. Ma il progetto originario del XIII secolo era di residenza, acquistata dal ramo goriziano dei conti Coronini nel XVII, dopo aver ricevuto dagli Asburgo il titolo di conti che ne sanciva il potere e prestigio a corte. Ruolo solidamente conservato fino al disfacimento dell'Impero alla fine della Grande Guerra.

La famiglia, arrivata nel Goriziano dalle valli bergamasche, elesse il complesso a residenza principale fino al 1820 quando si trasferì a Palazzo Zangraf nella Gorizia italiana, oggi sede della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, ma questa è un'altra storia. Distruzioni e ricostruzioni segnarono nel secolo breve il Castello di Kromberk. Incendiato nel 1916 venne ricostruito da Guglielmo Coronini nel 1936, ma nuovamente devastato dalla guerra nel 1943 e nazionalizzato, assieme a tutte le proprietà della famiglia restata in territorio sloveno che i ridefiniti confini assegnarono nel 1947 alla neonata Jugoslavia. Ma essen-

Il Castello dei confini

Guerre, incendi, distruzioni, tensioni e trame nobiliari
Kromberk ha alle spalle una storia tormentata e avvincente



La finezza del salotto Biedermeier



Sobrio e solitario, il Castello di Kromberk ha seguito i destini mutevoli dei confini, in una zona che spesso ha cambiato assetti

do stati "padroni" amati e stimati dai coloni sloveni, i conti Nicoletta (1896-1984), Francesco (1899-1964) e Guglielmo (1905-1990) attesero che la grande storia restituisse la possibilità di ritornare.

Vivo è ancora il ricordo della contessina Nicoletta che, donna devota, quando i confini divennero meno blindati, si recava a Kromberk per assiste-

re alla Santa Messa e incontrava i locali, portando doni di prima necessità. Lei che parlava lo sloveno tanto si era spesa durante l'occupazione nazista a difesa della popolazione accusata di collaborare con i partigiani di Tito, contribuendo a salvarli dalle deportazioni. E fu proprio al conte Guglielmo che le autorità della Federazione chiesero consiglio negli an-

ni '50 per ricostruire il complesso con la finalità di adibirlo a museo. Ci furono anche dei "do ut des"; il conte, in cambio di due statue in pietra oggi collocate nel parco della Fondazione goriziana, riportò oltre confine due dipinti di nobiluomini oggi esposti al primo piano dell'edificio nel raffinato e originale riallestimento del salotto Biedermeier. Un

ambiente che ha una storia interessante: i mobili e gli arredi sono di proprietà italiana ma, dopo il necessario intervento di restauro realizzato dai laboratori museali sloveni, resteranno esposti a lungo termine negli spazi, per i quali, forse, erano stati realizzati nella prima metà dell'800. Guglielmo infatti intuendo che le cose si stavano mettendo male portò

Quattro torri possenti da un'idea del tredicesimo secolo
Un percorso singolare, fatto anche di scambi tra statue e dipinti

via dal castello tutto il possibile e la guerra distrusse il resto.

L'idea di ricongiungere quello che la grande Storia aveva separato, antesignana dall'anno 2025 che vedrà le due città capitale europea della cultura, è frutto della collaborazione di due storiche dell'arte: la slovena Katrina Brešan e l'italiana Cristina Bragaglia Venuti. Nelle altre sale del museo, su due piani, sono esposte le collezioni di arte antica dal tardo gotico al barocco, suddivise per tematiche con una sezione di opere contemporanee. Ha invece l'impronta del reportage la mostra fotografica che racconta la nascita e la vita di Nova Gorica.

Tutto attorno gli alberi secolari del parco, testimoni muti, e un teatro all'aperto per spettacoli e concerti estivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI

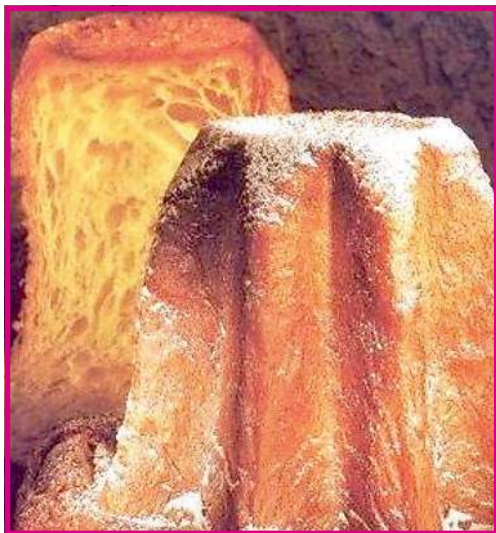


Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Imperdibile



Pandoro, panettone e mandorlato, una carrellata di prelibatezze in tema natalizio che rappresentano la tradizione gastronomica e l'eccellenza della pasticceria



Le tavole più dolci dell'anno

Non solo panettone: dal pandoro alla pinza, il Nord Est ha molto da gustare

Lucia Aviani

In principio fu il **Nadalin**, a tutti gli effetti il papà del celeberrimo **pandoro veronese**. Le sue origini, remotissime, risalgono al XIII secolo, ovvero a circa 600 anni prima della nascita ufficiale – su intuizione di Domenico Melegatti – del “pane d’oro”: le radici della tradizione dolciaria natalizia scaligera affondano dunque nel Medioevo, quando per celebrare l’inizio della si-

gnoria della famiglia della Scala venne creata una delizia molto simile, per ricetta, al pandoro, ma meno burrosa e soffice. Più compatto e zuccheroso, il Nadalin è basso, non “verticale”, e per quanto spesso si presenti come una stella o una cupola non è vincolato al rigore della forma. E fu proprio elaborando il Nadalin che nel 1868 il pasticcere Melegatti, appunto, diede vita a quello che sarebbe diventato il simbolo nazionale (insieme al

“pan de Toni” milanese, il **panettone**) del Natale all’italiana: il suo era un dolce alto, morbidissimo, leggero. La prelibatezza si diffuse in fretta, in molti iniziarono a contendersene la paternità: nel 1984, così, mastro Domenico Melegatti la brevettò con il nome oggi da tutti conosciuto, probabilmente ispirato al “pan de oro” tipico della Repubblica di Venezia.

E proprio a Venezia, per quanto nell’immaginario collettivo l’associazione sia or-

mai con le regioni del sud del Paese, va ricondotta la genesi del **marzapane**, altra golosità che compare sulle tavole delle feste: il “Marci panis”, ovvero il pane di (San) Marco, veniva commercializzato in pezzi (pani, appunto) contrassegnati dal Leone della Serenissima.

Non c’è Natale senza **torrone**, e torniamo così nel Veronese, a Cologna Veneta per la precisione, patria di un celebratissimo **mandorlato**: l’impasto di mandorle, albume

d’uovo, zucchero e miele è specialità dicembrina diffusa fin dai tempi in cui la cittadina faceva parte del Dogado della Serenissima. Le fonti ne documentano la presenza – anche come dono tipico del periodo delle feste – già dal 1500, tanto a Venezia quanto a Vicenza. La grande produzione di mandorlato iniziò nel 1852, con la fondazione della prima fabbrica dedicata (tuttora attiva) da parte dello speziale Italo Marani: fu l’inizio di un’esperienza

imprenditoriale che si sviluppò, parallelamente, sul fronte industriale e su quello artigianale, quasi casalingo.

Alla provincia di Rovigo, per la precisione a Villadose, rimanda invece la **Pagnotta del Doge**, che veniva inserita nei menù dei banchetti del doge Valier, ultimo nobile veneziano a soggiornare nella cittadina. Originariamente era farcita e addolcita con miele, fichi, uova, burro e noci, prodotti derivati dalla poca terra coltivabile nella Vil-

Melograno, lenticchie e un bacio



A prescindere dall’utilizzo – decorativo o gastronomico – non può mancare dalla tavola natalizia: il melograno è fin dall’antichità il frutto del buon auspicio, promessa di abbondanza e fortuna. Lo stesso vale per le lenticchie, must del veglione della notte di San

Silvestro: sono un augurio di prosperità per il nuovo anno, dunque almeno un assaggio è imperativo. E non ci si faccia mancare un bacio sotto il vischio: l’usanza deriva da una leggenda nordica, evocatrice della vittoria della vita sulla morte.

Tutti a tavola (la dieta viene dopo)



Meglio non pensarci troppo, per evitarsi patemi a tavola. I pranzi del periodo delle feste ci fanno immagazzinare un totale di calorie che può arrivare a quota 6 mila cadauno (essendo ottimisti), vale a dire tre volte tanto il fabbisogno medio giornaliero

(stimato sull’ordine delle 2 mila, con leggere variazioni al ribasso o al rialzo a seconda che si tratti di donna o uomo). Il rischio, se non la certezza, è quindi di ritrovarsi – a maratona conclusa – con qualche chilo in più. Pazienza.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l’effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Imperdibile



IL MANDORLATO

Cologna Veneta, nel Veronese, è la sua patria: impasto di mandorle, albume d'uovo, zucchero e miele



IL GIOTTO DI PADOVA

A Padova c'è il Giotto preparato dai detenuti del carcere, apprezzato perfino da papa Francesco

ladose (Villa del doge) dell'epoca, attorniate da paludi. L'Epifania, poi, è giornata di **pinza**, o pinsa (o ancora "torta nicolotta"): è consuetudine veneziana servire, il 6 gennaio, un dolce realizzato con il pane raffermo (riutilizzando magari quello avanzato dalle tavole delle festività) o con farina di mais e con abbondante frutta secca. L'abbinamento consigliato è con un bicchiere di vino dolce. La pinza esiste anche a Trieste, ma in versione diversa e so-

prattutto pasquale, non natalizia: parliamo di **focaccia**, priva di ripieno. E anche se il panettone non ha genesi veneta, bensì lombarda, chiudiamo la panoramica con un prodotto divenuto celebre in tutta Italia, tanto da essere stato apprezzato perfino da papa Francesco e citato dal New York Times: parliamo di "Giotto", il panettone preparato dai detenuti del carcere di Padova, dove ormai da lungo tempo è attivo un laboratorio di pasticce-

ria che alla nobile finalità sociale – per la rieducazione e l'avvicinamento al lavoro delle persone rinchiusi nella casa circondariale – unisce l'eccellenza nella qualità (riconosciuta anche da Il Gambero Rosso). Il panettone che vi viene realizzato è giudicato uno dei migliori in Italia. Una ventina le persone che lavorano alla sua produzione, altrettante quelle incaricate del confezionamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "maravegia golosa" del Doge

La notte di Natale era l'unica dell'anno in cui il Doge di Venezia si faceva vedere pubblicamente fuori dal Palazzo Ducale, per recarsi in visita all'isola di San Giorgio Maggiore: la partenza avveniva allo scoccare delle campane di San Marco e al suono del-

le trombe. A una breve funzione religiosa seguiva, in una sfarzosa sala del convento, un rinfresco a base di dolci prodotti dai frati, gli "zorzini" (da San Zorzi, San Giorgio): l'intellettuale Gasparo Gozzi li definì "una maravegia golosa".



In Friuli Venezia Giulia con gli stessi ingredienti e una forma simile si trovano prodotti tipici per ogni zona. Il segreto? Le dosi e l'impasto

Gubana, putizza presnitz e strucchi dai banchetti dei nobili alla tradizione

È una parata di dolci "cugini", quella che accompagna tradizionalmente il periodo delle festività natalizie in Friuli Venezia Giulia: cambiano gli impasti (in primis) e il dosaggio degli ingredienti usati per i ripieni, ma tra la gubana delle Valli del Natisone, la putizza goriziana e il presnitz triestino ci sono i comuni denominatori della forma (un rotolo) e della farcitura, a base di frutta secca, che si ritrova anche nei piccoli strucchi (al forno o bolliti) tipici, a loro volta, delle vallate del Natisone, nell'entroterra cividalese. Impronta analoga, insomma, per specialità che alla fine risultano però ben distinte.

E partiamo allora proprio dagli **strucchi**, bocconcini monodose che racchiudono il gusto dei sapori poveri di un tempo, a cominciare dalle noci. Se cotti in acqua vengono conditi con burro fuso e, volendo, con una spolverata di cannella e granelli di zucchero: imperdibili. La **gubana**, divenuta prodotto dolciario simbolo del Friuli, offre una gran varietà di declinazioni, pur nell'ambito dei capisaldi della ricetta: di fatto non ce n'è una uguale a un'altra, perché le differenze, seppur minime, a livello di ripieno (composto in proporzioni mutevoli da noci, uvetta e pinoli, con possibili ulteriori "innesti" a piacimento del mastro fornaio) rendono ogni chiocciola un unicum. Contraddistinta da una caratteristica forma arrotolata, appunto, la spe-



LA GUBANA
IL PRODOTTO DOLCIARIO
SIMBOLO DEL FRIULI

Dallo sloveno "guba" che significa piega viene il nome della delizia simbolo Nata, sembra, per un pontefice

cialità valligiana ha origini lontanissime: la prima attestazione documentale rimanda al 1409, quando fu servita in un banchetto in onore del papa veneziano Gregorio XII, in visita a Cividale. L'origine del nome (diventato anche un cognome, nelle Valli del Natisone) potrebbe rimandare al termine sloveno guba, che significa piega. Non appena oltrepassato

il confine con la Slovenia – ma anche nel Goriziano, restando in Italia – dalla gubana si passa invece alla **putizza**: l'impostazione è molto simile, perché anche pure in questo caso si parla di rotolone farcito, ma cambiano sia la forma (lineare, non tonda) che la consistenza dell'impasto e il gusto del ripieno, pur sempre a base di frutta secca. Secondo la tradizione, questa delizia di origine slovena sarebbe arrivata nella Venezia Giulia nel 1864, in occasione di una festa al Castello di Miramare; la prima ricetta documentata e giunta fino a noi è però datata 1892: compare nel "Manuale di cucina" della gastronomo austriaca Khatarina Prato. Tondeggiante è il **presnitz**, specialità di Trieste, rotolo ma di pasta sfoglia, custode di un ricchissimo e compatto "contenuto", che somiglia a quello delle **gubanette cividalesi** (mini-gubane fatte però con la sfoglia e cariche di ripieno). Le radici della prelibatezza affondano nell'impero austro-ungarico: fu creata e presentata – con la scritta "Se giri il mondo torni qui" – in occasione di una visita a Trieste dell'imperatore Francesco Giuseppe e di Sissi, evento per il quale era stato indetto un concorso dolciario. Il prodotto entusiasmò: fu insignito del titolo "Preis Prinzessin" (Premio Principessa), da cui il gergo popolare coniò, in una sorta di contrazione, l'appellativo presnitz. —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

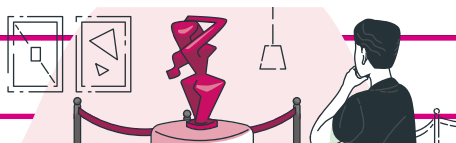
ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Incanti



SPILIMBERGO

Gli scatti ironici di Richard Kalvar

Prosegue a Spilimbergo la nuova mostra organizzata dal Craf in collaborazione con Magnum Photos, "Viaggio in un mondo fantastico" dedicata al grande fotografo americano Richard Kalvar, a Palazzo Tadea, sede del Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. La mostra dedicata al celebre fotografo resterà aperta fino al 26 gennaio 2025, ha i seguenti orari: da martedì a venerdì 14-18, sabato, domenica e festivi 11-18.



CONEGLIANO

Alla scoperta dell'Egitto immortale

Alla scoperta dell'Egitto. Viaggio verso l'immortalità con la mostra ospitata a Palazzo Sarcinelli di Conegliano. La rassegna, aperta fino al 6 aprile 2025, offre un viaggio unico alla scoperta della spiritualità e della storia dell'Antico Egitto. Con oltre 100 reperti straordinari, tra cui sarcofagi, statue, amuleti e oggetti della vita quotidiana, il percorso espositivo guida i visitatori nel cammino verso l'immortalità, dal mondo terreno fino ai leggendari Campi di Iaru, il paradiso egizio.



UDINE

Krampus, i diavoli delle foreste

Da molti secoli, a dicembre, i demoni delle Alpi terrorizzano, puniscono, e a volte premiano, le popolazioni delle valli innevate delle montagne. I Civici Musei di Udine hanno approfondito questo tema con una rassegna dedicata al Museo Etnografico del Friuli, "K. I diavoli delle foreste". La mostra è visitabile fino al 9 febbraio 2025, durante gli orari di apertura del museo, da venerdì a domenica dalle 10 alle 18, e sarà accompagnata da specifiche attività didattiche e laboratoriali.

Il progetto multidisciplinare fino al 4 maggio 2025 al Museo di Santa Chiara a Gorizia e alla Galleria d'Arte Contemporanea a Monfalcone

Il mondo di Giuseppe Ungaretti

Un racconto di guerra, arte e poesia

ELENA COMMESSATTI

Gorizia e Monfalcone insieme, per un racconto di guerra, arte e poesia. Ci stiamo riferendo a Giuseppe Ungaretti e alla sua solenne storia da queste parti. Un progetto multidisciplinare, ideato e curato da Marco Goldin e Linea d'Ombra che si svolge fino al 4 maggio 2025 al Museo di Santa Chiara di Gorizia, -con "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia" - e nello stesso periodo alla Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone con l'esposizione "Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso". Promosso dai rispettivi comuni con il determinante contributo della Regione e la partecipazione di PromoTurismoFvg, è l'evento che fa da battistrada ai programmi pensati per "Nova Gorica / Gorizia capitale europea della cultura 2025". È a Gorizia infatti che si svolge il racconto di Giuseppe Ungaretti, poeta e soldato sul Carso, durante la Prima guerra mondiale, tra la fine del 1915 e la fine del 1917. Ciò avviene anche attraverso la rilettura dei luoghi ungarettiani proprio sul Carso, con un centinaio di quadri realizzati appositamente da dodici pittori contemporanei italiani.

La presenza "fisica" della guerra si mostra al Museo di Santa Chiara con teche che contengono oggetti e uniformi di quel tempo, in collaborazione con il goriziano Museo della Grande Guerra e con collezioni private. Ricostruito in



Una delle opere che si possono ammirare in mostra: Cielo e mare (M'illumino d'immenso), del pittore goriziano Franco Dugo

L'evento che fa da battistrada ai programmi pensati per "Nova Gorica / Gorizia capitale europea della cultura"

A Monfalcone esposta la copia numero uno del libro "Il porto sepolto" custodito alla Joppi di Udine



Come un acrobata sull'acqua: un quadro di Giovanni Frangi

scena anche un piccolo campo di battaglia.

La mostra nella sede di Monfalcone è il suggestivo contraltare di quella goriziana, attraverso il racconto dell'arte che nelle Venezie si sviluppò nel secondo decennio del Nove-

cento, negli anni stessi in cui il poeta si trovava sul Carso e scriveva quelle poesie così straordinariamente nuove che confluirono nell'edizione del dicembre del 1916 de "Il porto sepolto", stampata in sole ottanta copie proprio a Udi-

ne.

Ca'Pesaro è il centro artistico negli anni dieci del Novecento. È uno dei luoghi dell'avanguardia italiana; il palazzo nelle cui mostre, dirette dal mitico Nino Barbantini, confluivano autori veneti, trentini e dell'attuale Friuli Venezia Giulia, oltre ai prestigiosi Umberto Boccioni e Felice Casorati. L'esposizione ospitata nelle sale della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, con una cinquantina tra dipinti e le sculture di Arturo Martini, è un affresco di un'epoca con i caratteri dell'eccezionalità. Il punto di partenza è la figura di Umberto Boccioni, che tra l'altro nella mostra estiva del 1910 a Ca'Pesaro fu presente con una personale di quarantadue opere. E poi c'è Felice Ca-

GIUSEPPE UNGARETTI
PARTICOLARE DI UN'OPERA
DI ALESSANDRO PAPETTI



sorati, con la sua raffinata presenza a Ca'Pesaro. Boccioni e Casorati sono quindi il punto d'avvio dell'allestimento a Monfalcone. A seguire, un panorama fatto di altri artisti che hanno reso in quel decennio la pittura nelle Venezie tra le più avanzate d'Italia. Quello che ne risulta è un panorama alto dell'arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso, a dire come anche nel momento delle battaglie e delle tragedie la forza dell'arte continua a vivere nei territori circostanti. Presente pure a Monfalcone, la copia numero uno del libro "Il porto sepolto", prestata per la prima volta dalla Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine.

Per info www.lineadombra.it, 0422 429999. —

Vedere / Ascoltare



Trieste, il musical “Anastasia” al Rossetti

Dal film che valse l’Oscar ad Ingrid Bergman nel 1957, “Anastasia-Il Musical” arriva in anteprima nazionale al Teatro Rossetti di Trieste mercoledì 11 dicembre (poi in cartellone fino a domenica 15). Dai produttori di “The Phantom of the Opera”, la storia ambientata

nella Russia imperiale punta i riflettori sugli intrighi politici e sul mistero aleggiante intorno ad Anastasia, la presunta unica sopravvissuta della famiglia Romanov. Inizio spettacolo alle ore 20.30; biglietti e info disponibili su ilrossetti.it.



Uno show su ghiaccio dedicato a Frozen

Una storia capace stregare milioni di bimbi e non solo, quella dei film Frozen 1 e 2: un successo da cui è stato tratto lo show musicale su ghiaccio Frozen-Music Circus Show on Ice, che farà tappa stasera al Gran Teatro Geox di Padova (dalle 19). Un’esperienza im-

mersiva che incrocia musical, circo e pattinaggio su ghiaccio con acrobazie e melodie indimenticabili. Arrivano le sorelle Elsa e Anna, forti e coraggiose, Olaf il pupazzo di neve e Kristoff, con la renna Sven; biglietti disponibili in cassa.



La regista Nastro d’Argento porta lo spettacolo questa sera a Udine e poi a Venezia e a Padova

È re Chicchinella a chiudere il ciclo ispirato ai “Cunti” di Emma Dante



Emma Dante con “Re Chicchinella” conclude la trilogia ispirata ai racconti di Giambattista Basile

TEATRO

Tommaso Miele

Emma Dante conclude la trilogia dedicata alle fiabe di Giambattista Basile con “Re Chicchinella”: la storia, tratta da “Lo cunto de li cunti”, racconta di un remalato, solo e senza più speranze circondato da una famiglia anaffettiva e glaciale che ha un solo scopo: ricevere un uovo d’oro al giorno.

Sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine questa sera (dalle 20.30), da venerdì 6 a domenica 8

dicembre al Teatro Goldoni di Venezia e infine al Teatro Verdi di Padova (11-15 dicembre), gli attori Carmine Maringola, Annamaria Palomba e Angelica Bifano, tra gli altri, porteranno in scena una delle storie malsane de “Lo cunto” di Basile; composto in lingua napoletana e considerato uno dei maggiori capolavori della letteratura barocca, divenne successivamente un modello narrativo per il genere della fiaba. L’opera, infatti, pur mantenendo le caratteristiche tipiche della novella medievale, fu capace di virare verso nuovi temi con toni fiabeschi-popolari pur trattando nel suo complesso storie

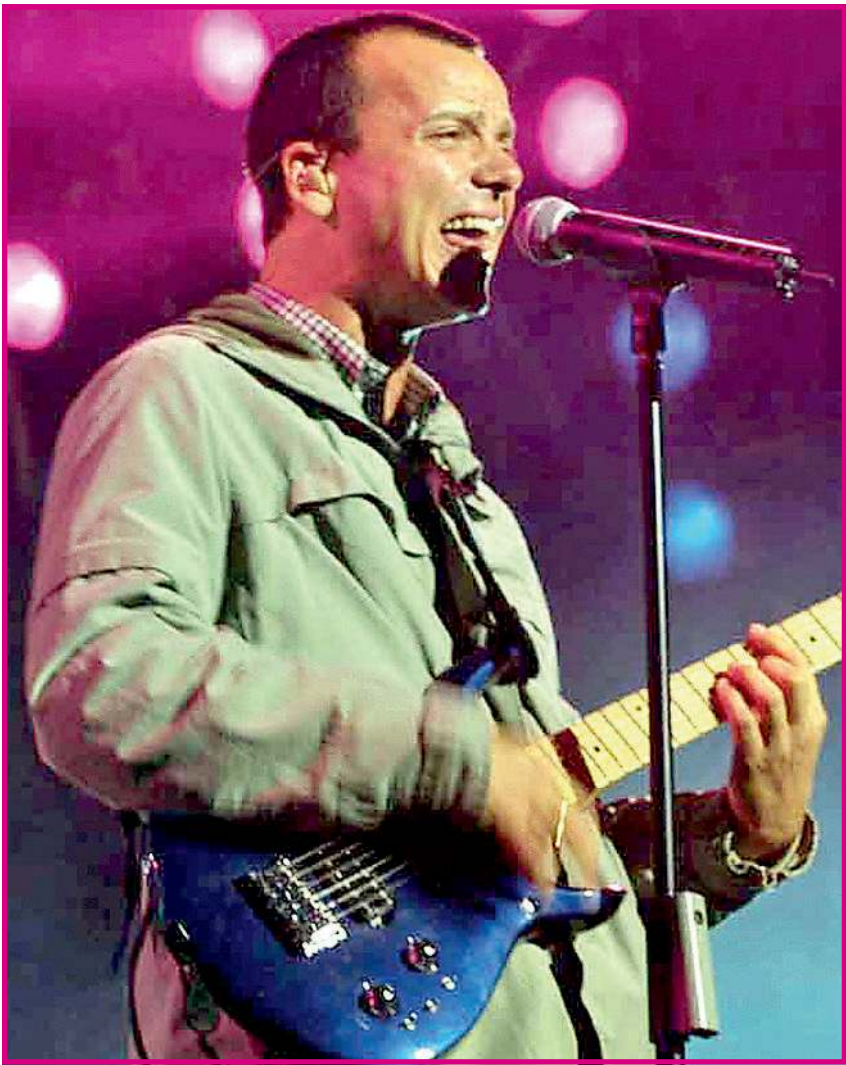
piuttosto elaborate, richiamando il “Decameron” di Giovanni Boccaccio.

Emma Dante, regista Nastro d’Argento 2021 per “Le sorelle Macaluso”, Premio Ubu per il teatro 2001/2002 e 2002/2003 (Nuovo testo italiano) per “mPalermu” e “Carnezzzeria” nonché Premio speciale della giuria in ambito letterario al Premio Dessì 2022, prosegue la sua parabola teatrale improntata al teatro sociale e alla denuncia delle “inciviltà del mondo”, come sottolineava lei stessa in un’intervista di qualche anno fa. E in questo senso “Re Chicchinella” è una favola nera che non fa eccezione, scandagliando le più buie profondità e illuminando la pece gocciolante insita nell’animo umano. Colto da un bisogno corporale durante una battuta di caccia, re Carlo III d’Angiò commette un tragicomico errore: quello di pulirsi le terga con le invitanti e morbide piume di una gallina creduta morta. La povera bestia, in realtà solamente tramortita, per tutta risposta si insinuerà nelle sue viscere, da dove inghiottirà tutto quel che il malcapitato sovrano ingurgiterà donandogli un potere non richiesto: l’espulsione giornaliera di un irresistibile uovo d’oro. Un nuovo interessante dono che farà gola agli avidi parenti, men che meno interessati alla sua tragica sorte.

Accolto dal grande favore del pubblico al suo esordio sulle scene al Piccolo Teatro di Milano durante la scorsa stagione, e ospitato in Francia e in Cina, “Re Chicchinella” si pone come un intenso spettacolo d’autore che intreccia elementi a volte grotteschi alternandoli a parentesi comiche e scurissime, trovando perfetta simbiosi nei barocchismi basiliani.

Orari degli spettacoli: al Teatro Goldoni di Venezia venerdì 6 alle 20.30, sabato 7 alle 19 e domenica 8 alle 16, al Teatro Verdi di Padova mercoledì 11, venerdì 13 e sabato 14 alle 20.30, giovedì 12 alle 19 e infine domenica 15 dicembre alle 16. Per info e biglietti: teatrostabiveneto.it, teatroudine.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADOVA

Il Re del neomelodico Gigi D’Alessio alla tappa veneta del suo tour europeo

È tornato sui principali palchi italiani indoor con il suo nuovo “Gigi Palasport” tour: Gigi D’Alessio (stasera super ospite della finalissima di XFactor) è in arrivo alla Kioene Arena di Padova domani, nell’unica data veneta del suo giro d’Italia che lo porterà a esibirsi in ogni angolo della Penisola e durante la primavera anche in Belgio, Lussem-

burgo e Svizzera, prima della chiusura estiva con due serate in casa allo stadio Maradona di Napoli il 2-3 giugno, e in Sicilia (20 giugno a Palermo). In scaletta tutti i brani più amati: da “Non dirgli mai” e “Il cammino dell’età” a “Non mollare mai” e “Mon amour”, tra le altre. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

VENDITA LAVAGGIO E RESTAURO

NUOVI ARRIVI VASTA SCELTA

Ghaffari tappeti persiani

Siamo gli unici in regione, avvalendoci della collaborazione di un’azienda leader in Italia, specializzata ad effettuare lavaggio ad acqua

SCONTI REALI FINO AL 70%

KAZAK FINE
284 X 181
~~€ 3.150~~ -70%
€ 945

KILIM PERSIA	316 X 142	~~€ 2.450~~	-70%	€ 735
KERMAN	243 X 150	~~€ 1.290~~	-70%	€ 385
KAZAK FINE	182 X 60	~~€ 990~~	-60%	€ 396
KAZAK FINE	95 X 60	~~€ 375~~	-50%	€ 187
ISLAMABAD	98 X 63	~~€ 390~~	-50%	€ 195
GHABBEH FINE	185 X 125	~~€ 1.150~~	-60%	€ 460

📍: Behrouz Ghaffari - Via Giorgio Vasari 4 - 34129 Trieste
Parcheggio clienti in via vasari 9 (Andorna) • Tel: 040631290
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITO

NAIN FINE
207x149

~~€ 1690~~
€ 676



GHABBEH
320x86

~~€ 1650~~
€ 495





TEATRO
Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO
2024-25

DON QUIXOTE

Balletto

di ALOISIUS LUDWIG MINKUS

Coreografie

DENIS MATVIENKO

da M. Petipa e A. Gorsky

Direttore

AYRTON DESIMPELAERE

Regia

RENATO ZANELLA

Costumi e scene

NEVEN MIHIĆ

Luci

ANDREJ HAJDNIJAK

Personaggi e interpreti principali

Kitri

IANA SALENKO/MARIN INO

Basilio

FILIP JURIČ/SOLOMON OSAZUVA

Don Quixote

TOMAŽ HORVAT

Sancho Panza

ALEXANDRU BARBU

Espada

YUJIN MURAISHI/MATTEO MORETTO

La Regina delle Driadi

NINA NOČ/EMILIE TASSINARI

Mercedes

TJAŠA KMETEC

**SOLISTI E CORPO DI BALLO DELLA
SNG OPERA IN BALET DI LJUBLJANA**

A	Sabato	30	novembre	2024	ore 20.00
D	Domenica	1	dicembre	2024	ore 16.00
B	Martedì	3	dicembre	2024	ore 20.00
C	Mercoledì	4	dicembre	2024	ore 20.00
E	Giovedì	5	dicembre	2024	ore 20.00
S	Venerdì	6	dicembre	2024	ore 18.00

ORCHESTRA E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

BIGLIETTI A PARTIRE DA 20 EURO

PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA
DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

www.teatroverdi-trieste.com



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

comune di trieste

Allianz

DANIELI

PLT Italy

Fondazione
GIUSEPPE VERDI

Fondazione
GIUSEPPE VERDI

AcegasApsAmga

TRIESTE
TRASPORTI

PDG

Le idee

SOLDI AI PARTITI, SERVE TRASPARENZA

FRANCO BELCI

Il Presidente della Repubblica si dimostra, in ogni occasione, il garante della Costituzione. Esercita il ruolo in maniera esplicita e trasparente, anche riconoscendo pubblicamente il perimetro istituzionale che non può varcare, rimanendo tuttavia inflessibile sui principi. Ne ha avuto recentemente una dimostrazione il governo, che ha cercato di inserire nel decreto Fisco un emendamento sul finanziamento pubblico dei partiti.

L'idea è nata dal fatto che le somme versate lo scorso anno dai contribuenti, con l'opzione del 2 per 1000, hanno superato il tetto massimo di 25 milioni previsto dalla legge: adeguarle all'effettiva misura dei contributi sarebbe stato un correttivo ragionevole. Ma si è voluto esagerare, riducendo formalmente dal 2 allo 0,2 per 1000 la misura prevista per l'opzione nel 730. In realtà, quello 0,2 rappresentava non una riduzione, ma un aumento del finanziamento: veniva infatti esteso anche a chi non aveva esercitato la scelta. Si sarebbe così passati, senza dare nell'occhio, dagli attuali 25 ad un massimo di 42 milioni, redistribuiti in modo proporzionale a quanto effettivamente percepito attraverso le donazioni.

Certo, era contestualmente prevista l'impossibilità per privati e imprese di scaricare eventuali contributi nella dichiarazione dei redditi, ma la natura del provvedimento rimaneva opaca.

Mattarella ha fatto sapere di non essere disposto a firmarlo, qualora approvato, mettendo in luce quello che avrebbe dovuto essere chiaro dall'inizio: se si fosse voluto riformare la materia lo si sarebbe dovuto fare attraverso un provvedimento esplicito e autonomo, tanto più che il tema era stato oggetto di referendum abrogativo nel 1993. Ciò che colpisce è che il governo non si sia nemmeno posto il problema dell'opportunità, come se ignorasse che la politica vive oggi un picco senza precedenti di impopolarità,

attestato dal livello dell'astensionismo.

Intendiamoci: la questione del finanziamento esiste. Dopo il referendum si procedette a meri ritocchi finché, sull'onda di un percepibile malcontento popolare, il governo Letta assunse una scelta drastica. In questo modo però il sistema venne sbilanciato verso la ricerca di fondi privati e si preparò involontariamente il terreno a quel connubio tra politica e potere economico e finanziario che ha caratterizzato tutti i casi di malaffare più recenti. Sono emerse le

smagliature che hanno consentito l'acquisizione di finanziamenti attraverso forme di intermediazione associativa, o favorito l'esplosione di conflitti di interesse, ad esempio tra il ruolo di parlamentare e l'acquisizione, diretta o indiretta, di proventi per la propria attività politica. Per uscire dalla palude sarebbe necessario affrontare due questioni contemporaneamente, con una legge quadro che dia finalmente attuazione all'art. 49 della Costituzione: quella di un finanziamento pubblico del tutto trasparente, e quella della definizione legislativa dell'architettura interna dei partiti, ispirata a criteri di piena e esigibile democrazia. Sarebbe la condizione ineludibile per rivedere l'apporto alla politica della fiscalità generale. Dopo il 2014 sono state depositate proposte di legge firmate da singoli parlamentari, che hanno però ottenuto al massimo l'effetto di una testimonianza personale. Forse, proprio nel momento in cui è più evidente la concentrazione del potere in circuiti sempre più ristretti, il tema va riportato alla luce: almeno su questo dovrebbe essere possibile discutere senza contrapposizioni ideologiche, se si volesse rimettere realmente nelle mani dei cittadini la possibilità di concorrere a determinare la vita politica. E probabilmente una riforma vera e profonda costituisce l'unica strada per frenare la disaffezione dalla politica e cercare di ricostruire quelle basi fiduciarie e ideali capaci di avvicinare i cittadini a un partito. —



Una veduta del palazzo del Parlamento a piazza Montecitorio a Roma

UN MESE DI COSE DA FARE

UN LIBRO CHE RENDE
SPECIALE L'ATTESA
DEL NATALE9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

è una collaborazione:

nord est
multimedia

GRIBAUDO

In edicola con

la tribuna

di Treviso

la Nuova

di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino

di Padova

Corriere delle Alpi

Messaggero Veneto



EATALY

Il gusto di stupire



Panettoni e pandori

Dolci della tradizione, con un tocco speciale. La selezione comprende oltre 40 proposte, sfiziose e originali. Scopri le novità della linea di panettoni e pandoro firmati Eataly.



Cene ed eventi

Per i più curiosi, per chi è sempre alla ricerca di un'occasione speciale. Cene d'autore con chef da tutta Italia e tanto altro ancora.



Le confezioni regalo

Custodite all'interno di eleganti confezioni regalo, tante proposte di prodotti eccellenti che rappresentano il meglio del nostro territorio da nord a sud.



Confezioni personalizzate

Vuoi fare un regalo originale ma non hai trovato la confezione più adatta a te? Nessun problema! Potrai personalizzarla con i prodotti che preferisci.



Vini e superalcolici

Bottiglie prestigiose per un regalo adatto a veri intenditori. Fai scintillare le feste con la nostra selezione di bottiglie di vini e superalcolici.



Cofanetti Eatinerari

Le più belle proposte enogastronomiche da regalare a chi è sempre alla ricerca di nuove avventure. Scegli quella che fa per te.



Chicche dolci e salate

I veri protagonisti di ogni tavola natalizia che si rispetti. Quei prodotti chicca difficili da trovare altrove, che sapranno sorprendere i tuoi cari.



Eataly Card

La tessera ricaricabile di Eataly, per andare sul sicuro con un regalo che sarà sempre apprezzato. Utilizzabile per fare acquisti, per mangiare e per tanti eventi esclusivi.



- 13 Dicembre -

The Christmas Dinner

EATALY

- 13 dicembre -

La più grande cena Eataly mai realizzata, una serata memorabile in contemporanea in 16 ristoranti Eataly tra Italia e Europa per celebrare il Natale: non puoi mancare!

Prenota un posto



EATALY TRIESTE
RIVA TOMMASO GULLI, 1
040 2465701

PER I TUOI
REGALI DI NATALE
cassapacchitrieste@eataly.it

TRIESTE



Il caso Resinovich e il rebus delle ferite

Lesioni sul corpo di Lilly Il consulente del marito «È la mia tesi da 2 anni»

Barisani aveva inviato tali osservazioni al medico legale Costantinides nel 2022
Il legale di Visintin: «Stupiti che si arrivi a esiti diversi, ma noi siamo tranquilli»

Laura Tonerò

I segni trovati sul volto di Liliana Resinovich «sono invero nel complesso modesti, e certamente non possono in alcun modo correlarsi a una causa di morte, ma gli stessi rilievi possono anche avere una causa non accidentale, bensì il significato di lesioni inferte da terzi». Così, il 17 ottobre 2022, scriveva il medico legale Raffaele Barisani, consulente di Sebastiano Visintin, marito della 63enne. Una lettura che ora, stando alle indiscrezioni trapelate, troverebbe quindi in parte conferma nell'elaborato medico legale che i consulenti della Procura depositeranno entro il 15 dicembre.

Quelle considerazioni di Barisani erano contenute nelle osservazioni inviate a Fulvio Costantinides, il medico legale intervenuto il 5 gennaio 2022, quando il corpo era stato trovato nel bosco ai margini dell'ex Opp, e poi incaricato dalla Procura di stendere, assieme al radiologo Fabio Cavalli, la prima relazione medico-legale. Barisani è stato l'unico medico legale a inviare delle osservazioni direttamente a Costantinides.

La consulenza medico-legale firmata invece da Vitto-



LILIANA RESINOVICH
LA 63ENNE FOTOGRAFATA
DAL MARITO DURANTE UNA VACANZA

Attesa per il deposito della relazione degli esperti incaricati dalla Procura entro il prossimo 15 dicembre

rio Fineschi e Stefano D'Erri - incaricati dall'associazione Penelope che supporta il fratello e la nipote di Liliana - è stata depositata successivamente, assieme all'opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura. Anche quell'elaborato interpretava come lesioni inferte da terzi i segni sul volto.

Tornando alla prima relazione medico-legale dei consulenti della Procura, «nelle conclusioni - osserva Barisani - si ipotizzava un suicidio, senza chiara evidenza di un'azione di terzi. Se Visin-

tin avesse avuto qualcosa da nascondere, quelle conclusioni sarebbero state perfette, avremmo potuto fermarci lì. Invece, con il legale di Visintin, Paolo Bevilacqua, abbiamo subito evidenziato che volevamo venisse fatta chiarezza su quei segni, che resto convinto siano lesioni provocate da qualcuno, assieme a quelle scoperte ora in sede di secondo esame autoptico». Barisani, oggi come allora, ha della perplessità sull'ipotesi suicidiaria: «Non ci si toglie la vita in quel modo, è quantomeno improbabile»,

sostiene.

Successivamente, alla richiesta di archiviazione del caso avanzata dalla Procura, Bevilacqua ha presentato opposizione chiedendo, oltre a un'analisi sugli abiti, sugli accessori indossati dalla donna e sui sacchi neri trovati infilati sul cadavere, anche il riesame dell'intero compendio anatomicopatologico e istologico «che dirima in modo netto i dubbi che emergono in ordine alla ricostruzione della causa dell'evento morte come suicidiaria o omicidiaria».

Va ribadito che la causa della morte di Liliana resta l'asfissia. E che le lesioni, anche se venisse confermato che sono state inferte da terzi, non sono mortali. Di fronte alle indiscrezioni emerse nelle ultime ore, l'avvocato del marito di Liliana dichiara: «Anche in ossequio di quelli che sono i principi deontologici da una parte e miei personali dall'altra - così Bevilacqua - non posso fare commenti su qualcosa che non è stato ancora depositato». «Non ho in mano l'elaborato - continua - ho sentito i miei consulenti, Raffaele Barisani e Luciano Garofano, i quali mi hanno in linea di massima comunicato che gli esiti sarebbero diversi da quelli dalla consulenza Costantinides, ma siamo tranquilli perché abbiano fin dall'inizio aperto le porte di quella casa, con la massima disponibilità, offrendo a tutti quello che chiedevano».

Bevilacqua ammette che «anche noi restiamo stupiti che gli esiti siano diversi: potrebbero aprire quegli scenari che sono stati anticipati e che, come tutti, siamo interessati ad approfondire». L'invito del legale è comunque quello di «rispettare le tempistiche che sono state dettate dal giudice, senza fare anticipazioni. Poi, alla luce del sole, faremo le valutazioni dando ulteriormente un nostro contributo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO BEVILACQUA

L'avvocato



L'avvocato Paolo Bevilacqua affianca Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich, da pochi giorni dopo il ritrovamento del cadavere della donna, quindi da quasi tre anni. Visintin, va precisato, non è mai stato indagato. Resta parte lesa, come il fratello e la nipote di Liliana. La sua vita è stata comunque rovinata come un calzino. —

RAFFAELE BARISANI

Il perito



Il medico legale Raffaele Barisani ha sempre manifestato delle perplessità sull'ipotesi avanzata dalla Procura, ovvero che Liliana si sia tolta la vita. «Vero è - scrive - che nei suicidi si può vedere di tutto, ma è anche vero che la scena in questione è alquanto insolita». E fa riferimento ai sacchi neri, al cordino lasso al collo «contrariamente a quanto usualmente fare i suicidi», e alla posizione con la mani giunte. —

A BREVE ANCHE I RISULTATI DELL'ESAME SUL MICROBIOTA

Stabilire la data del decesso Uno dei nodi da sciogliere

La data della morte di Liliana Resinovich resta uno dei punti chiave dell'indagine. Il gip Luigi Dainotti, lo scorso anno, rigettando la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura, nel prescrivere una nuova relazione medico-legale, chiedeva che l'elaborato consegnasse maggiori certezze proprio su questo punto. È avvenuta il giorno della scomparsa oppure «ragionevolmente 48-60 ore prima

del ritrovamento del cadavere», come indicato dalla prima consulenza?

Antonio De Nicolò, allora procuratore capo, nel dare comunicazione della richiesta di archiviazione, rimarcava come «il dovere istituzionale della Procura è l'accertamento della commissione di reati in danno della signora Resinovich, non quello di ricostruire ogni attimo degli ultimi giorni di vita». Se dun-

que «non è stato possibile appurare se sia vero che la signora sia deceduta lo stesso giorno della sua scomparsa - scriveva - o se alternativamente sia vero che abbia voluto rimanere nascosta un paio di settimane ed abbia deciso di por fine alla propria vita solo pochi giorni prima del ritrovamento, lo scrivente rileva che non è necessario sciogliere tale dilemma per giungere all'archiviazione della vicen-



Il bosco ai margini dell'ex Opp dove è stato trovato il corpo FOTOLASORTE

da: è sufficiente constatare che dalle indagini non è emersa alcuna ipotesi di reato e perseguibile a danni della deceduta». Eppure, sia la data

del 14 dicembre 2021, ovvero il giorno della scomparsa, che quella del 2 o 3 gennaio 2022, quindi 48-60 ore dal ritrovamento del cadavere si

trascinano dietro dei punti da colmare. I consulenti della Procura (Cristina Cattaneo, Stefano Tambuzzi, Biagio Eugenio Leone e Stefano Vanin) hanno approfondito la questione legata alle temperature, per capire se le condizioni meteo potessero garantire un rallentamento dei processi putrefattivi. E sarà di notevole importanza leggere nella nuova perizia a quali conclusioni sia giunta Cattaneo. In questi giorni, inoltre, dovrebbero essere disponibili i risultati dell'esame sul microbiota, commissionato dalla difesa del marito di Liliana, e che potrebbe dare indicazioni precise proprio sulla data del decesso. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN ALLOGGIO DI VIA D'ALVIANO GESTITO DA ICS

Prende a coltellate i coinquilini Un ferito è in prognosi riservata

Coinvolti tre giovani migranti di origine pachistana. L'aggressore si è poi consegnato alla Polizia

Laura Tonerò

Prima le urla, poi il trambusto lungo le scale. I condomini dello stabile di via D'Alviano 84 sono stati svegliati nel cuore della notte dalle grida di due giovani pachistani accoltellati da un loro coinquilino. Uno dei due resta ricoverato in condizioni serie nel reparto di terapia intensiva di Cattinara. L'aggressione è avvenuta intorno alle 2, tra martedì e mercoledì, in un appartamento al primo piano di quel complesso residenziale davanti al centro commerciale Le Torri d'Europa.

I giovani feriti, forse nel tentativo di fermare l'aggressore, sono usciti dall'abitazione, raggiungendo il marciapiede, a pochi passi dalla fermata dell'autobus, dove poi sono stati soccorsi.

Uno degli inquilini dello stabile, spaventato dalle grida, ha chiamato i soccorsi, mentre l'aggressore è riuscito a scappare. Nelle ore suc-



Via D'Alviano dove si è consumato il fatto di sangue e, a destra, l'immobile al civico 84 che ospita un alloggio di Ics FOTO ANDREA LASORTE



cessive, però, si è di fatto consegnato alla Polizia, chiedendo prima aiuto a un'altra struttura di Ics, dove sapeva di poter trovare degli operatori che già conosceva e ai quali ha riferito l'accaduto.

Aggressore e aggrediti convivevano, assieme a una quarta persona – che era pre-

sente durante il fatto, ma non è stata coinvolta – in un alloggio gestito da Ics, il Consorzio italiano di solidarietà che nello stesso stabile ha in locazione anche un altro appartamento destinato ad ospitare persone migranti. Per futili motivi, ancora da chiarire, l'altra notte rinchiusando ha aggredito i due

coinquilini, impugnando un coltello e ferendoli. Uno dei due è stato raggiunto da un fendente all'addome, il secondo al volto.

Il personale del 118, che per primo è arrivato in via D'Alviano, ha trovato i due giovani feriti a terra. Sul marciapiedi, ieri mattina, alcune macchie di sangue era-

no ancora evidenti. Le condizioni del giovane ferito all'addome sono sembrate subito gravi. Trasferito all'ospedale di Cattinara è stato sottoposto a un delicato intervento.

Gli operatori delle Volanti, entrati nell'appartamento, si sono trovati di fronte al pavimento cosparso di mac-

chie di sangue, così come il pianerottolo. Ieri mattina le tracce dell'aggressione nelle parti comuni del condominio erano state ripulite, sebbene alcuni schizzi di sangue fossero ancora visibili su una parete, a pochi passi dall'ingresso dell'appartamento.

In quel complesso convivono alloggi Ater con altri di proprietà invece di privati cittadini, dati anche in locazione, come appunto quelli affittati a Ics.

«La grave aggressione – valuta il presidente di Ics, Gianfranco Schiavone – rappresenta un episodio sconvolgente sia per gli operatori sia per gli altri ospiti della struttura, intervenuti tempestivamente». L'evento appare «privo di motivazioni comprensibili – aggiunge –: secondo il servizio psicologico della nostra associazione, l'aggressore era una persona dal carattere chiuso, senza precedenti episodi significativi o segnali che avessero richiesto un intervento da parte dei servizi socio-sanitari per specifici profili di vulnerabilità». Da quanto riferisce Ics, tra i quattro inquilini non c'erano stati precedenti episodi di tensione. «Questo grave episodio – conclude Schiavone – solleva una riflessione più ampia sulla crescente frequenza di atti di violenza in contesti e ambienti sociali di ogni tipo, indipendentemente dalla nazionalità delle persone coinvolte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA SUGLI EMENDAMENTI

L'opposizione torna all'attacco «La giunta vuole censurarci»

Lorenzo Degrassi

Il centrosinistra va all'attacco della maggioranza. Il motivo: gli emendamenti presentati alla fine del Consiglio comunale di lunedì a corollario dell'aggiornamento del regolamento di contabilità.

«Due emendamenti – sottolinea il capogruppo Pd Giovanni Barbo – il cui contenuto c'entra ben poco con l'adeguamento della normativa, ma che rappresentano la volontà del centrodestra di non discutere le delibere della cit-

tà, per pigrizia o incompetenza che sia. In questo modo – prosegue Barbo – di fronte a troppi emendamenti la maggioranza può decidere di bloccarli in anticipo per evitare di andare contro la scadenza fissata per la discussione e la votazione del bilancio. Così il centrodestra cerca di tapparci la bocca in qualsiasi modo».

Emendamenti, ha ricordato Giorgio Scip (Pf) «creati per essere utilizzati in maniera permanente. Questa è una cosa molto grave perché limi-

tare lo spazio del confronto rappresenta sempre una sconfitta della politica».

Concetti ribaditi anche dalla consigliera M5S Alessandra Richetti. «Quello che è accaduto l'altra sera in Consiglio comunale non è solo un episodio di disorganizzazione e di confusione istituzionale – sottolinea – bensì il riflesso locale di una tendenza nazionale preoccupante. Abbiamo assistito in zona Cesarini all'introduzione di due emendamenti, di cui uno limita pesantemente il confronto e il



La conferenza stampa del centrosinistra ieri mattina FOTO BRUNI

dibattito democratico, assegnando al presidente del Consiglio comunale una facoltà che rasenta la censura. E come se non bastasse, la gestione pasticciata della votazio-

ne, in cui sembra lecito tutto e il contrario di tutto, ha finito per indebolire ulteriormente la credibilità dell'istituzione».

Per questi motivi le opposi-

zioni faranno tutto il possibile per annullare questi emendamenti «risparmia tempo». «Lo statuto della Regione autonoma ci offre la possibilità di segnalare all'assessorato alle politiche locali quanto accaduto lunedì in Consiglio – ricorda Riccardo Laterza (At) –. Ma non solo: una volta visto il verbale di lunedì ci rivolgeremo anche alla giustizia amministrativa, perché crediamo si tratti di una questione molto grave, pur consapevoli che ci dispiacerebbe muoverci in questo modo perché le questioni politiche dovrebbero essere risolte all'interno dell'assise comunale. Ancora una volta però – conclude il consigliere civico – il presidente Panteca ha dimostrato di essere completamente inadeguato a gestire la presidenza dell'aula». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA DEI CARABINIERI

Un giro sulla “gazzella” per supportare i ragazzi portatori di disabilità

Il comando provinciale dei Carabinieri di Trieste ha rinnovato il suo impegno in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, che cadeva lo scorso 3 dicembre. Impegno che si riassume nello slogan che da anni fa da sfondo alla campagna, #PossiamoAiutarvi.

Manuel Curreri, comandante della compagnia Ca-



Un controllo dei carabinieri

rabinieri di Aurisina, assieme ad alcuni militari si sono recati in visita ai bambini e ragazzi ospiti del Centro educativo occupazionale gestito dalla Associazione Sklad Mitja Čuk di Opicina, mobilitando una apposita vettura della sezione radiomobile locale.

I giovani ospiti sono così potuti entrare all'interno della “gazzella”, utilizzando i dispositivi visivi e sonori dei mezzi e provando la sensazione di “essere carabinieri” per qualche istante, coinvolgendoli con diverse attività.

L'occasione, oltre a essere un momento di svago per i ragazzi, è stata anche lo spunto per illustrare l'importanza del dispositivo di

pronto intervento dell'Arma, chiamato a rispondere quotidianamente alle richieste di ausilio, supporto, aiuto che giungono alla centrale operativa tramite il centralino 112.

La Giornata internazionale delle persone con disabilità è stata istituita dalle Nazioni Unite nel 1981 e mira alla «promozione dell'uguaglianza per le persone con disabilità in tutti i settori della società». L'impegno del comando provinciale dei Carabinieri va avanti da diversi anni, sfruttando occasioni di svago – quale appunto l'utilizzo della “gazzella” – per coinvolgere quanto più possibile i giovani e sensibilizzarli rispetto al tema. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

LA NOMINA DA ROMA

Il nuovo capo della Procura: indicato il nome di Castaldini

Il magistrato ferrarese, oggi alla guida di Nuoro, ha trent'anni di esperienza
La proposta unanime della quinta sezione del Csm adesso attende la ratifica

Maria Elena Pattaro

Patrizia Castaldini a capo della Procura di Trieste. È lei il magistrato proposto dalla quinta sezione del Csm al plenum dello stesso Consiglio superiore della magistratura come nuovo procuratore della Repubblica del capoluogo giuliano per ricoprire il ruolo rimasto vacante dopo il pensionamento di Antonio De Nicolò. Un nome proposto all'unanimità e che proprio alla luce di questo dovrebbe essere semplicemente ratificato dal plenum nelle prossime settimane.

Ferrarese di origine, Castaldini a gennaio compirà 61 anni, metà dei quali trascorsi in magistratura. Alle spalle, infatti, una lunga esperienza: prima come pubblico ministero in Calabria, dove si è occupata dei reati di mafia e contro la pubblica amministrazione. Dopo gli esordi al Sud, dal 2001 al 2018, Patrizia Castaldini è



Patrizia Castaldini, proposta come nuovo procuratore capo a Trieste

tornata nella propria terra d'origine. A Ferrara ha seguito diverse inchieste delicate: dai reati a sfondo sessuale agli illeciti fiscali. Uno dei casi più importanti di cui si è occupata è il crac Carife, nei confronti degli ex amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara, la banca finita in risoluzione nel 2015, per l'aumento di capitale da

Ha indagato su reati di mafia, sul crac Carife e sull'alluvione di Bitti, in Sardegna

150 milioni realizzato nel 2011. Non solo: a Ferrara è stata anche facente funzioni in assenza del procuratore capo. Una figura di cui ha fatto le veci, dunque, fino a quando quel ruolo è diventato suo.

La nomina a procuratore capo è arrivata nel 2018, an-

no in cui il Consiglio superiore della magistratura le ha assegnato la guida della Procura della Repubblica di Nuoro. Nella nuova veste si è trovata a indagare su una delle pagine più dolorose della storia recente della Sardegna: l'alluvione di Bitti del 28 novembre 2020. Quel giorno una bomba d'acqua e fango travolse il comune di 2.500 abitanti situato nella regione storica della Barbagia. Tre le vittime e danni per 40 milioni di euro. Castaldini aveva aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di disastro colposo per chiarire eventuali responsabilità della tragedia.

Adesso per il magistrato ferrarese si apre un nuovo capitolo a Nord Est, come procuratore capo a Trieste. Sulla nomina non dovrebbero esserci sorprese, dal momento che la quinta sezione del Csm l'ha votata all'unanimità. A questo punto resta solo da attendere la ratifica del plenum e le tempistiche dell'insediamento. Il suo arrivo sarà una boccata d'ossigeno per gli uffici della Procura, che negli ultimi sei mesi hanno dovuto far fronte all'assenza della figura apicale.

Antonio De Nicolò ha lasciato lo scorso giugno, dopo 43 anni di servizio. Prima di appendere la toga al chiodo si era detto preoccupato per la recente ondata di violenza e criminalità minorile che ha investito la città: «C'è una recrudescenza» aveva ammesso. Un fenomeno con cui dovrà fare i conti il suo successore,

che erediterà il clamoroso caso Unabomber, recentemente riaperto a 16 dall'ultimo attentato dinamitardo. E il caso Resinovich. Un altro aspetto da monitorare è il rischio di infiltrazioni mafiose. Fino all'arrivo del nuovo procuratore capo, continuerà a essere il pm Federico Frezza a fare da facente funzioni, essendo il più "anziano" tra i sostituti procuratori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCARICO

Frezza alla guida da facente funzioni dopo De Nicolò

Le redini della Procura di Trieste, in attesa dell'arrivo del nuovo procuratore capo, sono nelle mani del pm Federico Frezza, il più anziano tra i sostituti procuratori in servizio nel capoluogo giuliano. È lui il magistrato che da sei mesi a questa parte fa da facente funzioni, dopo il pensionamento di Antonio De Nicolò, che ha cessato il servizio il 17 giugno scorso, dopo 43 anni in magistratura. La procedura per la designazione del suo successore era stata stimata di almeno sette mesi. Ne sono già passati quasi sei: nelle prossime settimane il plenum del Csm dovrebbe ratificare la proposta di Patrizia Castaldini e per il suo insediamento si dovrà attendere l'inizio del nuovo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

**PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO***



*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali di vendita e abbonamento "OKNO" presso le "Sede Produttiva" e i "Punti Vendita aderenti all'iniziativa". Importo Finanziabile fino a € 100.000. Esempio: Prezzo del bene € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a € 397,99 - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 42,00 - Importo totale rimborsato € 5.040,00 TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento incluse nel TAEG - Spese istruttoria pari a € 0,00 - Importo di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 0,00 - Spese invio servizio clienti € 1,00 (incluso più imposta di bollo € 0,00 per la prima rata) e € 0,00 per le successive. Il Piano Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con l'istituto. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida fino al 31/12/2024.

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

GLI INTERVENTI IN PASSEGGIO SANT'ANDREA

Scuole in Villa Haggiconsta Lavori conclusi entro marzo

Quasi pronti i sottoservizi nel giardino dell'immobile comunale: ospiterà gli alunni degli asili "Semi di Mela" e "Nuvola". L'assessore Lodi: «A gennaio i prefabbricati»



Qui sopra l'istituto Semi di Mela. In alto Villa Haggiconsta in passeggio Sant'Andrea FOTO ANDREA LASORTE

Micol Brusafferro

Nel giardino di Villa Haggiconsta, la storica dimora che si affaccia su passeggio Sant'Andrea, si va verso la conclusione dell'intervento di realizzazione dei sottoservizi necessari ai prefabbricati che ospiteranno provvisoriamente gli alunni delle scuole "Semi di Mela" e "Nuvola", interessate a breve da lavori di ristrutturazione. Il cantiere procede in modo rapido e con il nuovo anno dovrebbero arrivare i moduli che il Comune ha acquistato e che divente-

ranno classi e spazi comuni per i bambini.

A due mesi di distanza dall'avvio delle opere nell'area esterna dell'antica palazzina, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi spiega che «gli interventi procedono speditamente, la fognatura, l'allacciamento idrico e antincendio e l'allacciamento elettrico sono in fase avanzata di esecuzione; mancano ancora due pozzi che saranno ultimati in settimana. Se il tempo resterà clemente si prevede di gettare la platea, quindi la base per le "casette", prima

IL PERCORSO

Oltre 85 bambini pronti a entrare nelle casette

I lavori nel giardino di Villa Haggiconsta sono iniziati in ottobre sono propedeutici al trasferimento degli oltre ottanta alunni degli asili "Semi di Mela" e "Nuvola", che verranno sottoposti a importanti lavori di ristrutturazione. Nei giardini verrà realizzata una scuola provvisoria grazie a dei moduli prefabbricati. Il Comune prevede di ultimare i lavori entro marzo del prossimo anno. —

del periodo di ferie natalizie e poi — conclude Lodi — resteranno dei lavori di completamento, compatibili con l'inizio della posa dei moduli prefabbricati che dovrebbe cominciare entro gennaio». I container saranno quindi collocati all'inizio del 2025, seguirà poi la verifica dell'agibilità, il collaudo e le certificazioni. In una fase successiva dovranno essere collocati anche gli arredi, i giochi e i materiali che serviranno per l'allestimento delle scuole. Come già annunciato da Lodi qualche mese fa, tutto dovrebbe essere concluso entro marzo 2025.

Lo spostamento dei bambini però non sarà immediato. Sarà un percorso condiviso con le famiglie, per un'organizzazione ottimale del trasferimento, che venga incontro alle esigenze dei genitori, come aveva sottolineato in diverse occasioni l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della famiglia Maurizio De Blasio. Nei prefabbricati, che per la prima volta non saranno affittati, ma acquistati dal Comune, verranno ricreati tutti gli spazi funzionali per i più piccoli e anche per il personale delle scuole, con le classi e gli altri ambienti necessari alla quotidianità dei bambini. Moduli ampi e moderni, che saranno posati nel giardino davanti alla villa, immobile di proprietà del Comune, chiuso e inutilizzato ormai da tempo.

Nel frattempo, quando le due scuole di via Veronese saranno libere e vuote, partiranno i lavori di ristrutturazione, dal costo di circa tre milioni di euro, che riguardano soprattutto la messa in sicurezza dell'edificio. Progetti che rientrano in una lunga serie di cantieri già conclusi o in atto, per la sistemazione di diversi plessi scolastici comunali che hanno bisogno di rifacimento o di un ammodernamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DEL SINDACO DIPIAZZA



La scuola Battistig di via del Cerreto a Barcola FOTO LASORTE

«Nuove elementari di lingua italiana nel sito di Barcola»

Lorenzo Degrassi

Il sindaco Dipiazza apre alla possibilità di costruire ex novo a Barcola una scuola elementare in lingua italiana per venire incontro alle richieste dei genitori del rione. Una rappresentanza della quale ieri è stata accolta dal primo cittadino nel Salotto azzurro. Le mamme presenti hanno consegnato a Dipiazza e all'assessore all'Educazione, Maurizio De Blasio, le 43 firme raccolte dai genitori dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia statale di via Vallicula e quella delle suore orsoline Sacro Cuore.

L'obiettivo dei residenti è quello di riaprire la sezione italiana della scuola "Battistig", chiusa ormai dal 2001 e ad oggi rimasta aperta per la sola sezione di lingua slovena. «Riavere una scuola elementare italiana per i bambini del quartiere è una necessità non solo per le famiglie locali — spiegano le richiedenti — ma anche dei residenti a Barcola che provengono dal resto d'Italia. Ora siamo costretti a portare i nostri bambini a Greta in classi dove sono presenti anche trenta alunni, mentre la sezione slovena della "Battistig" ha classi con pochi scolari». Per questo motivo alcuni genitori già un anno fa avevano iniziato una raccolta firme nel tentativo di smuovere sindaco e asses-

sore competente. Della richiesta si era occupata la deputata Nicole Matteoni, quando era assessore all'Educazione. Una patata bollente passata al suo successore. Difficile, però, trovare una soluzione. Il consigliere Alberto Polacco, presente all'incontro, aveva proposto di iniziare inserendo alla "Battistig" una classe di prima elementare. «Il problema però verrebbe soltanto posticipato — ha spiegato l'assessore — perché l'eventuale superamento del numero di cento alunni complessivi nell'edificio comporterebbe per il Comune il dover accollare una serie di interventi di manutenzione e adeguamento ai canoni di sicurezza dal costo che supererebbe il milione e 200 mila euro». Da qui l'idea del sindaco di costruire ex novo una struttura che possa contenere i bambini di una futura scuola elementare italiana. Dalla prima alla quinta. «La mia idea — questa la sua proposta — è di prendere in considerazione l'ipotesi della costruzione di un edificio scolastico in un'altra area». Fra le ipotesi che sindaco e assessore vaglieranno assieme agli uffici tecnici del Comune c'è quella di far sorgere la nuova scuola nell'area del terrapieno di Barcola. Da qui la richiesta ai genitori di rivedersi il prossimo 15 gennaio con una proposta concreta. —

FORMAZIONE E CINEMA

“Eppur si movie” al Miela con gli studenti del Galilei

Nadia Pastorcich

Si è conclusa ieri al Teatro Miela la prima fase di "Eppur si movie" del liceo Galilei. «Abbiamo scelto dei film dove ci fossero le tematiche sociali indicate dai ministeri della Cultura e dell'Istruzione — spiega la docente Samanta Telleri, responsabile del progetto "Cinema e immagini per la scuola" (Cips) — che avessero anche una rilevanza dal punto di vista della tecnica cinematografica». Un



Gli studenti del Galilei al Miela

progetto che si articola in due fasi e che coinvolge tutte le classi. «Nella prima fase — racconta il docente Raimondo Pasin, responsabile di Cips — gli studenti sono stati chiamati a vedere delle opere, scelte in base alla fascia d'età. Poi ci sarà una fase operativa per gruppi di interesse dove si realizzerà un cortometraggio che sarà proiettato al cinema Ariston». Ogni proiezione è stata preceduta da una lezione di educazione all'immagine seguita da un dibattito. È stato poi affidato un compito ai partecipanti. Gli elaborati prodotti saranno valutati dai docenti, per passare poi alla seconda fase. «Lo studente con questa esperienza si porta a casa qualcosa da raccontare», conclude il docente Marco Pinamonti. —

A BORGO SAN SERGIO E NELLE ALTRE SEDI

L'istituto Roli si presenta alle famiglie Incontri e open day fino a gennaio

L'istituto comprensivo Roli si presenta alle famiglie, con open day e riunioni, prima dell'avvio delle iscrizioni per il prossimo anno. Gli incontri si svolgeranno nella sede in via Forti, gli open day nelle altre sedi. Questi ultimi, per le scuole dell'infanzia, per "Allegri Folletti", "Il Giardino dei ciliegi" e "La Valle Incantata" si terranno il 15 dicembre dalle 16 alle 18 e il 15 gennaio alla stessa ora. Alla "Stelle Alpine" porte aperte il 18 dicem-

bre e il 14 gennaio dalle 16 alle 17. Per le primarie, alla Visintini il 12 dicembre e il 16 gennaio dalle 17 alle 18, alla Frank il 19 dicembre dalle 17 alle 18 e il 14 gennaio dalle 16 alle 17, alla Pacifico il 18 dicembre e il 15 gennaio dalle 16.30 alle 17.30, alla Don Milani il 16 dicembre e il 22 gennaio dalle 16.30 alle 17.30. Per le secondarie di primo grado, nella sede centrale della Roli il 16 dicembre dalle 17.30 alle 19 e il 21 gennaio

dalle 17 alle 18. Alla sede della Roli di Altura porte aperte il 17 dicembre dalle 17 alle 18 e il 22 gennaio dalle 17.30 alle 18.15, alla Tomizza, ad Altura, il 17 dicembre dalle 18 alle 19 e il 22 gennaio dalle 18.15 alle 19. La presentazione per la scuola dell'infanzia si terrà il 9 dicembre dalle 17 alle 18, quella della primaria l'11 dicembre dalle 16.45 alle 17.45, quella secondaria di primo grado l'11 dicembre dalle 18 alle 19. — MI.B.

Il report del 2024, la patrona Santa Barbara e il futuro di via D'Alviano

Vigili del fuoco ora in prima linea su allagamenti e soccorso persone

Sono gli interventi che registrano un aumento. Il comandante Maiolo: «Verso il polo unico con il 118»

Maria Elena Pattaro

Allagamenti e soccorsi agli anziani: impennata di interventi per i vigili del fuoco in questo 2024 che ormai volge al termine. Oltre 6 mila le attività di soccorso che li hanno visti impegnati, il 5% in più dell'anno scorso, con una media di 16,5 interventi al giorno. In un caso su quattro si tratta di soccorsi a persone in difficoltà, per un totale di 1.389 interventi, il 12% in più rispetto agli ultimi 4 anni. Anche il maltempo ha dato un gran daffare ai pompieri: 633 gli interventi per allagamenti a case, negozi e strade, il 17% in più dell'ultimo lustro, specialmente tra agosto e settembre quando una serie di bombe d'acqua ha colpito la provincia.

In calo invece gli incendi e gli interventi nei porti. Ieri la ricorrenza della patrona Santa Barbara, festeggiata al comando provinciale di via D'Alviano, è stata l'occasione per fare

il bilancio delle attività dell'anno. Ma anche di annunciare un'importante novità: il polo unico dei soccorsi. Accanto al comando sorgerà infatti la nuova sede del 118. «L'accordo per la cessione degli immobili in disuso in via Svevo (ex jutificio, ndr) è stato raggiunto nei giorni scorsi - afferma il comandante provinciale Alberto Maiolo, facendo riferimento al decreto firmato dal direttore di Asugi -. In questo modo daremo vita a una sinergia ancora più stretta che ci permetterà di migliorare l'attività di soccorso».

A fare la parte del leone nel computo degli interventi, oltre al maltempo, sono i soccorsi o salvataggi a persone in difficoltà: ben 1.389, 184 in più dell'anno scorso, quando le richieste si sono fermate a quota 1.205. La casistica è ampia: dai malori in casa in cui si rende necessario forzare le porte per soccorrere i malcapitati, agli ascensori bloccati, fino al



I vigili del fuoco avvolti nel tricolore per la festa della patrona Santa Barbara FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

trasporto di pazienti bariatrici con attrezzature in grado di reggerne il peso. In calo invece gli incendi, diminuiti del 16%: solo 453 quest'anno contro i 536 dell'anno precedente, se-

gno che le attività di prevenzione stanno dando i loro frutti, soprattutto nelle aziende. Segno meno anche per gli interventi nei porti, calati del 29% dal 2020. Pressoché invariato,

invece, il numero di incidenti stradali che ha richiesto l'intervento dei pompieri: 256 da inizio anno. Altri fronti di impegno importanti sono l'attività di polizia giudiziaria: 54 le no-

tizie di reato trasmesse alla Procura e 45 le sanzioni appiopate per violazioni delle norme di sicurezza sul lavoro. Da ricordare anche i 587 servizi di vigilanza antincendio durante manifestazioni ed eventi e i corsi di formazione per gli operatori. Sempre in prima linea, dunque, nonostante la carenza di personale, problema diffuso in tutta la penisola.

All'appello mancano 30 unità: la pianta organica prevede 252 dipendenti, ma in servizio ce ne sono soltanto 222. Ieri molti di loro erano riuniti in un hangar del comando convertito in "chiesa" per celebrare la santa patrona con una messa officiata dal vescovo Enrico Trevisi e a cui hanno partecipato le autorità civili e militari. «Siamo una grande famiglia con una missione: essere al servizio dei cittadini - ha detto il comandante -. I vigili del fuoco sono l'istituzione più gradita dai cittadini, con un indice del 84%. È un'attestazione di affetto e stima che va meritata e mantenuta». Anche il vescovo, nella sua omelia, ha sottolineato l'esemplare spirito di servizio dei pompieri: «Il loro lavoro ci sollecita ad assumerci i "rischi" di fare del bene, prendendoci cura di chi è in difficoltà» ha esortato il monsignore, mentre alcuni uomini in divisa si precipitavano fuori per rispondere all'ennesima richiesta di soccorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commozione del sommozzatore Ezio Rojc
«Era difficile sfilarglielo per portarlo in salvo»

«Quella mamma stretta al bimbo nel naufragio Trieste-Grado»

LA STORIA

«Ottantaquattro naufraghi da salvare e tra loro una mamma che stringeva al petto il suo bimbo di appena due mesi, talmente forte da non riuscire più a muovere le braccia per ore. La cosa più difficile è stata sfilarglielo dalle mani per portarlo in salvo». Sono passati quasi sei mesi dal salvataggio della motonave di linea Audace, che il 12 giugno scorso ha rischiato di colare a picco nel Golfo di Trieste vicino a Grado. Ma il vigile del fuoco Ezio Rojc ha ancora davanti agli occhi quella mamma terrorizzata e il suo piccolo.

È stato uno degli interventi più toccanti della sua lunga carriera in divisa. «Adesso mi permettono le lacrime - dice con la voce rotta dall'emozione e le lacrime agli occhi, azzurri come il "suo" mare -. Sono genitore anch'io e quella scena mi ha davvero stretto il cuore. Sotto la divisa c'è un essere umano e

una volta passata l'emergenza affiora l'impatto emotivo, soprattutto in casi del genere». Rojc, coordinatore regionale dei sommozzatori dei vigili del fuoco, quel giorno era a bordo di una delle motovedette intervenute in soccorso del traghetto di linea dell'Apt di Gorizia sulla linea Grado-Trieste. L'imbarcazione ha rischiato di affondare a 5 miglia dalla costa. Quel salvataggio gli è rimasto nel cuore: «È andata di lusso perché non si è fatto male nessuno - ricorda -. Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono stati portati a riva incolumi. Il rischio che qualcuno si ferisse o cadesse in acqua era altissimo perché il mare era agitato e tra i passeggeri, quasi tutti turisti stranieri, c'erano persone fragili: anziani con difficoltà motorie e bambini».

È il suo collega Alessandro Sancin, vice comandante provinciale di Trieste a ripercorrere l'emergenza: «Siamo stati allertati a metà mattina dalla Capitaneria di Porto della Guardia costiera. Avevano appena ricevuto il MayDay dalla moto-



LA GIORNATA

Ricorrenza in comando

Ieri i vigili del fuoco hanno celebrato la loro patrona: in alto il comandante Alberto Maiolo, la messa del vescovo Enrico Trevisi. Qui accanto Ezio Rojc (coordinatore regionale dei Sommozzatori) e Alessandro Sancin (vice comandante provinciale). Sotto i bambini alle prese con "Pompieropoli"



nave che imbarcava acqua. Le nostre squadre di nautici e sommozzatori erano già in mare, impegnati nella ricerca di un disperso. Siamo arrivati in pochi minuti». Nel frattempo il comandante aveva evacuato il traghetto trasferendo i passeggeri nelle zattere di emergenza, in balia del mare mosso. Due operatori sono saliti a bordo e hanno tranquillizzato subito le persone, in attesa dell'arrivo dei colleghi e della Guardia costiera, che ha coordinato le operazioni. «Poi abbiamo provveduto al trasbordo dei naufraghi su un rimorchiatore - riprende Rojc - e alla messa in sicurezza della motonave per evitare che andasse alla deriva». Un intervento complesso, che ha richiesto ore di lavoro e di coordinamento con le altre forze intervenute.

«Dal punto di vista operativo è stata come un'esercitazione ben riuscita - concludono i due vigili del fuoco - ma se pensiamo che era tutto reale, il risultato è ancora più importante». Del resto è questa, da sempre, la vocazione dei pompieri: salvare vite, prendersi cura di chi è in difficoltà. La festa di Santa Barbara, celebrata ieri, è stata l'occasione per ribadirlo ancora una volta. E per lasciare spazio ai sentimenti nascosti sotto la divisa. «Sentirmi utile vale più di qualsiasi stipendio» conclude Rojc, che da 32 anni veste l'uniforme che sognava di indossare fin da bambino. Proprio i bambini ieri pomeriggio sono stati protagonisti di Pompieropoli al comando di via D'Alviano, sperimentando in un percorso ludico-educativo le attività degli operatori. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ARTISTA
POLIEDRICO

Le caricature

Dino Tamburini, nel corso della sua vita, ha realizzato numerose caricature di amici e familiari, oltre a una serie di illustrazioni per le case editrici.



Il design

Un'unica opera di design è esposta nella mostra su Tamburini da oggi visitabile alla biblioteca Crise. È una maniglia, dalle forme dolci e armoniose.



Le celebrazioni

Tante le iniziative organizzate per il centenario della nascita di Tamburini. Tra le altre, un catalogo dedicato, un archivio digitale e un nuovo sito web.

Oggi l'inaugurazione della mostra alla biblioteca Crise. Il curatore Panizon: «La sua era una sperimentazione continua»

I segni nascosti di Dino Tamburini dietro alle grandi opere di Trieste

IL PERSONAGGIO

Francesco Bercic

Trieste deve molto a Dino Tamburini. Fra i tanti architetti che hanno contribuito a cambiare nel corso del Novecento il volto della città, non può mancare il suo nome: per la quantità di edifici che l'hanno visto impegnato a vario titolo e soprattutto per l'ampiezza del raggio che questi ricoprono, espandendosi dal centro agli angoli più periferici. Eppure, vuoi per l'eclettismo del suo stile, vuoi proprio per la "dispersività" geografica del suo lascito artistico, è difficile avere una precisa contezza della grande portata del suo lavoro.

«Si fa una certa difficoltà a distinguere le sue opere», riflette Giovanni Panizon, curatore della mostra "Nel segno di Dino" che sarà inaugurata oggi pomeriggio alla biblioteca Stelio Crise di largo papa Giovanni XXIII, in occasione del centenario della nascita dell'architetto. Camminando fra i pannelli fotografici che compongono l'allestimento, l'impressione ne esce rafforzata: il numero di immobili marchiatosi dal «segno» di Dino è sterminato e ci si stupisce di riconoscerlo dietro a questo o quel palazzo. Anche per trasmettere questa idea di capillarità, la mostra non presenta un carattere scientifico e si concentra piuttosto sull'impatto visivo delle immagini, sollecitando più lo sguardo che la mente.

Vediamole, allora, le opere di Tamburini. L'allestimento segue tre principali scansioni temporali, che dagli anni Cinquanta arrivano al nuovo mil-



A sinistra, in alto la nuova chiesa di San Luigi, al centro l'istituto Nordio, in basso l'hotel Europa, tutte e tre opere realizzate da Dino Tamburini tra gli anni Sessanta e Settanta; a destra, il curatore della mostra alla biblioteca Crise Giovanni Panizon e i padiglioni

lennio. Con il progressivo mutare del suo stile, cambia tutto intorno la città: Tamburini si adatta alle nuove esigenze del territorio, senza però mai rinunciare al suo estro architettonico. I primi progetti vedono un'impronta razionalista, frutto della collaborazione con Roberto Costa da cui nascono nel 1952 le case a torre di via Conti.

A Tamburini bastano però otto anni, assieme alla possibilità non secondaria di agire in autonomia, per imboccare una strada diversa con la chiesa di San Luigi a Chia-

dino, forse la sua eredità più conosciuta. Il progetto viene steso in meno di dodici mesi e le forme sinuose, riconoscibili anche da lunga distanza, diventano presto uno dei simboli del rione e della spinta innovatrice di Tamburini.

Spinta che non si esaurisce, anzi si accentua lungo gli anni Sessanta. La mostra curata dall'architetto Panizon parla in questo caso di «fase monumentale», con un riferimento specifico all'Albergo Europa e all'annessa scuola alberghiera delle Ginestre. Torna il disegno arrotondato in un

La chiesa di San Luigi progettata in un anno segna la sua definitiva autonomia artistica

Tanti anche i restauri a firma dell'architetto, dal teatro lirico Verdi al Caffè Tommaseo



impianto più complesso rispetto a San Luigi, tanto che Panizon esclama sorridendo: «Le linee diritte proprio non gli piacevano». In generale, il «segno» di Tamburini evolve dal razionalismo iniziale verso un modello quasi brutalista, del resto ben visibile nello stesso Hotel Europa. Il compimento di questa fase è nella nuova sede dell'istituto Nordio di via di Calvola (aperto solo nel 1976), che sfugge a ogni classificazione con i suoi due corpi di fabbrica collegati da archi in cemento.

Ecco che, di fronte a un panorama così vasto ed eterogeneo, si comprende forse il motivo della difficoltà di inquadrare (e quindi di divulgare) il patrimonio architettonico triestino firmato da Tamburini. Se poi a ciò si aggiungono anche i restauri, l'impresa diventa ancora più ardua. Tra i beneficiari maggiori c'è il teatro Verdi, sopraelevato di un piano con il tetto completamente ridisegnato. O ancora il Caffè Tommaseo e, negli ultimi anni di attività professionale di Tamburini, la ristrutturazione dell'Adriaco sulle Rive, completata nel 2001.

«La sua era una sperimentazione continua», tira le somme Panizon. Sperimentazione che non guardava solo all'architettura e alle sue diverse diramazioni (residenziale, commerciale, restaurativa) bensì anche al disegno a mano, come dimostrano una serie di caricature dedicate a familiari e amici. Perché in fondo Tamburini era pur sempre un componente attivo di quella «triestinità alto-borghese», per dirla con Panizon, che lui frequentava con piacere e che amava ritrarre nel tempo libero.

Nel repertorio non manca neanche il design: la mostra espone il modello di una maniglia, anche questa, come si avrà intuito, dalle curve dolci e armoniose. E vale la pena citare, in proposito, quello che potrebbe essere definito il manifesto artistico di Tamburini: «Il piacere è l'elemento più importante di qualsiasi lavoro. Il gioco aggiunge gratuità alla fantasia e nutre l'immaginazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA IN PIAZZA HORTIS

Una raccolta di vestiti per aiutare i più deboli Universitari in campo

Giulia Basso

Sono un gruppo di studenti e di studentesse dell'Università di Trieste, che ha deciso di fare qualcosa per aiutare chi, in arrivo dalla rotta balcanica in queste giornate di freddo pungente, si ferma, spesso solo temporaneamente, nella città giuliana. Il gruppo ha organizzato una raccolta di vestiti e beni di prima necessi-



Un gruppo si ripara dal freddo

tà partita lo scorso martedì con un banchetto in piazza Hortis e che oggi si ripeterà nello stesso luogo, a partire dalle 15.

«L'iniziativa è nata tra amici, in modo spontaneo, anche facendo seguito a una raccolta analoga portata avanti da colleghi dell'Ictp: abbiamo formato un piccolo gruppo di studentesse e studenti e ci siamo messi in contatto con le associazioni che operano sul territorio per dare aiuto e assistenza ai migranti, a partire da Linea d'Ombra — spiega Elisabetta Romano, studentessa al secondo anno della laurea magistrale in storia —. Sappiamo che c'è sempre bisogno di abiti, coperte, prodotti igienici e altri beni essenziali per le persone che ar-

rivano a Trieste dalla rotta balcanica, che spesso sono solo di passaggio in città e non rientrano nel circuito dell'accoglienza. Vorremo creare una rete che unisca studenti, attivisti e persone interessate a supportare il sistema di accoglienza locale. Perciò invitiamo le persone a donare vestiti e altri beni essenziali, che verranno distribuiti ai destinatari tramite le associazioni del territorio».

E per chi non potesse recarsi al banchetto di persona, è possibile contattare i volontari e concordare altre modalità per la consegna o conoscere le altre date in cui saranno in piazza per la raccolta tramite l'indirizzo email raccolta.balkanroute@gmail.com. —

IL CONVEGNO IN SALA TESSITORI

Una tavola rotonda sul futuro della Pa

Semplificazioni e accelerazioni del procedimento amministrativo, assenso o rigetto tacito, inadempimento per inerzia dell'amministrazione. Tutto questo sarà al centro del convegno "Isilenzi della Pubblica amministrazione", previsto per domani alle 16.30 presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale.

L'incontro è organizzato dall'Associazione avvocati amministrativisti del Friuli

Venezia Giulia assieme al difensore civico della Regione Fvg.

Dopo una introduzione a cura di Arrigo De Pauli, difensore civico regionale, alla tavola rotonda che durerà fino alle 19 interverranno Alessandro Calegari, professore di diritto amministrativo a Padova, Daniela Iuri dell'avvocatura regionale e Carlo Modica de Moha, presidente del Tar Friuli Venezia Giulia. —

Murales

nei rioni

La street art si allarga in città: nuovi progetti di rigenerazione

IL PERCORSO

Francesca Schillaci

La bellezza porta benessere non solo a chi la crea, ma soprattutto a chi la fruisce. E l'arte urbana o street art è una di queste. Nasce nei sobborghi, di nascosto, lontano dagli occhi del centro città, negli spazi abbandonati, come fabbriche, edifici dismessi, pareti abbandonate a se stesse. I graffiti sono i primi segni che gli artisti urbani iniziano a tracciare per evolversi poi in veri e propri disegni di grandi dimensioni in pittura, simbolo di una creatività riconosciuta oggi al pari di tutte le altre arti.

Trieste non ha tardato, rispetto ad altre realtà, a dare spazio all'espressione della street art, offrendo spazi, luoghi e progetti culturali che potessero accogliere gli artisti desiderosi di esprimersi. Questo non solo ha permesso un'apertura verso nuove forme d'arte in evoluzione, ma la rigenerazione di luoghi, oltre all'abbellimento di alcuni rioni che ne hanno tratto beneficio.

Il primo murale accolto in città è stato "What if I lose everything? What if I lose everyone" nel 2015 in via Cumano su un edificio di



A sinistra Valmaura con il murales di Stefano Furlan e la facciata di San Giovanni in Bosco. FOTO ANDREA LASORTE

proprietà dell'Ater. A crearlo in grandi dimensioni è stato l'artista Mattia Campo Dall'Orto che ha rigenerato l'intera facciata del palazzo, grazie ad Ater e a un progetto nazionale dell'Unar, nell'ambito della Giornata mondiale del rifugiato. Occhi di varie nazionalità rappresentano uno sguardo universale che dall'alto del palazzo guarda il resto della città. Un messaggio politico, ma anche antropologico che sottolinea come l'arte di Campo Dall'Orto non sia finalizzata solo alla bellezza

di una decorazione, ma al simbolo che può tracciare una parte della storia di tutti noi.

Non è molto diverso l'approccio che hanno adottato i fratelli Davide e Sara Comelli per il murale sull'edificio cosiddetto dei "Puffi" a Borgo San Sergio, nel quale una donna in procinto di spiccare il volo rappresenta la speranza di una rinascita continua, così come a Ponziana, a Giarizzole e a Servola, dove altre opere d'arte di diversa entità e diversi artisti hanno racchiuso un mes-

saggio di protesta tanto quanto di speranza, ma soprattutto di attenzione a chi non c'è più, a chi c'è ancora, a chi potrebbe arrivare.

Quest'anno si conclude il progetto Chromopolis - La città del futuro, promosso dal Comune di Trieste e curato dal Progetto Area Giovani nel 2017 per dare voce agli artisti urbani e rivitalizzare molti luoghi della città.

Valmaura è sicuramente il rione cittadino che più accoglie una culla di disegni lungo tutti i muri dello stadio Nereo Rocco, sui quali



molti artisti di fama locale e nazionale hanno raccontato un pezzo della storia cittadina, traducendo l'asfalto di un muro in memoria perenne. Dal ritratto di Stefano Furlan, il tifoso della Triestina morto all'esterno dello stadio Grezar colpito alla testa da un poliziotto, fino ai "refoli" di bora, le pagine dell'Ulisse di Joyce e l'amore collettivo per il basket.

Ma l'arte urbana a Trieste non è relegata solo ai rioni di periferia: tra i tanti, molti murales si possono ammirare sulle pareti dello stabilimento balneare del Pedocin, dove il mare è il protagonista che occupa i 74 metri del muro esterno. In un antro della città vecchia, troviamo anche un'opera di Gabriele Bonato che ha dipinto frammenti di vita quotidiana della Cavana di un tempo.

I progetti in ballo però non finiscono con Chromopolis. Il Comune sta ultimando un'iniziativa in fase di studio dal titolo "hall of fame -

muro libero" con il quale «si mette a disposizione - spiega Maurizio De Blasio, assessore alle Politiche dell'Educazione - uno spazio per opere in costante evoluzione. L'individuazione dell'area è in fase di ricerca perché deve soddisfare i requisiti di sicurezza e i vincoli culturali e paesaggistici».

Allo stesso modo, anche Ater organizza insieme all'associazione culturale

A Borgo San Sergio, Ponziana, Giarizzole, Servola, Valmaura, ma anche al Pedocin

Melart delle gite scolastiche per poter conoscere i grandi murales di Melara, luogo storico che ha segnato la nascita di molti grandi artisti urbani che oggi rappresentano il tessuto contemporaneo della città. L'arte urbana non si ferma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE DI PULSELLI "KIKI SKIPI"

Se le donne rovesciano i cliché usando una bomboletta spray

L'arte urbana inizia a coinvolgere sempre più artiste femmine, scardinandosi da un ideale prettamente maschile che l'ha caratterizzata da sempre. Lo dimostra l'artista di origine sarda Chiara Pulselli, in arte Kiki Skipi, che nel 2021 a Trieste ha dipinto "I naviganti dei sogni" nel parco di Altura, oltre ad aver partecipato al progetto Chromopolis insieme ad altri artisti urbani per l'abbellimento del rione di Valmaura.

Artista conosciuta a livello nazionale, Kiki Skipi vive della sua arte, partecipa a fiere, festival, bandi e condivide uno studio artistico insieme ad altri colleghi a Bologna. La sua ricerca nasce all'Accademia delle Belle

Arti di Sassari dove inizia ad esplorare nel disegno la dimensione dell'autoritratto, scoprendo che non ricercava solo se stessa in una raffigurazione esterna, ma un rapporto più intimo con la sua realtà femminile.

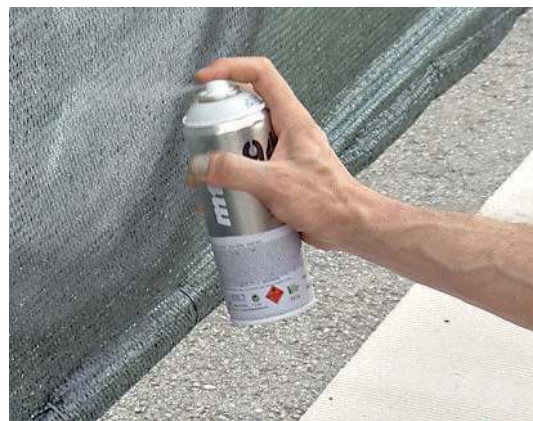
I temi che tratta per la maggiore, infatti, richiamano sempre la figura delle donne, ma non come «riferimento esclusivamente di genere - spiega l'artista - ma come linguaggio universale che non si riferisce a delle ideologie femministe, ma soltanto ad una ricerca interiore, un lato presente in ogni essere umano che permette anche agli uomini di migliorare la consapevolezza delle proprie emozioni» "I naviganti dei sogni"

all'inizio nascono come progetto per la Barcolana, poi rivisto in un tema più attinente al luogo che accoglie molti bambini e ragazzi. In questa direzione, infatti, le barche disegnate da Kiki Skipi sono diventate il veliero personale dei personaggi femminili delle fiabe, destinate a percorrere la loro storia non più in sottomissione a un potere, ma in un viaggio di autodeterminazione e consapevole serenità.

Cappuccetto Rosso non teme più il lupo, così come la Bella Addormentata nel Bosco non sogna più il principe, ma una sua dimensione individuale dove sarà lei a salvarsi da sola. «Il problema dell'arte urbana, ancora oggi molto evidente - spiega



Sopra il murales di Chiara Pulselli in arte "Kiki Skipi" e una bomboletta spray. FOTO ANDREA LASORTE



gal l'artista - è la discriminazione che viene fatta anche nella progettazione dei festival, quando ne creano alcuni prettamente di genere femminile, dedicato cioè solo all'espressione artistica delle donne. Non ne capisco il motivo. Trattare temi femminili non dovrebbe essere una materia relegata alle donne, ma coinvolgere tutti, anche gli uomini. Altri-

menti si rischia di alimentare una discriminazione che vede ancora troppe disuguaglianze».

Kiki Skipi non ricerca la rappresentazione di donne eroine, ma di semplici figure femminili «in pace con se stesse, sicure di quello che sono in un mondo come quello dell'arte urbana che per anni, soprattutto ai suoi esordi, vedeva la presenza

solo di ragazzi per una questione culturale. L'arte urbana nasce nei luoghi abbandonati, dove di certo non era consuetudine che fosse permesso anche alle ragazze adolescenti andarci. Oggi le cose stanno cambiando e ne sono felice, ma bisogna continuare a lavorare. Capire che l'arte di strada è un'arte a tutti gli effetti e che il maschile e il femminile sono parte integrante di un'espressione collettiva».

F. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAGUARDO

Laurea per l'ex campionessa di ginnastica artistica triestina Macrì

Si è laureata nei giorni scorsi in Scienze motorie l'ex campionessa della nazionale italiana di ginnastica artistica Federica Macrì, triestina, che dopo la fine della carriera agonistica con l'Artistica '81 si è dedicata all'insegnamento in diverse realtà sportive. Contemporaneamente è diventata uno dei volti più conosciuti dell'app di fitness Buddy Fit e ha concluso gli studi universitari alla Unipegaso, sostenendo gli esami in parte da remoto e in parte a Milano, per riuscire a conciliare gli impegni lavorativi con lezioni e preparazione. Federica Macrì ha scelto, nella tesi, di parlare proprio della sua passione per lo sport, puntando l'attenzione in particolare sulla nutrizione e sul benessere legati all'attività della ginnasta, con un capitolo dedicato anche alla sua esperienza



personale nel corso degli anni passati tra palestra e competizioni di alto livello. Macrì è stata per lungo tempo una componente di punta del

team azzurro. Tra i risultati più importanti due bronzi agli Europei 2004 con la nazionale junior, la vittoria degli Europei nel 2006 con la squadra se-

nior, il quarto piazzamento ai Mondiali 2007 e infine la partecipazione alle Olimpiadi del 2008. —

MI.B.

LE LETTERE

**Muggia / La replica
Se l'erba non è blu**

Certo che le affermazioni del GAG (Gruppo Alternative Galleria), potrebbero far perdere la pazienza a chiunque, e magari indurre a non rispondere più, dopo gli ennesimi, inaccettabili attacchi su fantomatiche ed inconsistenti accuse. E invece io persevero a rispondere e ad argomentare, nel nome della assoluta trasparenza e del mio ruolo di garante della sicurezza di tutti i cittadini. La strumentale mozione dell'opposizione sulle ulteriori garanzie che l'amministrazione dovrebbe offrire ai cittadini a copertura di eventuali danni procurati alle case in seguito agli scavi, è ormai una bugia dalle gambe molto corte; tuttavia viene ripresa dal GAG, e a questo punto non si può più essere considerati in buona fede, come pretesto per "dimostrare" il nostro disinteresse alla sicurezza dei cittadini! E questo non lo posso permettere. È necessario chiarire allora, per l'ennesima volta e a scanso di equivoci, che una mozione che impegni il Sindaco e la Giunta a farsi garante nei con-

fronti dei cittadini, quando su questa garanzia c'è già un impegno documentato in tal senso, con in più dichiarazioni ufficiali ed interviste, sarà sempre bocciata in Consiglio; perché è solo strumentale, politica, menzognera ed allarmistica! In altre parole, una buona parte degli atti presentati dall'opposizione ci impegna a fare cose che stiamo già facendo: che senso ha, se non quello di volersi mettere poi la "medaglia sul petto" se li approviamo, e se non lo facciamo quello di assistere a questi attacchi strumentali? ! Perché devono continuare a dire che "l'erba è blu", quando l'erba "blu" non lo è? Le presunte mancate risposte, date invece innumerevoli volte dai tecnici, sono tutte illustrate nei documenti consegnati; e se ciò non bastasse, come ho sempre detto, la mia porta è sempre aperta: peccato che nessuno richieda, da mesi, alcun appuntamento; come mai? Come mai, invece, chiedono a gran voce delle assemblee pubbliche? Avrebbero in quel contesto forse più informazioni? Oppure avrebbero più claques per fare inutili dimostrazioni muscolari? Li aspetto, sempre e comunque, con tanto di tecnici, nel mio ufficio; ma temo, che per chi non vuole ascoltare, l'erba continuerà ad essere blu. An-

che se spererei di essere smentito.

**Il sindaco di Muggia
Paolo Polidori**

**Sanità
C'è sempre qualcosa a cui dare la colpa**

Rapporto efficienza aziende sanitarie: negativo ma in via di miglioramento si dice. Cosa dice l'assessore Riccardi dopo due mandati? Colpa della pandemia e dei contratti dei lavori. C'è sempre qualcuno o qualcosa a cui addossare lavori responsabilità.

Fabrizio Pascotto

**Piazza della Cattedrale
Basta, la sfera non chiamatela melone**

Trovo incredibile che il Piccolo, il giornale per definizione di Trieste, tolleri che nel serio articolo di archeologia pubblicato venerdì, per ben tre volte venga chiamata "melone" la sfera con l'alabarda di piazza della Cattedrale. E mi ripugna persino, ripetere per l'ennesima volta che la colonna con quel coronamento, eretta in onore dell'imperatore Ferdinando I d'Asburgo in

visita alla città nel 1560, non ha nulla a che vedere con il monumento ora definitivamente sistemato nel castello di San Giusto con tanto di tabella esplicativa.

Sergio degli Ivanishevich

**Nonostante le pene
Ma il cellulare resta in mano a chi guida**

Sono state da poco inasprite le regole del Codice della strada, una fra queste l'uso del cellulare alla guida. Mi chiedo pertanto perché la gente continua a guidare con il cellulare in mano quando esiste il bluetooth o perlomeno il vivavoce? Forse perché non si può fare a meno di mandare messaggi vocali? Se anche una sola di queste persone riflettesse su quanto sia pericoloso non avere la massima attenzione alla guida, sarebbe già un buon risultato.

Paolo Cernecca

**Precisazione
Le medaglie d'oro al valor militare**

In relazione ad alcune segnalazioni apparse sul Piccolo, quale Presidente del Nastro Azzurro di Trieste desidero precisa-

SCI CLUB 7

Oltre 300 bimbi ad Aurisina



Sono stati più di 300 i bambini delle scuole dell'infanzia di Trieste e i ragazzi delle primarie di Duino Aurisina che hanno partecipato, a titolo gratuito, sulla pista del centro "Neve sole" di Aurisina, gestito dallo Sci club 70, ai corsi introduttivi di sci alpino e nordico e di snowboard, grazie ai due Comuni e al Coni regionale. U. SA.

la Loro memoria. Il nostro cuore parla. **Col. Sergio Di Cesare** Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro Federazione di Trieste

**Saggezza
Gli anziani sono libri viventi**

La tecnologia sembra dominare ogni aspetto della nostra vita ma c'è ancora una risorsa preziosa, da non trascurare: il sapere dei nostri anziani. Queste figure sagge e affascinanti sono come dei libri viventi, ricchi di esperienze, di storie e di insegnamenti che nessun motore di ricerca potrà mai eguagliare. Le enciclopedie sono state sostituite da Google, eppure nessun algoritmo potrà mai competere con la conoscenza accumulata nel corso di una vita intera. Gli anziani sono una fonte inesauribile di saggezza, frutto di esperienze vissute con amore e dedizione verso la propria famiglia e verso la vita stessa. Chi ha la fortuna di avere degli anziani in famiglia dovrebbe considerarsi davvero fortunato. Sono le nostre guide, i nostri maestri, pronti a condividere con noi le loro esperienze e a darci preziosi consigli che solo il tempo e la pazienza possono

GLI AUGURI



FRANZ
... sei arrivato agli 80, ma la cosa più bella è il tuo splendido sorriso! tua Alby



MATTEO
Auguri papà! TVB Mila e Leo

AILETTORI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

ELARGIZIONI

In memoria di Dora Scioppanti Bianchi da parte di Famea Laura 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Davide Decarli da parte di Decarli Luca 50 pro POLO CARDIOLOGICO

LA PRESENTAZIONE

Il calendario polietnico dell'Antico Caffè San Marco

Presentiamo il calendario polietnico dell'Antico Caffè San Marco, «un omaggio alla pluralità culturale e religiosa di Trieste». Questo calendario raccoglie tutte le principali ricorrenze religiose delle storiche comunità presenti in città: quella greca, serba, ebraica, armena, musulmana e protestante. Inoltre, include le festività nazionali di Slovenia, Croazia, Serbia, Grecia e Austria, «offrendo una visione completa delle tradizioni che animano questa terra». Il calendario «vuole essere un tributo alla capacità di convivenza che Trieste ha».



La presentazione del calendario ieri al Caffè San Marco FOTO BRUNI

IL CONFRONTO DELL'ANDE

L'ambasciatore Nelli Feroci parla di Europa



Si è svolto in Sala Tessitori “Dopo il voto Usa e la nomina della nuova Commissione - L'Europa al bivio tra irrilevanza e nuovo protagonismo”. L'appuntamento, promosso da Ande, ha avuto come protagonista l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, presidente dell'Istituto Affari internazionali, docente alla School of Government della Luiss. Intervenui anche Etta Carignani, presidente Ande Trieste, la vicepresidente Marina Rinaldi e il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo (Foto Lasorte)

generare. Sono le radici che ci tengono saldi al terreno, la linfa vitale che ci nutre e ci sostiene nel cammino della vita. Parlare con un anziano è come aprire un libro antico, ricco di segreti e di preziose lezioni. Ogni ruga sul loro volto racconta una storia, ogni linea sulle loro mani reca il segno di anni di duro lavoro e di dedizione alla propria famiglia. Ascoltarli è un privilegio, un'opportunità unica per imparare e crescere nel modo più autentico e profondo possibile. Non possiamo permettere che il progresso tecnologico ci faccia dimenticare il valore insostituibile dei nostri anziani. Sono la memoria vivente della storia, custodi di tradizioni millenarie e di valori eterni che nessuna macchina può replicare. Rispettiamoli, amiamoli, ascoltiamoli con il cuore aperto e l'anima pronta a ricevere il dono prezioso della saggezza. Evviva gli anziani, fonte di vera saggezza, di vita vissuta con amore e di esperienze che ci arricchiscono e ci completano come esseri umani. Che la loro voce continui a risuonare nei nostri cuori, illuminando il nostro cammino e guidandoci verso un futuro più luminoso e più umano. Che la loro saggezza sia per sempre il faro che ci indica la strada verso la felicità e il bene più grande: l'amore. Claudio Visintin

PREMIATO A NAPOLI

Il triestino Tron e le pizze al top



Il triestino Lorenzo Tron, titolare di due locali a Melbourne, è stato premiato a Napoli per avere due tra le migliori pizzerie del mondo: un riconoscimento internazionale che assegna le stelle come si fa per i ristoranti. In gara c'erano 70 ristoranti.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Saba Archimandrita (abate)
Il giorno è il 340°, ne restano 26
Il sole sorge alle 7.30 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 11.20 cala alle 20.13
Il proverbio Dicembre imbacuccato grano assicurato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
3 dicembre	7	60
4 dicembre	3	50
5 dicembre	4	64
6 dicembre	11	69
7 dicembre	14	52
8 dicembre	7	50

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'ABITO AMATO

La giacca bianca della cantante Elisa



La giacca bianca di Elisa Toffoli al museo di ITS Arcademy

Martina Seleni

Una giacca bianca: il colore che nella cultura occidentale rappresenta la purezza, ma in quella orientale è espressione di perdita, morte e rinascita. L'abito amato della cantante monfalconese Elisa Toffoli, da oggi esposto negli spazi del museo ITS Arcademy, racchiude tutti questi significati. Il capo d'abbigliamento è stato disegnato dalla stessa musicista che nel 2001, in un momento di grandi cambiamenti, si era concessa un'incursione nel mondo della moda. «Ero appena stata lasciata da un grande amore - racconta Elisa - e stavo vivendo uno dei dolori più intensi che avessi sperimentato fino a quel momento. Ma da tutto questo dolore è nata la catarsi. Per prima cosa ho avuto il bisogno di esprimere le mie emozioni creando una collezione di abiti bianchi, l'unico colore di cui mi sono vestita fino alla fine di quell'anno. Avevo scelto tessuti grezzi perché non mi sentivo ancora del tutto formata, mi pareva che la mia femminilità non fosse ancora compiuta e volevo esprimere un forte legame con la natura, con il selvatico. Alcuni di quei vestiti, inoltre, somigliavano a garze mediche come a voler rappresentare quel senso di ferita e trauma da superare». Nel 2001 Elisa compone anche la canzone “Luce (Tramonti a Nordest)”, con cui vince il Festival di Sanremo. «Il testo - aggiunge l'artista - era scritto a quattro mani con Zucchero Fornaciari e rappresentava

una metafora della trasformazione che stavo vivendo: una luce che nasce dalla consapevolezza. Portare queste emozioni sul palcoscenico più importante d'Italia è stato difficile, e non avrei potuto farlo indossando degli abiti qualsiasi. Volevo che i miei vestiti fossero come il prolungamento della canzone, quindi ho scelto il colore bianco sia nella serata finale che nel video ufficiale». La giacca di Elisa rappresenta il bisogno di indossare una seconda pelle che corrisponda esattamente a noi stessi, in un preciso istante. «Questo abito - conclude la cantante - incarna un ricordo intimo, e considero un grande dono essere stata invitata a esporlo dalla fondatrice di ITS Arcademy Barbara Franchin». La giacca rimarrà esposta fino al 6 gennaio in via Cassa di Risparmio 10, all'interno della mostra “Le molte vite di un abito” curata da Olivier Saillard ed Emanuele Coccia. Il progetto “L'abito amato” ha visto avviarsi in una teca del museo gli abiti del cuore di molti triestini, tra cui personaggi noti come Alda Balestra, Stelio Crise, Daniele Cavaliero, Susanna Tamaro e Ariella Reggio. La rassegna, che ormai volge a conclusione, verrà festeggiata con una serata speciale condotta dallo scrittore Alessandro Mezzena Lona, sabato 7 dicembre alle 18.30. Sarà un modo per celebrare ancora una volta tutti quegli abiti che, pur non essendo firmati o costosi, sanno raccontare l'essenza di chi li indossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Autonomie regionali: domani il seminario al palazzo della Regione con accademici da tutta Italia

Riflettere sulle autonomie regionali, tema “caldo” del dibattito pubblico italiano. È l'obiettivo del seminario accademico in programma domani nel salone di rappresentanza del palazzo della Regione a Trieste. L'evento, dal titolo “Le stagioni del regionalismo italiano” rappresenta un'importante occasione per capire l'evoluzione delle autonomie regionali della nostra penisola. Il diritto regionale rappresenta un punto di convergenza tra il diritto pubblico, il diritto costituzionale e l'assetto della

forma di governo, e il diritto amministrativo, dato che le amministrazioni regionali costituiscono ormai una componente cruciale della pubblica amministrazione nazionale. Con la riforma del Titolo V del 2001, l'attività giurisprudenziale è diventata fondamentale per chiarire e ridefinire le competenze regionali, contribuendo così a plasmare una disciplina in continua evoluzione e animata da un vivace dibattito pubblico su autonomia e federalismo. Questo seminario intende analizzare le diverse sta-

gioni del regionalismo italiano, offrendo un contributo scientifico e multidisciplinare che abbraccia prospettive giuridiche, storiche e politiche. Gli interventi, affidati a relatori di alto profilo, permetteranno di approfondire questioni come l'attuazione delle autonomie speciali, l'evoluzione delle leggi costituzionali e la distribuzione delle funzioni amministrative. Il promotore principale dell'evento è il Gruppo di Pisa, una delle due associazioni nazionali di Costituzionalisti, in collaborazione con

il Dipartimento Iuslit dell'Università degli Studi di Trieste, che svolge un ruolo di co-organizzatore scientifico e logistico. L'evento è rivolto principalmente a studiosi, professionisti e addetti ai lavori del settore giuridico e costituzionale, ma le tematiche trattate e il prestigio dei relatori possono suscitare interesse anche in un pubblico più ampio. «È il primo seminario nazionale di questa portata dopo 26 anni - affermano gli organizzatori - Segna un ritorno significativo del dibat-

tito su questi temi a livello accademico e istituzionale proprio a Trieste, città che storicamente ha rappresentato un punto di riferimento per il confronto sulle autonomie territoriali». Il seminario inizierà alle 9.30 e a fare gli onori di casa saranno Roberto Di Lenarda, rettore dell'Università di Trieste, Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento Iuslit e Massimo Siclari, presidente dell'associazione “Gruppo di Pisa”. A seguire, gli interventi dei relatori, il dibattito e la relazione conclusiva. —



Il palazzo della Regione

CULTURE

Filosofia

La comunità come antidoto ai falsi noi

Aperte le iscrizioni della Scuola di Filosofia di Trieste diretta da Pier Aldo Rovatti: «Oggi ci costruiamo finte socievolezze, la più inquietante è quella digitale»

L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

Apre nuovamente le aule la Scuola di filosofia di Trieste, diretta da Pier Aldo Rovatti. Da gennaio a maggio sono previsti tre cantieri e tre laboratori (www.scuolafilosofia.it), l'obiettivo è affrontare una questione attualissima, sintetizzata nel titolo "Senza noi, l'individualismo in questione": «Perché il "noi" – dice il filosofo – sta scomparendo e al suo posto utilizziamo una quantità di falsi "noi"». E infatti "Individualismo e falsi noi" è il titolo del primo cantiere, a cui seguiranno "La cultura del narcisismo" e "Pensare la comunità". È anche vero che l'idea di comunità e socialità sono estremamente cambiate. Basta dire una parola, "social": una possibilità sociale che di fatto sembra più una realtà individuale.

Quindi chi è l'individualista?

«L'individualismo per come lo intendo è quello in cui la nozione di soggetto e di vita vengono cancellate, in una dimensione di esistenza quotidiana impostata secondo le esigenze di ciascuno. In qualche modo il trionfo dell'io. Siamo in una situazione in cui apparentemente non abbiamo più legami, dove ognuno va per conto proprio badando a se stesso, prendendo qualcosa di qua e di là in base ai propri interessi: fondamentalmente una situazione egoistica».

Forse è anche la formazione scolastica o familiare a dirigerci verso questa forma di socialità ambigua? Ci insegnano a selezionare le amicizie, a non sprecare tempo, insomma a costruire una socialità in base alle opportunità...

«Non possiamo fare a meno della società e ciò vale per qualsiasi campo dell'esistere. Quindi cosa facciamo? È un

punto che la Scuola affronterà quest'anno. La questione è che disponiamo di una serie di falsi "noi". Ci costruiamo false socievolezze, false società, falsi modi di stare insieme. Tra tutti questi falsi "noi", quello più inquietante è il mondo digitale. C'è un'apparente comunità, che mentre porta dei vantaggi implica anche degli svantaggi. Uno di questi svantaggi sta secondo me nel fatto che chi vive attraverso questa socievolezza si circonda di un confine con il quale si preclude l'ascolto degli altri. Se disturbiamo qualcuno mentre osserva il suo cellulare di sicuro questo ti guarda di storto, perché è quello che gli interessa, guardare il cellulare, un falso "noi". Un "noi" che non ha corpo».

Oltre ai cantieri, la Scuola prevede tre laboratori, "L'arte del silenzio", "Il mito di Narciso" e "Fare posto all'altro". Com'è possibile, oggi, uno spazio di silenzio con il flusso di comunicazione esi-

L'INAUGURAZIONE

Al via la mostra sull'opera di Dino Tamburini

La vita e l'eredità di Dino Tamburini (1950-2005), figura visionaria dell'architettura italiana, saranno al centro di un ricco programma di eventi a Trieste nel mese di dicembre, in occasione del centesimo anniversario della sua nascita. Promosse e coordinate da IN/Arch Triveneto, le celebrazioni includono una mostra, un catalogo dedicato, un archivio digitale e un nuovo sito web per valorizzare e conservare il contributo multidisciplinare dell'architetto. L'evento celebrativo principale si terrà oggi alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" in Largo Papa Giovanni XXIII, 6 a Trieste. Il pomeriggio si aprirà alle 15 con il convegno "Dino Tamburini: ingegnere e architetto a Trieste 1950-2005", che approfondirà la sua carriera e il suo impatto sul territorio. Al termine, alle 18 l'inaugurazione ufficiale della mostra "Nel segno di Dino".



stente?

«La parola silenzio per me è importante, sul piano filosofico e sul piano della vita. L'ascolto è praticato sempre meno, ma non possiamo arrenderci. Dobbiamo fare in modo che ci siano delle pause nella nostra vita. Non dobbiamo pensare che "pausa" equivalga a una lacuna, a qualcosa di negativo, come una malattia. Al contrario: salute è riuscire ad avere delle pause e ascoltare. Saper essere interessati all'ascolto».

La Scuola affronterà anche il mito di Narciso.

«Il narcisismo è un modo per leggere il nostro tempo. Non è solo una deformazione, ma è

anche un modo per capire dove siamo. Quindi è necessario lavorare sul mito di Narciso, sulle varie interpretazioni di filosofi e scrittori. Il narcisismo è importante perché la dimensione priva di "noi" va studiata anche guardando al passato».

Il cantiere "Individualismo e falsi noi", mette in campo anche l'amicizia...

«Pensiamo che l'amicizia sia una cosa ovvia, ma non lo è per niente. Quando Derrida scrive "Oh amico, non c'è nessun amico", capiamo che il rapporto amico/nemico è qualcosa di complicato. L'amicizia non è semplicemente fa-

MOSTRE - PIOVE DI SACCO

La meteora scintillante di Valeri è omaggiata dalla città natale

FRANCA MARRI

Anticonformista, ribelle, grande illustratore, potente innovatore dell'arte grafica: Ugo Valeri è stato una meteora nella storia dell'arte italiana tra Ottocento e Novecento, uno spirito libero capace di interpretare i cambiamenti di un'epoca, nel passaggio da un secolo, all'altro senza alcuna ritrosia.

La sua città natale, Piove di Sacco, gli rende ora omaggio con un'ampia retrospettiva, "Ugo Valeri. Dandy e ribelle", allestita nel nuovo spazio espositivo di Palazzo Pinato Valeri per la cura di Federica Luser, storica dell'arte triestina che da tempo si è appassionata alla sua vicenda artistica studiandola attentamente.

Nato nel 1873, Ugo Valeri all'età di quindici anni si era trasferito con la sua famiglia

a Padova dove aveva iniziato a frequentare il ginnasio e una scuola privata di pittura. Nel '95 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia seguendo le lezioni di Ettore Tito ma dopo poco ne viene espulso per intemperanza. Si sposta allora verso Bologna dove riprende a studiare pittura all'Accademia, almeno fino a quando non verrà allontanato anche da lì nuovamente a causa della sua indisciplina.



Particolare di una delle opere di Ugo Valeri

natezza. Sempre nella città emiliana entra in relazione con il gruppo di artisti di Palazzo Bentivoglio; qui disegna e dipinge assecondando il suo estro, lontano dalle con-

venzioni, prendendo spesso spunto da ciò che trova attorno a sé, dalla strada, nei locali, nei caffè.

Inizia anche ad esporre riuscendo ad attrarre l'attenzione

ne della critica con il suo lavoro così originale, così diverso dagli altri. Attira anche l'attenzione su di sé con i suoi comportamenti a dir poco stravaganti come quando arriva alla stazione di Bologna e dice che vuol essere spedito a casa con un francobollo da quindici centesimi incollato sulla fronte, o dipingendo le sale delle trattorie. Con pochi tratti di matita, qualche tinta acquerellata Valeri riesce perfettamente a restituire l'atmosfera di un momento, il brio di un movimento, la verità di un sentimento, siano essi colti in mezzo alla strada, in un locale, ad un ballo, in una casa di piacere. Ciò viene notato anche dagli editori delle riviste satiriche del tempo tra le quali c'è "Italia ride": il suo

OGGI & DOMANI

Ultimi giorni del Don Quixote al teatro Verdi

Oggi e domani (rispettivamente alle 20 e alle 18) sono gli ultimi due giorni del balletto Don Quixote al teatro Verdi. La vicenda del Chisciotte tradotta in uno dei più fortunati e spettacolari balletti di tut-

ti i tempi, dalla corte zarista fino ai giorni nostri, nella nuova colorata coreografia della star Denis Matvienko con la regia di Renato Zanella per un fuoco di potenza muscolare, eleganza e garbata ironia.



Sul podio dell'Orchestra del Verdi l'affermato direttore belga Ayrton Desimpelae, bacchetta già stimata e ben conosciuta a Trieste, ad affrontare una partitura ricca d'impeto brillante e momenti di intenso lirismo. Ispirato ad uno dei romanzi più famosi della letteratura, il Don Chi-

sciotte di Cervantes, amato da adulti e piccini per le sue infinite chiavi di lettura, da quella comica a quella metaforica, il balletto Don Quixote è una delle sedici opere di uno dei compositori più misteriosi di tutta la storia della musica, Aloisius Ludwig Minkus.



Secondo le riflessioni del filosofo Pier Aldo Rovatti la società contemporanea rinuncia alla comunità sostituendola con "falsi noi"

IL LIBRO

Andare «Dentro le parole» per potersi aprire all'altro



Pier Aldo Rovatti

Individualismo e società. È un po' questo il cuore del nuovo libro di Pier Aldo Rovatti.

Un percorso che è filosofico, ma a partire (anche) dalle parole, motore di dinamiche che cambiano, soprattutto nella dimensione contemporanea, carica di parole oramai prive di significato.

Dalla discussione politica ai media, dalla scuola a specifici eventi culturali, "Dentro le parole. Per una critica dell'individualismo" (Meltemi, pag. 234, euro 19), raccoglie e rielabora riflessioni sulla nostra epoca. Il filo conduttore è chiaro: le difficoltà che abbiamo di vivere il presente, a causa soprattutto dell'individualismo trionfante e apparentemente non curabile.

In uno spazio e in un tempo in cui ognuno è troppo concentrato su di sé, sulla propria individualità, Rovatti ci indica un cambio di prospettiva, a cominciare dalla dimensione privata di ciascuno di noi: bisognerebbe aprirsi agli altri, consapevoli dell'alterità che abita in noi, facendo del dubbio – e non delle verità assolute – la nostra forza.

Del resto, il centro del pensiero debole – quella che l'autore chiama "etica minima" – sta nel mettere in discussione il concetto di verità univoca. Solo così parole come "società" e "socialità" acquisterebbero concretezza. —

M.B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re entrare dentro di te l'altro. La questione del "noi" ha a che fare con l'altro che è dentro di noi. Riconoscere queste nostre alterità significa riconoscere che cos'è l'amicizia, ma significa anche comprendere che cos'è il "noi" che ci manca. Questo "noi" non è un'uguaglianza, una ripetizione, uno con cui ci identifichiamo (come dire "uno uguale a noi"), ma è anche uno con cui ci mettiamo in contrapposizione e che ci mette di fronte al fatto che noi stessi dovremmo disidentificarci con l'io che ci caratterizza ogni giorno. È questo che mette in moto un'idea di socievolezza e quindi la pos-

sibilità di legami molto diversi».

Cosa può fare la formazione scolastica per contenere la deriva individualista?

«Le cose potrebbero migliorare se ci fosse una diversa formazione dei docenti. Per lo più oggi anche i docenti sembrerebbero inclini a un certo individualismo: esitano a mettersi in gioco, si limitano a esprimere dei voti, dei semplici giudizi di approvazione o disapprovazione circa l'esito di una verifica. Sembra che nelle aule non ci si interroghi più su cos'è cultura, cos'è il lavoro intellettuale, cosa significa insegnare o fare scuola».

direttore artistico, Augusto Majani, chiama a collaborarvi Marcello Dudovich, Duilio Cambellotti, Galileo Chini e lo stesso Valeri.

Intorno al 1905 l'artista si sposta a Milano dove amplia le sue collaborazioni con altre riviste come "La Lettura", "Varietas", "Poesia", "L'Illustrazione italiana", venendo ad illustrare i romanzi di Umberto Notari, Filippo Tommaso Marinetti e Neera.

Nel 1907 espone alla Biennale di Venezia mentre nel 1909 è invitato da Nino Barbantini a tenere una personale a Ca' Pesaro dove «inonda le pareti» di disegni, quadri, pastelli, schizzi, a riunire pittura dal vero, illustrazioni, impressioni di vita tragiche o ironiche. Ritournerà ad espor-

re sempre a Ca' Pesaro anche l'anno successivo e, cadendo da una finestra dello stesso palazzo veneziano, troverà la morte nel febbraio del 1911. Lo scultore Arturo Martini il mattino seguente a quella improvvisa e tragica scomparsa scriverà a Diego Valeri, il fratello poeta: «Ugo fu per noi la tromba del nuovo mattino». Il necrologio pubblicato su "Il Veneto" lo ricorda quale «strano spirito pensoso fatto di contraddizioni, incalzato dal desiderio di risolvere un enigma che era in lui stesso, che avvertiva dovunque intorno a sé, di trovare un'espressione d'arte a questo tormento».

A Palazzo Pinato Valeri sono un'ottantina le opere esposte tra cui gli oli "L'ora dell'a-

more", "Chiesetta in collina", "Barche", i carboncini "Scena danzante", "Al caffè", "Il violoncellista" e tanti altri disegni a tempera, matita, acquerello, biacca tra cui un ritratto dell'attrice Irma Gramatica e molte altre scene capaci di attrarre l'occhio di chi guarda con tutta la sua geniale bizzarria, i suoi "tocchi magistrali", la sua ardita originalità e pure quell'intimo tormento che uniti insieme fanno venire in mente, per affinità di sentire e di espressione, Henri de Toulouse-Lautrec.

Alla mostra, aperta fino al 23 marzo, si accompagna una pregevole pubblicazione con gli interventi storico-critici di Federica Luser, Virginia Baradel, Paolo Tieto (edizione Trart). —

LA RASSEGNA

Riemergono due pellicole di cinema dimenticato dalla Trieste del Gma

"La campana di San Giusto" e "Trieste mia" sono il fulcro della due giorni di proiezioni della Cappella Underground

L'EVENTO

PAOLO LUGHI

S ettant'anni fa Trieste ritrovava l'Italia dopo la parentesi delle tre occupazioni (nazista, titina, anglo-americana). Mal'avventura insieme tragica e unica di quegli anni, in apparenza lontani, continua oggi a suscitare interesse e a muovere riflessioni e storie (pensiamo al romanzo "Bambino" di Marco Balzano). E così, sul fronte del cinema, oggi e domani la Cappella Underground e l'associazione Anno Uno organizzano al Teatro dei Fabbri due giornate di proiezioni e incontri dedicati al nostro 1954 e dintorni.

Oggi la Cappella presenta tre docu-film: alle 17.30 "I nostri giorni americani" (2014), scritto e diretto da Chiara Barbo con Andrea Magnani, alle 18.30 "Vola colomba, Trieste 1954" (2024) di Renzo Carbonera, con il giornalista Toni Capuozzo, e alle 20.30 "Trieste 1954 - Aspettando l'Italia" (2004) di Giampaolo Penco.

Domani invece l'associazione Anno Uno - con la Cineteca del Friuli, la Casa del Cinema, l'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, il Centro Studi Cinematografici e Magnifica Ossessione - presenta i restauri di due film chiave ritrovati. Alle 18.30 viene proiettato "Trieste mia!" (1951), diretto dal "regista degli incassi" Mario Costa, che racconta la città dall'8 settembre 1943 all'occupazione jugoslava. Alle 21 è la volta di "La campana di San Giusto" (1954), scritto e diretto da Mario Amendola e Ruggero Maccari (poi sceneggiatori fra i più popolari in Italia), ambientato durante la guerra del 1914-18 ma allusivo al secondo conflitto. Precede dalle 16 una tavola rotonda con interventi del presidente di Anno Uno, Sergio M. Grmek Germani, dello storico Roberto Spaziali, del giornalista e scrittore Roberto Curci e dello storico ed esperto di location Carlo Gaberscek.

Poco valutati e studiati finora nelle storie del cinema, in quanto considerati film di propaganda indiretta e ope-



Un fotogramma del film "Trieste mia"

re minori di genere dei loro autori, "La campana di San Giusto" e "Trieste mia!" contengono invece più di un motivo di interesse, e non solo storico legato a quei delicati anni della città.

Intanto entrambi furono campioni di incasso all'epoca (rispettivamente 200 e 600 milioni di lire), risultando i due di maggior successo nel gruppo degli instant-movies di varia estrazione (spionistici, noir, mélo, patriottici) che il cinema italiano di allora dedicò alla fatidica "questione di Trieste". Perché il pubblico della penisola corse a vederli? Innanzitutto erano film ricchi di canzoni (diverse dedicate a Trieste) eseguite rispettivamente da Achille Togliani (solo voce) e Luciano Tajoli, di quel filone canoro che allora spopolava. Come scrisse Vittorio Spinazzola, "dopo il 25 aprile buona parte degli spettatori italiani si riaccostò agli schermi cantando".

Poi, "La campana di San Giusto" rappresentò simbolicamente proprio il "film della liberazione" dal GMA. Girato fra il dicembre 1953 e il marzo 1954, fu distribuito strategicamente nelle sale in autunno, in coincidenza col cambio di governo in città. A Trieste uscì al cinema Impero di via Battisti il 4 novembre, giorno dell'arrivo del presidente Einaudi. Interpretato da Andrea Checchi e dalla francese Gaby André (madre della "perla di Labuan" Carol André)

racconta di un irredentista clandestino (Checchi) in lotta contro gli austriaci in attesa dell'esercito italiano (chiara l'assonanza all'atmosfera del 1954).

Il successo nazionale di "Trieste mia!" (sesto posto della stagione 1951-52) si deve senz'altro alla presenza del divo della radio Luciano Tajoli. Inoltre proprio il regista Mario Costa era stato nel dopoguerra l'inventore del film-opera con "Il barbiere di Siviglia", e aveva portato per la prima volta sullo schermo Claudio Villa e lo stesso Tajoli. Le riprese del film in città, molto seguite dal "Piccolo", iniziarono l'8 settembre 1951 e coinvolsero non a caso i monumenti triestini più simbolici. Tajoli si esibì al "Piccolo mondo" a favore dei poliomialitici. Ma una coda di riprese a Roma vide proprio dopo l'ultimo ciak la fine tragica, il 1° novembre, del coprotagonista Ermanno Randi, ucciso per gelosia nella notte a colpi di pistola dal compagno Giuseppe Maggiore.

Forse anche per l'eco di questo fatto di cronaca, le prime proiezioni triestine dal 15 gennaio 1952 al cinema Alabarda furono talmente affollate, che venne chiamata la polizia. Ma dopo tre giorni (almeno così spiegò "Il Piccolo"), pressioni titine intervennero sul GMA per bloccare un film che "gettava fango su fango sulla figura di un partigiano sloveno". E le proiezioni furono infatti sospese. —

IL LIBRO

“Ricordi infausti” di un triestino nella Galizia della Prima guerra

Domani la presentazione del volume in uscita per Irsrec, tra le rarissime memorie di giuliani finiti a combattere sul fronte russo con gli austroungarici

FABIO TODERO
GIORGIO COSLOVICH

Viene presentato domani alle 17 nella Sala Conferenze della Biblioteca Statale “Stelio Crise” di Trieste, il volume “Ricordi infausti” di Emilio Stanta, uscito per i tipi dell’Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell’Età contemporanea, a cura di Fabio Todero e con la postfazione di Giorgio Coslovich, nipote di Stanta, che ha consentito la pubblicazione integrale del testo (quasi 300 pagine nel dattiloscritto originale). In passato, infatti, di questo memoriale delle esperienze nella Grande guerra di Stanta, giovane triestino arruolato – come la maggior parte dei suoi conterranei nell’esercito austroungarico – erano stati pubblicati alcuni limitatissimi brani. Rimasto inedito per decenni, esso circolò al più in un ristretto ambito extra-familiare per evidente incompatibilità dei contenuti rispetto alla propaganda ed alla retorica del regime (la stesura risale al 1928). Si tratta di un lavoro di grande interesse e per più motivi. Intanto, esso rappresenta uno dei rarissimi scritti organici di memoria che narrano le vicende dei giuliani che affrontarono la prova del primo conflitto mondiale come soldati di Francesco Giuseppe.

In secondo luogo, il libro rappresenta nella sua interezza il percorso di molti combattenti austroitaliani – e non solo – articolato in più momenti significativi: la mobilitazione e la partenza, con il doloroso strappo dagli affetti e dalla cit-



Un attacco russo sul fronte galiziano in una illustrazione dell'epoca

tà natale; il brusco ingresso nel meccanismo del sistema militare e l’addestramento; l’inoltro al fronte, il battesimo del fuoco (a fianco viene proposto un breve estratto di questo avvenimento), la prova durissima della guerra, l’incontro con la morte di massa; la prigionia nella Russia dello zar poi sconvolta dalla Rivoluzione d’ottobre, infine, il ritorno a casa. Per dirla con Carlo Pastorino, uno dei maggiori memorialisti italiani della Grande guerra, in un unico scritto troviamo raccolte la “prova del fuoco” e la “prova della fame”, titoli dei due libri in cui l’autore ligure raccontò la propria esperienza al fronte e in prigionia. A rendere particolarmente interessante la lettura di questo testo è poi la grande capacità descrittiva di Stanta, il suo soffermarsi sul

paesaggio che fa da sfondo alle operazioni belliche, che non di rado restituiscono al lettore immagini quasi pittoriche degli scontri in campo aperto, della trincea, dei tanti luoghi attraversati, delle tante persone – anime sconvolte dalla bufera della guerra e dalla prigionia. Infine, non certo ultimo motivo di interesse di questo libro, è la sua drammatica attualità: non solo perché il mondo – e l’Europa – è nuovamente toccato da numerosi, violenti conflitti ma anche perché le vicende da lui narrate hanno per teatro luoghi che oggi sono purtroppo di nuovo lo scenario di un atroce conflitto: l’Ucraina, che racchiude – nella regione galiziana e in Bucovina – l’intera esperienza bellica e di prigionia del giovane triestino. Si tratta di regioni che, come ha scritto qualche

anno fa Timothy Snyder, sono al centro delle “terre di sangue”: dapprima con la Grande guerra, che trasformò la Galizia in un “cimitero dei popoli”, poi i sistemi totalitari del Novecento con le persecuzioni inflitte al popolo ucraino da Stalin e poi, con il secondo conflitto mondiale e la guerra di sterminio predicata da Hitler, nuove terribili violenze. Molte di queste, ebbero per bersaglio le comunità ebraiche di quei luoghi e molti di quelli ricordati da Stanta furono teatro di stragi attuate nel quadro delle operazioni finalizzate alla distruzione degli ebrei d’Europa. Infine, a contrassegnare il testo, è lo sguardo dell’autore su quelle vicende e le persone da lui incontrate, ispirato ai valori dell’umanitarismo socialista ereditati dal padre, uno sguardo pieno di com-

preensione, di empatia, di apertura in tempi così difficili e in un contesto atroce come quello di una guerra che per dimensioni e caratteristiche non aveva precedenti. Emilio Stanta nasce il 12 gennaio 1897 a Trieste, ove la sua famiglia è radicata da almeno cinque generazioni. È l’ultimogenito di otto figli – cinque maschi e tre femmine, di cui ne scompariranno prematuramente tre.

I quattro fratelli, Carlo, Egidio, Ettore ed Emilio, tutti in età da reclutamento allo scoppio delle ostilità, si ritroveranno ad indossare la stessa divisa ma su campi di battaglia diversi, rimanendo però sempre in contatto tra loro, scrivendosi reciprocamente quando possibile oppure con i genitori a Trieste a far da tramite nell’aggiornarli delle rispettive situazioni: corrispondenza comprensibilmente piuttosto “generica” per non incorrere nella censura militare. A crescere Emilio è, appunto, la figura paterna, Luigi Stanta, che assieme alla consorte Giovanna Ferluga guida una famiglia della piccola borghesia: lui lavora all’Arsenale, lei, casalinga, è dedita anche al piccolo commercio e alla cura di una stanza affittata a ospiti temporanei. Ciò consente di dare ai figli un’istruzione volta a elevarne lo status: Emilio acquisirà le capacità espressive evidenti nel diario mentre Ettore diverrà editore musicale socio di Schmidl e poi in proprio con le Edizioni Maurri a Firenze.

Come accennato, l’aspirazione verso un mondo ed un futuro migliore era radicata in Luigi Stanta che fece parte dei primi comitati socialisti, dopo averli fondati assieme ad altri concittadini dando il proprio impegno e tempo libero alle prime organizzazioni. Se delle vicissitudini di Stanta negli anni di guerra e prigionia sono testimonianza i Ricordi infausti, un ulteriore tassello per meglio comprendere la vicenda umana dello Stanta – ma anche quella di tanti triestini nella stessa situazione – lo fornisce lui stesso attraverso uno scritto inedito, una sorta di “manifesto” per le generazioni future, nel quale si alternano disillusione e disincanto ma anche la speranza di un

mondo migliore. Non esattamente situabile cronologicamente, il testo vede la luce solo dopo la caduta del fascismo.

Intitolato a posteriori “A mio padre”, lo scritto immagina un intimo colloquio tra il figlio ed il genitore – scomparso da tempo – reso possibile da Emilio tramite un artificio letterario, una scena suggestiva ambientata nella sua casa: «Mio padre mi guarda – esordisce l’autore incrociandone lo sguardo in una foto, “uno sguardo che mi segue: è là, appeso alla parete, in una cornice, a mezzo busto”. E inizia a discorrere con lui: «Eri un socialista di quelli che credevano nella giustizia, nell’amore, nel rispetto fra i simili, senza violenza». Ricorda quindi la delusione paterna dopo il sì alla guerra da parte dei socialisti tedeschi «che bruciarono il rosso vessillo, dei boemi che rinnegarono l’Internazionale per diventare nazionalisti, di tutti gli altri che non si mossero per impedire il massacro di milioni di vite umane progettato dalle oligarchie europee. Tutta la tua fede era andata in frantumi – osserva amaramente – ma avete gettato il seme buono, la pianta è cresciuta e farà ancora strada». Di fatto, però, il confronto tra gli ideali perseguiti e la realtà lo fa oscillare tra la speranza di un risveglio delle coscienze e le disillusioni del presente (il suo all’epoca di questo scritto).

Lo scritto, che meriterebbe di essere conosciuto nella sua interezza, delinea la figura di Emilio Stanta rispetto all’evento di cui fu suo malgrado protagonista assieme a milioni di altri uomini, forse meno consapevoli del momento storico che stavano scrivendo con il proprio sangue. Nel prosieguo della sua vita, Stanta fu capostazione dapprima a Merna, poi a Villa Opicina. Nel dopoguerra, quale appartenente ad un’amministrazione statale, passò al vaglio del comitato di epurazione dal quale uscì senza alcuna macchia. Si spense di vecchiaia a Trieste il 3 marzo 1986. Alcuni episodi di “Ricordi infausti” sono ascoltabili dalla sua viva voce, digitandone nome e cognome, sul sito www.aTrieste.eu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BATTESIMO DEL FUOCO

L’angoscia del fronte «Solo una morte repentina ci può liberare dall’orrore»

Un passaggio delle memorie di Emilio Stanta: il primo impatto con le linee avanzate «Eravamo diventati automi»

L’ESTRATTO

Il battesimo del fuoco di Emilio Stanta da “Ricordi infausti”.

(...) Avanzando sotto il fuoco e per la prima volta, furono momenti tremendi. Correndo incontro alla trincea nemica io non vedevo più nulla che le gambe del mio compagno Marussich, nel moto della corsa.

Mi meravigliava sempre vedere, in quegli attimi, quelle gambe a correre, pensando: ora si fermano, ora si piegano e cadono, poi mi fermerò e cadrò anch’io. La tensione dei nervi faceva sì che ormai eravamo diventati automi e qualunque comando, qualunque ordine sarebbe stato eseguito senza pensare lontanamente di fuggire da quell’inferno, o di ribellarsi. L’orribile scena che si era presentata ai miei occhi, non mi procurò alcun senso di dolore; passai oltre insensibile come se il mio cervello non funzionasse più, compreso soltanto dal fatto che non sentivo più il fischio dei proiettili attorno

a me. In tale stato di subcoscienza restai finché giunsi lontano ove la terra era coperta solamente dagli steli del frumento e dalle erbe aromatiche

Era già la sera inoltrata che ci fecero fermare in una radura ove piantammo le tende, in attesa di poter riposare e ricevere il rancio. (...) Nella notte ci svegliarono voci e lamenti di soldati feriti, che venivano trasportati su barelle attraverso il bosco, passando per la radura. Ora mi facevano pena quei feriti dalle bende inzuppate di sangue e le loro fiovoli voci gementi. Altri camminavano zoppicando sostenuti da qual-



Un ritratto dell’autore di “Ricordi infausti”, Emilio Stanta

che compagno ferito meno gravemente. Tutti facevano compassione, ma questi ultimi anche un po’ d’invidia pensando che dopo guariti sarebbero ritornati alle loro case, sia pure senza un braccio o senza una gamba. Solo quel pensiero passava per la nostra

mente in quel momento e non vedevamo altre vie d’uscita che la stessa sorte o la morte repentina che ci avrebbe liberato da cotanto orrore.

Dopo il breve ma cruento bombardamento sopportato nella trincea, a metà collina e il combattimento seguito nella

valle il giorno prima, eravamo diventati tutti taciturni. Nessuno aveva più volontà di dire qualche parola scherzosa, nessuno parlava senza avere avuto necessità. Eravamo divenuti tutti vecchi d’un sol colpo... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA E TELEVISIONE

L'anima urban e pop di Lowrah

«Il lavoro inizia dopo X Factor»

La cantante pordenonese è stata eliminata al quinto live dello show dei talenti
Un percorso di qualità con la giudice Paola Iezzi: «Ora la mia fame si è triplicata»

ELISA RUSSO

«L'ossessione batte il talento» è il suo motto. «La musica per me è tutto - aggiunge - non riesco a farne a meno, per me è positività, non c'è spazio per odio, cattiverie o bad vibes». Lowrah è stata eliminata al quinto live di X Factor, dopo aver presentato anche il suo inedito "Malasuerte". Al secolo Laura Fetahu, Lowrah è una cantante, performer e cantautrice 23enne di origini albanesi, nata a Pordenone, oggi vive a Brugnera: «Amo follemente - dice l'artista - la mia regione, il Friuli». Il suo progetto è quello di portare in Italia il genere urban, pop e soul, cantando e rappando in diverse lingue. Sabato scorso ha incontrato il pubblico triestino nel negozio Sky in Via San Lazzaro per un "meet&greet": erano in tanti in fila per un selfie, tra tutti un bambino di sette anni con scritto sulla maglietta



La cantante pordenonese Laura Fetahu, in arte Lowrah

ta (citando il testo del singolo di Laura): "Sono io il tuo principe zarro". «È bello - commenta - arrivare così anche ai più piccoli, che sono puri e sinceri. E Trieste è una città favolosa, mi sento a casa». **I primi passi nella musica?**

«Ho cominciato a cantare grazie al mio prof delle medie Vittorio Pavan, polistrumentista e direttore d'orchestra, muovendomi nei teatri del Triveneto. Per quattro anni ho avuto anche una band». **Poi?**

«Ho vissuto in Albania due anni, sono stata chiamata a presentare un mio inedito in un programma televisivo ma è subentrata la pandemia, sono rimasta bloccata e tutto si è complicato. Un produttore discografico di Tirana mi ha chiamato e ho lavorato lì, anche come autrice per altri cantanti. A quel punto ho messo a fuoco quello che volevo fare». **Il segreto per farcela?** «Non basta essere bravo a cantare, conta molto la determinazione, la costanza. Devi essere un po' ossessionato. La mia fame si è perfino triplicata». **Sembra la concorrente ideale di X Factor: oltre alla voce, sa muoversi, stare in tv, ha un'immagine forte.** «Negli ultimi due anni ho lavorato come performer e vocalista in giro per Italia e l'Europa con il format "Mamacita", ci sono dj, ballerini... ho appreso molto». **È entrata nella squadra di Paola Iezzi, ma anche Ma-**

nuel Agnelli e Jake La Furia la volevano. «Solo Achille Lauro mi ha studiato un attimo. Con Paola il rapporto è stato unico, sembra che ci conosciamo da una vita, mi ha accompagnata come una sorella maggiore nel percorso». **In questa edizione i giudici sembrano molto compatti, è così?** «Sono in sintonia, si percepisce serenità tra loro, si rispettano e questo si riflette su di noi». **Qual è la performance di cui è più soddisfatta?** «Nel secondo live: "Man Down" di Rihanna». **Il momento dell'eliminazione sembra un po' sadico. Come l'ha vissuto?** «Sin dall'inizio, mentalmente, l'ho vissuta come una competizione con me stessa, non con gli altri. Anche se sei nel frullatore, ero lì serena, per imparare. Il vero lavoro inizia fuori». **A Brugnera come l'hanno accolta?** «Parenti, amici con cartelloni, striscioni... La famiglia per me è la cosa più importante». **Stasera in Piazza Plebiscito a Napoli, in finale di X Factor, ci sarà una sola ragazza, Mimì (assieme a Patagarri, Les Votives, Lorenzo Salvetti). Come mai?** «L'Italia è rimasta indietro. Quando vedono una donna sicura di sé, che sul palco cerca di dare tutto, che magari rap-pa, fanno fatica a capirlo. Si parla tanto di femminismo ma sono le donne stesse, anche mamme, a criticarti». —

IL PERSONAGGIO

Arriva Robbie Williams in finale e nei cinema

Robbie Williams sarà a Napoli oggi, per la finale di X Factor Italia. L'artista inglese sarà inoltre a Roma domani, per un evento che si terrà alle 19 all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone dove, insieme al regista Michael Gracey parteciperà alla première nazionale di "Better Man". Williams infatti ha raccontato la sua vita in un film in cui viene portato in scena nei panni di una scimmia, che è già considerato come uno degli appuntamenti più attesi della stagione cinematografica e che sarà in scena nelle sale italiane dal primo gennaio. Williams regalerà una speciale performance dal vivo al pubblico prima di rispondere agli interventi del pubblico in sala. L'evento sarà trasmesso anche in streaming anche nei cinema che programmeranno l'anteprima del film, che per Trieste saranno l'Ambasciatori e il The Space Cinema. Stanno inoltre andando a ruba gli ultimi biglietti per l'unica data italiana di Williams che sarà sempre a Trieste il 17 luglio allo Stadio Rocco. —

S.D.S.

LETTERATURA

Al Museo Lets introduzione a "Camàn" di Mattioni

Oggi alle 18 allo spazio forum del Museo Lets, il museo della letteratura di Trieste, si terrà la presentazione del libro "Camàn" di Stelio Mattioni. «Una delle voci più originali della letteratura triestina del Novecento», così Claudio Magris riassume l'opera di Mattioni (1921-1997), romanziere scoperto negli anni Sessanta da Bobi Bazlen che lo volle presto tra i suoi autori di spicco per Adelphi. Museo Lets gli dedica uno spazio nella Libreria degli Scrittori e un incontro per presentare Camàn, libro pubblicato quest'anno da Edizioni Ares. Camàn è uno struggente memoir sui prigionieri italiani nel campo di Helwan in Egitto, una delle rarissime testimonianze sulle migliaia di italiani rinchiusi per anni dietro i reticolati del nord Africa. Come scrive Chiara Mattioni, nell'introduzione al libro, "Camàn, trascrizione fonica del "come on" con cui i carcerieri inglesi erano soliti spronare i prigionieri ad avanzare nella fila, è di per sé un documento straordinario». Ne parleranno con Chiara Mattioni, Roberto Spazali e Riccardo Cepach. Ingresso libero. —

IL LIBRO



Marco Giallini nei panni di Rocco Schiavone: dai romanzi di Manzini è stata tratta una fortunata serie televisiva trasmessa sulla Rai

Nel nuovo giallo di Manzini Rocco Schiavone indaga le profondità del Friuli

Nel nuovo romanzo ambientato anche a Udine e a Cividale L'investigatore si ritrova alla prese con "cjarsons" e "museto con la brovada"

GIANPAOLO POLESINI

Scrive parecchio il signor Antonio Manzini — attore e romanziere di gran successo — e il suo Rocco Schiavone lo fa pro-

cedere velocemente: il caso Paolo Sanna è intricato come una selva oscura e ci servono 564 pagine per dare una risposta a una abbondante sovrapposizione di domande lungo un percorso piuttosto impervio che scende da Aosta e raggiunge il Friuli. Il vicequestore c'era già stato a Cividale nell'episodio tivù "Prima che il gallo canti", evidentemente l'autore ha una simpatia per le nostre terre e gli vien comodo am-

bientare le scorribande del suo poliziotto in Loden e Clarks in provincia di Udine. Sai tu. È il libro più venduto della settimana "Il passato è un morto senza cadavere" (Sellerio editore) secondo la più attendibile delle classifiche letterarie. È in libreria da metà ottobre e sa ancora d'inchiostro fresco. Oddio, la vicenda è assai macchinosa. Va a gambero nel tempo, si scontra col presente, gioca a nascondino con parec-

chi personaggi che si mescolano fra loro e, a volte, spariscono. Come una donna verso la quale il nostro ebbe degli slanci intimi. Quel che ci interessa da vicino è un'accurata visita di Rocco e compagnia bella in terra friulana, perché è proprio a Udine che un gruppo di uomini — in qualche modo legati alla morte del ciclista Sanna speronato durante una pedalata in montagna — vestirono la casacca dell'esercito nel 1989: 120° Battaglione fanteria Fornovo a Premariacco, sciolto nel 1991. Chiedete a qualunque maschio italiano, ora un tantino attempato, dove ha fatto il servizio militare: vi risponderà in Friuli. Almeno nove su dieci. Quello che potrebbe benissimo apparire come un banale incidente su due ruote, per Schiavone non lo è affatto. Il morto era piuttosto

ricco, e vabbè, la sua vita terrena è stata segnata da continui spostamenti, o forse sarebbe più corretto chiamarle fughe, insomma non si tratta di una sbandata casuale, bensì di un delitto senza dubbio alcuno. Il vicequestore, si scopre da un flashback, fu un aviare con una discreta collezione di insubordinazioni, e non è difficile da immaginare. Detto ciò, torniamo al caso Sanna. Il questore Costa dice di avere un cugino pezzo grosso a Udine: «Semmai servisse per velocizzare le indagini», informa Rocco. E si arriva così all'udinese comando militare. Il famoso battaglione di cui sopra era «a Ipplis di Premariacco», puntualizza il colonnello Greco. Manzini piazza una polveriera a Erbacore, sopra Cividale. Ma stavolta lo scrittore se lo inventa il paesino dove il povero Sanna fece il soldatino alla fine degli Ottanta. Insomma, ricapitolando, per risalire all'assassino del ciclamatore tocca sporgersi sul passato e seguire le tracce di un gruppuscolo di persone. E viene l'ora di pranzo: il cameriere dell'albergo a Schiavone e ai suoi offre i cjarsons «ravioli tipici nostri», spiega. «Li prepariamo conditi al burro e alla farina di mais e sono ripieni di patate, cipolla, ricotta fresca, cacao, frutta secca, maggiorana e timo». Alternativa? Il risotto allo sclopit. Ma l'agente Casella si lancia: «Io provo 'sto museto (musetto?) con la brovada». A Erbacore ci sta un bar tabacchi con sul bancone una scritta: "Fasin il scont sol ai novantans cun la compagnia dai genitoris". Il barista saluta la compagnia: «I siòrs vuelino di bevi? Vin? Caffè?». «No hablo tu idioma», risponde Rocco. —

APPUNTAMENTI

Dalle 9
Mercatino natalizio della De Banfield

Oggi ultima giornata del Mercatino natalizio dell'Associazione de Banfield: le volontarie dell'Emporio della Solidarietà saranno nell'atrio della Camera di Commercio di Trieste, in piazza della Borsa 14, dalle ore 9 alle ore 15 con le loro creazioni, le nuovissime shopper – frutto di un fine lavoro artigianale – contenenti i panettoni e pandori artigianali, ma anche con i cioccolatini della Solidarietà avvolti nelle loro bellissime creazioni.

Dalle 16
San Nicolò al Boschetto

Oggi dalle 16 alle 18 San Nicolò aspetta tutti i bambini presso la sede della VI circoscrizione in Rotonda del Boschetto 6. Evento organizzato da Amps Fvg Ody in collaborazione con la VI circoscrizione del Comune di Trieste.

Alle 17.30
Elena Blancato e il libro "Ruah"

Oggi alle 17.30 nella sala Trevisan all'Oratorio Pio XII di San Giovanni (via San Cilino 101, Trieste), Elena Blancato presenterà il suo libro bilingue Ruah, il soffio dello Spirito / Ruah, vetje Duha, Mladika. Dialogherà con l'autrice e con il giornalista Ivo Jevnikar Anna Piccioni.

Alle 17.30
"Fine vita" in aula luterana

Oggi alle 17.30 nell'aula luterana in via s. Lazzaro 19 al I

piano, ascensore, si terrà una conferenza dibattito su "Un difficile fine vita in Italia, fra carenze legislative e interventi giudiziari". Ne parleranno Ilaria Valenzi, coordinatrice della sezione studi della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia con ricerche e pubblicazioni sui diritti civili e Gabriele Isola Guidugli, coordinatore dell'associazione Luca Coscioni a Trieste.

Alle 17.30
Visite guidate alla mostra Irci

Continuano le visite guidate alla mostra "1954. Trieste è italiana. La zona B è perduta". La prossima è prevista per oggi alle 17.30 a cura della professoressa Marina Parladori.

Alle 18
"Io e la mente Cervello e Gpt"

Oggi alle 18 all'Antico caffè San Marco il professor Simone Rossi e il professor Riccardo Manzotti presentano il loro libro "Io & la. Mentre, cervello e Gpt", dialogando con il professor Paolo Manganotti.

Alle 18.30
"Il racconto di un muro"

Oggi alle 18.30 al Knulp di via Madonna del Mare verrà presentato il libro "Il racconto di un muro" di Nasser Abu Srou, edito da Feltrinelli: saranno presenti la traduttrice, Elisabetta Bartuli, assieme alle professoressse Cristiana Baldazzi e Sergia Adamo dell'università di Trieste. L'evento è parte della rassegna S-tradurre.



Il senso di Burton per i castellieri

Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13) si terrà l'incontro dal titolo: "150 anni fa a Londra: la geniale intuizione di Richard Francis Burton sui castellieri dell'Istria. Relatore Paolo Paronuzzi, docente all'Università di Udine.



Una precedente edizione dell'evento

L'INIZIATIVA

“Farmer and Artist ’24” apre il mercato coperto alle eccellenze locali

Degustazioni preparate sul momento, prodotti a filiera corta, laboratori per adulti e bambini, ed esibizioni con band dal vivo. Tutto questo si potrà scoprire all'evento "Farmer and Artist 2024", un grande mercato che animerà il primo piano dello storico Mercato Coperto di Trieste (via Carducci, 36) sabato e domenica, dalle 11 alle 20.

Promosso da Gal Carso – Las Kras, con il sostegno di PromoTurismoFvg e della Regione Fvg e la collaborazione di Slow Food Italia, Campagna Amica, Zkb Ts Go, Comune di Trieste, Wwf, Ciofs, Aidia Trieste, Associazione Viticoltori del Carso – Društvo Vinogradnikov Krasa, Its Arcademy e Scuola di Musica 55, Farmer and Artist 2024 riunirà 46 agricoltori – di cui 16 Presidi Slow Food – provenienti da Trieste, Carso, Friuli, Istria, le alpi del Veneto e della Lombardia per due giornate tra aromi, storie e sapori.

Un'occasione unica per scoprire le eccellenze del territorio, tra birra, vini, liquori, cereali, pani, farine, salumi, formaggi, mieli, olii, verdure, fiori edibili e officinali, pesci e conserve.

Farmer & Artist 2024 of-

frirà oltre alla degustazione un ricco programma di attività per grandi e piccini con musica dal vivo: oltre ai canti del coro SLPZ Doberdò / Doberdob che inaugureranno la manifestazione sabato alle 10.30 ci sarà lo Swing anni '30 e '40 del quintetto "Swing à la carte" (sabato dalle 17.45) e il Jazz tradizionale di New Orleans dei "Market rumble" (domenica sempre alle 17.45) che allieteranno il pubblico dalle 17.45.

Ma anche laboratori per adulti e bambini, un'opportunità per imparare e divertirsi e scoprire i segreti dei formaggi, del pane, dei salumi, delle fermentazioni e delle tradizioni culinarie del territorio. Ad anticipare l'evento domani, alle 18.30, nella sede di Its Arcademy – Museum of Art in Fashion si terrà un dibattito sulle politiche del cibo locali che è stato intitolato "Verso Città Sostenibili – Le Politiche del Cibo per l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica".

Insomma, un evento che punta a rendere nuovamente fruibile e "vivo" un edificio che costituisce una delle eccellenze architettoniche e testimonianze della storia della città di Trieste. —



TEATRO

“Parenti terribili” Cocteau mostra l’inferno sociale della borghesia

Filippo Dini dirige il capolavoro francese al Politeama Rossetti fino a domenica

Annalisa Perini

Al Politeama Rossetti oggi alle 20.30 (e in replica domani venerdì alla stessa ora, sabato alle 19.30 e domenica alle 16) Filippo Dini dirige il capolavoro di Jean Cocteau, "I parenti terribili", spaccato crudele della società che porta in scena gli incubi concreti e perversi di una famiglia che, oggi, definiremmo disfunzionale, e in cui dominano aggressività, anche "passiva", e falsità. Ne è anche l'interprete con Milvia Marigliano, Mariangela Granelli, Giulia Briata e Cosimo Grilli, nella traduzione di Monica Capuani. L'attore e regista, da un anno

direttore artistico del Teatro Stabile del Veneto che coproduce lo spettacolo, prosegue con l'allestimento dell'autore la sua indagine nell'"inferno familiare", dopo "Casa di Bambola" ed "Agosto ad Osage County". Oggi, alle 18 alla Sala Bartoli, dialogherà con Paolo Quazzolo. **Filippo Dini, chi sono "I parenti terribili"?** «Yvonne è una madre, non più giovane, follemente innamorata del figlio, Michel, quasi al limite dell'incesto. E Georges, il padre, il marito, si è allontanato da lei, scalzato dal rapporto di coppia, ma anche auto-emarginandosi. Con loro vive la sorella di

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Oceania 2	16.00-17.45-19.30-21.15
Better Man	21.20
Domani Antepriamo ore 21.20 a seguire performance live di Robbie Williams.	
CINEMA DEI FABBRI Via dei Fabbri 2/Ac/o Teatro ai Fabbri www.lacappellaunderground.org	070/3220551
Ingresso gratuito – alla presenza degli autori	
I nostri giorni americani	17.30
Vola colomba, Trieste 1954	18.30
Trieste 1954 – Aspettando l'Italia	20.30
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Freud - L'ultima analisi	16.30-20.00-21.50
Piccole cose come queste	18.20
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
La stanza accanto	16.45-19.00-21.15
Napoli New York	16.15-18.30-21.00
Grand Tour	16.30-18.10-19.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Oceania 2	16.45-18.30
Giurato numero 2	16.30-18.45-21.00
Francesco Guccini	
Fra la via Emilia e il west	18.00-21.30
Wicked V.O.	18.30-21.15 (sott. it.)
Il gladiatore 2	17.45-21.00
The Substance VM14	21.30
Il ragazzo dai pantaloni rosa	19.30
Il robot selvaggio	16.40
Berlinguer - La grande ambizione	21.45
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Piece by Piece	20.10
Per il mio bene	16.15-19.45
Criature	18.00
Ops! È già Natale	16.10

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Oceania 2	16.10-18.50-21.30
Wicked V.O.	16.20

Francesco Guccini	
Fra la via Emilia e il west	19.50
Il gladiatore 2	20.55
Oceania 2 V.O.	19.30
Il monaco che vinse l'Apocalisse	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50	0481/712020
Oceania 2	17.00-18.00-18.50-20.45
Giurato numero 2	21.00
La stanza accanto	17.20-21.00
Francesco Guccini	
Fra la via Emilia e il west	19.15
Napoli New York	17.45-21.10
Grand Tour	17.30-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Oceania 2	17.00-18.50-20.40
La stanza accanto	17.10-20.45
Francesco Guccini	
Fra la via Emilia e il west	19.10
Napoli New York	17.40-20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471
"Domani "Dio è una signora di mezza età" " con Emanuela Grimalda. Alle ore 20.30.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi giovedì 5 dicembre ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 24 dicembre.

"Don Quixote - Balletto di A. L. Minkus" Oggi giovedì 5 dicembre ore 20.00 (E), venerdì 6 dicembre ore 18.00 (S). Solisti e Corpo di Ballo della Sng Opera in Balet di Ljubljana. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "I parenti terribili" " Di Jean Cocteau, Regia di Filippo Dini. Con Milvia Marigliano, Mariangela Granelli, Filippo Dini, Giulia Briata, Cosimo Grilli. Turno A. Durata dello spettacolo 1 ora e 45'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00, prolusione a "I parenti terribili" " a cura di Paolo Quazzolo. Entrata libera.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 17.30 "Snob" " Adattamento di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini, con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab. Curatrice musicale Ilaria Zanetti. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata dello spettacolo 1 ora.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Domani alle ore 20.45 "Le vette del virtuosismo" Ning Feng" Domenica 8 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone, ingresso libero - Concerti per organo - Pavao Masic. Martedì 17 e mercoledì 18 dicembre alle ore 20.45 "Re Lear" di Ferdinando Bruni e Francesco Forgja. Sabato 21 dicembre alle ore 20.45 "Giulietta e Romeo" con il Balletto di Roma, regia di Fabrizio Monteverde. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"I PARENTI TERRIBILI"
UN MOMENTO
DELLO SPETTACOLO

Ivonne, Léonie. Cerca sì di gestire il caos dei due, disordinati cronici, ma soprattutto da sempre è innamorata del cognato. La trama inizia quando il figlio annuncia di essersi innamorato di una sua coetanea, Madeleine, e crea un terremoto».

Il capolavoro non è autobiografico.

«A ispirare Cocteau furono le vicende di Jean Marais, famoso attore col quale ebbe una lunga storia d'amore, di intima condivisione professionale e umana. Cocteau invece visse un'infanzia serena e felice, molto amato da una mamma affettuosa. Ma l'autore, empatico e curioso, si sentì così coinvolto dalla storia di Marais anche perché lo illuminò sulla propria avversione verso le dinamiche della famiglia borghese. E scelse qui, lui molto vicino al surrealismo in ogni sua arte, di scrivere invece una commedia secondo regole care proprio al teatro borghese».

Perché?

«Parlò ai borghesi con il loro stesso "linguaggio" per rendere loro ancora più chiara la sua avversione. E oggi, che in un certo senso siamo diventati "tutti borghesi", tanto più scrive a noi. E, nella

sua coerenza di trama, spazio e tempo, la commedia è irresistibile però anche nel suo presentare una variazione continua di stili. Passa dal dramma alla commedia, alla farsa».

Il vostro spettacolo si apre con un incubo di Ivonne.

«Perde conoscenza e sogna una ragazza, in abito da sposa, sul volto una maschera nera. È il suo terrore che un'altra donna possa portarle via suo figlio. E anche un nostro omaggio all'anima astratta dell'autore».

Perché portare in scena il "loro inferno" oggi?

«Le rispondo con le parole di Pasolini: "Penso sia necessario educare le nuove generazioni al valore della sconfitta. Alla sua gestione. All'umanità che ne scaturisce. A costruire un'identità capace di avvertire una comunanza di destino, dove si può fallire e ricominciare senza che il valore e la dignità ne siano intaccati. A non divenire uno sgomitatore sociale, a non passare sul corpo degli altri per arrivare primo. In questo mondo di vincitori volgari e disonesti, di prevaricatori falsi e opportunisti, della gente che conta, che occupa il potere, che scippa il presente, figuriamoci il futuro, a tutti i nevrotici del successo, dell'apparire, del diventare, a questa antropologia del vincente preferisco di gran lunga chi perde». —



L'autore del libro "A voce alta", Marco Miani

LA PRESENTAZIONE

Miani "a voce alta": «La vittoria del Capitale ha sconfitto l'Europa»

Nadia Pastorcich

Una società in continuo cambiamento, la mancanza di punti fermi e la perdita dell'umanità. Marco Miani raccoglie i suoi articoli nel libro "A voce alta" (Luglio Editore) con la prefazione di Giampiero Viezzoli. Verrà presentato il 7 dicembre, alle 17, nella Sala della Libreria Luglio Editore in Galleria Rossoni. Presenti l'autore e il curatore della prefazione.

«Dieci anni fa – spiega Miani – ho scritto il mio primo articolo sulla classe dirigente. Non abbiamo più un leader, un gruppo dirigente vero e proprio che abbia il coraggio e la capacità di prendere certe scelte. Questo problema non riguarda solo il nostro paese, mal'occidente in generale». L'economia che domina sulla politica, favorendo il capitalismo. Una mancanza di visione generale che ha portato alla perdita di valori e ideologie. «Ho studiato Scienze Politiche, scegliendo l'indirizzo politico-sociologico. Mi piace osservare la società».

La mancanza di un'identità propria e collettiva, di un comune sentire, comporta lo sgretolamento del tessuto sociale. «Solo se si riprendono certe radici, riprendiamo la nostra identità. Non

riguarda solo radici di valori ma anche una radice economica. L'ideologia che ha vinto è quella capitalista, individualista. Questa è stata la sconfitta dell'Europa. Quando non hai più punti di riferimento viene a mancare anche la fiducia che tu hai nel contesto in cui vivi. Quando viene meno il contesto religioso – non parlo solo di religione cristiana – viene meno l'identità della nazione, l'idea di comunità, di stare insieme».

Donne e politica, Europa, immigrazione e identità, ma anche famiglia. Questi sono i temi trattati nel libro. «Andiamo sempre verso un'idea individualista: crescere i figli è bello, ma impegnativo e quindi pone delle rinunce. Oggi chi vuole rinunciare a qualcosa?».

Miani alza degli interrogativi, facendo emergere l'uomo pensante, mettendo da parte quello tecnologico. «Il mio è un linguaggio stringato, lascio che il lettore si faccia una propria idea. Non è un caso che abbia scelto il titolo "A voce alta": ho un'idea, ho dei punti fermi, voglio dirlo. Vorrei con questo libro far riflettere, far capire che esiste qualcosa'altro che va oltre il mero vivacchiare, che ha un senso essere venuti a questo mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ PROSSIMO

Al Magazzino delle Idee un secolo di Trieste nelle foto dei Wulz



Particolare di "Donna allo specchio" di Giuseppe Wulz

Un percorso fotografico lungo oltre cent'anni, scandito sia dagli eventi che hanno collocato la città di Trieste al centro dello scenario internazionale, sia dalle tappe del suo sviluppo economico, demografico, sociale e culturale. Una lunga storia vista attraverso il filtro privilegiato della famiglia Wulz, che per più di un secolo gestì l'omonimo atelier fotografico triestino.

E Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier, la mostra che si inaugura al Magazzino delle Idee di Trieste il prossimo venerdì 13 dicembre alle 18, curata da Antonio Giusa e Federica Muzzarelli. Organizzata dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, in collaborazione con la Fondazione Alinari di Firenze, l'esposizione presenta una selezione storica e critica dell'archivio dello Studio fotografico Wulz di Trieste (1868-1981), uno tra i più importanti complessi archivistici conservati oggi negli Archivi Alinari, divenuti patrimonio pubblico grazie all'acquisizione della Regione Toscana che li ha affidati alla Fondazione Alinari per la Fotografia.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico dal 14 dicembre 2024 fino al 27 aprile 2025, inserendosi così nel palinsesto di "GO!2025&Friends", il cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di

"GO!2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura".

Grazie alla selezione critica del patrimonio Alinari operata dai due curatori e alla presenza di altri materiali provenienti da istituzioni pubbliche, come la Wolfsoniana di Genova, il Museo Revoltella e i Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, ma anche da collezioni private quali quelle della Libreria antiquaria Drogheria 28 di Trieste e la Collezione Sergio Vatta, con questa mostra si vogliono offrire nuovi spunti di riflessione e proporre letture nuove o aggiornate della produzione fotografica dei Wulz. Attraverso quasi trecento pezzi, tra stampe fotografiche, negativi, vintage, documenti e oggetti dell'archivio dello Studio fotografico Wulz, la mostra ci restituisce una Trieste per certi versi inedita, una città calata in un periodo storico cruciale per la sua evoluzione, quello che va dalla seconda metà dell'800 alla seconda del '900 e non solo. Le immagini realizzate nell'ultimo periodo di attività dello studio, dalle sorelle Wanda e Marion Wulz, possono essere lette come l'occasione di visualizzare i progressivi mutamenti dell'identità delle donne, che nei primi decenni del Novecento intrapresero una delle fasi più importanti del loro percorso di emancipazione e indipendenza. —

N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E CIRCOLO AMICI DEL DIALETTO

Ecco il "concerto di Natale" nella sala Luttazzi al 26

Un appuntamento in musica per concludere l'anno in allegria e scambiarsi gli auguri. Questo pomeriggio, alle 17, nella Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto Vecchio) si svolgerà il "Concerto di Natale. Canti e letture natalizie", a cura dell'Università della Terza Età e del Circolo Amici del Dialetto Triestino.

L'evento fa parte della rassegna "La cultura non ha età" promossa dall'Azienda

Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute.

«Questo concerto conclude la rassegna iniziata a marzo, in collaborazione con il Comune di Trieste – spiega Deborah Marizza, direttrice Pro Senectute. Nel corso dell'anno abbiamo proposto dodici spettacoli collaborando con diverse realtà locali come l'Università della Terza Età, cercando di coinvolgere il pubblico anziano. In-

fatti abbiamo scelto come orario le 17, per dare la possibilità di partecipare anche a chi ha difficoltà di muoversi alla sera».

La rassegna ha ottenuto un ottimo riscontro, offrendo al pubblico un programma ricco e variegato. Verrà infatti riproposta anche l'anno prossimo, a partire da marzo.

Il "Concerto di Natale" è pure l'ultimo appuntamento



Il duo pianoforte- clarinetto e voce formato da Jurcev e Valussi

in programma del Circolo Amici del Dialetto Triestino. Un'occasione per regalare al pubblico un momento tra parole e musica in pieno spirito natalizio. A dare voce alla magia del Natale saranno il

Coro "Il Focolare" di Trieste diretto da Giampaolo Sion, il Coro dell'Università della Terza Età diretto da Michela Sabadin e gli Allievi dei corsi di recitazione dell'Uni3, Marina Cosmini e Livio Soldini.

Canzoni natalizie e letture a tema per arrivare al "siparietto" del duo pianoforte-clarinetto e voce formato da Bruno Jurcev e Franco Valussi. «Abbiamo scelto cinque canzoni natalizie – racconta il pianista Jurcev –, tutte molto conosciute, che però suoneremo in maniera "swingata", vivace, poco tradizionale, inoltre sono state da me tradotte in triestino. È un piccolo omaggio che faremo alla nostra città. Franco Valussi, amico carissimo da anni, non solo ci delizierà con il suo clarinetto ma anche canterà. Daremo il nostro contributo per chiudere questa giornata natalizia». Ingresso libero. —

SPORT

Basket Serie A

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La Finestra di Serramenti

L'amico Ferrero

L'ex della promozione torna con Brescia davanti al pubblico che lo stima: «Legato alla città dove ho realizzato un sogno»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Trieste è una città che avevo conosciuto molto prima di giocarci grazie alle parole di Cavaliero. Il mio amico Daniele mi diceva sempre "il triestino all'inizio è diffidente ma, una volta che lo conquisti, ti apre le porte di casa. Devo dire che l'anno che ho trascorso con voi mi ha fatto capire quanto fossero vere quelle parole».

Giancarlo Ferrero, prossimo avversario della Pallacanestro Trieste nel match che domenica 8 dicembre porterà la sua Germani Brescia sul parquet del PalaRubini, vive con particolare emozione la vigilia della sfida.

«Sarà banale dirlo ma la promozione in serie A ha reso la scorsa stagione una storia epica. Tramutare in realtà i sogni non è mai facile, farlo al termine di un campionato difficile e movimentato è qualcosa che resterà nella storia della società e della città. Ed è qualcosa che

mi rende doppiamente orgoglioso. L'importanza di quello che siamo riusciti a ottenere lo vedo ancora oggi nella solidità dei rapporti che si sono creati e che sono rimasti gli stessi anche a tanti mesi di distanza».

Vale per il gruppo di lavoro ma anche per i tifosi che, non a caso, nella sua ultima apparizione sugli spalti del PalaRubini (lo scorso 3 novembre nel match giocato da Trieste contro Varese), gli hanno tributato una vera e propria ovazione.

«A Trieste io e la mia compagna Alessia ci siamo trovati davvero bene, appena abbiamo avuto due giorni di sponibili, siamo tornati a trovare gli amici. In palazzetto l'accoglienza è stata meravigliosa. Nell'applauso della gente ho percepito affetto, quell'ovazione prolungata, credetemi, mi ha riempito il cuore».

Affetto che ha ritrovato a Brescia, una società che gli ha aperto le porte di casa

consentendogli di allungare la carriera. «Non nego che, ottenuta la promozione, per un attimo ho pensato di smettere. Sarebbe stato un bel modo di finire la mia carriera. Avevo rifiutato qualche offerta dalla Legadue poi è arrivata Brescia. Ho parlato con Peppe Poeta, stava allestendo una squadra rinnovata e voleva avere qualcuno di cui fidarsi per tenere unito il gruppo, indipendentemente dai minuti sul campo». Una scelta vincente, con una squadra che sta facendo benissimo. Seconda in classifica, reduce dallo splendido successo conquistato proprio sulla sirenina contro la Virtus Bologna, la Germani arriva a Trieste con le ali spiegate e grande entusiasmo.

«Risultati che partono da due fondamentali aspetti. L'entusiasmo con cui affrontiamo ogni situazione e il duro lavoro in palestra. C'era un po' di comprensibile scetticismo attorno alla squa-



Giancarlo Ferrero esulta con Brooks al termine di una partita vittoriosa FOTO BRUNI

dra, i risultati però ci stanno dando ragione. La spiegazione? Un gruppo di buoni giocatori. Scherzando con Miro Bilan, all'inizio della preparazione, gli ho detto finalmente giochi dalla mia parte. Lo stesso dicasi per Ivanovic o per Della Valle».

Su Trieste, da parte di Ferrero, parole di sincera stima. «Seguo tutto, con i ra-

gazzi con cui ho condiviso la passata stagione sono ancora in contatto. Il legame resta forte, abbiamo ancora attivo il gruppo su whatsapp. Parlando della squadra di quest'anno, Mike (Arcieri ndr) ha allestito una squadra piena di talento. Colbey Ross e Markel Brown sono due ragazzi a cui voglio davvero bene. Se dovessi anda-

re in guerra, vorrei entrambi al mio fianco. Il match di domenica sarà senza dubbio bellissimo, tra due delle squadre che hanno i migliori attacchi di tutta la serie A. Ci sarà spettacolo in campo, chi tra le due squadre sarà in grado di sfruttare meglio il talento offensivo dei suoi giocatori alla fine riuscirà a portare a casa la partita».

PALLAMANO

Ovegilia: «Dopo la lunga pausa abbiamo perso agonismo A Sassari voglio una reazione»

I due pareggi consecutivi suonano come un campanello d'allarme Il diesse: «Forse abbiamo pensato che fosse tutto facile e invece anche dietro c'è tanto equilibrio»

TRIESTE

«Le ultime due prestazioni hanno fatto suonare un piccolo campanello d'allarme. Ne stiamo parlando, con grande serenità, per analizzare i motivi di questo calo e ripartire tornando a vincere».

Giorgio Ovegilia, direttore sportivo della Pallamano Trieste, analizza il momento della sua squadra reduce dai

pareggi ottenuti contro Lanzara e Cologne. Due risultati che se da un lato hanno permesso a Trieste di restare al comando della classifica mantenendo l'imbattibilità stagionale, dall'altro ha costretto la formazione di Carpanese a rallentare vedendo ridursi da sei a quattro i punti di vantaggio nei confronti delle più dirette inseguitrici. «La vittoria contro Belluno, alla vigilia della lunga pausa legata agli impegni della nazionale, è stata forse fuorviante - spiega Ovegilia - nel senso che battere con dodici gol di scarto la squadra che, in quel momento, era secon-

da in classifica ci ha fatto pensare che tutto fosse facile. Non è così, ovviamente, gli ultimi due turni confermano che questa serie A Silver è un campionato tremendamente difficile». Entrando nello specifico, i problemi emersi nelle sfide contro Lanzara e Cologne riguardano sia i singoli che il collettivo. Alcuni giocatori devono ritrovare una buona condizione fisica ma tutta la squadra, in generale, deve crescere e tornare a correre. «Per noi è fondamentale questo aspetto - conferma il diesse biancorosso - e proprio su questo aspetto stiamo lavo-

rando. Sappiamo che se riusciamo a concludere in prima o in seconda fase siamo più pericolosi e alziamo le nostre percentuali realizzative al contrario, a difesa schierata, facciamo sicuramente più fatica. Un aspetto che, evidentemente, hanno analizzato anche le nostre avversarie perché nelle ultime settimane stanno trovando contromisure efficaci. Dobbiamo tornare a correre e ritrovare l'apporto dei nostri terzini che nelle ultime partite ci è un po' mancato». E parlando della competitività del campionato, sabato a Sassari altro match difficile contro un'avversaria decisamente in crescita. «Non sono le classiche frasi di circostanza legate alla pretattica - conclude Ovegilia - perché Sassari, davvero, è una squadra che soprattutto sul suo campo è molto competitiva. Hanno due portoghesi, Gomes De Sousa e Pacheco Ribeiro, che sono molto forti e potrebbero giocare anche nella serie superiore».

LOGA

BASKET GIOVANILE

Gli U19 guidati da Comuzzo fanno il colpo a Mestre

TRIESTE

Successo di misura per la formazione under 19 della Pallacanestro Trieste corsara sul campo della Save Mestre. Match in salita per la formazione di Stefano Comuzzo che, priva di due elementi importanti come Vecchiet e Chouenkam, ha faticato nell'arco dei quaranta minuti. Sotto 34-26 alla fine del primo tempo, i biancorossi ricuciono nel terzo quarto e si sbloccano solamente nelle battute finali quando due triple consecutive di Guerrieri danno il là all'allungo decisivo che determina il 63-65 finale. «Al di là della vittoria - il commento di coach Comuzzo - prestazione mediocre, che non può certamente essere

giustificata dalle assenze pur importanti di due elementi nella nostra rosa come Vecchiet e Chouenkam». Vittoria per la formazione Under 17 regionale che impone 70-60 sul Breg. Derby bello e combattuto, giocato in maniera fisica da entrambe le squadre. Trieste si porta subito sul più alto nel primo quarto, le iniziative di Krstic (21 punti, top scorer dei suoi) sono importanti, ma dall'altra parte il trio Basso-Ferluga-Smotlak si fa sentire e il Breg si riporta a contatto nella seconda frazione. Sono Falcomer e Petrucci a scavare il divario decisivo con la Pallacanestro Trieste capace di contenere il rientro della sua avversaria negli ultimi minuti della partita.

LOGA

Calcio Serie C

Digiuno spezzato

Con l'esordio di Tesser interrotta una serie di record negativi
Quello di Braima è stato il primo gol su azione in trasferta



L'esultanza degli alabardati dopo la rete di Braima all'Euganeo FOTO MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Sia chiaro, l'Unione domenica a Padova ha fatto solo il primo passettino di quello che dovrà essere un lungo e costante percorso per la salvezza. E non si può certo pensare che in casa alabardata tutti i problemi siano già risolti. Però è indubbio che il ritorno di Tesser, oltre che un deciso step sul piano psicologico per tutto l'ambiente, ha portato già effetti molto pratici anche per la squadra. È bastata infatti la prima partita con in panchina il tecnico di Montebelluna, per far interrompere alla Triestina una serie di preoccupanti digiuni.

LA PRIMA VOLTA

Il primo digiuno spezzato,

forse quello per certi versi più clamoroso, è che all'Euganeo l'Unione ha segnato il primo gol su azione in trasferta dell'intera stagione. Finora lontano dal Rocco la Triestina aveva segnato solo due reti, entrambe su rigore, una con Vertainen e l'altra con Attys. Per il resto zero virgola zero. Ecco dunque che è bastato il diktat di Tesser di tornare a occupare con più uomini l'area di rigore, che grazie a Braima (e anche a un pizzico di fortuna con la leggera deviazione di schiena di un difensore avversario) è arrivato finalmente il gol su azione che i temerari tifosi alabardati che hanno seguito tutte le trasferte aspettavano da inizio campionato. Una rete ancora più significativa per il

fatto di essere stata segnata in casa della squadra con la difesa più forte del girone (il Padova aveva subito appena 6 reti fino a domenica).

A SECCO DA 436 MINUTI

La rete di Braima, inoltre, ha interrotto un altro brutto record negativo: la Triestina infatti era a secco da ben 436 minuti, per quello che è stato il digiuno più lungo in campionato in fatto di segnature. Dopo il pareggio allo scadere di Vertainen contro l'Albinoleffe, nelle successive quattro partite contro Pro Patria, Giana Erminio, Feralpisalò e Renate, l'Unione non aveva mai trovato la via della rete. E visto che il gol del pareggio all'Euganeo è arrivato al 76', ecco spiegato il dato dei 436



Attilio Tesser

minuti. Esclusi i recuperi, che in quattro partite e mezza aggiungono almeno un'altra ventina di minuti giocati senza segnare.

STOP ALLE SCONFITTE

Il pareggio di Padova è stato poi fondamentale per interrompere la sequenza di tre sconfitte consecutive che stava portando la Triestina dentro un oscuro tunnel. La serie di ko più lunghi resta quella devastante di inizio campionato, quando dopo il successo di Arzignano la formazione allenata da Santoni infilò cinque sconfitte di fila. Segui poi un'altra serie di tre sconfitte di fila divise tra tra Marino e Clotet, quindi l'altro terzo di ko con il tecnico catalano in panchina, ora interrotto da Tesser.

CENTROCAMPO IN GOL

C'è poi un altro dato in apparenza secondario, ma in realtà importante per sottolineare come la necessità di occupare di più e meglio l'area in fase offensiva riguardi soprattutto i centrocampisti. Forse dunque non è un caso che il gol di Braima segni il ritorno alla rete di un centrocampista dopo il primissimo gol stagionale realizzato da Correia all'Arzignano. Da quella volta sono andati in rete - poche volte purtroppo - attaccanti, trequartisti e difensori, ma il gol dal reparto di centrocampo mancava da oltre tre mesi. Cosa bisogna interrompere adesso? Ovviamente il digiuno di vittorie, che dura dalla prima giornata del lontano 25 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua la prevendita dei biglietti per la gara di domenica (ore 12.30) contro il Vicenza

Tifosi biancorossi in massa al Rocco Padova, recupero ok

TRIESTE

Sale l'attesa per Triestina-Vicenza di domenica al Rocco, con calcio d'inizio alle 12.30. Prosegue la prevendita con la speciale promozione dei biglietti di curva a soli 5 euro. Ne stanno approfittando anche i supporter vicentini: ieri, il giocatore Fausto Rossi durante la cena dei club biancorossi, è arrivato ad annunciare circa 1200 presenti sugli spalti della Curva Trevisan. In ogni caso, non si andrà lontano dal migliaio di tifosi ospiti. Designato intanto l'arbitro del derby: a dirigere la gara sarà Abdoulaye Diop della sezione di Treviglio, che sarà coadiuvato dagli assistenti Tempestilli di Roma e Landoni di Trento. Quarto ufficiale Maccorin di Pordenone. Intanto da domenica la Clodiense, attualmente la principale rivale della Triestina per la salvezza, giocherà nello stadio di casa di Chiog-



Matteo Andreoletti

gia: per il debutto arriverà proprio la capolista Padova. Intanto ieri nel recupero proprio i biancoscudati hanno schiantato per 3-1 l'Atalanta con gol di Bortolussi (rig.), Fusi e Perrotta e Del Lungo per la Dea.

A.R.

SERIE C-GIRONE A

RECUPERO: GIORNATA 15

Padova - Atalanta U23 3-1

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	45	14	3	0	34	8
L.R. VICENZA	40	12	4	1	26	8
FERALPISALÒ	32	9	5	3	22	11
TRENTO	30	7	9	1	21	15
ALCIONE	29	9	2	6	19	12
ATALANTA U23	26	8	2	6	33	23
LUMEZZANE	26	7	5	5	19	21
NOVARA	25	6	7	4	17	13
RENAME	25	7	4	6	13	15
ALBINOLEFFE	22	5	7	5	17	14
VIRTUS VERONA	20	5	5	7	19	20
LECCO	20	5	5	7	15	20
GIANA ERMINIO	19	5	4	8	15	20
ARZIGNANO	18	5	3	9	17	25
PERGOLETESE	17	4	5	8	17	26
PRO PATRIA	16	2	10	5	12	17
PRO VERCELLI	16	4	4	9	12	24
CALDIERO TERME	15	4	3	10	16	28
UNION CLODIENSE	9	1	6	9	14	25
TRIESTINA	7	1	5	11	24	

PROSSIMO TURNO: 08/12

Lecco-Caldiero	DOMANI ORE 20.30
Trento-Novara	DOMANI ORE 20.30
Lumezzane-Pro Patria	SABATO ORE 15
Virtus Verona-Giana	SABATO ORE 15
Pergolettese-Renate	SABATO ORE 17.30
Triestina-Vicenza	DOMENICA ORE 12.30
Arzignano-Atalanta U23	DOMENICA ORE 15
Pro Vercelli-Feralpisalò	DOMENICA ORE 15
Alcione-Albinoleffe	DOMENICA ORE 17.30
Clodiense-Padova	DOMENICA ORE 17.30

CALCIO GIOVANILE

Gli Allievi alabardati sono secondi e mister Benecchi ha due bomber

TRIESTE

Da alcuni anni la Triestina si mantiene su buoni livelli nei campionati Primavera, in particolare nell'ultimo biennio i colori alabardati brillano nelle zone alte della classifica del girone di Primavera 3. Nella stagione in corso la squadra di Marino è pienamente in corsa per un posto nei play-off. Piace però constatare il grande campionato

che sta disputando la squadra U17 al piano di sotto, nella categoria Allievi Nazionali. Con 7 vittorie, 2 pareggi e 2 sole sconfitte, la squadra affidata a Simone Benecchi è attualmente seconda ad un solo punto di distacco dalla Spal capolista. Nell'ultimo turno, il successo 5-0 rifilato al Carpi, è stato il sesto risultato consecutivo. Si tratta di un gruppo che a ragione può costituire l'ossatura del-

la Primavera futura, un gruppo che sta lavorando molto bene e all'interno del quale vi sono diversi ragazzi, in particolare del 2008, già quest'anno proiettati in Primavera. Bagnoli ad esempio è stato protagonista nell'ultima partita e anche Gojanovic si è già ritagliato momenti importanti. Non solo, il buon lavoro svolto ha fatto sì che su cinque ragazzi in modo particolare siano rivolti gli sguardi

di Atalanta, Sassuolo, Bologna, Torino e Monza. Tra i marcatori più prolifici Federico Saccani con 5 gol, a quota 4 Gabriel Gojanovic. In generale la crescita di tutti sta procedendo a gran ritmo, Benecchi con il suo staff stanno lavorando con grande abnegazione, con dedizione quotidiana dalla mattina alla sera. In tutti gli scontri diretti la squadra ha fatto bene e ha addirittura raccolto forse meno di quanto avrebbe meritato. Ancora più sotto l'obiettivo sarà continuare a far crescere le altre squadre Nazionali, l'U15 allenata da Luca Tentindo e l'U14 guidata dall'ex difensore dell'Udinese, il brasiliano Felipe. Domenica la formazione U17 farà visita all'Union Clodiense. La classi-



Gli Allievi della Triestina protagonisti di un ottimo campionato

fica del campionato Allievi: Spal 24; Triestina, Virtus Verona 23; Feralpi Salò 22; Vicenza 20; Rimini 19; Vis Pesaro, Padova 15; Trento, San

Marino Academy, Caldiero Terme 14; Union Clodiense 13; Legnago 11; Arzignano 6; Carpi 2.

GUIDO ROBERTI

CALCIO PROMOZIONE

Bomber Colja a Sistiana dopo un periodo difficile «Qui mi sento a casa»

L'attaccante, con esperienza anche tra i professionisti, non ha trovato continuità a Monfalcone causa infortunio

TRIESTE

David Colja torna a casa. Cinquecentosettantasei giorni dopo l'ultima apparizione in gialloblù l'airone torna a Sistiana per rimettere le ali ai delfini e dare una scossa al reparto offensivo del club carsolino. In mezzo, un lungo e beffardo infortunio che ha costretto il centravanti a guardare dagli spalti i compagni retrocedere

dall'Eccellenza alla Promozione, quindi l'accordo con l'Ufm nel tentativo di rimettere piede nella categoria che più gli compete. Troppa, tuttavia, la concorrenza nel reparto offensivo. Alla corte di mister Zanuttig è infatti arrivato il solo gol contro la Pro Gorizia, una delle sue vittime preferite, e con l'apertura ufficiale della finestra invernale di calciomercato si è affacciata anche l'oppor-

tunità di tornare al "nido", mai troppo distante dalle intenzioni del giocatore che a Sistiana ci è cresciuto incidendo momenti importanti della propria carriera. La firma, arrivata nel pomeriggio di martedì, lega Colja a Visogliano fino al 30 giugno dell'anno prossimo; un colpaccio che non esaurisce le munizioni del club, pronto a guardarsi intorno e valutare ulteriori rinforzi da consegnare



L'attaccante David Colja con la maglia del Sistiana

a mister Jurincich in questa sessione di scambi e trattative (in uscita ci sono Leo Carlevaris e Pelengic, quest'ultimo in direzione Trieste Victory Academy). Sotto l'albero, intanto, c'è il classe '97: una prima purissima punta d'esperienza che sul Carso e dintorni non ha

davvero bisogno di presentazioni. Basti pensare che dà del tu alla doppia cifra in campionato con una certa continuità e la sua vena realizzativa potrà contribuire pesantemente alla causa del Sistiana Sesljan, impegnata a risorgere quanto prima dalla Promozione. Attual-

mente i delfini nuotano al quinto posto in campionato con una partita da recuperare e sette lunghezze dai play off. In termini di gol i gialloblù hanno collezionato 14 timbri, metà dei quali intestati a Volas: numeri destinati a moltiplicarsi con la nuova coppia d'attacco che già domenica prossima può debuttare sul prato di Sevegliano. «Sono contento di ritornare in un ambiente che mi apprezza, ho voglia di giocare ed essere protagonista – le prime parole di Colja – quella di provare a rimanere in Eccellenza a Monfalcone è stata una decisione impegnativa e purtroppo non ho trovato la continuità che speravo. Qui ci sono mio fratello e mio papà e sono felice di questa scelta». L'ultima partita di David in gialloblù risale al 7 maggio 2023, Sistiana-Forum Julii (impreziosita inoltre da un suo gol nel 2-1 finale) ed ora è pronto a tornare, curiosamente, proprio dopo Sistiana-Forum Julii di domenica scorsa, come se il tempo si fosse fermato, cinquecentosettantacinque e un giorno dopo.

FRANCESCO BEVILACQUA

TUFFI - CAMPIONATI JUNIORES

Finale e applausi per Cannone ai Mondiali di Rio

La giovane della Triestina Nuoto e portacolori azzurra al debutto nella rassegna iridata ottiene subito un ottimo risultato nel trampolino tre metri

TRIESTE

Marianna Cannone ha debuttato ai Campionati Mondiali di Tuffi conquistando la finale e il decimo posto dal trampolino tre metri. La tuffatrice portacolori della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, è stata impegnata dal 24 novembre al 1 dicembre a Rio de Janeiro per i Campionati Mondiali Juniores di Tuffi, dove ha vestito la maglia della nazionale italiana.

L'evento ha richiamato in Brasile, al "Parque Aquático Julio Delamare", oltre 200 atleti in rappresentanza di 44 nazioni. La giovane atleta triestina, al suo debutto al Campionato Mondiale, ha sfidato

dal trampolino di 1 metro, 3 metri e dalla piattaforma, le migliori tuffatrici del mondo della categoria 14-15 anni.

Nella gara dal trampolino 1 metro ha concluso al tredicesimo posto dopo aver eseguito la serie di 8 tuffi con risultati costanti, che le hanno fatto ottenere un punteggio di 271.70. Adrenalina ed emozioni forti sono state le protagoniste della prova dal trampolino 3 metri, dove nella fase eliminatoria Cannone ha rischiato con il tuffo conclusivo, quello con il coefficiente più alto (doppio e mezzo ritornato raggruppato), rischio che le ha permesso di accedere alla finale e di conquistare il 10° posto.

Sono invece mancati 10 punti per far accedere la giovane tuffatrice triestina alla finale dalla piattaforma. Dopo un avvio impeccabile, Marianna Cannone è riuscita a ri-



Marianna Cannone, atleta della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping

montare posizioni grazie a un ottimo doppio e mezzo ritornato, ma un errore sull'uno e mezzo indietro con un avvimento e mezzo l'ha fermata a 283 punti, che equivalgono al quindicesimo posto della classifica.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti – ha commentato Sigrid De Riz, Direttore generale della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping –. L'obiettivo, data la giovane

età, era che Marianna si qualificasse e gareggiasse da tutte le altezze in modo da acquisire quanta più esperienza possibile. Questo obiettivo non solo è stato pienamente raggiunto, ma ha conquistato anche una finale, concludendo al 10° posto mondiale. Siamo certi che questa esperienza sarà un'ottima base di partenza per il futuro percorso sportivo di Marianna». —

ROBERTA MANTINI

NUOTO

Reia, Agosti e Grassilli (Tna) strappano già il pass dei Criteri Nazionali 2025



I ragazzi e le ragazze della Tergeste Nuoto Altura

TRIESTE

Sofia Reia conquista altri due pass per i Criteri Nazionali Giovanili. L'atleta della Tergeste Nuoto Altura arriva così a siglare un totale di tre tempi che le permetteranno di scendere in vasca a Riccione dal 28 marzo al 2 aprile per le gare dei 400 misti, 100 e 200 farfalla.

Dopo le prime due selezioni regionali, la TNA ha tre atleti qualificati. Oltre a Reia, Matteo Agosti nei 200 misti e Francesco Grassilli nei 100 farfalla, ma il percorso per arrivare ai Criteri Nazionali Giovanili 2025, che si disputeranno in vasca corta (25 metri), e le occasioni per poter far fermare il cronometro sotto i tempi limite stabiliti dalla Federazione Italiana nuoto sono ancora molte.

La seconda prova regionale si è svolta il 30 novembre e il 1 dicembre al Centro Federale Bruno Bianchi. In vasca tutti i 20 atleti della Prima Squadra della TNA, ognuno ha partecipato a 6 gare individuali di questa eliminatoria valida per accedere ai Criteri Nazionali

Giovanili che non ha assegnato medaglie, ma ha permesso agli allenatori André Matteucci, per le femmine, e Pietro Asaro, per i maschi, di verificare che la squadra ha nuotato rispettando le aspettative del periodo.

Sofia Reia (2009) ha centrato una doppia qualifica nuotando sotto al tempo limite richiesto dalla FIN nei 100 e 200 farfalla (qualificata nei 400 metri misti). Rachele Pavoni (2007), ha nuotato i personali nei 200 farfalla, 400 misti e 800 stile, la compagna di squadra Giada Biviano (2006) ha fatto registrare al cronometro 5 record personali nei 50 stile libero, 100 stile libero, 50 farfalla, 100 farfalla e 200 farfalla.

Il Campione italiano nei 100 farfalla Francesco Grassilli (2010) ha nuotato i personali nei 50 stile libero e nei 100 dorso (qualificato nei 100 farfalla). Record personale per Manuel Tomasini (2008) che alla sesta gara ha nuotato i 1500 stile libero in 16'18"91 abbassando di oltre 30" il suo personale. —

R. M.

CANOTTAGGIO

Appuntamento nel weekend con la Borin Coastal Rowing Quasi 400 atleti partecipanti

TRIESTE

Grande successo di partecipazione alla 5ª edizione della Borin International Coastal Rowing Regatta, gara di canottaggio costiero, che si disputerà nel prossimo fine settimana a Trieste, con la bellezza di 367 atlete e 119 equipaggi.

Approdato per la prima volta, nella storia centenaria del canottaggio triestino, il Co-

stal Rowing è una disciplina remiera su imbarcazioni di chiaro stampo velico. Grazie alla Ginnastica Triestina Nautica che organizzava la I edizione del Borin International Coastal Rowing 2018, sono stati fatti passi da gigante per la regata di dicembre, con l'edizione di quest'anno che vedrà in acqua quasi 400 atleti.

Sabato 7 dicembre 2024 Borin Coastal Rowing Race dalle

ore 9.45 alle ore 16.00, in caso di condizioni meteo avverse domenica 8 dicembre. Si tratta di un percorso studiato nei minimi particolari per sfruttare al meglio il tratto di mare con maggior visibilità in centro città (Molo Audace e Piazza Unità d'Italia), ma nel contempo il tratto più protetto in caso di raffiche di vento da nord-nord-est, grazie in particolare alla diga posta di fronte a Porto Vecchio (sede dei VV. FF. Ravalico).

All'andata subito il tratto più lungo che porta in boa 1 e che servirà a fare da subito un po' di selezione tra gli equipaggi.

Direzione quindi verso boa 2 a metà esterno diga, dove a quel punto inizia la fase di ritorno: boa 3 in testa diga, boa 4

in Bacino san Giorgio, boa 5 in testa al Molo Audace, boa 6 all'arrivo alla radice del Molo, ancora in Bacino San Giusto.

Al sabato, il percorso è da effettuare 2 volte saltando però la boa 4 in maniera che tutti gli equipaggi possano sprigionare tutti i cavalli nel tratto finale del percorso.

Domenica 8 dicembre 2024, Borin Sprint Race, dalle ore 8.00 alle ore 13.00. Un percorso "sprint" di 3 km, da fare tutto d'un fiato, che non consente di recuperare eventuali errori e riprende il primo giro del sabato. Per la staffetta primo start per i doppi, con la fine del primo giro "passeranno" il testimone ai singoli che affronteranno tutte le boe nell'ordine fino all'arrivo. —

MAURIZIO USTOLIN

Il grande calcio a Nord Est

Supercoppa a Udine

L’Uefa pronta ad assegnare la finale europea del 13 agosto
E per le Finals di Nations ci sono ancora due step da superare

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Dall’Allianz Arena di Monaco di Baviera allo stadio Friuli di Udine, ora griffato Bluenergy. Dal 31 maggio 2025, giorno della finale di Champions, ultimo atto di questa stagione europea, al 13 agosto 2025 primo atto della prossima con la finale di Supercoppa Europea. Fantascienza? No, praticamente realtà con ottime possibilità che l’intermezzo, la prima settimana di giugno 2025, sia da leccarsi i baffi con a Nord Est, tra Udine e Trieste anche le finals di Nations League, ma

per quelle se ne saprà di più tra dieci giorni, ma non dipende solo dalla politica del pallone, dove l’Italia pare per una volta ben introdotta, ma dai risultati sul campo perché gli azzurri di Spalletti dovranno battere in marzo nei quarti la Germania.

SUPERCOPPA A UN PASSO

Partiamo dalla Supercoppa, signori non sarà la finale di Champions o l’Europa League, sarà anche il primo trofeo della stagione con le squadre imballate, ma è una partita da urlo, uno spot per il calcio del continente. Sarà la prima in Italia. L’ultima se l’è aggiudicata a Varsavia, una capitale non Udine, in agosto, il Real Madrid sull’Atalanta. La

prossima? Qui a fianco un po’ di fantacalcio per capire chi potrebbe affrontarsi, anche perché col nuovo format non ci sono più le retrocessioni in Europa League dalla Champions ed è più facile divertirsi. Chiunque sia, con la speranza che ci arrivi anche una squadra italiana (in Champions Inter e Atalanta sono messe bene, ma anche la Lazio non scherza al piano sotto) a Udine per tre giorni ci sono i tecnici dell’Uefa che stanno valutando lo Stadio Friuli candidato a ospitare la prossima finale. Figc (attenzione, il presidente Gabriele Gravina è anche numero due dell’Uefa), con l’appoggio del Comitato Fvg, Comune di Udine, ovviamente Udinese calcio, ben felici



Prospettive europee per il Bluenergy Stadio Friuli di Udine

ce di esportare il suo impianto modello da 25 mila posti inaugurato ormai dieci anni fa, con la Regione pronta a cogliere le grandi opportunità turistiche economiche grazie al braccio operativo Promoturismo, hanno praticamente in mano il via libera da Nyon.

Lo stadio è un modello di efficienza (anche energetica perché il tetto è riempito di pannelli solari), tiene 25 mila posti e per la Supercoppa non c’è il limite dei 30 mila posti, è nel cuore d’Europa, il che non guasta. Insomma, l’assegnazione è praticamente fatta, Figc e Udinese calcio ostentano ottimismo.

NATIONS LEAGUE?

Per la Nations, dove per la can-

didatura del Fvg la Regione è pronta a buttarsi a capofitto, siamo al dunque. In primavera ci saranno i quattro quarti di finale: Italia-Germania, Danimarca, Portogallo, Olanda-Spagna, Croazia-Francia. Il 16 dicembre l’Uefa preallenterà le protagoniste di un quarto. Chi lo vincerà, insomma, ospiterà per una settimana la crema del calcio europeo per nazioni. Anche qui Gravina, l’aveva detto anche nell’intervista concessa ai nostri giornali del gruppo Nem il giorno di Italia-Israele, guarda caso proprio a Udine, è ottimista. Ma poi, come si diceva, dipenderà dalle tattiche di Spalletti, dai gol di Retegui e dalle parate di Donnarumma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FANTASFIDA

I bookmakers dicono Liverpool con Spurs o Barça

L’ultima edizione della Supercoppa ha visto sfidarsi Real Madrid e Atalanta, la prossima potrebbe mettere di fronte Liverpool e Lazio. Reds e biancocelesti, al momento, sono in testa alla classifica di Champions League ed Europa League, le principali competizioni europee da quest’anno nel nuovo formato. Fantacalcio o quasi. Molta acqua deve passare sotto i ponti da qui a giugno, la fase a eliminazione diretta rimescolerà tutto. Se dessimo crediti ai bookmakers, ad esempio, la finale di Supercoppa potrebbe essere Liverpool-Tottenham o Barcellona-Tottenham, dato che gli Spurs sono i favoriti in Europa League. Premier League, Liga, Serie A: ci sono ottime chance che le finaliste di Supercoppa arrivino da qui. Allora occhio anche a City, nonostante gli stenti recenti, Arsenal, Real Madrid, Athletic Bilbao, Inter e Atalanta. In ogni caso, sarà grande calcio europeo. —

G.P.

COPPA ITALIA

La Fiorentina in campo per Bove ma passa l’Empoli ai rigori E stasera si gioca Lazio-Napoli

FIRENZE

La cosa più bella, ci perdonino i tifosi viola (splendidi), non l’hanno fatta loro con la coreografia dedicata a Edoardo Bove, ancora in terapia intensiva all’ospedale di Careggi dopo l’arresto cardiaco di domenica sera durante Fiorentina-Inter, ma l’attaccante dell’Empoli Ekong che, dopo nemmeno 4 minuti, buca la difesa Viola. In-

cursione, Terracciano (che non esce) battuto, gol dello svedese di colore che però subito si scusa con lo stadio e non esulta indicando con la mano il numero 4, quello di Bove. Rispettando l’apprensione di quei tifosi per quel giocatore di 22 anni sul quale nei prossimi giorni continueranno gli accertanti per capire cosa sia accaduto al suo cuore. Con un arresto cardiaco alle spalle, se la causa

non è certa, tornare in campo è impossibile. Il giocatore, ieri incollato alla tv dalla terapia intensiva, ci spera, così come tutto il mondo del calcio.

«Non vuoi la maglia eccoti lo striscione», hanno scritto i giocatori viola su uno striscione prima del fischio d’inizio, con i tifosi che hanno realizzato una gigantesca coreografia che occupava tutta la curva in cui giganteggiava il numero 4.



L’emblematico striscione srotolato dalla Fiorentina prima del via

Intanto, sul campo la sua Fiorentina nella ripresa rimedia, pareggia con al 59’ e passa con Sottol al 70’. Sebastiano Esposito, però, al 75’ pareggia con un gran gol e poi l’Empoli prende derby e quarti di finale vincendo ai rigori contro una Fiorentna chiaramente destabilizzata e non poco per il caso Bo-

ve. Stasera quarto ottavo tra Lazio e Napoli che poi domenica si affronteranno in campionato a campi invertiti. Conte cambierà tutta la formazione che domenica ha vinto sul campo del Torino e anche modulo passando dal 4-3-3 al 4-2-3-1. —

A.S.

FIorentina	5
EMPOLI	6

(dopo i caldci di rigore)

FIorentina (4-2-3-1) Terracciano 6.5; Dodo 6; Comuzzo 6.5; Ranieri 5.5; Gossens 6 (29’ st Parisi 6). Quarta 5 (7’ st Richardson 6.5), Cataldi 6; Colpani 5 (7’ st Ikone 6.5), Beltran 5.5 (29’ st Gudmundsson 6), Sottol 6.5 (38’ st Kouame sv.); Kean 5.5. Allenatore: Palladino 5.5

EMPOLI (3-4-2-1) Seghetti 7; Marianucci 6.5, Ismajili 6 (18’ st Viti 6), Tosto 6; Sambia 6 (38’ st Gyasi sv) Belardinelli 6.5 (18’ st Maleh 6), Henderson 7, Cacace 6 (18’ st Pezzella 6); Solbakken 5.5 (29’ st Colombo 6.5), Ekong 6.5, Esposito 6.5. Allenatore: D’Aversa 7

Arbitro Giua di Olbia 5.5

Marcatori al 4’ pt Ekong, 14’ st Kean, 26’ st Sottol, 30’ st Esposito.

L’evento rinviato a Roma in novembre riprogrammato per il 12 gennaio
Le prime tre tappe balcaniche saranno svelate a Tirana prima di Natale

Giro, rispunta la presentazione È il segnale: partirà dall’Albania

Lunedì 13 gennaio Auditorium Parco della Musica ore 18: ecco la nuova data di presentazione del Giro d’Italia 2025. Due mesi dopo la data originaria, infatti, con un annullamento dell’evento che ha fatto molto discutere, mentre in Australia la nuova stagione World Tour sarà già partita con il

Tour Down Under, ecco dunque che si conoscerà il percorso della corsa rosa numero 108.

Una notizia, come spesso accade, è legata a filo doppio a una più importante. Come è noto, nonostante le (timide) smentite di facciata, il Giro 2025 era rimasto ancora nel cassetto causa problemi, non

solo tecnici, tra Rcs, la società che gestisce la corsa rosa, e il governo albanese, che aveva strappato al Friuli Venezia Giulia la grande partenza della seconda corsa ciclistica più importante al mondo dopo il Tour mettendo sul iatto una cifra attorno ai 7 milioni di euro.

Tre giorni di corsa tanto per promuovere il paese balcani-

co sul fronte turistico (la crescita del settore da quelle parti è esponenziale) e rinsaldare il legame tra i due Governi impegnati nella questione della gestione dei flussi migratori. Dall’inizio dell’estate, quando Rcs aveva deciso di virare verso l’Albania, il vento è però cambiato. La questione hot spot dei migranti in Albania è diventata spinosa, il progetto, dai costi esorbitanti, è impannatato, le critiche sono state forti, anche dagli organi di informazione gestiti dal gruppo Cairo. I rapporti così si sono raffreddati, quei 7 milioni sono diventati troppi per l’Albania, lo strappo è stato vicinissimo, ma ora pare ricomposto, anche per la mancanza di valide alternative da parte degli organizzatori, che già aveva-

no disegnato il Giro e firmato accordi con i Comuni o i comitati delle altre 18 tappe in giro per lo stivale.

E allora? Si riparte. La presentazione, fuori tempo massimo per le abitudini del ciclismo mondiale (c’è solo il precedente, il Giro 2021, ma era quello post Covid), di Roma sarà preceduta da una in Albania delle prime tre tappe, ormai il segreto di Pulcinella. Come il resto del Giro, che vi abbiamo nei punti chiave già anticipato e che avrà nella seconda settimana a Nord Est un bello scossone con le tappe di Vicenza, la Treviso-Gorizia e la Fiume Veneto-Altopiano di Asiago, col Monte Grappa apertivo. Altro che Albania. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Con Vittozzi ancora ai box a Kontiolahti la 12 km è preda di Jeanmonnot

Vittozzi dove sei? In attesa del ritorno di Lisa out per infortunio, a Kontiolahti ieri si è disputata la 12km short. Una gara senza sorprese particolari che ha dato un assaggio di quelle che potrebbero essere le novità della Coppa del Mondo di biathlon 2024/25. Ha vinto la francese Lou Jeanmonnot davanti alla svedese Ella Halvarsson e alla connazionale Elvia Oeberg. Ottima Samulea Comola tredicesima. Non fa faville Dorothea Wierer, solo 51ª parecchio lontana dalle prime. —

F.M.

Scelti per voi



Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
A Spoleto arriva la madre del Capitano Martini, la famosa attrice Fiamma Durante, con la quale ha un rapporto conflittuale. Il ritorno della donna avvicina Diego a Giulia, che è alle prese con la signora a cui sta offrendo assistenza domiciliare.



Delitti in famiglia. Davanti...
RAI 2, 21.20
Il numero di omicidi in Italia è diminuito, quella che non diminuisce è la percentuale degli omicidi che avvengono all'interno di relazioni affettive e familiari. **Stefano Nazzi** ci racconta queste storie.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Piazza Pulita
LA 7, 21.15
Serata in compagnia di **Corrado Formigli** e la sua squadra di giornalisti per approfondire i temi di più stretta attualità con servizi e reportage in esclusiva su politica, economia e cronaca.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 TG1 Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 Sottovoce Attualità	
1.50 Movie Mag Attualità	
2.20 Che tempo fa Attualità	
2.25 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.15 VideoBox Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.50 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in famiglia. Davanti ai miei occhi Documentari	
23.10 The Misfits	
23.10 Film Azione ('21)	
0.50 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
16.10 "Question Time"	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.45 Love is in the air	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.50 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.40 La legge del capestro	
19.00 Film Western ('56)	
19.35 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Pensa In Grande Attualità	
1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.53 Forum Attualità	
10.55 Grande Fratello Pillole	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Endless Love (1ª Tv)	
23.30 Segreti di famiglia (1ª Tv)	
0.15 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
6.40 CHiPs Serie Tv	
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Person of Interest	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.10 CSI Serie Tv	
20.00 N.C.I.S. Serie Tv	
20.45 Lazio - Napoli Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
23.40 American Pie: Ancora insieme	
23.40 Film Commedia (12)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Lady Killer (1ª Tv)	
17.30 Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia	
18.30 Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 L'Aria che Tira Attualità	
4.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
16.55 Natale a lume di candela	
18.40 Film Commedia ('22)	
18.40 Alessandro Borghese - 4	
20.00 ristoranti Lifestyle	
21.00 Ante Factor Spettacolo	
21.00 X Factor Spettacolo	
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo	
0.05 GialappaShow	
2.30 Spettacolo	
2.30 Lady Killer (1ª Tv)	
Documentari	

NOVE

18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv)
21.30 Spettacolo
23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20	20
14.25 Magnum P.I. Serie Tv	
15.20 New Amsterdam	
17.15 Arrow Serie Tv	
19.25 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film	
Fantascienza ('14)	
0.30 The Foreigner Film	
Azione ('17)	
2.55 Supergirl Serie Tv	
4.15 Squadra Antimafia Serie Tv	
TV2000 28	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 Cooking with Stella Film	
23.05 Guerra e Pace Serie Tv	
23.25 Sapore di libertà Documentari	

RAI 4	Rai 4
14.00 Criminal Minds Serie Tv	
14.45 Departure Serie Tv	
15.30 Delitti in Paradiso Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Il segreto di David - The Stepfather Film	
Giallo ('09)	
23.05 Nick - Off Duty Film	
Poliziesco ('17)	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 D 29	
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle	
14.35 Desperate Housewives Serie Tv	
16.20 The Resident Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo	
21.30 Emma Film	
Drammatico ('96)	
23.50 Elsa & Fred Film	
Commedia ('14)	

IRIS	IRIS
11.45 Quei bravi ragazzi Film	
Drammatico ('90)	
14.40 Oceanò rosso Film	
Avventura ('55)	
17.05 Ore 10: calma piatta Film	
Thriller ('88)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 A rischio della vita Film	
Azione ('95)	
23.30 Arma letale 2 Film	
Azione ('89)	
1.50 Oceanò rosso Film	
Avventura ('55)	
LA 5 30	
15.55 Elisa di Rivombrosa	
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Amici di Maria	
20.10 Uomini e donne	
21.35 Flipped - Il primo amore non si scorda mai Film	
Commedia ('10)	
23.40 Windstorm - Ritorno alle origini Film	
Avventura ('17)	

RAI 5	Rai 5
18.45 Stravinskij: L'uccello di fuoco - Suite Spettacolo	
19.10 Rai News - Giorno	
19.15 Mimmo Paladino. Il linguaggio dei segni	
20.15 Prossima fermata Asia	
21.15 La Scala per Puccini (1ª Tv)	
22.15 Opera - Tosca	
0.15 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Documentari	
1.45 Rai News - Notte Attualità	
REAL TIME 31	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti	
21.30 Crack Addicts: la dottoressa scrocchiaossa (1ª Tv)	
Attualità	
23.30 Disastri di bellezza	
Spettacolo	
4.55 S.O.S Acne Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.55 Il pistolero segnato da Dio Film	
Western ('68)	
17.40 Duello all'ultimo sangue	
Film Western ('53)	
19.05 Jonathan degli orsi Film	
Western ('93)	
21.10 Femme fatale Film	
Thriller ('02)	
23.05 Forza 10 da Navarone	
Film Guerra ('78)	
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
1.20 Una pistola per cento bare Film	
Western ('68)	
GIALLO 38	
11.15 L'ispettore Gently	
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv)	
17.10 L'ispettore Gently	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Alexa: vita da detective	
Serie Tv	
1.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Provacì ancora Prof!	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Doc Martin Serie Tv	
17.40 Ho sposato uno sbirro	
Fiction	
19.25 Mentre ero via Serie Tv	
21.20 Ballando con le stelle	
Spettacolo	
1.55 Storie italiane Attualità	
4.00 Heartland Serie Tv	
4.40 Piloti Serie Tv	
5.20 In nome della famiglia	
Soap	
TOP CRIME 39	
14.05 The mentalist Serie Tv	
15.00 Detective Monk Serie Tv	
16.55 Flikken - Coppia In Giallo	
Serie Tv	
19.05 The mentalist Serie Tv	
21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
22.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	

CIELO	
14.05 MasterChef Italia	
16.45 Fratelli in affari	
17.35 Buying & Selling	
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare	
Vancouver Lifestyle	
19.25 Cucine da incubo Italia	
20.25 Affari di famiglia	
21.25 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film	
Azione ('05)	
23.20 E-rotic: viaggio nel cyber-porn	
Documentari	
DMAX 52	
14.45 A caccia di tesori	
15.40 Banco dei pugni	
17.30 Predatori di gemme	
19.25 Operazione N.A.S.	
21.20 Predatori di gemme	
23.15 Predatori di gemme	
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea	
3.05 Cops Spagna	
Documentari	
5.35 Affari in valigia	
Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.05 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
20.50 Il curioso caso di Benjamin Button Film	
Drammatico ('08)	
23.30 La bussola d'oro Film	
Fantasy ('07)	
1.25 Miami Vice Serie Tv	
3.10 I cinque del quinto piano	
Serie Tv	
4.00 Una mamma per amica	
Serie Tv	
5.30 Schitt's Creek Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: La nuova vita di Elena; **11.55** Né stato né mercato: Un Manifesto per immaginare il futuro delle comunità di volontariato. I 15 anni della Casa Internazionale delle donne di Trieste; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: Presentiamo i libri "Il collegio di Rubignacco 1904-2024" e "Trieste - ieri - oggi - domani"; **14.10** Riverberi: Lo spettacolo "Kind of Miles" di e con Paolo Fresu; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinati: Un ritratto di Livio Rosignano, il "pittore di luce, del vento e della pioggia"; **Radio TRST A**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino Music box; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio - 39. pt; **18.00** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.35 Radio1 drive time	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
20.30 Igorà tutti in piazza	20.00 Gazzolo
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
23.00 Moby Dick	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

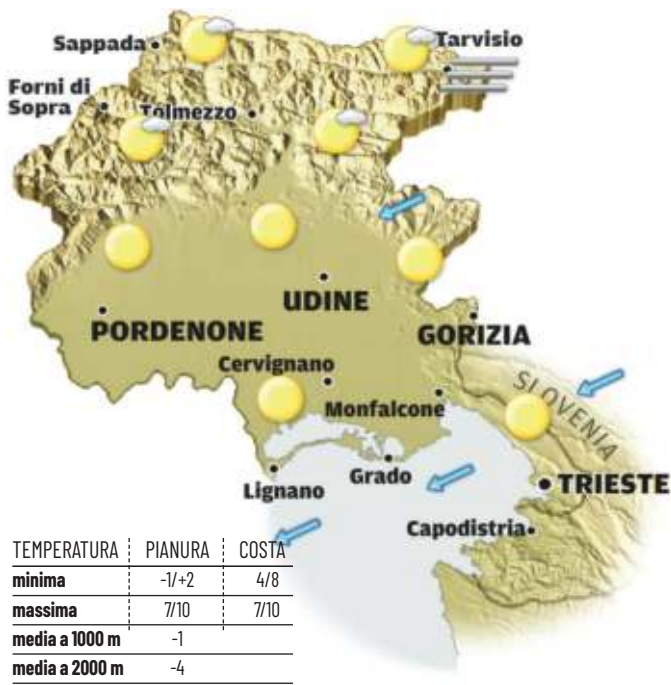
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 Manhattan Nocturne Film	21.00 Un gelido inverno Film
Sky Cin. Suspense	Sky Cinema Drama
19.10 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film	21.00 Un poliziotto alle elementari Film
Sky Cin. Comedy	Sky Cinema Family
19.15 Blacklight Film	21.00 I guardiani del destino Film
Sky Cinema Action	Sky Cin. Romance
19.25 Il principe dimenticato Film	21.00 Il postino suona sempre due volte Film
Sky Cin. Collection	Sky Cinema Suspense
19.30 Wonder Park Film	21.15 Cosa fai a Capodanno? Film
Sky Cinema Family	Sky Cin. Collection
19.35 America Latina Film	21.15 Padri e figlie Film
Sky Cinema Due	Sky Cinema Uno
19.45 Piedone - Uno sbirro a Napoli Serie Tv	21.15 Omicidio a Los Angeles Film
Sky Cinema Uno	Sky Cin. Comedy
21.00 Transformers - Il risveglio Film	22.45 Striptease Film
Sky Cinema Action	Sky Cinema Drama
21.00 La mia banda suona il pop Film	
Sky Cin. Comedy	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità istriane	
14.25 K2 Collezione	
14.45 OraMusica	
15.00 Le parole più belle	
15.30 Mediterraneo	
16.00 Slovenia Magazine	
16.25 Rovigno Photo Days 2022	
16.50 Est-Ovest	
17.10 Missione giovani	
17.25 Petrarca	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Itinerari Collezione	
20.00 L'universo è...	
20.35 Bell'Italia	
21.05 Tuttoggi	
21.20 Artevisione Magazine	
22.00 Voglia di natura	
22.30 Programma in Lingua Slovena	
23.00 Lynx Magazin	

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	8	30 Km/h
Monfalcone	2	7	23 Km/h
Gorizia	2	7	23 Km/h
Udine	0	8	16 Km/h
Grado	1	8	19 Km/h
Cervignano	3	8	22 Km/h
Pordenone	1	8	14 Km/h
Tarvisio	-2	2	33 Km/h
Lignano	1	8	16 Km/h
Gemona	1	6	23 Km/h
Tolmezzo	1	5	27 Km/h
Forni di Sopra	-3	1	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	16,3
Grado	mosso	0,5 m	16,1
Lignano	poco mosso	0,4 m	16,1
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	16

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9	Copenaghen	1	4	Mosca	-8	-5
Atene	13	15	Ginevra	0	5	Parigi	4	9
Belgrado	4	6	Lisbona	9	19	Praga	0	3
Berlino	1	4	Londra	8	12	Varsavia	1	3
Bruxelles	3	8	Lubiana	-1	5	Vienna	-1	3
Budapest	13	15	Madrid	3	13	Zagabria	2	5

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	12	13
Bologna	2	8
Bolzano	1	9
Cagliari	10	16
Firenze	2	10
Genova	7	11
L'Aquila	0	7
Milano	0	6
Napoli	8	13
Palermo	14	15
Reggio C.	15	16
Roma	6	13
Torino	0	7
Venezia	4	8

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo, il sole sarà prevalente, salvo nebbie in pianura.
Centro: cielo sarà molto più nuvoloso sui settori adriatici con pioggia e neve a 900 metri, sole altrove.
Sud: tempo instabile su tutte le regioni, sono attese precipitazioni diffuse, anche molto forti su Sicilia, Calabria e Puglia.

DOMANI
Nord: cielo irregolarmente nuvoloso su gran parte delle regioni. Attese nevicate sui confini alpini.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso o anche coperto. Venti tesi dai quadranti settentrionali.
Sud: pioggia mattutina sui settori ionic, sul resto delle regioni avremo un cielo molto nuvoloso o anche coperto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua energia è inarrestabile. Usa questa forza per affrontare sfide importanti. La Luna in Acquario ti stimola a connetterti con amici e gruppi: non sottovalutare il potere della squadra.

LEONE
23/7 - 23/8

Giove nel tuo segno in armonia con Marte ti rende audace e ottimista. È il momento di mostrarti al mondo e puntare in alto. Le relazioni romantiche sono favoriti da Venere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con il Sole e Mercurio nel tuo segno, sei il protagonista del giorno. La tua comunicazione è magnetica e convincente: approfittane per presentare idee o affrontare discussioni.

TORO
21/4 - 20/5

Urano nel tuo segno ti spinge a fare cambiamenti inaspettati, mentre il sestile Venere-Saturno ti ricorda di costruire relazioni solide.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con il Sole e Mercurio che illuminano il settore della tua casa e famiglia, è il momento di risolvere questioni domestiche o di rafforzare i legami familiari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna in Acquario ti spinge a riflettere sul tuo valore personale e sul tuo rapporto con le risorse. Usa la giornata per pianificare il futuro con calma e lungimiranza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il Sole e Mercurio nel tuo settore delle relazioni illuminano le comunicazioni. È un giorno perfetto per chiarire malintesi o stringere nuovi accordi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna in Acquario ti dona ispirazione creativa e voglia di libertà. Se hai un hobby o un progetto artistico, dedicaci tempo. Venere e Saturno ti invitano a riflettere sulle relazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna nel tuo segno ti rende il centro dell'attenzione, ma la quadratura con Urano potrebbe portare emozioni contrastanti. Usa l'energia del Sole per chiarire i tuoi obiettivi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Venere e Saturno portano maturità nelle relazioni: un confronto profondo può rafforzare i legami. Lascia andare vecchi schemi per abbracciare nuove possibilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Venere nel tuo segno in sestile a Saturno porta stabilità e intensità nelle relazioni. Questo è un giorno per prendere decisioni importanti.

PESCI
20/2 - 20/3

Venere e Saturno nel tuo settore della crescita personale ti offrono la possibilità di maturare nei tuoi rapporti più intimi. Fidati della tua intuizione.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Manca all'indelicato - 5 La città di un prosciutto Dop - 9 La città della scuola di Parmenide - 10 Diramazione stradale - 11 Piccolo punto luminoso - 12 Patty che canta *Pensiero stupendo* - 14 I principi di Oxford - 15 Il primo degli assassini - 16 Il simbolo dell'argento - 17 Tenuti nel freezer - 19 La fattucchiere che ammalia di Disney - 21 Terreno erboso per corse di cavalli - 22 Si consiglia ai sedentari - 23 L'indimenticato Augusto del gruppo dei Nomadi - 25 Regione dell'Etiopia - 27 La chiusura del montgomery - 28 Mandato al tappeto - 29 La Dandini conduttrice (iniz.) - 30 Dipinse *La musa metafisica* - 31 Il simpatico Mammucari - 32 Le isole con Salina e Stromboli - 33 Lo si vince in maglia gialla - 34 La Lee Curtis di *True Lies* - 35 Una successione regolare di fenomeni.

VERTICALI: 1 Ci si stende per prendere il sole - 2 Il leone di *Madagascar* - 3 Uno dei tre fratelli Kennedy - 4 Sono due nel tatami - 5 Zone prive di alture - 6 Quello degli agnelli è il gipeto - 7 Fiume con poca acqua - 8 Un familiare adesso - 10 Sottufficiale dei Carabinieri - 12 Gesù li moltiplicò coi pesci - 13 Una delle case della scuola di magia di *Harry Potter* - 15 Grandiose come le piramidi d'Egitto - 16 Scuri, tenebrosi - 17 Gradini della scala sociale - 18 Stanza con la cattedra - 20 La... Dick balena bianca - 24 Un manico dell'anfora - 26 Le venature del legno - 29 La capitale del Corea del Sud - 30 Segue dot in certi indirizzi - 31 Colpo di nocche all'uscio - 32 Nella seta e nella benda - 33 La grande di Torino.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESSMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 dicembre è stata di 11.669 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GQ 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 18 dicembre 2024

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Parmigiano Reggiano dop



Stagionatura
oltre 22 mesi

€ 14,90 al Kg

all'etto

1,49 €

Prosciutto cotto Ferrarini



€ 17,90 al Kg

all'etto

1,79 €

Mozzarella Granarolo



gr. 100x4

€ 7,23 al Kg

**4x100
GRAMMI**

2,89 €

Fettine di Bovino adulto per tagliata



al Kg

16,99 €

Pummarò Star



gr. 700

€ 1,36 al Kg

0,95 €

Vini Zuccolo Grave

assortiti
cl. 75

~~€ 7,80~~

€ 5,32 al Lt



3,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

